Trieste (34122) Vi[…]
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino […]
Concessionaria Pubblicità: SPI, […]

IL PICCOLO DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 374 nuova serie Fondazione 1881

SI E' LAVORATO ANCHE IERI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO PER L'INCHIESTA SUL MORTO DI SEGRATE

LA VEDOVA FELTRINELLI INTERROGATA PER CIRCA TRE ORE E MEZZO DAL MAGISTRATO

Ha «battuto» direttamente la sua deposizione - Ai giornalisti ha detto di aver visto il marito l'ultima volta il 27 febbraio
Appresa dalla radio la notizia della morte - Anche la terza moglie, Inge Schoental, è stata ascoltata per circa due ore
Intense ricerche in tutta Italia dell'insegnante Carlo Fioroni per risolvere il mistero del furgone - Era delle Brigate rosse?

Milano, 19

Sibilla Melega, vedova di Giangiacomo Feltrinelli, è stata sentita questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, al quarto piano del palazzo di Giustizia, dove si trovano gli uffici della procura della Repubblica. La quarta moglie di Feltrinelli era stata accompagnata al palazzo di giustizia dall'avv. Dall'Ora, che già ieri, per conto della famiglia Feltrinelli, aveva assistito all'autopsia della salma dell'editore; il legale l'ha attesa nel corridoio durante tutto l'interrogatorio, che è durato a lungo.

Sibilla Melega ha battuto direttamente a macchina la sua deposizione: «Mi ha detto che scrivere a macchina — ha spiegato in proposito il dott. Viola — le serviva per rompere la tensione di questi giorni ed io non ho avuto nulla in contrario». Cominciato alle 17.55, l'interrogatorio si è protratto per tre ore e mezzo. Per due volte Sibilla Melega ha chiesto di poter andare a bere un bicchiere d'acqua e si è fatta accompagnare dal suo legale.

Il colloquio del dott. Viola con la signora Melega si è concluso alle 21.30; il dott. Viola, uscito dal suo studio, non ha fatto dichiarazioni. Si è allontanata in automobile, dopo aver parlato brevemente con i giornalisti. Ha detto che il lungo colloquio non l'aveva stancata ed ha affermato di avere incontrato Giangiacomo Feltrinelli il 27 febbraio scorso, nella casa di Oberhof, in Austria: «Era stato ammalato per dieci giorni di polmonite — ha detto — e quel giorno stesso è partito, ma non mi ha detto per dove. Mi ha salutata, dicendo: «Ci rivedremo per Pasqua, in Austria, come sempre».

La signora Melega, che è apparsa piuttosto abbattuta, ha poi detto: «Ho appreso la notizia della morte di mio marito a Milano e per caso. Ero nello studio di un mio legale, che si interessa di mie questioni civili: ho sentito alla radio che si dava la notizia che la persona trovata morta a Segrate poteva essere Giangiacomo. Allora ho subito telefonato al prof. Dall'Ora e abbiamo concordato di metterci subito a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Dal canto suo il prof. Dall'Ora ha detto di aver telefonato subito al colonnello dei carabinieri Petrini e di avergli comunicato che la signora Melega era a disposizione, ma che, viste le sue comprensibili condizioni, era preferibile che il riconoscimento ufficiale fosse fatto l'indomani.

Mentre si svolgeva il colloquio con la signora Melega, il sostituto procuratore dott. Bevere ha interrogato per un paio d'ore il direttore amministrativo della casa editrice Feltrinelli dott. Pozzi. Il magistrato aveva convocato anche gli avvocati Janni, Spazzali e Boneschi, il prof. Giuseppe Del Bo e il dott. Brega, questi due ultimi dirigenti della «Feltrinelli». Tutti hanno detto di non sapere i motivi della convocazione, che presumibilmente, a loro avviso doveva riferirsi al documento, da loro firmato, che attribuiva ad «assassinio» la morte dell'editore. Poco prima delle 20, però, i tre avvocati sono stati invitati dal dott. Bevere a lasciare il palazzo: saranno sentiti domani.

Alle 19.30 è arrivata a palazzo di giustizia Inge Schoental, terza ex moglie di Feltrinelli e vicepresidente della «Feltrinelli Giangiacomo Editore S.p.A.», per essere sentita dal magistrato inquirente. Il colloquio tra il dott. Bevere e la signora Inge Schoental è durato circa due ore. Alla fine, né il magistrato, né la signora Schoental hanno fatto dichiarazioni.

Continuano intanto intensamente le ricerche in tutta Italia dell'insegnante Carlo Fioroni di 28 anni, residente a Milano e ritenuto attivista di «potere operaio»: lo si sta cercando per l'inchiesta sulla morte di Feltrinelli e gli attentati ai tralicci di Segrate e a San Vito di Gaggiano. Secondo gli inquirenti è un uomo «interessante da sentire ai fini delle indagini» — come ha dichiarato stamane il questore di Milano dott. Ferruccio Alitto ai giornalisti — ma che non si fa trovare. Risulta che viaggia a bordo di una «NSU Prinz», targata «MI PO7498», intestata a Nicoletta Misler di 26 anni, anch'essa residente a Milano,



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il sostituto procuratore Viola e Sibilla Melega al termine del lungo interrogatorio

il cui appartamento è stato perquisto dalla polizia.

Come già si sa, la moglie del Fioroni, Silvia Maria Francioli di 27 anni, da qualche mese separata dal marito, è stata accompagnata ieri in questura, interrogata a lungo da vari magistrati e rilasciata alle 2.30 di stamane, sembra senza nemmeno un formale invito a tenersi a disposizione. E' suo marito che interessa agli inquirenti: è lui, infatti — come ha confermato stamane il questore Alitto — che ha contratto con la «Compagnia Tirrena di capitalizzazioni e assicurazioni» (con sede a Roma e uffici a Milano), ed ha versato il relativo premio, la polizza di assicurazione per la responsabilità civile, per il furgone-roulotte «Wolkswagen» che è stato trovato parcheggiato a poche centinaia di metri dal traliccio alla base del quale è morto, per lo scoppio di una carica esplosiva (che ne ha determinato la morte per dissanguamento rapidissimo, come ha accertato l'autopsia compiuta ieri) l'editore rivoluzionario.

Chi ha pagato il premio di assicurazione per il furgone deve almeno sapere chi era il proprietario di questo furgone e probabilmente sa anche a che cosa esso doveva servire: è questo che, in sostanza, pensano gli inquirenti e percio stanno attentamente cercando questo giovane professore, che insegnava in una scuola di Milano, e certi sospetti sono avvalorati dal fatto che egli, certamente al corrente della inchiesta della quale stanno parlando tutti i giornali, non si sia finora presentato per dire quello che sa e chiarire la propria posizione.

Il furgone-roulotte è ritenuto un elemento importante per l'inchiesta in corso: il nome del vero proprietario è una specie di mistero, dato che, risalendo ai successivi proprietari secondo quanto risulta al registro automobilistico, si arriva, quale ultimo proprietario (che l'avrebbe acquistato ad un automercato di automobili usate di Cinisello Balsamo), a Ovidio Invernizzi, ex dipendente dell'Alfa Romeo. Questi, interrogato dagli inquirenti, è letteralmente caduto dalle nuvole: non sapeva assolutamente di risultare proprietario dell'automezzo. Chi l'aveva acquistato, evidentemente, aveva presentato un certificato di residenza dell'Invernizzi, ciò che non è impossibile, conoscendo il meccanismo di rilascio di questi documenti (basta presentare una richiesta indicando il numero del proprio documento di identità, sul quale i controlli sono normalmente sporadici).

Date queste difficoltà di accertare il vero proprietario del furgone-roulotte, risulta evidente l'interesse degli inquirenti per la persona che è risultata aver contratto l'assicurazione RCA per lo stesso automezzo, cioè il Carlo Fioroni, tanto più che costui ha una posizione politica già nota agli inquirenti: l'ufficio politico della questura lo conosceva come esponente di «Potere operaio», uno dei gruppi della sinistra extraparlamentare.

Carlo Fioroni fu convocato giovedì scorso dai carabinieri e interrogato: ci si riservava di interrogarlo più esaurientemente in un secondo momento e un magistrato ne ordinò il rilascio. Poi è risultata la importanza della sua posizione ai fini delle indagini, ma l'uomo si era reso ormai irreperibile. Non molti giorni fa Carlo Fioroni era stato fermato in relazione a certe indagini dell'ufficio politico della questura (sembra per l'attività delle «brigate rosse», quelle che sono state particolarmente attive in talune industrie milanesi e che recentemente hanno rivendicato la paternità del sommario «processo» al dirigente della Sit-Siemens dott. Idalgo Macchiarini) ed era risultato in possesso di due carte di identità provenienti da un furto al municipio di Magnano, in provincia di Milano, con nomi fittizi e le fotografie rispettivamente di lui e della moglie, Silvia Maria Francioli.

Risultato irreperibile lui, la polizia ha raggiunto ieri la moglie, insegnante di lettere, in una sezione staccata dell'istituto «Frisi» di Milano. In questura la donna è stata ieri sera interrogata a lungo da un magistrato. Quest'ultimo aveva sollecitato anche la presenza di un difensore della donna, facendo così intendere che la considerava in qualche modo in posizione di indiziata o imputata. Ma la procuratrice legale dott. Aurora Maggio, che si è recata ieri sera in questura e che si è qualificata membro del cosiddetto «comitato permanente di lotta contro la repressione», ha precisato stamane di essersi recata in veste di difensore della Francioli, per conto dell'avv. Giuliano Spazzali, ma di non aver assistito personalmente all'interrogatorio della donna: quello della sua assistita — ha precisato la procuratrice legale — era un interrogatorio in relazione ad una «ipotesi informale» e pertanto essa non ha assistito all'incontro di Silvia Maria Francioli col magistrato.

Avuto notizia che la donna era stata rilasciata alle 2.30 di stamane, i giornalisti si sono recati all'indirizzo di via Coni Zugna 43, dove la Francioli risulta abitare attualmente, nella casa dei suoi genitori. Qui l'accoglienza dei padroni di casa è stata delle più gelide: si è appena detto che «Silvia è dal suo avvocato», ed è stata rapidamente chiusa la porta di un appartamento di un certo tono e di una certa eleganza.

Frattanto l'attenzione dei giornalisti si era spostata su Nicoletta Misler, la giovane di 26 anni intestataria della «NSU Prinz» sulla quale si sarebbe allontanato da Milano Carlo Fioroni. Quest'ultimo risulta separato dalla moglie dall'ottobre dello scorso anno e sembra che sia diventato amico della Misler, che abita presso la madre, Adriana Misler, in via Sidoli 24: è in questo appartamento che la polizia ha compiuto la scorsa notte una perquisizione.

Secondo voci raccolte nella zona, Nicoletta Misler ha lasciato stamane alle 8 l'appartamento di via Sidoli, che verso mezzogiorno è stato abbandonato anche dalla madre e da una sorella. Attualmente al telefono intestato ad Adriana Misler non risponde nessuno, e anche il portiere non sa indicare dove i Misler si siano recati. Nella zona si dice che Nicoletta sia stata assente da casa per qualche mese e che

Continua in 2.a pagina

DICE «POTERE OPERAIO»

«Il compagno Fioroni non era attivista»

Roma, 19

Un comunicato di «Potere operaio» definisce stasera «falsa» la notizia secondo la quale il Fioroni è iscritto alla sezione milanese del movimento. «Il compagno Fioroni — aggiunge il comunicato — dalla fine di ottobre s'era allontanato dalla nostra organizzazione e per quanto a noi risulta non svolgeva più alcun tipo di lavoro politico». Dopo aver affermato che da parte di «qualcuno che conta» c'è «la volontà precisa di coinvolgere "Potere operaio" negli oscuri episodi che hanno portato all'assassinio del compagno Feltrinelli», il comunicato conclude osservando che il Fioroni potrebbe essersi reso irreperibile per «una giusta e condivisibile preoccupazione di sottrarsi al destino di vittima sacrificale».

NEL PICCOLO SPORT

A Gustavo Thoeni coppa del mondo bis

GILBERTO PARLOTTI VINCE LA 1.a TRICOLORE

La Triestina sola in vetta alla «D»

RISPOSTA DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALLE MONTATURE SUL CASO FELTRINELLI

Gonella: Accertare i fatti senza «fantascienza politica»

«Pronta e attiva la magistratura» nel suo difficile compito - Nuovo avvertimento di Forlani agli estremisti: «Non avranno tregua» - Fanfani indica tre errori da evitare per il 7 maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

«L'ampia indagine in corso mira a far luce sui fatti, in modo che non si confonda il cosiddetto "delitto di stato" con il delitto contro lo Stato. Bisogna accertare e conoscere prima di giudicare e sentenziare, bisogna determinare le responsabilità prima di fare arbitrari processi a quelle istituzioni dello stato che hanno il compito di cercare i responsabili del terrorismo, per difendere in maniera inflessibile la vita e libertà del cittadino»: queste parole del ministro della giustizia Gonella costituiscono una attesa quanto necessaria risposta alla campagna di sospetti e di insinuazioni inaccettabili montata dalle sinistre in merito al «caso Feltrinelli».

Fin dalle ore immediatamente successive all'accertamento della morte dell'editore non soltanto il gruppo di eretici comunisti aderenti al Manifesto, ma anche partiti del cosiddetto «arco costituzionale» e cioè il PCI, il PSIUP e, in una certa misura, il PSI, hanno accreditato la tesi del «delitto di stato». Il governo non ha replicato a questa gravissima affermazione, poiché rispondere equivaleva a prenderla in considerazione, e ciò sarebbe stato lesivo dell'autorità dello Stato.

Oggi infatti il ministro della giustizia Gonella ha fatto la sua affermazione non in quanto membro del governo, ma come esponentee della DC, impegnato nella campagna elettorale. Ma le parole di Gonella sono inequivocabili, così come inequivocabile lo stesso ministro è stato nel rispondere a quanti sostengono l'esigenza che sul drammatico episodio di Segrate sia fatta piena luce. «La magistratura — ha osservato Gonella — è stata pronta ed attiva nella difficile opera rivolta all'accertamento della verità, la quale non va confusa con le congetture della fantascienza politica».

Allo stesso argomento è stato sostanzialmente dedicato un discorso pronunciato a Latina da Forlani, il quale più volte in questi giorni ha sottolineato la volontà dello Stato di non abdicare di fronte alla violenza. «Chi vuol portare la lotta politica in Italia fuori della legalità e del quadro costituzionale — ha detto il segretario della DC — non avrà tregua, e troverà spazi sempre più stretti. La partita che si gioca in queste elezioni è certamente drammatica e, per certi aspetti, può essere decisiva, ma dovrà essere risolta liberamente dai cittadini con il voto».

Forlani ha aggiunto che «operare perché il progresso della nostra società continui e si consolidi in termini di efficienza e di equilibrio, ammodernando i grandi servizi sociali secondo una giusta programmazione non è compito facile. A queste esigenze non sono certamente riusciti a corrispondere i regimi totalitatri comunisti fondati su una ferrea disciplina e su un potere di intervento assoluto». Rilevato che vi sono gruppi impegnati nel tentativo di inceppare l'ingranaggio del sistema economico e produttivo, il segretario democristiano ha concluso escludendo anche la validità di una risposta di destra. «La reazione a destra, che è sempre la risposta più sbagliata, diventa addirittura grottesca — ha sostenuto — rispetto ai problemi di una società moderna».

Anche il presidente del senato Fanfani si è richiamato all'esigenza primaria di tutelare la libertà dall'attacco degli opposti estremismi, in un discorso ad Arezzo che costituisce uno sviluppo di quelli fatti in questi giorni per sottolineare l'importanza del voto del 7 maggio. In particolare, Fanfani ha indicato tre errori da evitare per rendere «chiaro e producente il voto del 7 maggio».

«Il primo errore da evitare — ha osservato — è quello di credere o di lasciar credere che dopo la Liberazione in Italia nulla sia stato fatto e che occorra partire da zero». «Il secondo errore è quello di credere o lasciar credere che il 7 maggio si debbano punire i partiti democratici e in primo luogo la DC, per tutto quello che manca o è difettoso. Certo — ha aggiunto — ai partiti democratici e alla DC bisogna chiedere rettifiche e integrazioni di quanto hanno fatto, ma sarebbe un errore irreparabile, per punirli, indebolire le forze che hanno garantito la libertà».

Terzo errore da evitare — a giudizio del presidente del senato — è quello di lasciar credere che singoli problemi economici e sociali possano far premio sul problema della libertà. «Le esistenti spinte all'estremismo e le gravi prospettive delineate da un accentuarsi di esse debbono indurre gli elettori — ha concluso — a dare il loro voto in

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRENTA MORTI

AEREO JUGOSLAVO si schianta ad Aden

Il Cairo, 19

L'agenzia «Men» annuncia che tutti i 21 passeggeri di un «DC 9» jugoslavo noleggiato dalla «Misrair» egiziana, sono rimasti uccisi nello schianto dell'aereo contro una montagna, avvenuto questa sera, nei pressi di Aden.

La «Men» ha precisato che l'aereo proveniva da Gedda ed era diretto ad Aden. I nove membri dell'equipaggio comprendevano 5 jugoslavi e 4 egiziani.

ANDREOTTI PARLA AL GRUPPO MEDAGLIE D'ORO

Tutelare le Forze armate dalle divisioni politiche

Sono un bene appartenente allo Stato democratico
Omaggio a cittadini che non conobbero la paura

Roma, 19

Il presidente del consiglio Andreotti ha partecipato oggi all'apertura dell'assemblea annuale del «Gruppo delle medaglie d'oro al valor militare». Dopo un breve discorso di saluto di Gaetano Carolei, presidente dell'organizzazione (alla quale aderiscono i 160 decorati di medaglia d'oro ancora viventi), ha preso la parola il capo del governo. Egli ha detto di essere intervenuto alla cerimonia «per dare una testimonianza e per fare una richiesta».

«Pochi italiani — ha aggiunto il presidente del consiglio — hanno il diritto di parlare di pace e di tranquillità come questi cittadini che in tempo di guerra affrontarono eroicamente pericoli eccezionali, dimostrando di non conoscere la paura e l'egoismo. Per questo il "patrimonio morale della Nazione" costituito dalle medaglie d'oro viventi e dal ricordo intatto di quelle "alla memoria", deve essere più onorato, ascoltato, tenuto in considerazione».

Rilevato che «le Forze armate — e prima di tutto il gruppo delle medaglie d'oro — devono essere al di fuori di ogni particolarismo, a cominciare dalle divisioni politiche», il presidente del consiglio ha messo in rilievo che «si tratta di un bene nazionale che appartiene allo Stato democratico, e solo allo Stato democratico».

L'on. Andreotti ha quindi ricordato che qualche anno fa i parlamentari di tutti i gruppi si recarono con lui a Cefalonia e nei cimiteri africani per rendere unanime omaggio ai nostri morti nelle guerre. «Guai a chi consentisse la politicizzazione delle Forze armate, suscitando diffidenze, ostilità ed apprensioni. Il vento della contestazione non ha scosso, neanche nei momenti più difficili, l'ambiente militare, nel quale si ritrovano i figli di tutte le famiglie italiane. Il Gruppo medaglie d'oro — ha concluso il presidente del consiglio — vigili su questa salvaguardia, che è essenziale per la vita democratica della Patria repubblicana».

ATTENTATI A BARI

MOLOTOV CONTRO SEDI della DC e del MPL

Bari, 19

Alcuni sconosciuti hanno tentato stasera di incendiare le porte d'ingresso di una sezione della Democrazia Cristiana, in via Napoli, e della sede del Movimento politico dei lavoratori quello di Labor, in via De Giosa. Lievi i danni.

I vigili del fuoco, avvertiti da un inquilino dell'edificio in cui ha sede il MPL, hanno spento il principio di incendio provocato dalla benzina con la quale erano stati cosparsi i battenti. Accanto alla porta è stata trovata una bottiglia incendiaria che non è esplosa. Alcuni vicini hanno invece spento le fiamme — causate dal lancio di una bottiglia incendiaria — che hanno danneggiato la porta della sezione d.c.

COMIZIO DELLA DC disturbato a Reggio

Reggio Calabria, 19

Alcune persone, durante un comizio tenuto dall'on. Giuseppe Reale, della DC, in piazza del Duomo, hanno ripetutamente interrotto l'oratore gridando «Reggio! Reggio!» La polizia ha allontanato i disturbatori: una ventina di essi, in maggioranza giovani, sono stati accompagnati in questura, identificati e rilasciati.

«LASCIA, LASCIA!» GRIDAVA CONVULSAMENTE IL PILOTA ALL'ALLIEVO ACROBATA

Precipita in vite un biposto a Bresso: due morti sul colpo

L'aereo si è schiantato proprio sull'aeroporto milanese sotto gli occhi di numerose persone
Vano tentativo di riprendere quota - Una delle due vittime è il pittore Roberto Crippa

Milano, 19

Un aereo da turismo è precipitato sull'aeroporto milanese di Bresso. Il pilota e un'altra persona che era a bordo sono morti. Il pilota del biposto era il noto pittore Roberto Crippa di 51 anni, di Milano, il quale stava eseguendo un volo acrobatico con uno «Zlin» siglato «I-GLOR». Con lui si trovava un allievo pilota dell'Aeroclub di Milano, Sergio Grespi, anche egli di 51 anni.

Lo «Zlin», un velivolo biposto di costruzione cecoslovacca, appositamente studiato per la acrobazia, era in volo da una ventina di minuti, e stava perdendo quota in «vite piatta». A un certo punto, le persone presenti all'aeroporto si sono rese conto che qualcosa non andava, quando hanno sentito il pilota «smanettare», per tentare di uscire dalla «vite», anziché, come è norma in questa figura acrobatica, ridurre al minimo il motore. Il pilota dello «Zlin» non è riuscito a uscire dalla «vite» e l'aereo si è schiantato al suolo urtando contro il terreno con l'estremità alare e immediatamente dopo con il muso. Il velivolo si è disintegrato nel violento impatto e i due piloti sono rimasti uccisi sul colpo.

Secondo le testimonianze degli altri piloti presenti a Bresso, al posto anteriore di pilotaggio era Sergio Grespi, allievo della scuola di acrobazia diretta da Roberto Crippa. Il pittore, il quale aveva al suo attivo più di mille ore di volo, ed era considerato il migliore pilota civile di «acrobazia» in Italia, era salito al posto dell'istruttore dietro l'allievo.

Sempre secondo le testimonianze, lo «Zlin» aveva cominciato la figura della «vite» a circa 400 metri di quota. Quando era sceso intorno ai 100 metri, la torre di Bresso ha intercettato un convulso ordine di Crippa all'allievo: «Lascia! lascia!». Verso i 70 metri di quota il velivolo ha accennato a uscire dalla «vite», ma subito dopo è precipitato. I due piloti sono rimasti l'uno nelle braccia dell'altro nella cabina schiacciata dall'urto.

Roberto Crippa era nato a Monza nel 1921. Pittore assai noto, seguiva l'indirizzo della pittura «materica»: usava cioè materiali disparati (corteccia o piastre di sughero, cartoni e laminati plastici, assi di casse da imballaggio, carta stagnola, lamine d'oro, catrame). La sua linea estetica è stata giudicata parallela a quella di Burri e nelle sue monumentali composizioni è stata vista una «ascendenza cubista». Crippa aveva una grande passione per gli aerei: diceva che nei grandi spazi celesti, che lo ponevano in una dimensione quasi sovrumana e da dove la Terra gli rivelava le sue forme più segrete, egli trovava la più intensa ispirazione artistica.

Otto anni or sono, sullo stesso aeroporto di Bresso, Crippa rimase gravemente ferito — subì la frattura delle gambe — in un incidente uguale a quello odierno (l'aereo non uscì dalla «vite»). Il suo compagno di volo, l'ing. Moro, titolare di una impresa di costruzioni, subì ferite più gravi e morì undici mesi dopo. Sposato e padre di un figlio di 16 anni, Roberto Crippa aveva chiesto recentemente al tribunale di Milano il divorzio dalla moglie: proprio in questi giorni era attesa la sentenza. Si è appreso anche che proprio ieri sera Crippa era stato designato candidato del PSI al Senato per un collegio cittadino della circoscrizione di Milano.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il pittore Roberto Crippa

VENNE TROVATA SENZA DOCUMENTI PERSONALI

Condanna a trenta giorni di una italiana a Zagabria

La donna aveva una lista di alti esponenti politici

Belgrado, 19

Una giovane donna che ha detto di chiamarsi Rossana Tomassini, di avere 31 anni e di essere di nazionalità italiana, è stata arrestata venerdì scorso a Zagabria, dopo essere stata trovata in possesso di una lista di numeri telefonici e di indirizzi privati «delle più alte personalità politiche jugoslave». Lo riferisce il quotidiano croato «Vjesnik».

Il giornale afferma che la donna è stata condannata a trenta giorni di prigione per essere stata trovata priva di documenti di identificazione, e che le autorità hanno cominciato un'inchiesta per appurare come ella è entrata in possesso della lista di indirizzi. La donna ha detto di averla trovata in un mantello scambiato per suo.

Secondo «Vjesnik», la Tomassini avrebbe detto di essere di origine jugoslava e di risiedere a Milano, dove lavora nel circo «Colorado». Ha aggiunto che si trova in Jugoslavia dal 5 febbraio scorso e che le erano stati rubati passaporto e danaro.

NELLA VERTENZA DEI BRACCIANTI SI INSERISCONO ANCHE ALTRE CATEGORIE

DOMANI SARANNO IN SCIOPERO CINQUE MILIONI DI LAVORATORI

Per solidarietà si asterranno dal lavoro, per qualche ora, edili e operai dell'industria Mercoledì incontro al ministero per i ferrovieri - Per 24 ore blocco dei treni a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'astensione di oltre cinque milioni di lavoratori fra braccianti, edili e operai del settore industriale proclamata per martedì dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il comportamento «intransigente» della Confagricoltura nella vertenza relativa al rinnovo del patto di lavoro dei braccianti, costituisce l'avvenimento di maggior rilievo della settimana sindacale.

Mentre per i braccianti e gli edili le modalità della protesta del 21 sono state già stabilite in 24 ore di astensione dal lavoro, le altre categorie dell'industria (metalmeccanici, alimentaristi, tessili, chimici e poligrafici) che sciopereranno dalle due alle quattro ore, stanno definendo a livello locale i tempi di effettuazione dello sciopero che comunque dovrebbe consistere in una astensione dal lavoro nel corso della mattinata.

Durante l'astensione sono già state programmate numerosissime manifestazioni, di cui 30 con cortei e comizi nelle principali province agricole italiane. Numerose, oltre a quelle industriali, sono le categorie che hanno espresso la solidarietà con i braccianti, fra queste ricordiamo i pensionati che il 21 manifesteranno insieme agli operai agricoli.

I motivi della protesta dei braccianti e salariati agricoli sono noti. Coldiretti e Alleanza contadini hanno accettato la mediazione del ministero del lavoro per il rinnovo del patto nazionale, e hanno già raggiunto con i sindacati della categoria un'intesa di massima; la Confagricoltura viceversa, ha respinto la proposta ministeriale, e proprio a causa di tale rifiuto braccianti e salariati scenderanno dopodomani in sciopero.

Altri settori, in cui l'atmosfera si presenta particolarmente tesa, sono quelli dei ferrovieri, dei petrolieri e dei benzinai. Come è noto, le federazioni dei ferrovieri si incontreranno nuovamente con il ministro dei trasporti Scalfaro mercoledì 22 e decideranno, il giorno successivo, se proclamare o meno scioperi a livello nazionale. Intanto, però, nel compartimento provinciale di Milano i sindacati hanno indetto uno sciopero dalla mezzanotte di venerdì 24 alla stessa ora di sabato 25.

Per i petrolieri e i benzinai le astensioni dal lavoro sono già state decise da tempo. I primi cominceranno domani una protesta di 72 ore contro il mancato riconoscimento da parte delle compagnie petrolifere dei delegati e del consiglio di fabbrica e per sollecitare a riduzione dell'orario di lavoro e l'abolizione degli appalti. I benzinai, che chiuderanno le «pompe» a partire dal primo turno di lavoro di mercoledì fino a tutto venerdì 24, vogliono anch'essi un orario più razionale e il pagamento dei margini sulle vendite.

Una schiarita si è avuta, invece, nella vertenza dei cancellieri. I sindacati della Cisl e della Cgil hanno sospeso lo sciopero in programma dal 20 al 23 marzo; ciò, a seguito di un incontro con il ministro per la riforma, il quale consegnerà alle organizzazioni sindacali, il giorno 27, le bozze del provvedimento delegato relativo alle soppresse carriere speciali. Il sindacato di categoria della Uil ha invece confermato la preannunciata manifestazione di protesta. Qualora fosse stata attuata da tutte le federazioni, la protesta dei cancellieri avrebbe ostacolato notevolmente alcune fondamentali scadenze pre-elettorali.

Diversi, in settimana, sono anche gli impegni a livello confederale e di federazioni di categoria. Giovedì si svolgerà lo incontro tra le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil, che debbono discutere sulla risposta da dare al documento sulla situazione economica che la Confindustria consegnò alle tre confederazioni nel gennaio scorso. Per preparare questa riunione si è riunito ieri il comitato direttivo della Cgil, e il 22 si riunirà il comitato esecutivo della Cisl. Sempre giovedì le segreterie della Cgil, Cisl e Uil saranno ricevute a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio on. Andreotti per discutere sui problemi dell'occupazione e delle pensioni.

A livello di federazioni di categoria invece, domani le segreterie delle federazioni dei postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil si incontreranno nuovamente con il ministro delle poste e telecomunicazioni Bosco per esaminare i problemi della categoria in riferimento al superlavoro del periodo preelettorale e per studiare i mezzi per assicurare la massima efficienza dei servizi.

R. R.

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro una scuola a Bari

Bari, 19

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la notte scorsa contro la porta d'ingresso del liceo ginnasio «Orazio Flacco» in via Pizzoli nei pressi del porto. Le fiamme hanno provocato lievi danni agli infissi.

A denunciare l'attentato in questura è stato il custode della scuola, Giovanni Zurlo. Sul posto si sono recati agenti della «squadra politica» i quali hanno sequestrato i resti della bottiglia che conteneva la benzina.

INDAGINI SULL'ASSURDA SPARATORIA DI SABATO A ROMA

Forse già identificato il feritore del missino

Migliorate le condizioni del giovane ma resta la riserva di prognosi Zuffa presso l'ospedale fra strilloni dell'«Unità» ed elementi di destra

Roma, 19

Fino a tarda notte i funzionari dell'ufficio politico della questura e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carli hanno proseguito le indagini sul ferimento, con un colpo di pistola, di Dario Vacca, nel corso di una zuffa avvenuta ieri in piazza dell'Alberone, nei pressi di una sezione del PCI. Gli investigatori hanno interrogato numerosi testimoni, e pare siano venuti in possesso di concreti elementi per identificare il giovane che ha sparato. Il dott. Bracci della squadra politica sentirà il ferito non appena i medici dell'ospedale «San Giovanni» daranno l'autorizzazione. Le condizioni del giovane missino sono leggermente migliorate, ma i sanitari per precauzione continuano a mantenere la riserva di prognosi.

I tre giovani giunti a Roma col Vacca, per ascoltare il comizio dell'on. Almirante in piazza del Popolo hanno confermato al magistrato quanto ieri avevano raccontato ai funzionari dell'ufficio politico. Michele Cabbriglia, Vincenzo DAmbrosio e Gerardo Arillotta, questi i nomi dei tre, hanno detto che, giunti a Roma in «1100» verso le 12.20, si erano fermati nella piazza dell'Alberone, senza sapere che vi fossero le sezioni del PCI, del PSIUP e del PSI. Uno di loro era andato a bere a una fontanella pubblica, un altro si era diretto verso un bar per telefonare a un parente, un altro si era messo a cercare un negozio per comprare qualche panino.

Il Vacca si era avvicinato al cartello appoggiato alla porta della sezione del PCI, sul quale erano scritte accuse di teppismo contro gli ignoti missini che avevano tentato, nella notte, di danneggiare i locali della sezione. Un commento ad alta voce del Vacca, secondo la versione dei tre giovani, avrebbe provocato la reazione di un giovane, il quale, dopo avergli dato una spinta, gli avrebbe sparato. Altri testimoni hanno detto invece di aver sentito i missini gridare «Viva Almirante». In quel momento la sezione del PCI era chiusa perché i dirigenti erano andati al commissariato per denunciare gli atti vandalici compiuti nella nottata contro la sezione stessa.

Stamane, intanto una zuffa è avvenuta presso l'ospedale San Giovanni tra quattro venditori dell'«Unità» e un gruppo di giovani di estrema destra. Uno dei diffusori del quotidiano comunista, Elio Paparotti, di 29 anni, abitante a Roma, ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato ricoverato nell'ospedale con una prognosi di 25 giorni. Sono rimasti contusi gli altri tre venditori dell'«Unità» e un giovane di destra.

Secondo la denuncia fatta dai distributori del giornale, il gruppo di giovani di destra li avrebbe aggrediti improvvisamente mentre erano impegnati nel loro lavoro. I giovani di destra hanno dato una diversa versione: mentre si recavano all'ospedale per versare il sangue necessario per le trasfusioni che devono essere fatte a Dario Vacca sarebbero stati riconosciuti, perché avevano i distintivi del MSI, dai venditori dell'«Unità» che li avrebbero «provocati». *(Ansa)*

MOTOPESCA ITALIANO fermato dai tunisini

Tunisi, 19

Il motopeschereccio «Nuova Sardegna», del compartimento marittimo di Cagliari, appartenente all'armatore Giacomino Anelli, di Cagliari, è stato fermato la scorsa notte da una vedetta militare tunisina.

Il «Nuova Sardegna» è stato fermato a un miglio e mezzo dal Galitone, in una zona cioè dove la pesca è vietata anche ai tunisini. Il capitano Pietro Bellarmino ha riconosciuto l'infrazione contestatagli e si è dichiarato disposto a pagare la ammenda che le autorità responsabili dovranno stabilire. Il «Nuovo Sardegna» si trova attualmente nella zona militare di Biserta. *(Ansa)*

SULLE STRADE ITALIANE

Pronta l'operazione «Pasqua sicura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Anche per quest'anno il ministero degli interni ha predisposto l'operazione «Pasqua sicura» in previsione dell'aumento del traffico e della circolazione stradale sugli oltre 270 mila chilometri di strade italiane. Contemporaneamente, dal prossimo 1.o aprile inizierà anche la campagna nazionale della sicurezza stradale, promossa dall'ispettorato generale della circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici, e che sarà estesa fino al 15 del mese.

Per l'operazione «Pasqua sicura» il ministero dell'interno coordinerà l'impiego di circa 70 mila uomini delle forze dell'ordine: una dislocazione di forze questa che consentirà la presenza sull'intera rete stradale italiana di un addetto al controllo e alla vigilanza del traffico autoveicolare quasi ogni 4 chilometri.

Il servizio sarà distribuito in base alle maggiori punte di traffico, in modo da consentire che ad ogni 700 metri dei circa 43 mila chilometri della rete stradale ritenuti più «critici», in base alla frequenza degli incidenti stradali su di essi verificatisi, sia operato un effettivo e rigoroso controllo: si tratta degli oltre 3 mila 900 chilometri di autostrade in esercizio e dei 39 mila chilometri di strade statali, comprese alcune provinciali soggette al traffico di Pasquetta.

L'imponente schieramento delle forze dell'ordine è costituito da circa 10 mila agenti della polizia stradale, che svolgeranno prevalentemente la loro vigilanza sulle strade di maggiore importanza e traffico, e soprattutto nei cosiddetti «punti neri», da 25 mila carabinieri che saranno in particolare presenti sui circa 91 mila chilometri di strade provinciali e da circa 35 mila uomini, pattuglie e gruppi di vigili urbani, sui circa 138 mila chilometri di strade comunali.

La «Polstrada», a cui indubbiamente è affidato il compito più gravoso, si avvarrà della collaborazione degli osservatori a bordo di elicotteri e del concorso dei rinforzi, che saranno messi a disposizione dei comandi provinciali. Le oltre tremila motociclette e le circa 1.500 macchine in dotazione del corpo, inoltre, saranno sempre 24 ore su 24 in attiva funzione di pattugliamento, o pronte a essere convogliate nelle zone dove il traffico si presenterà particolarmente intenso e difficoltoso.

Peraltro gli agenti della polizia stradale hanno avuto precise disposizioni di intervenire «con decisione» nei confronti degli automobilisti che praticheranno una condotta di guida «scorretta e pericolosa» per sé e per gli altri: in caso di incidenti di particolare gravità gli agenti provvederanno anche al ritiro e alla sospensione delle patenti.

G. R.

CALABRIA, SICILIA E IL BRESCIANO GLI ANELLI DELLA SPAVENTOSA CATENA

Tragica domenica di sangue: quattro omicidi in un giorno

A Seminara un agricoltore è stato freddato in un agguato nel centro della cittadina L'ultimo atto di una «faida» che dura da settembre e che ha causato cinque vittime

Quattro omicidi in un solo giorno, due in Calabria, uno in Sicilia e uno nel Bresciano, e tutti avvenuti fra le prime luci dell'alba e la tarda mattinata: questo è il tragico bilancio di una serie di faide, vendette, assurde manie. E' stata una domenica di sangue. Eccone la tragica cronaca.

Reggio Calabria, 19

L'agricoltore Domenico Gioffrè, di 49 anni, è stato ucciso stamani con due colpi di fucile caricato a pallettoni. Il fatto è accaduto in piazza Vittorio Veneto, a Seminara. Lo sparatore, che è fuggito facendo perdere ogni traccia, era appostato dietro un muretto. Sul posto si sono recati i carabinieri, al comando del capitano Manetta e il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Palmi, dott. Isabella.

L'uccisione di Domenico Gioffrè è da mettere in relazione con la catena di vendette fra due famiglie di Seminara: i Frisina-Pellegrino da una parte e i Gioffrè dall'altra. I rapporti fra i due nuclei familiari sono tesi dal settembre dello scorso anno, dopo una animata discussione per motivi di vicinato. Con l'uccisione di Domenico Gioffrè sono morte nella «faida» cinque persone, mentre sedici sono i feriti.

A Seminara la gente ha paura di trovarsi coinvolta in una sparatoria fra i due nuclei familiari in lotta fra loro. Seminara, che dista 50 chilometri da Reggio Calabria, ha 7000 abitanti e comprende anche due frazioni: Barrittieri e Sant'Anna. I Frisina-Pellegrino e i Gioffrè, agiati agricoltori, sono le famiglie più importanti del paese; il nucleo dei Gioffrè comprende oltre cinquanta persone.

La sanguinosa catena di vendette, secondo quanto è risultato dalle indagini svolte da polizia e carabinieri, è cominciata per banali motivi, a quanto sembra per questioni di vicinato. A un certo momento i Frisina-Pellegrino hanno abbandonato la casa di loro proprietà, confinante con l'abitazione dei Gioffrè, per trasferirsi altrove. Le liti, però, erano continuate sino a quando non avvenne il primo fatto che aprì la sanguinosa «faida» che ha causato, come detto, cinque morti e sedici feriti, alcuni dei quali in maniera grave.

Il 17 settembre scorso, durante un'ennesima lite, il bracciante agricolo Giuseppe Frisina, di 42 anni, ferì gravemente in piazza Vittorio Veneto, al centro del paese, Giuseppe Gioffrè di 19 anni. Giuseppe Frisina, dopo un periodo di latitanza, si costituì ai carabinieri. In seguito, il 7 ottobre, all'ingresso di Seminara, davanti a un distributore di benzina, rimasero feriti a colpi di pistola sparati da una auto in corsa, Rocco Pellegrino, di 32 anni, cugino dei Frisina e gestore dell'impianto, e il benzinaio Fiorentino Staltari, di 19 anni. Rocco Pellegrino, ricoverato in gravi condizioni nel policlinico di Messina, morì circa un mese dopo.

Nella stessa giornata del 7 ottobre, poche ore dopo il primo episodio, in località Santa Lucia, fu ucciso in un agguato lo agricoltore Antonio Pietropaolo, di 52 anni, congiunto del Pellegrino. Sembra che quest'ultimo avesse fatto rifugiare in un suo casolare Giuseppe Frisina, il feritore di Giuseppe Gioffrè, durante il periodo di latitanza.

Il 10 ottobre scorso, sempre nel territorio di Seminara, vi fu un altro agguato. Nella località Sant'Andrea, a un chilometro dal centro abitato, Michelantonio Pellegrino, di 49 anni, e il fratello di questi, Pietro, di 36 anni, i quali viaggiavano con la madre, Maria Antonia Frisina, di 65 anni, furono feriti a colpi di pistola sparati da un'altura contro l'auto nella quale si trovavano. I tre stavano tornando da Messina, dove erano andati a visitare in ospedale Rocco Pellegrino. Michelangelo Pellegrino rimase ferito gravemente e fu portato al policlinico di Messina.

Il 10 novembre scorso i carabinieri della compagnia di Palmi, in collaborazione con agenti dei commissariati di Palmi e di Villa San Giovanni, arrestarono Giuseppe Vincenzo Gioffrè, di 23 anni, fratello del giovane rimasto ferito il 17 settembre, nella prima sparatoria. Contro Giuseppe Vincenzo Gioffrè, e un suo fratello, Vincenzo, datosi alla latitanza, il giudice istruttore aveva emesso mandato di cattura con l'accusa di concorso nell'omicidio di Antonio Pietropaolo e di plurimo tentativo di omicidio contro Michelantonio e Pietro Pellegrino e la loro madre per l'episodio del 10 ottobre. Nello stesso giorno furono anche arrestati Rocco Gioffrè, di 41 anni, e Diego Spinelli, legato al gruppo dei Gioffrè, con l'accusa di porto abusivo d'armi. Rocco Gioffrè è tuttora detenuto. Diego Spinelli è stato invece scarcerato, dopo essere stato assolto per insufficienza di prove.

Il 15 novembre scorso avvenne un altro omicidio: a Seminara, ancora in piazza Vittorio Veneto, fu ucciso a colpi di pistola l'agricoltore Domenico Gallico, di 65 anni, parente dei Frisina. Due giorni dopo, un ragazzo di 14 anni, Arcangelo Frisina, scampò a sette colpi di pistola sparatigli contro dal coetaneo Rocco Gioffrè. Ancora un omicidio il 21 novembre. Sulla provinciale Ponte Vecchio-Seminara furono sparati numerosi colpi di fucile contro una «850» a bordo della quale si trovavano Giuseppe Gioffrè di 19 anni, nipote dell'uomo ucciso stamani, la sorella Maria, di 24 anni, il figlio di questa, Carmelo Gagliotì, di quattro anni, la fidanzata del Gioffrè, Annunziata Gioffrè, di 19 anni (omonima e non parente), altre due sorelle del Gioffrè, Romana e Teresa, di 25 e 26 anni, e Carmela Gioffrè, di 25 anni, sorella di Annunziata. Il Gioffrè morì allo istante; la sorella, il figlio di questa e la fidanzata rimasero leggermente feriti.

Il 23 novembre accadde un altro episodio che, secondo gli investigatori, è legato alla serie di vendette fra i due nuclei familiari. Un uomo, sbucato d'improvviso davanti a un corteo funebre, armato con un fucile a canne mozze, seminò il panico in un migliaio di persone che seguivano il feretro. Dopo la fuga dell'uomo, la bara rimase a terra, abbandonata dai portatori e venne poi portata al cimitero dai carabinieri. La bara conteneva la salma di Giuseppe Gioffrè, ucciso due giorni prima.

Sulla base delle testimonianze raccolte con grande difficoltà tra alcune persone che seguivano il feretro, gli investigatori hanno identificato il presunto responsabile dell'episodio: Salvatore Pellegrino, di 30 anni, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, con il fratello Raffaele, con l'accusa di aver compiuto l'agguato nel quale venne ucciso Giuseppe Gioffrè. Il 24 febbraio scorso fu ferito in un agguato alla periferia di Seminara l'autista della famiglia Gioffrè, Antonio Monteleone, di 29 anni. Il giovane era alla guida di un autocarro quando fu ferito al volto con una fucilata. (Ansa)

IN UNA PARROCCHIA DI PERIFERIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Papa è andato ieri a celebrare la messa in una parrocchia dell'estrema periferia romana, a Santa Maria della Visitazione. Ecco il festoso, paterno incontro con i bambini

A MAZZARINO NEL CUORE DELLA NOTTE

Uccide l'ex amante per un affare di soldi

L'assassina giunta in paese si è recata dall'uomo Sette colpi di pistola - Vana giornata di ricerche

Caltanissetta, 19

Un uomo di 42 anni, Pasquale Finisteri, di Gela è stato ucciso a Mazzarino con sette colpi di pistola. L'uomo era sposato, ma viveva da qualche tempo separato dalla moglie. L'omicida è una donna, Carmela Molinari, di 30 anni, nata a Cosenza ma residente a Crotone. Il delitto è stato commesso alle 2.30 della scorsa notte in casa di Angelo Turone, padre di dieci figli. Trasportato in ospedale agonizzante, il Finisteri è morto alcune ore dopo.

Dopo l'omicidio, la donna è fuggita e viene ora ricercata. Per tutta la giornata i carabinieri hanno perlustrato le campagne che circondano la cittadina, impiegando anche unità cinofile. Sono controllate anche strade, stazioni ferroviarie ed aeroporti della Sicilia. Secondo una prima ricostruzione, Carmela Molinari è giunta la scorsa notte a Mazzarino

Carmela Molinari ha bussato alla porta dei Turone, una cui figlia era stata da lei tenuta a battesimo. La donna infatti, si era trasferita circa quattro anni fa a Mazzarino e aveva aperto un negozio di abbigliamento; l'anno scorso, però, era stata costretta a sospendere l'attività perché gli affari non andavano bene. Entrata in casa, Carmela Molinari si è recata in una stanza dove, a letto, si trovavano il Finisteri e Carmela Cantaro, di 30 anni, sorella di Concetta, di 42, moglie di Turone. La donna ha quindi estratto dalla tasca del cappotto una pistola automatica calibro 6,35 e ha sparato sette colpi che hanno mortalmente ferito il Finisteri.

Sempre secondo le prime indagini, dirette dal procuratore della repubblica di Caltanissetta, dott. Costa, l'omicida e la vittima erano stati legati da una relazione durata sino a quando la donna aveva svolto attività commerciale a Mazzarino. Il Finisteri l'avrebbe anche convinta a partecipare all'acquisto di un appartamento a Roma che fu intestato a Carmela Cantaro. L'abitazione era stata venduta una settimana fa e il ricavato era stato preso dal Finisteri il quale si sarebbe poi rifiutato di darne una parte alla Molinari.

ULTIMA ORA

UN ARRESTO

Carmela Cantaro è stata arrestata. Gli investigatori, infatti, hanno accertato che contro la donna il giudice istruttore del tribunale di Civitavecchia aveva emesso mandato di cattura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La procura della Repubblica ha anche disposto un'inchiesta per accertare i motivi per i quali venne acquistato l'appartamento romano ed, in particolare, se esso sia servito per organizzare un «giro» di prostituzione.

VENDETTA A LUMEZZANE NEI PRESSI DI BRESCIA

Due scariche di fucile all'uomo che lo offese

L'omicida si è presentato alle quattro del mattino in casa della vittima - Poi è andato a costituirsi

Brescia, 19

Un operaio di 35 anni, Giovanni Zobbio, abitante a Lumezzane, ha ucciso, con due colpi di fucile da caccia sparati da distanza ravvicinata, un suo compaesano, Basilio Cavagna, di 55 anni. Subito dopo il fatto lo Zobbio si è recato alla caserma dei carabinieri dove si è costituito. Sul posto è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Francesco Lisciotto.

L'omicidio è avvenuto poco dopo le quattro sulla soglia dell'abitazione del Cavagna. Lo Zobbio, uscito dalla propria casa con il fucile da caccia, si è diretto verso l'appartamento in cui risiede il compaesano e ha bussato ripetutamente alla porta invitando perentoriamente lo uomo ad aprire. Svegliato di soprassalto, il Cavagna è allora uscito dalla propria stanza, ha raggiunto la porta e l'ha spalancata per vedere che cosa stesse accadendo: è stato a questo punto che lo Zobbio, puntandogli contro l'arma, ha premuto il grilletto centrandolo con due scariche di pallini al basso ventre. Il Cavagna è subito caduto a terra, mentre lo Zobbio si è diretto verso la caserma dei carabinieri.

L'omicida, secondo quanto si è appreso, era affetto da mania di persecuzione, e da tempo covava propositi di vendetta contro il Cavagna che, a suo dire, lo avrebbe ridicolizzato di fronte a tutti gli abitanti del paese. Era accaduto, qualche tempo fa, che il Cavagna, titolare di una drogheria, per farsi saldare un credito che vantava verso lo Zobbio, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri. La cosa era venuta a conoscenza di alcune persone che ne avevano tratto motivo per deridere lo Zobbio. Questi, dal canto suo, aveva più volte espresso il proposito di vendicarsi dell'offesa patita, e stamane ha attuato il suo progetto.

Mentre l'omicida si recava alla caserma dei carabinieri, il Cavagna è stato soccorso dalla moglie e dai due figli che lo hanno trasportato sul letto avvertendo poi un medico. Quando però il sanitario è giunto sul posto il Cavagna era ormai morto. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Gonella

primo luogo per garantire la persistenza della libertà».

Anche il ministro Cassiani ed il sottosegretario Cervone (quest'ultimo ha particolarmente criticato l'ammiraglio Birindelli per la sua decisione di presentarsi candidato nelle liste missine) hanno tratto spunto dalle recenti manifestazioni di violenza, per sottolineare i pericoli che da destra e da sinistra minacciano le libere istituzioni. Cassiani, parlando a Cosenza, ha commentato il congresso comunista ed ha rilevato che il PCI, «pur avendo modificato i termini formali della sua proposta politica, continua ad astenersi dal precisare il quadro istituzionale in cui gestirebbe il potere qualora, per avventura, dovesse accedervi, e intanto rinnova la sua totale solidarietà internazionalista ai modelli già esistenti nell'Europa orientale». Sull'opposto fronte, «il perbenismo di cui il MSI ha improvvisamente deciso di ammantarsi non nasconde lo spirito illiberale e di violenza che caratterizza l'azione dell'estrema destra».

Alle conclusioni del congresso del PCI si è riferito anche il segretario dell'ufficio propaganda della DC Signorello, in un discorso a Roma, sostenendo che «le indicazioni e le richieste dell'opposizione di sinistra sono state poco realistiche, contraddittorie o chiaramente informate a piani tattici momentanei, piuttosto che intese sinceramente ad affrontare in concreto le difficoltà del Paese».

«Il comunismo — ha aggiunto Signorello — dimostra di non riuscire a superare le sue contraddizioni ed il corrispondente strumentalismo è spesso elementare e scontato». Dopo aver sottolineato che il PCI ha impostato la sua strategia esclusivamente sulla sconfitta della DC, Signorello ha concluso affermando che «il comunismo mira tuttora, e con la determinanzione tenace di sempre, ai fini di predominio antidemocratico che sono inseparabili dalla sua ideologia».

La polemica diretta nei confronti del PCI ha raggiunto il culmine soprattutto in un discorso di Bonomi, il quale, parlando a Caserta, ha sostenuto che il PCI crede di poter approfittare di qualche divisione interna della DC per poter imporre il suo gioco, cioè «portare anche in Italia il regime comunista». «Il PCI si è convinto, sbagliando — ha aggiunto Bonomi — che questo sia il momento migliore per entrare con le buone o con le cattive nell'area democratica. Per quel che ci riguarda, rispondiamo che il PCI ha fatto male i suoi calcoli, perché la DC è stata ed è una completa barriera nei confronti del comunismo».

Dalle conclusioni del congresso comunista e all'estremismo, con particolare riferimento al caso Feltrinelli, sono stati dedicati molti discorsi anche di esponenti di altri partiti. Secondo il socialdemocratico Orlandi «congresso o non congresso, poco o nulla di nuovo è emerso in campo comunista, se non l'accresciuto impegno per accreditare la prospettiva di una via italiana al comunismo». Orlandi ha anche affermato che il comunismo a Roma non sarebbe diverso da quello di Praga o di Mosca e ha sostenuto che preoccupante è lo slittamento a sinistra del PSI.

A Bologna, Preti ha rilevato che la violenza degli opposti estremisti trova la sua giustificazione nella non sufficiente autorità dello Stato. «In questo contesto — ha aggiunto — ha potuto operare l'editore miliardario, che da anni era assertore e sostenitore della strategia della tensione». Rilevato che «si tenta di fare una specie di martire dell'editore e si ipotizzano romanzi gialli anziché stare ai fatti», Preti ha concluso sottolineando la necessità di un'azione decisa del governo per ristabilire l'ordine e avviare la ripresa economica agendo in campo produttivo e sindacale.

Nessun accenno al caso Feltrinelli hanno invece fatto i socialisti dando conferma della situazione di imbarazzo in cui si trovano.

R. P.

La vedova

sia ritornata appunto tre giorni fa, per ripartire stamane.

Scarse informzioni su questa giovane donna sono state fornite oggi dal questore Alitto nel corso del suo incontro con i giornalisti. Si è limitato a dire che il suo nome «è noto a questi uffici» e a confermare l'interessamento degli inquirenti per lei, oltre che per Carlo Fioroni. Interrogato circa l'esito della perquisizione in casa della donna, il questore ha risposto diplomaticamente: «Non mi risulta. Il che non significa che non sia stato trovato niente».

Da ultimo vale la pena di rilevare, per puro scrupolo cronistico, una curiosa coincidenza: preside della scuola media «Antonio Gramsci» di Settala — un paese ad una ventina di chilometri di Milano dove insegna il prof. Carlo Fioroni (che, a quanto risulta, giovedì scorso avrebbe chiesto e ottenuto otto giorni di permesso) — è un professore di Cernusco sul Naviglio, di nome Paolo Maggioni: lo stesso cognome che comparirà sulla falsa carta d'identità trovata nelle tasche di Feltrinelli (Vincenzo Maggioni) e molto simile a quello risultante dalla falsa carta d'identità che fu trovata una decina di giorni fa in possesso di Carlo Fioroni (Lorenzo Maggi). Probabilmente si tratta di una pura coincidenza molto singolare.

A tarda ora si apprende che Nicoletta Misler è stata rintracciata questa sera ed interrogata in un ufficio della Questura dal dott. Viola, il quale era uscito dal palazzo di giustizia alle 21.30. L'interrogatorio è durato fino all'una. La giovane ha lasciato la Questura accompagnata da due legali. Dopo l'interrogatorio non sono state fatte dichiarazioni.

(Ansa)

PER UN BANALE GUASTO ALLO SCALDABAGNO

Famiglia avvelenata dall'ossidio di carbonio

Salvati in tempo padre e figlia, la madre è morta

Torino, 19

Una famiglia di tre persone, padre, madre e figli, è stata avvelenata dall'ossido di carbonio; la donna è morta, non destano preoccupazioni le condizioni delle altre due persone. Enrico Ala, di 34 anni, sua moglie Clementina Olivetti, di 33, e i loro due figli, Fabrizio di quattro anni e Laura di sei mesi abitavano a Cantoira, in Val Grande; ieri il piccolo Fabrizio era ospite della nonna che, nella tarda serata, lo ha riaccompagnato a casa.

Entrati in casa, nonna e nipotino non hanno trovato segni di vita; nella culla, la piccola Laura si agitava debolmente. L'anziana signora, madre della Olivetti, è entrata nel bagno, e ha trovato nella vasca il corpo privo di sensi del genero; distesa sul pavimento, ormai senza vita, era la figlia. La donna ha dato l'allarme, e poco dopo è giunto il medico condotto, il quale ha constatato che Clementina Olivetti era morta.

Si ritiene che l'ambiente si sia saturato di ossido di carbonio per un guasto allo scaldabagno. *(Ansa)*

Giovane sciatore muore per una caduta in pista

Como, 19

Un giovane caduto su una pista mentre stava sciando è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Erba, per sfondamento della base cranica. La vittima dell'incidente è Antonio Zanzottera, di 20 anni, abitante a Canegrate, il quale poco dopo mezzogiorno stava scendendo lungo una pista di Monte San Primo; a un tratto è caduto a terra, rimanendo esanime. *(Ansa)*

CONTESA NEL TERNANO

LUPI DEL COMUNE contro i pascoli

Terni, 19

Singolare contesa tra gli allevatori di bestiame della conca ternana e l'amministrazione comunale di Terni. Pomo della discordia: le alture oltre gli 800 metri adibite a pascolo. Tutto è cominciato con un'accusa che gli allevatori delle zone montane della conca hanno lanciato contro gli amministratori comunali per aver «liberato sulle alture circostanti» i lupi, e impedendo così il pascolo. L'accusa è riportata in un manifesto affisso a Terni e nei paesi della Val di Serra a cura degli allevatori.

Essi sostengono in sostanza, che oltre «a un ingiusto regolamento creato esclusivamente a tutela di interessi particolari» gli amministratori comunali avrebbero inteso colpire pesantemente la categoria bloccando l'uso dei pascoli per sette mesi l'anno e, in più, «liberando i lupi sulle nostre montagne».

(Ansa)

SGOMINATA IN LOMBARDIA UNA BANDA PERFETTAMENTE ORGANIZZATA

Hanno rubato medicinali per oltre mezzo miliardo

I «cervelli» della gang erano un rappresentante e un impiegato di farmacia

Milano, 19

Una «banda», composta da otto persone, ritenuta responsabile di furti di medicinali compiuti negli ultimi mesi in Lombardia per un valore complessivo di oltre mezzo miliardo di lire è stata sgominata dalla «squadra mobile» di Milano: quattro persone sono state arrestate mentre altre quattro sono irreperibili. Su tutte grava l'accusa di associazione per delinquere e concorso in furto pluri-aggravato continuato; due farmacisti sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Le indagini, che hanno impegnato la «mobile» milanese per alcuni mesi, sono cominciate dopo che erano giunte in questura voci secondo le quali alcuni rappresentanti di medicinali avrebbero trovato difficoltà a vendere i loro prodotti, soprattutto le specialità, in quanto molte farmacie risultavano sempre ampiamente provviste. Questo fatto, oltre alla constatazione che i furti in depositi di medicinali e in farmacie negli ultimi mesi erano diventati assai frequenti, ha fatto pensare alla esistenza di un collegamento tra i fatti.

In seguito a una segnalazione, agenti di polizia hanno incominciato a controllare Roberto Livio Del Ponte, di 30 anni, di Milano, impiegato della farmacia «Nascimbere» di via Buenos Aires. Gli agenti hanno scoperto che il Del Ponte, il quale conduceva comunque una vita molto regolare e irresprensibile, aveva spesso contatti con un pregiudicato, Angelo Petroni, di 32 anni, di Milano. Questi due a loro volta spesso si erano incontrati con un singolare personaggio, Armando Marrafuschi, di 36 anni, laureato in geologia e in chimica, rappresentante di una casa farmaceutica, nato a Madrid ma da tempo residente a Milano. Come si è appreso successivamente, a conclusione delle indagini, il Del Ponte e il Marrafuschi, costituivano «la mente» della banda, della quale il Petrone e altre cinque persone rappresentavano il «braccio».

Il Del Ponte e il Marrafuschi, sfruttando le conoscenze derivanti dalle loro attività, rispettivamente di dipendente di una farmacia e di rappresentante di farmaceutici, suggerivano alla banda i «colpi» più interessanti. I cinque ladri negli ultimi mesi — secondo le indagini compiute dalla polizia — avrebbero compiuto almeno quaranta furti, dodici dei quali a Milano, trafugando medicinali per un valore complessivo di poco inferiore ai 600 milioni di lire.

(Ansa)

MACELLAIO A PALMI ucciso davanti al bar

Palmi, 19

Un macellaio, Giuseppe Zappia, di 28 anni, è stato ucciso a colpi di pistola davanti a un bar di Taureana, una frazione di Palmi. L'omicida, fuggito subito dopo, non è stato ancora identificato.

Lo Zappia, secondo quanto è stato finora accertato, si era trattenuto fino all'alba nel bar insieme con alcuni amici: e poi uscito da solo ma, fatti pochi passi è stato fatto segno a numerosi colpi di pistola. Alcune persone, uscite dal bar, hanno tentato inutilmente di soccorrere l'uomo. Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Palmi, al comando del dott. Isabella.

Nonostante le pronte indagini dell'assassino nessuna traccia: non c'è stata alcuna persona che avesse visto lo sparatore, o per lo meno non è stato possibile rintracciare testimoni. (Ansa)

IL MINISTRO FERRARI AGGRADI AL CONGRESSO DI VENEZIA

Riconoscere sempre più l'importanza del lavoro

Chiesto in un documento che nelle contese rivendicative e politiche sia bandita la violenza - Traguardi economici

Venezia, 19

Il ministro dei lavori pubblici, on. Mario Ferrari Aggradi, ha assistito stamani alla cerimonia conclusiva del terzo convegno nazionale della federazione dei maestri del lavoro d'Italia svoltasi nel Palazzo Ducale di Venezia. Dopo il saluto del sindaco della città lagunare, Giorgio Longo e del presidente della regione, Orcalli, il presidente della federazione maestri del lavoro d'Italia ing. Mario Petraroli ha ricordato, fra l'altro, la posizione di «élite» degli insigniti del titolo (ottomila in tutta Italia) e la loro volontà e capacità di essere utili alla comunità nazionale e, in particolare ai lavoratori, auspicando quindi un loro più efficace inserimento (così come sta già avvenendo, ad esempio, nell'ambito delle commissioni esaminatrici dei lavoratori provenienti da corsi di qualificazione e nella scelta selezionatrice dei nuovi «maestri del lavoro») in organismi quali il CNEL, l'ENPI e gli enti a carattere previdenziale ed assistenziale, nei quali il loro apporto — come ha ribadito Petraroli — «potrà essere competente, disinteressato e libero da qualsiasi influenza». Il presidente della federazione ha, quindi, concluso con un appello ai politici, ai datori di lavoro, ai lavoratori anziani e giovani. Sul tema «L'apporto del lavoro nell'evoluzione di Venezia attraverso i secoli», ha quindi parlato il console regionale del Veneto della federazione, comm. Luigi Nonino. Ha, infine preso la parola il ministro Ferrari Aggradi. «E' dal lavoro, dal lavoro assiduo di tutti che derivano le fortune di un popolo» ha detto il ministro e, recando il saluto del presidente del consiglio Andreotti, che è anche presidente dell'associazione nazionale lavoratori anziani, ha aggiunto: «Dall'esempio vostro, e di coloro che voi qui rappresentate, viene al paese un ammonimento: è al lavoro, al lavoro quotidiano in ogni sfera produttiva, che si debbono il benessere e il progresso dei popoli, oltre che dei singoli e delle famiglie.

E' giusto, è doveroso — ha proseguito Ferrari - Aggradi — riconoscere sempre di più l'importanza del lavoro, cercare di meglio compensarne anche materialmente l'apporto, arricchirlo col mettere a disposizione sistemi e strumenti moderni che aiutino a diminuire la fatica e a ottenere più alte produttività; a migliorare il luogo in cui si opera e si vive, e cioè non solo la fabbrica ma anche l'ambiente residenziale e cittadino, assicurando quei beni sociali che si chiamano case, scuole, ospedali, centri di cultura e di ricreazione. Questo è, e deve essere, il nostro impegno, anche perché è così che meglio possiamo garantire la effettiva libertà e dignità del lavoro. Ma proprio per ottenere tutto questo — ha continuato il ministro — occorre anche che libertà non significhi libertà di non lavorare, giacché il lavoro è un diritto ma altresì un dovere sociale. Guai se la libertà degenera in anarchia cessando di essere la espressione della volontà di ciascuno nel contribuire, secondo i propri mezzi e le proprie capacità all'ordinato e civile progredire del paese.

«La storia dei popoli dimostra — ha soggiunto Ferrari - Aggradi — che iniziative e realizzazioni operose e concordi producono progresso economico, mentre dal disimpegno e dalla fuga dal lavoro derivano decadenza e miseria. Ogni miglioramento delle nostre condizioni di vita va inteso come conquista che richiede partecipazione e cooperazione, da parte di ciascuno e da parte di tutti. E' del resto in questo modo che i lavoratori possono responsabilmente partecipare alle scelte e alle decisioni determinanti del futuro e della vita della nazione.

«Se vogliamo dotare il paese di beni sociali più estesi, se vogliamo elevare il tono e l'esistenza dei ceti più umili — ha concluso Ferrari Aggradi — dobbiamo noi tutti, e per primi coloro che hanno posti e compiti di responsabilità rinunciare a qualsiasi forma di disimpegno, prodigarci giorno per giorno, per le mete ideali e concrete che ci siamo indicate. In periodo elettorale molto, tanto potremmo promettere e nulla chiedere. Ma non è più tempo, ormai, di facili promesse e di illusorie suggestioni. Va detto con serietà soltanto quello che potremo mantenere. Ed è anche per questo che a tutti chiediamo un contributo positivo, prendendo come esempio la dedizione di cui voi, maestri del lavoro, siete la più alta e nobile personificazione».

E' stato infine approvato dai convenuti un documento nel quale, dopo aver auspicato che i maestri del lavoro siano inseriti negli organismi economici e assistenziali «onde dare il valido e disinteressato contributo della loro esperienza e competenza», si fa appello ai politici perché «pur nelle diversità ideologiche siano concordi sulla necessità di assicurare al paese un governo stabile, in modo che la nuova legislatura possa portare a compimento una programmazione democraticamente discussa anche nei particolari esecutivi e che tale programmazione non resti una ipotesi ma si trasformi in realtà operante verso nuovi slanci produttivi e nuovi conseguenti traguardi economici e sociali».

I maestri del lavoro, rivolgendosi ai giovani lavoratori, li hanno esortati ad aver coscienza di vivere in un periodo di più facile apprendistato e in condizioni assai migliori di quelle delle generazioni passate e considerino il merito acquisito dagli anziani nel duro cammino verso le conquiste fatte anche per loro, sì che abbia a ristabilirsi quel costume di rispetto e di affetto dei più giovani verso i più anziani del quale essi stessi saranno beneficiari in un giorno non troppo lontano. A tutti gli italiani, infine, il documento chiede che nelle contese rivendicative e politiche sia bandita la violenza «solo capace di portare rovine, e si guardi al lavoro — anche nella fondamentale necessità della sua libera e serena esplicazione.

PESANTE INCURSIONE sul sentiero di O Ci-min

Saigon, 19

Fonti militari statunitensi hanno rivelato oggi che caccia-bombardieri ed elicotteri armati americani hanno effettuato uno degli attacchi con esito più favorevole di tutta la guerra, contro la rete viaria della pista di O Ci-min due notti fa nel Laos, provocando 800 esplosioni indotte e 600 incendi.

A quanto pare, i velivoli americani avrebbero colpito depositi di rifornimenti militari di grande importanza lungo la rete dei sentieri della pista.

ACCADEMIA DI MODENA «Saldatura spirituale»

Modena, 19

Duecentoventi allievi ufficiali del 153.o corso dell'accademia militare di Modena hanno giurato fedeltà alla Repubblica, nel corso di una solenne cerimonia cui ha partecipato il ministro della difesa on. Franco Restivo. Accompagnavano il rappresentante del governo il capo di stato maggiore della difesa gen. Marchesi, il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Mereu, il comandante generale dell'arma dei carabinieri gen. Sangiorgio. Nella tribuna, allestita al centro del cortile d'onore del palazzo Ducale, sede dell'accademia, erano anche presenti tutte le autorità civili di Modena.

Il comandante dell'accademia militare gen. Gianangeli, dopo aver rivolto parole d'augurio e di esortazione ai giovani allievi, ha pronunciato la formula di rito; un poderoso «lo giuro» si è allora levato dal cortile d'onore, mentre la fanfara dell'accademia intonava l'inno nazionale e il pubblico, numerosissimo, applaudiva dai loggioni del cortile d'onore. Il ministro Restivo, il quale, accompagnato dai due capi di stato maggiore, ha anche deposto una corona d'alloro davanti alla stele che ricorda i caduti, nell'indirizzo di saluto rivolto agli allievi, a nome del governo, ha detto che «nel legame ideale che unisce i giovani di oggi a coloro che li hanno preceduti, si scorge il significato più alto e duraturo del giuramento, quello cioè — ha aggiunto — di una saldatura spirituale fra passato e presente, fra generazioni di italiani che qui a Modena hanno sempre riconosciuto una delle più valide espressioni del nostro spirito nazionale».

E' BLOCCATO DALLA BANCHISA NELL'ANTARTICO

Rompighiaccio tace da cinque giorni

Christchurch, 19

Due rompighiaccio americani hanno ricevuto l'ordine di recarsi in aiuto del rompighiaccio giapponese «Fuji» bloccato dalla banchisa al largo della costa dell'Antartico da circa due settimane.

La nave nipponica, che stazza 7.760 tonnellate e che ha a bordo 221 persone, sta lottando contro la morsa dei ghiacci dal 9 marzo, dopo avere preso a bordo i componenti di un insediamento giapponese nel campo base di Showa, sulla costa Principe Olav.

Un elicottero da ricognizione, il 14 marzo, aveva avvistato la «Fuji» in difficoltà, mentre proseguiva lentamente nel tentativo di liberarsi da una banchisa di ghiaccio di circa 40 chilometri di estensione. Dal 15 marzo dalla «Fuji» non è giunto nessun messaggio radio.

Il rompighiaccio americano «Northwind» dovrebbe salpare da Cristchurch, nella Nuova Zelanda, verso la «Fuji», martedì; si ritiene che per coprire la distanza di 7.250 chilometri che lo separa dalla nave giapponese, il «Northwind» impiegherà 17 giorni. Un altro rimpighiaccio americano, il «Southwind», salperà verso la zona antartica da Rio de Janeiro. *(Ansa - Reuter)*

MASSICCIO «LSD» sequestrato in Australia

Canberra, 19

Funzionari dell'«ufficio narcotici» del Queensland si sono impossessati del maggiore quantitativo di «LSD» finora scoperto in Australia. Lo ha reso noto oggi il ministro delle dogane Donald Chipp, il quale ha precisato che i funzionari hanno sequestrato complessivamente 60 mila dosi di «LSD» che al mercato clandestino avrebbero potuto fruttare oltre 300 mila dollari australiani (circa 210 milioni di lire).

AVVELENATI DAI FRUTTI sette in Bolivia

La Paz, 19

Sette persone sono morte avvelenate in Bolivia, durante un viaggio in torpedone tra Chupurini e Cochabamba. Il vecchio automezzo, come spesso accade, si è fermato durante un tratto in salita. Mentre i due autisti provvedevano alla riparazione, che sembrava piuttosto lunga, i sette passeggeri sono andati in giro per cercare qualcosa da mangiare.

Tornati al torpedone carichi di frutti selvatici, hanno ripreso il viaggio mangiando con soddisfazione. Ma quando il veicolo è arrivato a destinazione e gli autisti hanno voluto svegliare i passeggeri, che credevano addormentati, si sono accorti che erano tutti morti, per avvelenamento causato dai frutti selvatici. *(Ansa)*

GIOVEDI' CONFERENZA alla «Fondazione Agnelli»

Torino, 19

Il segretario generale della Fondazione Giovanni Agnelli, dott. Ubaldo Scassellati, terrà giovedì prossimo 23 marzo, alle 17, nei locali della Fondazione, a Torino, via Giacosa 38, una conferenza stampa.

Come noto, recentemente la Fondazione Giovanni Agnelli è stata oggetto di una serie di attacchi nei quali le sue attività istituzionali sono state mescolate ad illazioni e ipotesi relative ad operazioni che nulla avevano di culturale. Nel periodo seguente, su organi di stampa della più diversa estrazione politica, tali notizie sono state ulteriormente riprese, anche se singole persone chiamate in causa hanno già apportato numerose smentite.

Il dott. Scassellati — pertanto — ha deciso di smentire pubblicamente tutte le illazioni sino ad oggi fatte nei confronti della Fondazione in un incontro pubblico con i giornalisti.

Mille applaudono «Il padrino»

New York, 19

Più di mille invitati sono intervenuti ieri sera alla prima de «Il padrino», versione cinematografica del noto romanzo omonimo di Mario Puzo.

Era assente l'attore protagonista del film, Marlon Brando, impegnato in California nella nota battaglia legale per la custodia del figlio Christian.

Circa 150 persone hanno applaudito davanti al teatro al passaggio degli altri interpreti, Morgana King, Al Pacino e l'autore. Alla proiezione erano presenti Raquel Welch, Ali McGraw, Kevin McCarthy, Gene Hackman, Paula Prentiss, Polly Bergene il consigliere presidenziale Henry Kissinger.

«Roma» di Fellini andrà a Cannes

Parigi, 19

«Roma» di Federico Fellini e «Macbeth» di Rolan Polanski saranno presentati fuori concorso al prossimo festival di Cannes, che si terrà dal 4 al 20 maggio. Altro film sicuro è quello intitolato «Ancora il popolo», del regista ungherese Miklos Jancso. Si apprende inoltre che a rappresentare gli Stati Uniti, nella giuria internazionale del festival di Cannes, sarà il noto scrittore Erskine Caldwell. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Gabriele Gatti, Marco Ferri e Cesare Francalanci mentre eseguono la canzone «Tre scozzesi» che ha vinto la XIV edizione dello Zecchino d'Oro conclusasi ieri all'Antoniano

A «TRE SCOZZESI» lo Zecchino d'oro

Bologna, 19

«Tre scozzesi», la canzone del maestro Filiberto Di Matteo che già ieri la giuria aveva giudicato meritevole del primo posto, ha vinto il primo premio del «XIV Zecchino d'Oro». «Tre scozzesi» è un misto di saltarello e di vecchia aria tradizionale scozzese, accettata forse con un po' di disappunto da quanti hanno giudicato degna del primo premio «La Torre degli Asinelli», il valzer di Anna Venturini che ha portato nell'auditorium dell'Antoniano di Bologna un po' delle arie spensierate che ancor oggi risuonano nelle balere dell'Emilia-Romagna. *(Ansa)*

LA BALENA GRIGIA RIBUTTATA NELL'OCEANO

Adesso per Gigi pare vada meglio

Ha trovato un compagno di crociera: un delfino

New York, 19

Gigi, la balena grigia rimessa in libertà nell'Oceano al principio della settimana dopo un anno trascorso nella vasca più grande dell'acquario di San Diego (California), sembra finalmente sulla buona strada, cioè quella del Mare di Bering.

Catturata nel marzo del 1971 in una laguna della baia di California quando aveva soltanto sette settimane di vita, Gigi era stata letteralmente «viziata» dal personale e dai visitatori dell'acquario fino al punto che in cambio di una manciata di polipi tagliuzzati si faceva accarezzare il dorso o eseguiva acrobazie acquatiche insieme al delfino «Speedy», suo compagno di vasca.

Rimessa in libertà perché ormai troppo grande (era giunta a quasi dieci metri di lunghezza e circa dieci tonnellate di peso) — e perché così prevedeva l'accordo con le competenti autorità che ne avevano autorizzato la temporanea cattura — Gigi per tre o quattro giorni aveva dimostrato di non sapersi adattare all'ambiente freddo e buio dell'Oceano, tutto il contrario della sua bella piscina tiepida e illuminata.

Grazie ad una piccola radiotrasmittente impiantata sul dorso della balena, sotto cute, gli esperti di biologia marina dell'acquario di San Diego ne hanno a lungo seguito i movimenti a bordo di un battello e di un elicottero ed erano ormai certi che «Gigi» sarebbe prima o poi morta di inedia e di «trauma ambientale». Stava anzi nascendo tra studiosi una polemica sulla crudeltà del caso e di altri episodi analoghi in cui l'uomo, per curiosità scientifica, scombina la vita naturale di un animale e ne provoca magari la morte.

Ieri, però, Gigi, esaudendo appieno le speranze dei ricercatori di San Diego, ha smesso di vagabondare senza meta e di girare su se stessa come faceva per gioco nella piscina, ha cominciato ad andare in cerca di cibo e si è unita ad altre due «balene grigie» di passaggio al largo della California per la consueta migrazione annuale verso i mari artici.

L'elicottero che l'ha localizzata in viaggio verso Nord, ad oltre un centinaio di chilometri di distanza dal punto in cui era stata rimessa in libertà, ha visto che Gigi, oltre alle due balene della sua stessa specie, ha con sé un altro compagno che, forse per aiutarla a superare la nostalgia, è, guarda caso, un delfino. *(Ansa)*

AMERICA AMARA: FORSE UN ACCESSO DI FOLLIA

Fulminato dai poliziotti il «cecchino» anonimo

Erano stati tenuti in scacco per mezz'ora con un fucile da caccia Quattro agenti feriti durante l'infernale sparatoria da western

Seattle, 19

Un uomo di trent'anni, apparentemente in preda ad un accesso di follia, o atterrito alla vista di agenti di polizia per qualche vecchio conto da regolare con la giustizia, è stato ucciso dai poliziotti dopo una sparatoria di quasi mezz'ora, alla quale hanno assistito decine di persone, nel centro di Seattle.

L'uomo, che la polizia non è stata in grado di identificare, ha ferito quattro agenti, prima di stramazzare al suolo, fulminato da numerosi proiettili.

Il movimentato episodio ha avuto luogo all'hotel - residence Bush, un centro residenziale nella Chinatown, di Seattle, un quartiere centrale abitato per lo più da tranquilli pensionati. Due agenti di polizia avevano parcheggiato la loro auto di fronte al residence e si erano incamminati lungo la strada, per un giro di perlustrazioni a piedi, quando sono stati presi di mira dal giovane, dalla finestra della sua camera, al quinto piano.

Gli agenti, feriti, hanno risposto al fuoco, mentre dalla portineria dell'albergo venivano chiamati i rinforzi. Squadre di agenti, appostati dietro le auto, impegnavano il cecchino in una lunga sparatoria, mentre altri agenti cercano di aggirarlo, entrando nell'albergo per poi fare irruzione in camera sua.

Mentre molte persone assistevano alla sparatoria con centinaia di proiettili che fischiavano in strada, dalle finestre delle case circostanti, una quindicina di clienti rimanevano bloccati nell'atrio, spettatori forzati, nell'impossibilità di uscire sotto quella grandinata di pallottole.

Dopo circa mezz'ora, alcuni agenti sono riusciti a fare irruzione nella stanza del cecchino, il quale è caduto al suolo in una pozza di sangue. Solo l'autopsia potrà dire se è stato ucciso dalla strada o dall'interno della stanza. Gli stessi poliziotti non sono stati in grado di precisarlo, tanto repentina è stata la conclusione dell'episodio.

La direzione dell'albergo-residence non saputo fornire alcuna indicazione precisa sull'uomo e non si sa se il nome che ha dato in segreteria sia quello vero. Occupava la camera del quinto piano, nella quale ha trovato la morte, da circa sei mesi. Non si era mai fatto notare per un comportamento particolare, ma le cameriere del piano avevano segnalato alla direzione che teneva un'arma in camera. E' l'arma con la quale ha tenuto in iscacco la polizia per quasi mezz'ora, sparando all'impazzata. Si tratta di un fucile da caccia a ripetizione, caricato con cartucce a pallini.

La polizia sta cercando di ricostruire il passato del misterioso franco tiratore, perché non è da escludersi l'ipotesi che si trattasse di un ricercato, spaventatosi alla vista degli agenti, che si erano incamminati sul marciapiede dell'albergo, ignari della reazione che avrebbero provocato.

Quanto ai quattro poliziotti feriti, le loro condizioni non destano preoccupazioni. *(Ap)*

SOLO FENOMENI dell'alta pressione

Vienna, 19

I fenomeni luminosi notati ieri sera nel cielo della Svizzera occidentale, della Francia meridionale e dell'Austria occidentale erano dovuti a cause naturali, secondo esperti dell'osservatorio meteorologico viennese della Hohe Warte.

I fenomeni sono stati segnalati da numerose persone, tra le quali piloti di aerei di linea in volo. Il comandante di un aereo austriaco dell'«AUA» e quello di un apparecchio della «Lufthansa» hanno dichiarato di aver avvistato un corpo luminoso a forma di cono che si muoveva alternativamente ad altissima velocità o stava fermo nell'aria.

La forma conica — spiega il dottor Kletter, dell'osservatorio viennese — può essere stata prodotta da un meteorite penetrato nell'atmosfera terrestre. In tali casi — ha precisato — un'osplosione del corpo luminoso è stato osservato contemporaneamente in diversi paesi. Il movimento e l'arresto sono effetto di illusioni ottiche, a cui si è facilmente esposti nell'atmosfera. Le ultime notti — ha aggiunto Kletter — sono state chiare, per l'alta pressione dominante sull'Europa centrale, e all'osservatorio meteorologico di Vienna sono giunte numerose segnalazioni e domande su fenomeni luminosi osservati. *(Ansa)*

COSTITUITA A RIMINI la Federazione vini

Rimini, 19

I rappresentanti dei «consorzi per la difesa dei vini col nome di Vitigno» di Germania, Francia e Italia, nel corso di un convegno, hanno costituito oggi la «Federazione internazionale dei vini col nome del Vitigno».

Il convegno è stato organizzato dalla camera di commercio di Forlì, con la collaborazione dell'ente tutela vini. Il prof. Angelici, dell'università di Bologna, e il dott. Alfeo Dolcini, cancelliere del tribunale vini di Romagna, hanno detto che è necessario dare ai vini indicati la stessa difesa che hanno quelli a denominazione controllata.

JOE COLOMBO di nuovo in ospedale

New York, 19

Joe Colombo, il presunto capofamiglia di cosa nostra gravemente ferito l'anno scorso in un attentato durante una manifestazione di italo-americani in Columbus Circle, è ritornato all'ospedale Roosevelt. Si riteneva che Colombo fosse in convalescenza a casa del figlio Anthony. Comunque sembra che all'ospedale dovrà essere sottoposto soltanto ad esami.

Ferito gravemente al capo durante la manifestazione, Colombo vi ha trascorso diverse settimane, in condizioni critiche, prima di essere dimesso.

RIPRENDE OGGI A FIRENZE IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

PROCESSO BEBAWI TUTTO DA RIFARE

Il «giallo di via Lazio» ripropone un clamoroso caso giudiziario

Firenze, 19

Comincia domani, dinanzi alla corte d'assise d'appello di Firenze (presidente il dott. Balsamo, procuratore generale il prof. Carabba) il processo contro Yussef Bebawi e la moglie Claire Ghobrial, assolti, come è noto, per insufficienza di prove dalla corte di assise di Roma dalla imputazione di omicidio aggravato del giovane industriale libanese Faruk Chourbagi, amante della donna e condannati nel dicembre del '68 dalla corte d'assise d'appello di Roma a 22 anni di reclusione. I coniugi Bebawi ricorsero in cassazione che esaminò il «giallo di via Lazio» nei giorni 11-15 dicembre 1970, annullando la condanna e ordinando un nuovo processo che, come si è detto, comincerà domani.

L'annullamento della sentenza fu dovuto all'accoglimento da parte della cassazione del primo dei motivi esposti dal difensore della signora Ghobrial, il prof. Giuseppe Sotgiu, il quale, in sintesi, aveva sostenuto che la sua cliente, ricoverata all'inizio del processo di secondo grado in una clinica egiziana, non era potuta intervenire all'udienza del primo dicembre 1968: di conseguenza, a giudizio del difensore, il processo non poteva essere celebrato essendo l'assenza della sua cliente pregiudiziale al merito della causa.

Il clamoroso caso giudiziario ebbe inizio il pomeriggio del 18 gennaio 1964 quando il Chourbagi, di ventisei anni, figlio di un ex ministro di re Faruk, venne ucciso con alcuni colpi di pistola e sfigurato col vetriolo nel suo ufficio romano di via Lazio. L'omicidio, avvenuto di sabato, fu scoperto il lunedì successivo dalla segretaria della vittima, Karin Arbib, di 20 anni, alle nove, quando aveva riaperto l'ufficio dopo la parentesi domenicale e aveva trovato il corpo del suo giovane principale disteso per terra, vicino a una finestra. A mettere la polizia sulle tracce dei presunti responsabili dell'omicidio fu proprio la segretaria la quale raccontò che El Chourbagi aveva ricevuto una telefonata dalla Svizzera lo stesso giorno in cui era stato ucciso. Era, secondo la Arbib, una donna, Claire Ghobrial, con la quale il giovane libanese aveva avuto una relazione. La polizia appurò che i coniugi Bebawi erano giunti a Roma in aereo da Losanna proprio il 18 gennaio ma che, dopo poche ore, avevano abbandonato precipitosamente la pensione per dirigersi prima a Napoli, quindi a Brindisi per raggiungere, infine, Atene. Rintracciati dalla polizia ellenica i Bebawi vennero arrestati ed estradati in Italia. Al giudice istruttore il primo a parlare fu Yussef Bebawi il quale accusò la moglie dell'omicidio, affermando che il giovane libanese si era stancato di lei e l'aveva invitata a lasciarlo in pace. Fuori di sé dalla gelosia, secondo il Bebawi, la donna aveva ucciso il giovane amante.

Di fronte alle accuse del marito, Claire Gobrial affermò, invece, che era stato lui a uccidere. Dell'omicidio, la signora Bebawi dette questa versione: «Io e Faruk ci volevamo ancora bene. Tant'è vero che il ragazzo voleva sposarmi a tutti i costi. Ma ero io che non volevo, data la differenza d'età. Quando arrivammo a Roma, salii nell'ufficio di via Lazio per salutare Faruk. Mio marito mi seguì di nascosto e, entrato nell'appartamento, cominciò a litigare con El Chourbagi. Spaventata, mi nascosi nel bagno. Di lì sentii i colpi di pistola. Per timore che Yussef uccidesse anche me, fuggii per le scale, dove venni raggiunta da mio marito. Disperata, fuori di me, quasi in stato di incoscienza, lo seguii fino ad Atene».

Furono proprio queste reciproche accuse a mettere in imbarazzo i giudici della corte di assise di Roma i quali, nonostante che la pubblica accusa sostenesse che quello degli imputati era un abile espediente per sfuggire alla punizione, di fronte alla eventualità di condannare un innocente, preferirono concludere il processo con il proscioglimento di entrambi per insufficienza di prove.

Yussef e Claire Bebawi tornarono in libertà dopo due anni e lasciarono l'Italia. Il processo d'appello, su ricorso del pubblico ministero, si svolse in loro assenza e questa volta la sentenza fu di condanna a 22 anni di reclusione per entrambi. I giudici ritennero, infatti, Yussef esecutore materiale dell'omicidio e la moglie l'istigatrice. Gli imputati ricorsero in cassazione la quale, come si è detto, annullò la seconda sentenza rinviando il processo alla corte d'assise d'appello di Firenze, i cui giudici dovranno rivedere da capo il caso giudiziario romano.

Patroni di parte civile sono gli avvocati Ungaro e Manfredi; difensori di Claire Ghobrial gli avvocati Sotgiu e Dante Ricci e di Yussef Bebawi gli avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia. *(Ansa)*

I PAZZESCHI PROCESSI DELLA SETTA DI FANATICI NIPPONICI

Attendi un bambino? Sei reazionaria e borghese

Per questa accusa è stata giustiziata una giovane di 24 anni Una organizzazione i cui principii sfiorano l'infermità mentale

Tokio, 19

La polizia giapponese è riuscita a ricostruire sulla base di testimonianze dirette i pazzeschi processi con i quali una setta di radicali fanatici eliminava i compagni di fede rei di essersi comportati da antirivoluzionari. Anche attendere un bambino era prova di reazionaria borghesia, e una giovane di ventiquattro anni sarebbe stata giustiziata proprio perché in stato interessante, a giudicare dalle parole di una testimone oculare.

Sono dodici le vittime finora ritrovate della cellula, chiamata «Esercito rosso unito». Ma la polizia teme che altri macabri rinvenimenti siano possibili nella zona montagnosa nella quale, nascosti in grotte, sono stati ritrovati finora i cadaveri. Quattro erano di giovani donne, fra i 22 e i 24 anni, apparentemente anche loro, come gli uomini, vittime dell'ira della loro stessa organizzazione.

In base alle testimonianze raccolte dalla polizia, i sommari processi, condotti da un giudice in gonnella che è anche uno dei capi dell'organizzazione, e si trova in carcere, si concludevano con questa sentenza dalle tragiche conseguenze: «Abbiamo ottenuto prove sufficienti del fatto che sei un antirivoluzionario».

Da quel momento, l'accusato veniva denudato, malmenato, legato in condizioni penose ad un albero, e lasciato morire per assideramento, magari dopo giorni di agonia. Unichi Yamamoto, un giovane di 28 anni, è morto così. Le altre vittime ritrovate sono morte così, dopo un'agonia terribile.

La polizia, lavorando sulle confessioni dei membri dello «Esercito rosso» finora arrestati, ha accertato che l'organizzazione, composta da giovani della media borghesia o addirittura rampolli di famiglie molto agiate, era stata creata nel settembre scorso. Era nata da una coalizione fra l'«Esercito rosso» e il consiglio di lotta contro il trattato di sicurezza nipponico. Le due organizzazioni dalle quali nasceva il nuovo movimento erano già le più estremiste della estrema sinistra giapponese. E ne è venuta fuori un'organizzazione i cui principi politici e ideologici rasentano l'infermità mentale, a giudicare dalle testimonianze e dalle confessioni. Le esecuzioni sono nate tutte da dissidi ideologici, su questioni come il denaro o il sesso.

Al processo e all'esecuzione di Yamamoto prese parte anche la moglie ventottenne costretta a quell'atroce complicità dal timore di essere a sua volta uccisa, per aver posto i sentimenti personali al di sopra dell'idea. La donna riuscì poi a fuggire e ad avvertire la polizia, ma troppo tardi. E' stata la signora Yamamoto a raccontare alla polizia di avere assistito all'esecuzione di una giovane di 24 anni, studentessa universitaria, eliminata perché in attesa di un bimbo, cosa estremamente antirivoluzionaria per il movimento.

Uno degli accusati principali del movimento è la donna giudice di cui si è detto, Hiroko Nagata, 27 anni, ex studentessa alla facoltà di farmacia di Tokio. Altro leader attualmente in carcere è Tsuneo Mori, di 27 anni.

L'«Esercito rosso» è il responsabile di un altro sensazionale episodio avvenuto giorni fa in una villa di Karuizawa, 140 chilometri da Tokio, dove cinque estremisti del movimento sono rimasti barricati con una donna presa in ostaggio e si sono arresi solo dopo un assedio di nove giorni da parte di centinaia di poliziotti. Due agenti e un civile rimasero uccisi nel l'assalto finale. La donna fu tratta in salvo. Tutti gli estremisti sono ora in carcere. *(Ap)*

MORTO L'ARCIVESCOVO luterano di Svezia

Stoccolma, 19

Il dottor Ruben Josefson, arcivescovo luterano di Svezia, è morto oggi dopo una lunga malattia. Aveva 65 anni.

Arcivescovo dal 1967, Josefson fu uno dei più accesi sostenitori della necessità di una maggiore influenza del pensiero laico nella Chiesa luterana. Era sposato e aveva tre figlie. *(Ansa)*

Gran Bretagna e Italia stessa ora

Londra, 19

Tutti gli orologi in Gran Bretagna sono stati portati un'ora avanti, con l'adozione dell'ora estiva che resterà in vigore fino a ottobre. Da oggi, la Gran Bretagna ha dunque la stessa ora dell'Italia. *(Ap)*

COME METODO DI CONTROLLO DELLE NASCITE

MIGLIORE L'ABORTO DICE UNA RELAZIONE DELL'ONU

New York, 19

Una relazione delle Nazioni Unite afferma che l'aborto è probabilmente il metodo di controllo delle nascite più comunemente usato. E non è nemmeno troppo pericoloso.

La relazione di 162 pagine, del Dipartimento studi sulla popolazione, afferma che, legalizzato o no, l'aborto è un sistema usato in molti paesi e, per i paesi per i quali si può disporre di dati attendibili, l'indice di mortalità è anche molto basso. Il numero di decessi per centomila aborti in un periodo prestabilito, varia dall'1,2 per cento nell'Ungheria, al 2,5 per cento nella Cecoslovacchia, al 4,1 nel Giappone, 4,5 in Jugoslavia, 39 in Svezia e 41 per cento in Danimarca. La relazione spiega che la sorprendente differenza nelle cifre indicate è dovuta al fatto che nei paesi con tasso di mortalità basso, come Ungheria e Cecoslovacchia, gli interventi illegali sono minori, e quindi il rischio di incidenti è minore.

Il rischio di mortalità per una gravidanza e un parto normali varia dal 20 per centomila nei paesi industrializzati a oltre 300 per centomila nei paesi in via di sviluppo. Quanto agli altri sistemi, la relazione segnala che la sterilizzazione femminile presenta un'incidenza di 25 decessi per centomila casi in media con un rischio decisamente superiore all'aborto, alla pillola, e ad altri sistemi.

Secondo calcoli inglesi, dice la relazione, l'uso della pillola presenta un rischio che può essere calcolato per eccesso in tre casi di morte su centomila, per embolia generalmente.

Felicitazioni di Breznev a Longo e Berlinguer

Mosca, 19

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha telegrafato congratulazioni a Luigi Longo per l'elezione a presidente del PCI e a Enrico Berlinguer per l'elezione a segretario generale. Nel messaggio a Longo, informa la Tass, Breznev ha augurato al destinatario «buona salute e fruttuose attività in nome degli interessi dei lavoratori italiani, dell'amicizia tra i popoli dei nostri paesi, della pace e del socialismo».

Nel telegramma indirizzato a Berlinguer, Breznev augura al segretario del PCI, come riferisce la Tass, «i massimi successi nel suo incarico responsabile nelle attività dirette a rafforzare il partito comunista, e alla tutela degli interessi della classe lavoratrice e di tutti i lavoratori d'Italia. Che l'amicizia e la collaborazione si rafforzino perennemente — conclude il messaggio — nel nome della pace e del socialismo». *(Ansa)*

UNDICENNE A ROMA scomparso da tre giorni

Roma, 19

Da stamani il commissariato di pubblica sicurezza di Centocelle ha ripreso le ricerche di Gennaro Mondella, un bambino di 11 anni che da tre giorni manca da casa. Il bambino ha lasciato la sua abitazione, in piazza delle Iris nel quartiere Prenestino-Centocelle, mercoledì scorso alle otto per andare a scuola. Durante il percorso, egli avrebbe incontrato un amico — un certo Memmo — con il quale si sarebbe fermato a giocare fino a mezzogiorno; successivamente il ragazzo si sarebbe diretto da solo verso la stazione Termini. E' stato lo stesso amico di Gennaro, appunto Memmo, che la mattina successiva ha dato questa versione dei fatti alla madre del bambino giovedì sera. Dopo molte ricerche, il padre di Gennaro ha presentato una denuncia al commissariato di Centocelle.

Secondo il dott. Vecchione, dirigente del commissariato di zona, per il momento non c'è da preoccuparsi eccessivamente. Gli stessi genitori di Gennaro hanno infatti detto che il figlio era solito assentarsi di casa anche per una intera notte facendovi tuttavia sempre ritorno. Gli agenti del commissariato dopo avere inviato fonogrammi di ricerca, stamani stanno interpellando gli amici di Gennaro anche per ricostruire tutto il percorso seguito dal ragazzo fino alla sua scomparsa. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SETTIMANA CRUCIALE PER I PARTITI

ENTRO GIOVEDÌ LE CANDIDATURE

Finora sono tre sole le liste presentate e si prevede che saranno otto in totale

Si apre oggi una settimana d'intensa attività per i partiti, che entro giovedì sera dovranno depositare le proprie liste di candidati agli appositi uffici costituiti presso il Tribunale; la presentazione delle liste dovrà essere naturalmente accompagnata dal necessario numero di firme (un minimo di 500 sottoscrizioni per le candidature alla Camera e di 300 per le candidature in ciascun collegio senatoriale) e dalla relativa documentazione anagrafica.

Finora hanno ottemperato a tale adempimento, fin dal primo giorno d'apertura della presentazione delle candidature, otto giorni or sono, il PCI, il PRI e il MSI che, nell'ordine, si sono aggiudicati le prime tre caselle sulla scheda di voto per la Camera; e il PCI-PSIUP e il MSI per il Senato. Da allora non sono state presentate altre liste, ma un gruppo di partiti è pronto per assolvere a tale impegno nella giornata odierna. La DC ha già annunciato che, ultimata la raccolta delle firme, presenterà le liste stamane; e per oggi è anche attesa la presentazione delle candidature da parte del PLI e del PSDI. Entro le ore 20 di giovedì dovrebbe presentare le liste, per la Camera, ancora il PSI.

Rispetto alla volta precedente, quando le liste erano undici, compresa quella unificata del PSI-PSDI, saranno stavolta assenti dalla competizione l'Unione slovena, il Movimento per l'indipendenza, il PDIUM e l'Unione democratica nuova Repubblica. Quest'ultima formazione è però intenzionata di scendere di nuovo in lizza, unita in varie regioni d'Italia al neocostituito Movimento azione cristiana popolare, promosso dall'on. Greggi e nato fra gli aderenti ai «Centri don Sturzo», dopo il loro distacco sia dai Centri stessi che dalla DC. Impegnati nella raccolta delle firme risultano anche il Movimento politico dei lavoratori e il Manifesto.

La «Luigi Esse» ha lasciato Monfalcone

Ha lasciato, ieri a mezzogiorno, lo stabilimento di Monfalcone dell'«Italcantieri» la turbocisterna «Luigi Esse» di 139 mila tonnellate di portata lorda, costruita dalla maggiore industria navale italiana per conto della «Siciloil S.p.A.» di Palermo. La nave è diretta al capoluogo siciliano dove verrà sottoposta ad una serie di collaudi in quel bacino di carenaggio e in mare aperto, prima di essere ufficialmente consegnata alla compagnia armatrice.

La «Luigi Esse», varata il 22 agosto dello scorso anno, madrina la signora Franca Bibolini, è lunga 294 metri, larga 41, alta al ponte di coperta 21 ed è dotata di un apparato di propulsione tipo «Ansaldo-Stal Laval» di 28 mila cavalli asse costruito dall'Ansaldo meccanico nucleare, capace di imprimerle una velocità a pieno carico di 16,5 nodi.

La nave è provvista di una stazione di controllo centralizzato della propulsione: sia durante la navigazione, sia durante le manovre, l'apparato motore potrà essere comandato e controllato da un solo uomo di guardia.

In armonia con le moderne tecniche di anti-inquinamento per il trasporto di idrocarburi via mare, sulla «Luigi Esse» è stato adottato un sistema per il lavaggio delle cisterne senza spargimento in mare di prodotti petroliferi.

IL SEQUESTRO PER INQUINAMENTO MARINO

Pagata la cauzione: libera la nave bulgara

È ripartita ieri - Denunciato il comandante

E' stata rilasciata la motonave bulgara «Panayot Hotov» di 7.012 tonnellate di stazza lorda che il 16 marzo scorso venne posta sotto sequestro, su disposizione del pretore dott. Losapio, per inquinamento delle acque di mare presso il bacino dell'Arsenale triestino-S. Marco.

La nave, al comando del cap. Ilia Ovcharov, ha potuto riprendere la navigazione ieri mattina, dopo che la compagnia armatrice, «La Compagnie National Bulgare de Navigation», ha depositato, attraverso il proprio agente a Trieste, una cauzione (il cui ammontare non è stato rilevato) indicata nel dispositivo di rinvio a giudilio dei comandante Ilia Ovcharov.

La «Panayot Hotov», poche ore dopo essere uscita dall'Arsenale triestino, dove era stata sottoposta a grandi lavori di ripristino, fu sorpresa da una motolancia della capitaneria di porto mentre scaricava in mare nafta pesante.

NELLA SCUOLA MEDIA

Si attua la legge sui corsi abilitanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che nei propri uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, si trova a disposizione degli interessati il decreto ministeriale contenente le nuove classi di abilitazione e di concorso in applicazione della legge sui corsi abilitanti n. 1074 del 6 dicembre 1971. Si potranno anche trovare le modalità per l'iscrizione ai corsi.

«GIORNATA DEL MUTILATO E INVALIDO DEL LAVORO»

L'onoranza al sacrificio nel più umano dei doveri

Elevati discorsi dell'on. Bologna e del comm. Zocco nella manifestazione al Ridotto del Verdi - Conferiti riconoscimenti - L'omaggio ai Caduti



(«Giornalfoto»)
L'ideale e commosso omaggio reso ai Caduti del mare nella «Giornata dei mutilati del lavoro»

Con una solenne manifestazione al Ridotto del Teatro Verdi è stata celebrata ieri mattina la «Giornata del mutilato e invalido del lavoro», alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra le quali il Commissario del Governo, Abbrescia. Il nobile significato della commemorazione, che vuole essere un omaggio a quanti si sono sacrificati nel compimento del più umano dei doveri, è stato illustrato dall'on. Giacomo Bologna, il quale ha poi soggiunto — nella sua orazione ufficiale — che purtroppo sono in aumento in Italia gli infortuni sul lavoro; ed è un monito che va ormai preso in assoluta considerazione, affinché negli stabilimenti, nei cantieri, nelle fabbriche si perfezioni una lotta anti-infortunistica che deve trovare, per primi, sensibili e attenti gli stessi lavoratori, altrimenti — ha detto — a nulla serve l'emanazione di sempre più precise misure protettive. E dopo aver riaffermato la propria costante attenzione per i problemi della categoria, l'on. Bologna ha ricordato di essersi fatto un dovere di partecipare solidale, al fianco dei benemeriti lavoratori in occasione del recente raduno nazionale a Roma. Ed ha concluso rivolgendo un commosso pensiero alle vittime del naufragio della «San Nicholas».

«Una Giornata — ha sottolineato poi il presidente della sezione triestina dell'ANMIL comm. Zocco — dedicata al raccoglimento e alla meditazione, nel ricordo di quanti sull'altare del lavoro hanno offerto la propria vita o sono rimasti straziati nelle proprie carni, in un ideale sacrificio per il progresso e il benessere della collettività». E ha poi citato fra le conquiste della categoria i miglioramenti economici, che proprio ultimamente sono stati ottenuti dall'INAIL. Il comm. Zocco ha così concluso: «Noi non vogliamo essere dei cittadini privilegiati ma soltanto dei lavoratori rispettati, che malgrado le loro ferite vogliono continuare a far parte integrante del ciclo produttivo, non secondi a nessuno».

E' seguita la consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore a otto lavoratori colpiti nell'ultimo anno da mutilazioni per infortuni sul lavoro; essi sono: Servolo Persico, Egidio Decimo Martinis, Eugenio Radessich, Agostino Koren, Antonio Frattolin, Giovanni Giannini, Sergio Galessi e Bruno Banicevich. Aiuti scolastici sono stati poi assegnati al mutilato del lavoro Giorgio Lanarini, che sta compiendo l'ultimo anno dell'Istituto «Volta» benché continui a lavorare e pur non essendo più in giovane età, nonché ai figli di altrettanti invalidi, Doriano Battigelli e Lucia Benzan. Infine sono state consegnate le borse di studio dell'Inail a figli d'infortunati sul lavoro: Bruna Morati e Davor Zupancich, vincitori del concorso di quinta classe elementare; a Doriana Coronica, Vittorio Grill, Aura Budicin e Paolo Mahorcic, vincitori del concorso per le scuole medie; e a Doriano Battigelli, Liana Nardone, Maria Cristina Vazzaz e Giorgio Lanarini, vincitori del concorso per le scuole secondarie.

Al termine della manifestazione è seguito il suggestivo rito in omaggio ai Caduti nel compimento del proprio lavoro sul mare: un natante si è staccato alle 12.15 dal bacino San Giusto e si è portato al largo nel golfo, dove è stata affidata al mare una corona d'alloro. Corone sono state inoltre deposte a cura dell'ANMIL al cippo eretto al centro del cimitero di Sant'Anna, mentre un rito in suffragio è stato celebrato, di primo mattino, nella chiesa dello stesso camposanto dal parroco di San Sabba don Ernesto Giovannazzi. Nel pomeriggio una rappresentanza dell'ANMIL si è infine recata in visita negli ospedali ai lavoratori degenti per recenti infortuni.

Città per l'uomo: mostra e film alla Marittima

La mostra «USa: La frontiera urbana - Città per l'uomo», allestita alla stazione marittima dall'Associazione italo-americana e dall'USIS, con la collaborazione della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, continua a registrare un notevole afflusso di pubblico ed a suscitare vivo interesse data l'attualità del suo tema.

Nell'ambito della mostra, l'architetto Luciano Semerani, ha presentato ad un folto e qualificato uditorio, il film «Cosmopolis», le cui proiezioni avranno luogo ancora oggi e domani alle ore 18. Il documentario illustra i problemi sorti col recente sviluppo delle grandi città ed esamina le prospettive per l'anno 2000.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 26 marzo, può essere liberamente visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

SVILUPPI DELLE INDAGINI DOPO L'ARRESTO DEI SEI TRAFFICANTI STRANIERI

Doveva prendere la via della Francia il quintale di hascisc bloccato a Grignano

Era stata presa a noleggio ad Amsterdam l'auto nel cui bagagliaio era nascosta la droga Giunta da Milano la donna ricercata nell'inchiesta - Molti interrogativi ancora aperti

Nemmeno la conferenza stampa indetta ieri pomeriggio negli uffici della Tributaria ha chiarito in tutti i dettagli la clamorosa e complessa operazione di polizia che ha portato all'arresto di sei stranieri e al sequestro di ben 120 chilogrammi di hascisc purissimo, il più grosso quantitativo di droga che sia mai stato bloccato dalle «Fiamme Gialle» nella nostra regione.

Dei tre fondamentali interrogativi che scaturivano dalla riuscita sorpresa di Grignano, soltanto uno ha trovato finora risposta: riguarda la donna venuta alla ribalta nel controllo dei rapporti che i trafficanti intrattenevano in altre città, mentre nulla si sa circa la destinazione della droga e la sua provenienza. La donna dunque è stata rintracciata a Milano dalla Guardia di Finanza. Anzi, quando ha saputo che la si stava cercando, la straniera (è una olandese di 25 anni, originaria — come alcuni dei trafficanti — della Guiana) si è detta pronta a mettersi a disposizione degli inquirenti. Ha preso perciò il primo direttissimo, è giunta a Trieste ieri mattina e subito si è presentata negli uffici della Tributaria, in via XXX Ottobre, dove è stata interrogata. La donna, che parla un corretto inglese, ha potuto dimostrare di essere estranea alla vicenda della droga; ha ammesso di essere amica di uno dei tre olandesi arrestati. Anche il magistrato dott. Brenci, che dirige le indagini deve essere del parere che la donna non c'entri tanto nella vicenda, poiché egli non ha preso alcun provvedimento nei confronti della straniera. La giovane donna è rimasta a Trieste, prendendo alloggio in un albergo, perché è stata invitata a tenersi a disposizione per qualche giorno.

La donna ha la carnagione leggermente caffè-latte, le labbra un po' da mulatta, i capelli castano chiari e un nasino impertinente. Il viso dolce, il corpo minuto, da Venere tascabile.

Le indagini che sono ancora in pieno svolgimento ma lo stretto riserbo degli inquirenti e il segreto istruttorio non consentono di cogliere maggiori dettagli dell'operazione hascisc. Non si riesce per esempio ad afferrare come e perché i contrabbandieri di droga si siano calati nel porticciolo di Grignano, una vera trappola, topograficamente parlando. E infatti si è rivelata tale. Il mare da una parte, l'unica strada e pochi viottoli, tutti facilmente controllabili, dall'altra. Per far convergere i contrabbandieri in quella «tana di lupo» doveva essere accaduto qualcosa di molto grosso e importante. Forse un incontro con l'acquirente o un possibile trasbordo via mare o su qualche altro veicolo. Ma nulla di tutto ciò è avvenuto e nelle mani della Tributaria è finito solo il quartetto con la droga.

La comparsa della «Opel giardinetta» pare abbia colto un po' di sorpresa gli stessi inquirenti i quali non si aspettavano di vedere un'auto straniera. Dal momento però che nell'auto c'erano le quattro persone che già da una settimana venivano pedinate, allora non restava che intervenire e la soluzione si è dimostrata felice.

Come gli inquirenti abbiano trovato la pista dei contrabbandieri di droga è per ora almeno un segreto.

Si sa che il piano operativo è stato attentamente studiato dal comandante della Legione di Udine, col. Leonardo Stanà, con la collaborazione del col. Mittiga, del maggiore La Medica, dei capitani Spada e Catarinella, nonché degli altri ufficiali e sottufficiali della Tributaria di Trieste. La giornata festiva di ieri non ha rallentato il loro lavoro. Gli inquirenti, tramite l'Interpol, hanno accertato che uno degli arrestati, Joan Edwin Adama, è il titolare di un noto ristorante di Amsterdam e che due degli altri arrestati sono suoi dipendenti. Sempre tramite l'Interpol è stato ancora stabilito che la Opel della droga è di proprietà di un autonoleggio olandese, il «Disk Autoverhuur» di Amsterdam. Resta ora da stabilire se qualcuno presso la ditta noleggiatrice sia eventualmente compartecipe del traffico.

Le indagini si sono frattanto allargate in varie città italiane ed estere allo scopo di rintracciare gli utenti degli apparecchi telefonici corrispondenti ai numeri rilevati presso gli alberghi dove i sei avevano pernottato. Come è noto, gli stranieri avevano ricevuto ed effettuato parecchie telefonate sia da altre città italiane, sia da Portorose e da Anversa.

Secondo quanto si è potuto arguire, da qualche mezza parola sfuggita agli inquirenti, è che l'hascisc a Trieste era — come sempre del resto — soltanto in transito. «E' stato accertato — hanno detto — che tutto era stato predisposto affinché la merce proseguisse per la Francia. Probabilmente andava a Marsiglia, grosso centro di smistamento all'ingrosso della droga. Quale sarebbe stata la meta finale, chi sarebbe stato l'acquirente è cosa che le ulteriori indagini potrebbero forse scoprire. «La droga non è certamente arrivata a Venezia via nave, come è stato detto da qualcuno», ha sottolineato uno degli inquirenti. «E' sicuramente giunta via terra. Come, con quale mezzo non si sa. Oggi con le frontiere aperte è abbastanza facile far passare la droga nascosta nei TIR, in qualche roulotte, nel sottofondo di vetture come quello della Opel-caravan e così via».

I sei arrestati hanno trascorso già una notte al Coroneo e stamattina dovrebbero venir interrogati dal magistrato dott. Brenci, alla presenza dei difensori.

Si è appreso nel contempo che Trieste è divenuta ormai un centro operativo, nel quadro dei presidi permanenti della lotta contro la droga. E' stata creata infatti presso il Nucleo della Polizia tributaria una speciale «sezione stupefacenti», analogamente a quelle che agiscono a Roma, Milano, Genova, Torino, Palermo e Venezia, formando un'autentica linea di sbarramento contro la pericolosa insidia.



Il col. Mittiga, comandante del gruppo della Guardia di Finanza di Trieste, presenta i rapporti al col. Stana (in divisa) comandante della Legione di Udine, prima di consegnarli al magistrato inquirente, dott. Brenci (terzo da sinistra); a destra il magg. La Medica comandante del Nucleo polizia tributaria



(«Giornalfoto»)
Due degli olandesi arrestati avevano già preparato i bagagli e anche prenotato i posti su un aereo diretto in Olanda. Le valigie con il loro contenuto sono ora negli uffici della Tributaria

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandra — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 8.33 e cala alle 0,01.

Ieri: temperatura massima 19,7; minima 11,9; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 53 per cento; vento kmh 8 da Sud-Ovest; temperatura del mare 10.

Maree — OGGI: bassa alle 6.35 con cm 40 e alle 17.55 con cm 11 sotto il l.m.; alta alle 13 con cm 10 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0,10 con cm 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

La Gioventù Italiana informa che il personale femminile assistente (con diploma di abilitazione magistrale) e di governo che intendesse essere assunto al Semiconvitto e alla colonia estiva di Banne, deve presentare domanda in carta semplice alla Gioventù Italiana, ufficio provinciale, viale Romolo Gessi 10.

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE ESECUZIONI CIVILI

Procedura n. 12327 R.E. promossa dal Fallimento della s.d.f. GIOVANAZZI GIANFRANCO ARMANDO e ROGORA ERMINIA in persona del Curatore Dr. Mario Ascenti via Giambologna, 1 - Tel. 83.41.16.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 5.4.72 ore 11 innanzi il G.D. Dr. Marescotti, si procederà alla vendita con incanto in tre distinti lotti dei seguenti immobili:

LOTTO 2 - Appezzamento di terreno sito in Comune di Malchina di mq 9192 a prato e pascolo - P.T. 632 - P.C. 2022/13-14 2023 di mq 79 che è stata soppressa e incorporata alla P.C. 2022/14. Prezzo base Lit. 1.840.000. Offerte in aumento non inferiori a Lit. 100.000.

LOTTO 3 - In Comune di Brentonico, località «Vigo» terreno seminativo P.T. 3423 - p.f. 54/7 mq 1520; terreno in località «Fontana Cengio» p.f. 200 sem. mq 263 - p.f. 201 sem. mq 1086 - Prezzo base Lit. 1.520.000, così ridotto di 1/5. Offerte in aumento non inferiori a Lit 100.000. Pagamento del prezzo di acquisto dedotta la cauzione entro 30 gg. dall'incanto al Curatore ed in Cancelleria a Lit. 25.000 per ciascun lotto per le spese relative al decreto di trasferimento.

I concorrenti, entro il giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 25% del prezzo base per ciascun lotto per cauzione e spese mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Civili.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere Capo Sezione
(Dr. Vincenzo Lapadula)

DILAGANO GLI INCENDI SU TUTTO IL CARSO

Quasi distrutta dal fuoco la pineta di Monte Lanaro

Il Carso triestino, in quasi tutta la sua estensione, dal costone che si affaccia sul mare e fino alla frontiera jugoslava è interessato da incendi di boschi al cui spegnimento sono mobilitati i vigili del fuoco con tutte le autobotti e le autopompe a disposizione e centinaia di militari del presidio e della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza. L'incendio più vasto, che ha già completamente distrutto la pineta del monte Lanaro, la più bella dell'altipiano, è stato provocato da fiamme divampate in una una zona boschiva situata in territorio jugoslavo e che, alimentate dal le raffiche di bora, hanno raggiunto le falde del monte, nelle cui vicinanze si trova il paese di Rupinpiccolo. Spesso è un mozzicone acceso di sigaretta a provocare l'incendio, specie ad opera di automobilisti che ne gettano, in corsa, dai finestrini delle vetture.

La bora ha ostacolato l'opera di spegnimento, provocando inoltre, col trasporto di materiale infuocato, altri focolai che subito si estendono.

Tutto l'alto Carso è investito dal dilagare degli incendi, il cui acre odore arriva dallo altipiano fino sul Golfo. Lo si era avvertito particolarmente venerdì e sabato, specie nelle ore serali e di notte, senza poter capire da quale parte proveniva. A chiarirne l'origine si è avuta notizia ieri da Fiume di un grosso incendio che per due giorni ha letteralmente stretto d'assedio la città del Carnaro, minacicando da vicino alcuni villaggi.

E' stato circoscritto grazie all'impegno di centinaia di cittadini e all'intervento della compagnia dei Vigili del fuoco al completo di Fiume, del corpo dei volontari di Kraljevica, delle unità giovanili della Difesa globale.

IL PITTORE SPAVENTI

Lascia lo Psichiatrico dopo 17 anni di servizio

In una festosa cornice, piena di simpatia, i dipendenti dell'Ospedale psichiatrico si sono riuniti presso il padiglione Ralli, per rivolgere il saluto di congedo al collega pittore decoratore Livio Spaventi il quale, dopo 17 anni di servizio, ha cessato l'attività, in virtù dei benefici pensionistici a favore degli ex combattenti.

Alle cordiali espressioni dei colleghi si sono aggiunte, numerose e significative, anche quelle dei degenti ed in particolare dei minori dell'ANFFaS, che hanno voluto manifestare allo Spaventi viva riconoscenza.

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che è richiesto per la Germania personale femminile (cameriere) per ristoranti. Età: dai 21 ai 35 anni, anche se prive di conoscenze professionali.



Strapaese a San Giuseppe









(Servizio di «Giornalfoto»)

La festa di San Giuseppe è coincisa quest'anno con il ritorno della bella stagione: una splendida giornata di sole, con temperatura superiore ai 20 gradi, tale da far dimenticare che solo otto giorni prima la bora soffiava a 120 all'ora con nevischio gelato. A quest'anticipato scoppio di primavera i cittadini hanno corrisposto, com'è del resto nella tradizione, con il primo, massiccio esodo stagionale dalla città: migliaia e migliaia di gitanti non solo a San Giuseppe della Chiusa, classica meta del 19 marzo, ma sull'intero arco dell'altipiano; e folla strabocchevole a passeggio a Barcola (dove sono stati salutati i primi bagnanti) e una invasione delle varie località della riviera. Una festa di sole e di colori, che ha avuto però come contraltare il blocco totale del traffico sulla litoranea, talmente plebiscitaria essendo stata la scelta della giterella in macchina. A San Giuseppe della Chiusa (dove sono state raccolte queste immagini fotografiche) la tradizionale sagra strapaesana, all'insegna del prosciutto e del buon vino, e un ritrovato gusto di rusticità in mezzo ai «personaggi» di sempre: il venditore di pistacchi, i giocatori di bocce, l'ambulante coi palloncini multicolori; e una folla divertita, puntuale all'appuntamento annuale col sole smagliante di S. Giuseppe.

La scomparsa di un patriota dalmata

E' mancato giorni fa il dott. Corrado Cassio nob. di Pago, domiciliato dal 1910 nella nostra città e funzionario a riposo del Lloyd Triestino. Ultimo discendente da antica famiglia dalmata, dotata di titolo nobiliare dalla Repubblica di S. Marco, nacque nel 1887 a Zara, dove frequentò quel ginnasio italiano, l'unico allora esistente in Dalmazia. Partecipò alla vita irredentistica italiana e prese parte a Graz alla lotta per l'università italiana a Trieste nelle giornate del novembre 1913.

Alla consorte Elvira, sorella dei due volontari irredenti Kraljevic morti nella prima guerra mondiale, e alle congiunte famiglie Rossi-Sabatini, le nostre condoglianze.

Mercoledì al Verdi prima di «Godunov»

Mercoledì alle 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Boris Godunov» di Mussorgski, nell'edizione originale, allestimento del Festival di Spoleto, con la regia di Gian Carlo Menotti.

Protagonista il baritono americano Richard Cross; nelle altre parti canteranno Sergio Tedesco, Luigi Roni, David Ogg, Alfredo Mariotti, Marco Pagliacci, Gabriella Novielli, Bruna Baglioni, Paolo Mazzotta, Antonio Liviero, Florindo Andreolli, Ada Finelli, Enzo Viaro, Vito Susca, Athos Cesarini, Dario Zerial.

Scene di Petrassi e Valentini, costumi di Franco Folinea. Coro del Teatro Verdi istruito da Gaetano Riccitelli, e il coro dei «Piccoli cantori della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano. Direttore il maestro Oskar Danon.

Riprenderanno domani le repliche del «Carneval»

Dopo l'odierna giornata di riposo la Compagnia Stabile del Teatro di prosa riprenderà domani sera al Politeama Rossetti le repliche fuori abbonamento della commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Anche per la rappresentazione di domani, che inizierà alle 21, sono riservati sconti agli abbonati alla Stagione 1971-72.

Film al Germanico

Domani, martedì con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Das Schloss» (Il castello), tratto dal romanzo omonimo di Franz Kafka e girato nel 1968 per la regia di Rudolf Noelte. I protagonisti di questa pellicola, che ha ottenuto il Premio della critica berlinese, sono Maximilian Scheil, Cordula Trantow, Helmut Qualtinger e altri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 prima di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno d'abbonamento «A» platea e palchi, «C» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano le conferme e i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Domani martedì, alle ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto», commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa; regia di Francesco Macedonio; scena di Marino Sormani; costumi di Sergio d'Osmo; collaborazione musicale di Claudio Noliani. Sconti per abbonati alla Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Oggi ore 16 e 20: Sergej Verc «Quando la luna ammicca con l'occhio destro e cavalca l'Orsa Maggiore», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16 ult. 22: «Silvester Story» (Cacio, amore e... fantasia). In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Catlow», con Yul Brynner, Richard Crenna, Leonard Nimoy. Metrocolor.

GRATTACIELO. 16. Successo indescrivibile: «Mare blu, morte bianca». Morte bianca, conosciuto anche col nome di «divoratore di uomini». Tutto l'Oceano Indiano sino a Ceylon e alle coste dell'Australia. Sequenze drammaticissime. Stupendo technicolor avvincente e affascinante. Non vietato.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.

RITZ. 15.30 ult. 22: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Il western più divertente dell'anno con Giuliano Gemma, Vittorio Congia e Marisa Mell. Cinemascope technicolor. Vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16. Avventuroso ed entusiasmante: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta!». Technicolor diretto da Frank Kramer, con la superba interpretazione di Lee Van Cleef, Reiner Schone e Annabella Incontrera. Per tutti. Distr. United Artists.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Ad eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dell'ultimo «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 19, 22. Un classico poliziesco, uno dei grandi della presente stagione cinematografica, il film di H. Verneuil «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo, O. Sharif e R. Hossein. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Dino Risi: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e V. Gassman. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30. II settimana del capolavoro di Walt Disney: «Gli aristogatti». Technicolor. Ultime repliche.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Non ammazzare: quinto comandamento di Dio». Un potente western con due grandi attori americani. In technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La fuga di Marek». Avventuroso technicolor con Maximilian Shell, Raf Vallone e Irene Papas.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il vichingo venuto dal Sud». Comicissimo con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. A grande richiesta ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Virna Lisi, Michèle Mercier, Gastone Moschin, Philippe Leroy, Irene Papas. Diretto da Carlo Lizzani. Vietato minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «6 dannati in cerca di gloria». Un classico dell'avventura con S. Whitman, E. Sommer e C. Jurgens. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La moglie del prete», Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro maggiore successo comico. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La vergine e lo zingaro». Avvincente e spregiudicato technicolor, con Franco Nero e Joanna Shimks. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «007 - Dalla Russia con amore» con Sean Connery, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz. Technicolor. Visibile a tutti. Ultimo giorno.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «I cavalieri della Tavola Rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer. Capolavoro. Successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Zorro il dominatore».

RADIO. 16: «L'asino d'oro». Le orgie della Roma pagana in un divertente technicolor con Barbara Bouchet e John Steiner. Viet. minori di anni 14.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Filodrammatico.

MUGGIA

VERDI. 17: «La morte bussa due volte» con Dean Reed, Adolfo Celi, Nadia Tiller e Anita Ekberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SULLA STRADA DI SISTIANA MARE

Feriti due giovani in uno scontro d'auto

Uno scontro frontale, fortunatamente senza gravi conseguenze per i passeggeri delle due vetture, si è verificato lungo la strada che da Sistiana porta al mare. Una Fiat 500, targata TS 60681, alla cui guida si trovava Susanna Farfoglia, 18 anni, abitante al 26/B di Duino - Aurisina, con Claudio Glavina, 18 anni, abitante a Trieste in via delle Ginestre 2, è uscita dalla sua linea di marcia, andando a cozzare contro una Fiat 750, targata TS 110015, condotta da Bruno Forza, 45 anni, abitante a Duino - Sistiana al numero 135.

Prontamente soccorsi, la Farfoglia e il Glavina sono stati trasportati al nostro ospedale, dove il medico di turno ha riscontrato alla donna la sospetta frattura del quarto metacarpo della mano destra e contusioni escoriate al ginocchio sinistro, ordinandone il ricovero al reparto ortopedico e giudicandola guaribile in un mese; il Glavina invece, ha riportato solo delle contusioni escoriate alla fronte, guaribili in 5 giorni. Il Forza è rimasto illeso.

LE ORE DELLA CITTA'

Bastianutto alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico - letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicata all'attività artistica di uno dei più tipici esponenti della pittura triestina degli ultimi quarant'anni, il pittore Riccardo Bastianutto. Alla serata che si annuncia di vivo interesse sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Corso MSOI per studenti

Questa sera alle ore 18.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), aprirà il corso del MSOI, dedicato agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole medie superiori e volto a inquadrare le attività dei principali organismi internazionali nell'attuale momento storico, il prof. Francesco Salvatore Romano, che parlerà sul tema: «Sviluppo storico dell'organizzazione internazionale». Seguirà un dibattito.

Prolusione all'opera

Domani sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la prolusione del prof. Bruno Bidussi, all'opera «Boris Godunov» di Mussorgsky, che andrà in scena mercoledì al «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Poste: mance vietate

La direzione provinciale delle Poste comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività pasquali, persone estranee all'amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la predetta direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine. I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al reparto ispettivo della direzione provinciale delle Poste.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Parcheggio in Piazza

Da oggi in Piazza S. Antonio si sono acuite le difficoltà di parcheggio. Sono moltissimi infatti gli automobilisti che non possono scendere dalla loro macchina per ammirare la mini-vettura (misura 1 metro meno della 500)! che la commissionaria UJKA di via del Toro 4, ha esposto nelle vetrine della Ditta Drioli.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modelia ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Fiera del lampadario

vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50%. *Rocco* P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

La tragedia della Costiera

Ancora gravissime le condizioni del carabiniere

Le fotografie scattate dal nostro operatore subito dopo la tragedia avvenuta ieri notte per un sorpasso sulla Costiera — e di cui abbiamo dato notizia — testimoniano la spaventosa violenza dell'urto tra le due automobili incrocianti. La «Mini» sembra aperta da un gigantesco apriscatole, mentre il muso della «Giulia», guidata dal carabiniere, è quasi disintegrato.

Le condizioni del militare permangono gravissime e la prognosi non è stata ancora sciolta dai medici: Fulvio Benini è stato trasferito dalla divisione neurochirurgica in quella di chirurgia patologica del prof. Monti. Il carabiniere accusava gravi difficoltà respiratorie a causa delle fratture costali, per cui nella mattinata di ieri il paziente è stato sottoposto a pneumotorace. Le radiografie eseguite nella notte hanno accertato la frattura del femore sinistro oltre a lesioni ossee alla caviglia. Dall'esame dell'elettroencefalogramma si è avuto una notizia positiva: non dovrebbero esservi le lesioni cerebrali che si temeva essendo uscito un fiotto di sangue dall'orecchio destro. Ciò lascierebbe sperare bene. Preoccupano invece le sospette lesioni interne e in particolare si teme la rottura della milza. In questo caso la giovane età del paziente e la sua forte costituzione fisica aiuterebbero ben poco.

Fulvio Benini, che era in servizio presso la stazione di via Cologna, era stato trasferito poco tempo fa in provincia di Gorizia, dove stava rientrando al momento della sciagura. Egli — a quanto si sa — era venuto a Trieste per visitare alcuni conoscenti.

Per i funerali di Dario Antoni, il ventenne «disc-jockey» dell'Approdo, si attende il nulla-osta del magistrato dott. D'Onofrio che aveva voluto recarsi sul posto della sciagura per rendersi personalmente conto del sinistro. Con ogni probabilità le esequie avranno luogo domani.

(Servizio di «Giornalfoto»)



La scena del tragico scontro (nel riquadro la vittima, Dario Antoni), e sotto, la «Mini» e la «Giulia»





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Il pollo non si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Appuntamento con la musica; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perchè; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale - Quinto dibattito a due: DC-MSI; 21.45: I Concerti di Napoli, direttore F. Previtali - Nell'intervallo: XX Secolo - Al termine (23.15) Giornale radio - Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con R. Carrà e P. Sanson; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Una casa per Martin», di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: W. Capodaglio presenta: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Superoampionissimo; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di C. Neilsen; 11.35: Musiche di A. Dvorak; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Ester liberatrice del popolo ebreo», di A. Stradella; 16.40: Musiche di F. Liszt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Il Beniamino infelice», di S. Landi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore; 16: «Il corsaro», di G. Verdi (secondo atto); 16.30: «Immagini in movimento», preistoria dei cinematografi triestini - Al termine, A. Tommasi al pianoforte; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Le cenerentole, a cura di M. G. Lugli; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Cantano i Peret Y Sus Gitanos; 11.15: Classici del ritmo; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vistri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e di oggi; 18: Canta M. Jackson; 18.15: Discorama; 19: Canta P. Samson; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: Alle sorgenti della civiltà.
13.00: Inchiesta sulle professioni: Il pubblicitario.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: I magnifici 6 e mezzo: La prova di ammisione.
18.35: Lupo de' Lupis. La solita storia...

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere: Vita in Perù.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna elettorale. Quinto dibattito a due: DC-MSI, a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: «Operazione San Gennaro», film.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagione sinfonica TV.
Doremì.
22.10: Stasera parliamo di... - Un nuovo volto per il commercio.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Studio B», spettacolo musicale; 21.20: «Il fascino dell'Asia», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Dado e i tre Marziani», trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV: «Con la musica nel giardino zoologico»; 19: «Maximetro», trasmissione per i giovani; 19.45: Cartone animato; 20.30: «La città», documentario; 21: Leonard Malfi: «Lo stabilimento balneare per uccelli», dramma.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - IL MILAN PERDE UN'OCCASIONE D'ORO PER METTERE K.O. L'INTER

Lo scudetto viaggia verso il Piemonte

Lo scudetto sembra aver definitivamente preso la strada del Piemonte. Basta dare una occhiata alla classifica per rendersene conto: da ieri pomeriggio troviamo al comando la Juventus e il Torino e domenica è in calendario il «derby della Mole». La capolista ha compiuto un nuovo passo verso lo scudetto resistendo a Napoli nella ripresa all'assalto dei partenopei che non sono riusciti però ad andare oltre la spartizione della posta. Alle spalle della Juventus è rimasto solo il Torino che ha disposto con facilità della Fiorentina (l'unica rete per i gigliati è venuta allo scadere su un rigore ai più apparso inesistente). Tre lunghezze dividono ora i cugini piemontesi che domenica daranno vita a un derby quanto mai atteso. Il Cagliari, su autorete di Niccolai, è caduto a Bologna e come la Fiorentina è stato raggiunto dal Milan che per un madornale errore di Cudicini non è riuscito a vincere il derby con l'Inter. Per le due lombarde il capitolo scudetto, a questo punto, dovrebbe essere chiuso. In coda il Mantova è la squadra che esce più delle altre con le ossa rotte da questo ventiduesimo turno. I virgiliani sono stati sconfitti fra le proprie mura dalla Roma che con i due punti si è riaffiancata all'Inter. I mantovani invece sono sempre più soli al penultimo posto. Il Verona infatti ha guadagnato un nuovo punto pareggiando con il Varese e lo stesso si può dire per l'Atalanta con la Sampdoria.

UN PAREGGIO CHE FORSE CONDANNA DEFINITIVAMENTE SIA MILAN SIA INTER

Vieri e Cudicini con due errori rendono inutile il derby milanese

Capitan Gianni Rivera è stato il migliore dei ventidue uomini visti a S. Siro

MILAN - INTER 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Benetti, al 38' Boninsegna. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Rosato, Zazzaro; Golin, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. Vecchi, Magherini. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. Bordon, Pellizzaro. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; al 23' della ripresa Pellizzaro ha sostituito Bertini per decisione dell'allenatore; spettatori 80 mila; angoli 5-4 per l'Inter.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Cudicini e Vieri sono stati i principali protagonisti, nel bene e nel male, del derby milanese: sia il primo, sia il secondo hanno compiuto parate spettacolari, quasi mirassero a meritarsi la convocazione in nazionale dopo il grave infortunio di Zoff. Ma tutti e due hanno commesso gli errori madornali che hanno propiziato le reti.

Il risultato di parità con cui si è concluso questo confronto Milan-Inter è da ritenersi — quindi — giusto. Quello della divisione dei punti è comunque un verdetto praticamente inutile: sia Inter sia Milan per avere ancora speranze di rimanere in lizza nella lotta per lo scudetto avevano bisogno di una vittoria.

La partita è risultata interessante, con continui capovolgimenti di fronte e tirata a gran ritmo dal principio alla fine. Particolarmente atteso era Rivera reduce dalla nota polemica con le giacchette nere. Ed anche Rivera ha mostrato una volontà notevole: il fatto che il Milan schierasse tre punte, lo ha impegnato più del solito a centro campo. Così il «capitano» si è visto spesso anche in fase difensiva oltre che ad impostare azioni con ottimi palloni in profondità per gli attaccanti. Il fatto che Rivera sia nettamente calato nel finale è giustificato largamente dal suo precedente lavoro. Con il capitano indubbiamente il migliore dei ventidue per rendimento e continuità si è distinto fra i rossoneri Benetti, anche Rosato, schierato nell'insolito ruolo di «libero», si è disimpegnato con classe ed efficacia. La prestazione odierna del Milan fa pensare che questa squadra potrebbe sicuramente essere più in alto in classifica se non fosse stata perseguitata per tutto il campionato da infortuni: anche oggi mancavano Biasiolo e Schnellinger, oltre agli squalificati Sogliano e Villa.

L'Inter per questa occasione era ritornata alla vecchia formazione, schierando tutti i suoi «senatori», che si sono impegnati al massimo, dimenticandosi che mercoledì dovranno incontrare a Liegi lo Standard per il ritorno dei quarti di finale di quella Coppa dei Campioni che è logicamente il maggiore traguardo dei nerazzurri in questa stagione. Neppure la «papera» di Vieri che li ha portati in svantaggio all'inizio della ripresa ha indotto gli interisti a rinunciare alla lotta per preservarsi per Liegi: hanno continuato ad attaccare caparbiamente e, dopo aver fallito varie occasioni, hanno avuto da Cudicini il «regalo» che pareggiava il precedente errore di Vieri. Burgnich, Bellugi che ha vinto quasi ogni duello con Prati, Bedin, Corso e Mazzola sono stati i migliori nell'Inter. In tono minore, invece, Boninsegna che ha fallito alcune conclusioni in maniera clamorosa per un realizzatore della sua fama.

Rivera va subito in cattedra lanciando ottimamente Golin, che a sua volta passa a Prati: tiro in corsa dell'ala che Vieri para. Al 9' ancora Golin si smarca bene in area, ma poi sembra abbia paura di prendersi la responsabilità del tiro e l'occasione sfuma. Al 19' Corso indirizza davanti alla porta rossonera uno spiovente su punizione: Anquilletti e Rosato si urtano e finisce così che il «libero» tocca la palla con la nuca inviandole nell'angolo basso della sua porta. Cudicini è bravissimo a rimediare.

Ancora rovesciamenti di fronte: dopo che Vieri al 36' blocca un «bolide» di Benetti dal limite dell'area, negli ultimi minuti del tempo Cudicini neutralizza con spettacolari interventi un tiro ravvicinato di Corso e un diagonale di Jair indirizzato nell'angolo.

Anche nella ripresa, al 3' Cudicini è bravo a deviare un forte tiro di Mazzola. Due minuti dopo è però «graziato» da Corso che tira alto da due passi su lancio di Mazzola. All'8' Benetti avanza da metà campo e, da circa 25 metri, indirizza a rete: il tiro è forte ma Vieri è piazzato e alza le mani per bloccare: invece la palla gli sfugge dalle palme e gli ricade in rete alle spalle.

Vieri si riabilita al 17' respingendo un tiro ravvicinato di Prati. La palla è ripresa da Golin che tira però fuori. E' poi Cudicini ancora di scena su due conclusioni di Boninsegna, neutralizzate con tempestive parate.

Alla mezz'ora Corso passa sulla sinistra a Mazzola che, mentre Cudicini gli esce incontro alla disperata, passa al centro a Boninsegna: a porta vuota da due passi il centravanti tira fuori. Al 38' Cudicini arriva fino al limite dell'area per meglio assistere a un attacco dei suoi. Un rilancio di Corso lo prende in contropiede: cerca di intercettarlo ma Boninsegna è più svelto di lui e infila da lontano nella porta sguarnita.

Al «derby» era presente anche il CT della Nazionale, Valcareggi, che al termine dell'incontro ha commentato: «E' stato un risultato giusto considerata la mole di gioco sviluppata da entrambe le squadre».

«Se penso che il pareggio è venuto per un nostro sbaglio clamoroso — ha detto Rocco negli spogliatoi — mi rammarico del risultato, ma se penso alle altre parate che Cudicini ha dovuto compiere, allora il pareggio mi pare equo. Peccato però che il pareggio non serva a noi né a loro. Per lo scudetto penso che ormai sia fatta per la Juventus. E' stato comunque un bel derby con tanti rapidi rovesciamenti di fronte».

«E' stata una grande prova dell'Inter — ha detto da parte sua Invernizzi —. I neroazzurri non si sono mai arresi anche dopo aver subito il gol. Hanno creato molte grosse occasioni: peccato ne sia stata realizzata solo una. Avevo ragione a ritenere che i giocatori non avrebbero affatto pensato alla partita di Liegi, ma avrebbero giocato col massimo impegno. Ne è risultato un bel derby».

Circa la prossima partita di Liegi, difficilmente Bertini potrà essere utilizzato in questo importante incontro essendo dolorante a una coscia e a una caviglia.

S. A.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il primo gol del derby segnato dal rossonero Benetti. Vieri, dopo aver parato il fortissimo tiro che gli ha girato le palme delle mani, rincorre il pallone che sta entrando in rete. A destra Prati tutto esultante; al centro due difensori interisti rimasti esterrefatti

SENZA ZOFF IL NAPOLI MERITEVOLE DEL PAREGGIO

Una capolista non irresistibile si fa raggiungere nella ripresa

NAPOLI - JUVENTUS 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Capello; nella ripresa al 24' Pogliana. NAPOLI: Trevisan; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. Luongo, Perego. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Viola, Anastasi, Capello, Novellini. Piloni, Roveta. ARBITRO: Bernardis, di Milano. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Al 19' del secondo tempo Perego ha sostituito Manservisi per decisione dell'allenatore. Ammoniti Salvadore per proteste e Marchetti per gioco falloso. Ha esordito in Serie A Trevisan. Spettatori 85 mila; angoli 6-4 per la Juventus.

Napoli, 19

La Juventus s'accontenta. Il pareggio le basta per tenere a distanza gli inseguitori di turno (adesso a tre punti è il Torino, a sette giorni dal confronto diretto) e per avvantaggiarsi su altri (Fiorentina e Cagliari), battuti in trasferta. Alla resa dei conti, il campionato si presenta ancora tutto tinto di colori bianconeri, mentre, con il rilancio del Torino, dimostra anche di parlare in vetta solo piemontese.

La Juventus — una Juventus comunque tutt'altro che irresistibile — ha avuto a portata di mano l'occasione per concludere ancor più in bellezza la giornata. Il Napoli, sceso in campo con il pesante handicap dell'assenza di Zoff (un handicap anche psicologico), si è trovato in svantaggio dopo appena dieci minuti di gioco. Trevisan, chiamato a sostituire il portiere della Nazionale, è stato battuto da un tiro di Capello, al quale Zurlini ha impresso — per sua stessa ammissione — una fatale deviazione.

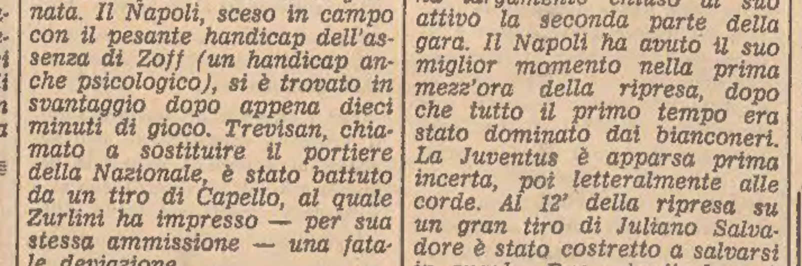
A quel punto, comunque, battuto subito Trevisan, che era al suo esordio, e del quale si poteva comprendere uno stato di legittima emozione (gli è toccato, a trent'anni, di sostituire Zoff davanti a ottantacinquemila spettatori e contro la capolista), il Napoli ha temuto il peggio. La Juventus, infatti, ha comandato per quasi tutto il tempo la manovra, sfiorando il raddoppio in più di un'occasione e fallendolo per eccessiva precipitazione

Ma era destino che la Juventus non riuscisse neanche stavolta a vincere a Napoli, dove negli ultimi tre anni non era riuscita nemmeno a pareggiare. Al 24' del secondo tempo infatti, a conclusione di una serie di offensive portate dal Napoli un Napoli assai più vivace ed aggressivo del primo tempo — la Juventus è stata raggiunta da un tiro di Pogliana, che ha battuto Carmignani nell'angolo alla sua destra. Proprio Pogliana l'anno precedente aveva realizzato l'unico gol della partita che aveva dato la vittoria al Napoli.

Il pareggio, in definitiva, è giusto. La Juventus può semmai rammaricarsi di non aver chiuso il primo tempo con uno scarto maggiore (è vero, però, che il suo vantaggio è stato anche fortunoso), ma il Napoli ha largamente chiuso al suo attivo la seconda parte della gara. Il Napoli ha avuto il suo miglior momento nella prima mezz'ora della ripresa, dopo che tutto il primo tempo era stato dominato dai bianconeri. La Juventus è apparsa prima incerta, poi letteralmente alle corde. Al 12' della ripresa su un gran tiro di Juliano Salvadore è stato costretto a salvarsi in angolo. Due minuti dopo è stato Montefusco a sfiorare il gol con un tiro che è sibilato sulla traversa. Al 16' un violento tiro di Improta ha impegnato duramente Carmignani. Il Napoli ha insistito all'attacco, mentre dalla panchina Chiappella ha sostituito (al 19') Manservisi con Perego. La squadra ha continuato a premere sotto la porta juventina. Al 22', su traversone di Juliano, è stato Altafini a sciupare una favorevole occasione. Due minuti dopo il pareggio: Montefusco è disceso sulla destra, servendo Pogliana sul settore opposto. Tiro del terzino e vano tuffo di Carmignani.

A questo punto la Juventus ha tentato di ribaltare nuovamente la situazione. Ma il risultato non è mutato, anche perché il Napoli ha continuato a dimostrarsi minaccioso sotto la rete avversaria.

La squadra partenopea ha avuto in Montefusco e Panzanato i suoi uomini migliori: in ombra è invece apparso Juliano, che posto alla guardia di Capello, ha finito quasi per ignorare l'avversario. Sul gol, Capello, dopo aver ricevuto da Novellini, ha operato indisturbato una lunga discesa dal centrocampo prima di tirare verso la porta di Trevisan. Molto meglio sono andati Ripari e Panzanato che hanno controllato le due punte avanzate della Juventus, rispettivamente Novellini ed Anastasi. Pogliana è stato messo spesso in difficoltà da Causio, ma il gol segnato riscatta ampiamente il terzino napoletano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Capello, visibile a sinistra, esulta dopo aver realizzato il gol. In primo piano il portiere napoletano Trevisan (esordiente in Serie A) a terra tenta invano di deviare la palla

VIRGILIANI ORMAI IN SERIE B

La Roma condanna due volte il Mantova

ROMA - MANTOVA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Salvori; nella ripresa al 41' Cappellini. MANTOVA: Recchi; Masiello, Bertuolo; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Carelli, Maddè, Petrini, Panizza, Nuti. Tancredi, Depetrini. ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Franzot. Quintini, La Rosa. ARBITRO: Giunti, di Arezzo. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; lievi incidenti a Micheli e Recchi; spettatori 8500; angoli 6-5 per il Mantova.

Mantova, 19

La Roma era venuta a Mantova non per vincere, almeno questo è stato il pensiero espresso dal presidente giallorosso Anzalone, ed invece è riuscita a portarsi via i due punti. E' la prima volta che la squadra romana vince a Mantova ed è stato certo un successo non esaltante e tantomeno meritato. Il pubblico infatti ha assistito ad una partita mediocre sotto tutti i profili; da una parte il Mantova che doveva vincere ad ogni costo per non dover abbandonare ogni speranza di salvezza; dall'altra la Roma che, a parte i due gol messi a segno, uno dopo cinque minuti dall'inizio e l'altro a quattro minuti dal termine, non ha svolto un gran gioco.

La Roma ha subito compreso che la squadra di Uzzecchini intendeva segnare nei primi minuti per poi chiudersi in difesa, ma al 5' gli ospiti sono andati in vantaggio in contropiede. Al limite dell'area Bacher ha sgambettato Cappellini. L'arbitro ha concesso la punizione a due, battuta da Cordova per Salvori; questi di testa ha deviato la palla che ha superato Recchi il quale non si è mosso ritenendoforse che il pallone finisse fuori.

Al 40' su azione di tutto l'attacco biancorosso Tomeazzi indirizza a rete di testa; respinge Ginulfi corto per Nuti che spara ma il suo tiro a pochi passi dalla rete viene deviato da Bet. Rapido capovolgimento di fronte e la Roma raddoppia: passaggio lungo di Salvori per Cappellini che fa tutto da solo; salta in area Bacher e Micheli e batte poi, spiazzandolo, Recchi.

FASI EMOZIONANTI CON UN BOLOGNA IN CRESCENDO

Decisiva un'autorete di Niccolai ma i sardi sono tutti responsabili

Su Fedele posta l'attenzione per l'inclusione in Nazionale

BOLOGNA - CAGLIARI 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Gregori, al 33' Riva; nella ripresa al 5' autorete di Niccolai. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini. Testa, Prini. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Vitali, Brugnera, Riva. Reginato, Greatti. ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; al 20' della ripresa Greatti subentra a Niccolai e al 29' Prini entra al posto di Savoldi; entrambe le sostituzioni sono state decise dagli allenatori; spettatori 35 mila; angoli 10-7 per il Cagliari.

Bologna, 19

Applicando al suo gioco una maggiore inventiva, un più accentuato agonismo e qualche frase tecnica di validissimo rilievo, il Bologna è riuscito a battere un Cagliari che sul campo non ha dimostrato i meriti che gli accredita la classifica. Nonostante il differente rendimento delle due squadre, per una di quelle stranezze che rendono appassionante il calcio, il Bologna è giunto alla vittoria solo attraverso vicende di gioco emozionanti. E' bastato infatti un momento di deconcentrazione collettiva perché Riva infilasse su punizione il pallone del temporaneo pareggio, suggerendo così l'ipotesi di un Bologna ormai domato nell'entusiasmo e spento della sua carica aggressiva.

A questo punto si inserisce il momento determinante della partita, che si apre a particolari valutazioni sotto il profilo umano. Niccolai, a tre minuti dall'inizio della ripresa, ha «inventato» una incredibile autorete, che si ricollega a quella altrettanto incredibile che lo vide sfortunato protagonista della partita giocata contro il Catanzaro. Messo in ginocchio da questo clamoroso infortunio (e per Niccolai si dilata l'incubo autolesionista), il Cagliari non ha più trovato la forza per concretare in autentiche conclusioni la smania di recuperare. Una sola volta l'evanescente Vitali ha avuto una buona palla da Domenghini, ma la sua girata di testa è stata neutralizzata con felice intuito da Adani. Era il 16' della ripresa. Da lì fino al termine il Bologna non ha corso rischi sostanziali, portando invece offensive efficaci quanto sfortunate.

Il discorso sulla validità dell'odierna prestazione dei padroni di casa va riportato a monte. La squadra rossoblù ha cambiato di colpo il suo aspetto fragile, pauroso, spento. Ora si batte bene, fino a proporre alcuni giocatori all'attenzione dei selezionatori azzurri, in particolare Fedele.

Il Cagliari, non ancora fuori dal giro-scudetto, ha fatto troppo poco perché possa imprecare con ragione tecnica alla sbadataggine di Niccolai. I suoi grossi calibri non si sono visti quasi mai e anche la condizione atletica complessiva non è apparsa delle migliori. Forse, nello sviluppo della partita, ha inciso il sollecito vantaggio ottenuto dal Bologna. Messo sotto da un gol al 3', quando Gregori ha sfruttato con un tiro molto preciso il passaggio offertogli da Savoldi al termine di un bellissimo «slalom» che dal centro campo l'ha portato, palla al piede, in area di rigore, il Cagliari per mezz'ora è stato passivo. Nei primi 30 minuti ha avuto solo una conclusione, di Riva al 2', messa in angolo da Adani con una bella parata. Le squadre sono tornate in pareggio numerico al 33' quando lo stesso Riva ha infilato la barriera su un calcio piazzato battuto con grande intelligenza da Nenè (colpo di tacco che sorprende i difensori emiliani).

Nella ripresa il Bologna ha fatto vedere subito di ricercare con determinazione il successo pieno. Niccolai, al 5', gli ha dato un grosso aiuto, con l'inopinata autorete commessa intervenendo su un innocuo centro di Fedele e strappando la palla ad un possibilissimo intervento di Albertosi. La partita, a conferma della sostanziale superiorità dei padroni di casa, ha avuto un altro momento degno di segnalazione al 25' quando Perani ha colpito il palo a portiere battuto.

Cagliari e Bologna si sono affrontate senza rigidità tattica. Le marcature sono state interpretate in modo elastico, con Gregori e Nenè a distanza e altrettanto Rizzo e Brugnera. L'unico veramente applicato sull'uomo è stato Roversi, che non ha dato spazio a Riva, il quale, pur avendo segnato su punizione, ha al suo attivo ben poco: nulla di più che un paio di tiri. Inconcludente Vitali, impegnato nel raccordo Domenghini, il Cagliari ha avuto gli elementi migliori in Cera e Tommasini.

Dal canto suo, il Bologna ha fatto vedere la sua «crescita» collettiva rispetto ad altre disarmanti prestazioni. Fedele è stato impeccabile, ma bene hanno giocato anche Adani, Roversi, Gregori e Bulgarelli. L'unico problema attuale della squadra di Pugliese è il pieno recupero di Savoldi, che non ritrova ancora la strada del gol.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Niccolai è ormai terrorizzato dall'autolesionismo. Eccolo mentre rincorre inutilmente la palla da lui stesso deviata (senza bisogno) che costerà al Cagliari la sconfitta. Sullo sfondo si vede Albertosi, a terra, gabbato dall'intervento intempestivo del compagno

CON QUESTA BELLA VITTORIA I GRANATA SULLA SCIA DEI CUGINI

La Fiorentina messa in ginocchio più di quanto non dica il risultato

TORINO - FIORENTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Bui; nella ripresa al 34' Bui, al 46' Clerici su rigore. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui. Sattolo, Toschi. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Ferrante, Brizi; Merlo, Orlandini, Clerici, De Sisti, Piccinetti. Sulfaro, D'Alessi. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: giornata di sole con temperatura mite, terreno leggermente allentato; al 6' della ripresa Galdiolo è stato ammonito per gioco scorretto; al 30' Toschi ha sostituito Rampanti per decisione dell'allenatore; spettatori 40 mila; angoli 7-5 per la Fiorentina.

Torino, 19

Più che di vittoria del Torino, è forse il caso di parlare — nel caso specifico — di sconfitta della Fiorentina. I viola hanno giocato infatti una partita sciatta, tecnicamente mediocre e agonisticamente fiacca; soltanto nella prima parte della ripresa la compagine di Liedholm si è mossa sul campo con un ritmo un po' più sollecito, senza però riuscire mai a «legare» manovre ficcanti, né a mettere in imbarazzo la retroguardia avversaria. Troppo, e troppo a lungo isolati, Clerici e il grezzo Piccinetti hanno dovuto sovente arretrare a cercarsi palloni da sfruttare e portarseli avanti; e hanno finito con il cozzare contro le maglie della difesa granata, quasi sempre inesorabilmente chiuse

Nemmeno il Torino, del resto, ha raggiunto livelli di gagliardia come quelli di altre precedenti partite; evidentemente, la giornata primaverile ha largamente influito sul rendimento di entrambe le squadre. I granata però, se non altro, hanno dimostrato maggior convinzione e miglior omogeneità; e se il loro non è stato un assalto alla baionetta, né un vero e proprio assedio, tuttavia l'iniziativa della partita — salvo che per brevi tratti — l'hanno tenuta saldamente in pugno. Bui è stato senza dubbio l'elemento migliore fra i padroni di casa, e non soltanto perché ha siglato le due reti del successo; Crivelli, sostituto dello squalificato «capitano» Ferrini, si è battuto con sufficiente lucidità anche se non ha la grinta né il potenziale di spinta dell'assente.

Dopo un lungo periodo di gioco piatto e lento, spezzato soltanto al 10' da un improvviso tiro di Pulici deviato in angolo da Superchi, e al 28' da una punizione di Longoni, che si è smorzata contro l'esterno della rete appena accanto al palo, il Torino è passato in vantaggio al 33' quando un lancio verticale di Agroppi ha raggiunto Bui che, approfittando di un attimo d'inspiegabile indecisione dell'intera difesa fiorentina — Brizi più di tutti — ha insaccato facilmente.

Nella ripresa all'11' Superchi ha deviato in extremis in angolo uno spiovente di Fossati; poi i viola hanno cambiato marcia tentando di sveltire la loro manovra, specie a centrocampo; ma lo hanno fatto senza mordente. Al 20' Cereser ha deviato nettamente con una mano, in area, un traversone di Orlandini, ma l'arbitro ha giudicato il fallo involontario e ha fatto segno di proseguire. Al 23' De Sisti, ben servito da Longoni, ha deviato fiaccamente di testa proprio fra le braccia di Castellini; al 28' — subito dopo che un «assolo» di Sala si era concluso con un secco tiro a fil di montante — lo stesso Longoni ha impegnato ancora Castellini con una punizione.

Ma al 34' il Torino ha raddoppiato: un insistente dribbling di Sala sul filo del fallo di fondo si è concluso con un preciso passaggio al centro per Bui che, completamente smarcato, ha insaccato con una prepotente botta al volo. Proprio in fase di recupero, per motivi inesplicabili dalla tribuna-stampa (ma forse per uno spintone a tergo di Agroppi a Orlandini), l'arbitro ha concesso alla Fiorentina un calcio di rigore che Clerici ha freddamente trasformato.

IL FUORICLASSE DI TRAFOI HA VINTO PER LA SECONDA VOLTA LA PRESTIGIOSA COPPA DEL MONDO

Gustavo Thoeni come Killy e Schranz

APOTEOSI FINALE PER LA SQUADRA AZZURRA A PRA LOUP DOPO IL TRIONFO DI ROLANDO NELLO SLALOM SPECIALE

Si è laureato campione del mondo proprio in casa degli assi francesi

Una «lezione di tattica» nell'ultima gara - Il ritmo dell'italiano, il coraggio dello svizzero Bruggmann e la disfatta di Duvillard



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pra Loup — Gustavo Thoeni con la prestigiosa Coppa del mondo

Pra Loup, 19

Dopo il trionfo dello slalom speciale di ieri, vinto da Rolando Thoeni davanti a Gustavo che, con quei 20 punti ha coronato l'inseguimento ai francesi sorpassandoli, oggi per gli azzurri è l'apoteosi. Il duello a tre (Thoeni - Duvillard - Bruggmann) dell'ultimo «gigante» di Coppa del Mondo si è risolto in favore dell'italiano. Gustavo Thoeni ha vinto la Coppa del Mondo 1972, un traguardo molto più ambito di qualsiasi titolo olimpico, pareggiando il conto con Jean Claude Killy (vincitore delle due prime edizioni) e con Karl Schranz, vincitore nel 1969 e nel 1970). Dopo la sensazionale vittoria dell'anno scorso, Gustavo ha fatto il «bis», sommergendo la Francia in una profonda crisi.

In realtà i francesi hanno fatto di tutto per vincere la coppa. L'amarezza del risultato l'hanno nascosta bene, ma rimane. Fino all'ultimo momento hanno coltivato la speranza che, alla fine, il loro Henry Duvillard, ce l'avrebbe fatta. Ma Thoeni è stato implacabile. Coronato l'inseguimento con il sorpasso avvenuto ieri, Gustavo ha controllato dall'alto della sua classe la situazione, allontanandosi ancor di più da Duvillard e cedendo qualche punto soltanto a Bruggmann, che oggi ha vinto perché a Gustavo non conveniva di rischiare troppo. Il «gigante» di Pra Loup passerà alla storia dello sci italiano. A Gustavo, in lotta per la Coppa, è toccato il numero 1. Una posizione comoda e scomoda. Comoda perché nella seconda manche, con l'impressione delle partenze, egli sarà in grado di controllare la situazione; scomoda perché un errore nella prima manche — da correre senza alcun riferimento — potrebbe costargli la gara e la Coppa. Gustavo Thoeni, ben sapendo che le sue peggiori performances le ha avute quando ha corso al risparmio, ha scelto questa volta la combattività, obbligando subito i suoi avversari a un forsennato inseguimento.

Il ritmo di Thoeni appare subito sciolto, possente, sicuro. Non un errore ostacola la sua discesa. L'esperienza ci dice che quando Gustavo non sbaglia, le sue imprese sono eccezionali. E infatti eccezionale è il suo tempo: 1'17"22. Augert, che a Campiglio era passato in testa alla classifica mondiale, scende con un tempo di gran lunga superiore. Il suo ritardo è di 1"47. Tresch, Bleiner, Bachleda, Roesti che seguono Gustavo nella partenza della prima manche, rimangono attardatissimi. Poi è la volta di Bruggmann, l'atleta più in forma del momento. Lo svizzero non ha nulla da perdere. Solo vincendo il «gigante» può avere qualche possibilità di affermazione. Quindi deve rischiare al massimo. Eppure, in questa manche, l'irriducibile grinta di Bruggmann non basta. E' provvisoriamente secondo, alle spalle di Gustavo, con un ritardo di 27 centesimi. Da questo momento gli occhi di tutti si puntano su Duvillard, che scende con il numero 14. Neanche il francese ha molto da perdere. All'attacco è di rigore. Ma finisce al sesto posto, a 1"29 da Gustavo Thoeni.

Solo una disgrazia potrebbe togliere la Coppa a Gustavo, dopo la prima manche. Egli infatti scenderà nella seconda prova dalla posizione di testa con il numero 15, conoscendo già l'esito delle prove di Duvillard e Bruggmann, costretti a partire prima di lui questa volta. Il francese, nel disperato tentativo di recuperare, finisce per peggiorare la sua classifica; Bruggmann invece piomba sul traguardo di Pra Loup con un ritmo vertiginoso, fa suo il miglior tempo di manche con 1'9"64 e passa provvisoriamente in testa alla classifica. Thoeni intanto fa veloci calcoli. Se prima gli conveniva rischiare, adesso non più. Non importa perdere la gara; gli basta arrivare tra i primi cinque perché la Coppa sia sua.

Il suo tempo è molto simile a quello di Bruggmann. Alla terz'ultima porta però i suoi sci finiscono tra le rotaie formate dal passaggio dei concorrenti che lo hanno preceduto su una neve che, a causa di un sole splendido, tende a disfarsi. Lì Gustavo corre il suo ultimo rischio: una leggerissima sbandata che, data la situazione, ci ha fatto venire i brividi. Thoeni si è ripreso con una freddezza glaciale. La sua classe non si smentisce mai. Non ha avuto la reazione di altre volte (magari pregiudicando ancor più il suo tempo). Ha lasciato scorrere gli sci per conto loro, ben sapendo di perdere lì la gara del «gigante» ma certo di far sua la Coppa del Mondo. Il suo tempo è di 1'10"69; 1"5 più di Bruggmann. Gustavo è secondo nella classifica generale, ma mai è stato tanto contento di una piazza d'onore. Anche perché mai un secondo posto ha fruttato tanto.

Il resto ha sapore di apoteosi. La gioia di Gustavo è controllata e contenibile insieme. «Finalmente — ha detto — è fatta. Non ci credevo più. A Campiglio ero quasi certo di aver perso. In gara mi sembrava di spingere e di non andare avanti. E' stato Rolando a darmi la carica. Mi sono detto: "Possibile che dopo essergli stato quasi sempre davanti non possa batterlo?". Così ho reagito. Non è stato facile perché — a dire il vero — non avevo molto morale. Ho stretto i denti. Poi, quando ho visto che la Coppa del Mondo poteva ancora essere mia (e di questo dico ancora grazie a Rolando) ho dovuto anche gareggiare al risparmio, controllando gli avversari, senza mai più rischiare inutilmente. Mai, infatti, sono stato tanto contento di essere stato battuto da Rolando come nello slalom di ieri. Rolando è fortissimo. Ha trovato ora il ritmo giusto. E' un discesista completo. L'anno prossimo, ne sono certo, sarà anche lui in lotta per la Coppa. Mi piacerebbe tanto che il duello per la Coppa 1973 fosse tra Thoeni I (Rolando) e Thoeni II, io. Certo è presto per parlarne ora, ma se Rolando continuerà così e 'o ritroverò me stesso come quest'anno, al momento giusto, tutto è possibile».

Ecco, in sintesi, quanto ci ha detto nel corso di una lunga intervista Gustavo Thoeni. Ma c'è dell'altro: Gustavo Thoeni, dopo la «3-Tre» della Val Gardena e di Campiglio, ha tentennato molto prima di decidersi a venire fino a Pra Loup. A Cotelli, a Peccedi, allo stesso Rolando avrebbe detto: «Ma cosa vengo a fare a Pra Loup? Io non vado più. Faccio sforzi incredibili sugli sci, alla fine mi ritrovo distacchi enormi (n.d.r. per Gustavo il minimo dei distacchi è enorme). Ormai la Coppa l'ho persa. Vale proprio la pena di andare ancora a Pra Loup?». Gustavo poi si è convinto. E' venuto a Pra Loup ed ha vinto. Una vittoria che deve in gran parte a Rolando Thoeni, che ha saputo cordialmente provocarlo. Una vittoria che fa sprofondare lo sci francese, che su questa Coppa aveva puntato tutto, in una profonda crisi. Oggi stesso, Jean Beranger, responsabile numero uno dei «galletti» di Francia, si è dimesso. In sala stampa qui a Pra Loup è venuto anche il ministro della gioventù e dello sport Joseph Comiti, che ha cercato di mascherare la crisi, ricordando le vittorie di squadra.

Lucio Zampino

Classifica finale dello slalom gigante: 1) Edmund Bruggmann (Svi.) (1'17"49, 1'09"64) 2'27"13; 2) Gustavo Thoeni (Italia) (1'17"22, 1'10"69) 2'27"91; 3) Roger Rossat - Mignod (Fra.) (1'18"10, 1'10"13) 2'28"23; 4) Henri Duvillard (Francia) (1.18"51, 1'10"64) 2'29"15; 5) David Zwilling (Aus.) (1'18"34, 1'11"15) 2'29"49.

Classifica finale assoluta della Coppa del Mondo maschile:

1) Gustavo Thoeni (It) punti 154; 2) Henri Duvillard (Fr) 142; 3) Edmond Bruggmann (Svi) 140; 4) Jean Noel Augert (Fr) 125; 5) Bernhard Russi (Svi) 114;; 6) Andre Bachleda (Pol) 109; 7) Rolando Thoeni (It) 93; 8) Karl Schranz (Au) 83; 9) Mike Lafferty (USA) 63; 10) Heini Messner (Au) 61.

I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI SCI NORDICO SULLE NEVI DI FORNI DI SOPRA

Favre contro il pronostico si aggiudica la «50 chilometri»

Generosa condotta di gara del «forestale» - L'atteso Biondini menomato da una caduta

Forni di Sopra, 19

Carlo Favre ha vinto la «50 chilometri» sovvertendo i pronostici della vigilia. I pronostici difatti erano tutti per Tonino Biondini, dominatore dalla «15» e della «30 km», migliore anche in assoluto nella staffetta «4x10». Invece Favre ha tutti sorpreso con una gara stupenda, fatta di volontà, agonismo, gagliardia. Sin dalla partenza il «forestale» ha imposto un ritmo tremendo, tanto che dopo 16 chilometri di gara il suo vantaggio era già netto e chiaro: a 39" infatti incalzava Ponza; a 52" Di Bona; a 1'1" Biondini; a 1'4" Bacher e con distacchi più sensibili gli altri.

Biondini, nella parte iniziale era caduto, battendo violentemente la testa, ma si pensava che pottesse recuperare, anche perché si stava facendo sempre più grande la convinzione che Favre non avrebbe potuto mantenere un «treno» tanto sostenuto. Ma a due giri, a 33 chilometri, la gara era ancora saldamente nelle sue mani. Ponza era sempre ammirevole a 1'32"; Biondini a 2'; Aldo Stella a 3'33"; Di Bona a 3'39", più distanziati Kostner, Ceroni, Jordan, Bacher e De Martin.

Quando i fondisti affrontavano il terzo giro il caldo cominciava a farsi sentire e la pista tendeva a sfaldarsi sotto un sole veramente implacabile. Ma Favre era ormai lanciatissimo e deciso ormai a conquistare il primo grande traguardo di una stagione non certo fortunata. Biondini riusciva a superare Ponza che cominciava a dar segni di stanchezza, ma conservava il terzo posto, mentre Kostner trovava finalmente la giusta cadenza, rimontando parecchie posizioni e inserendosi alle spalle dei tre primattori.

Strumolo alla fine appariva molto contento e soddisfatto. «Biondini e Favre — diceva — hanno dimostrato ancora una volta di più che chi si prepara riesce sempre a esprimersi nella maniera migliore. I due hanno lavorato in Scandinavia, con Nilsson, in questo ultimo periodo e hanno dimostrato di essere i più forti. Favre è il nostro fondista sul quale facciamo grande affidamento per il futuro: oggi ha vinto grazie a una stragrande forza di volontà, ma va sottolineato che ha trionfato in menomate condizioni fisiche: da tempo un fastidioso menisco lo affligge. A Milano sarà presto operato. Poi parola d'onore, si vedrà un Favre in grado di rinverdire gli allori del nostro glorioso passato. La "50" di oggi è già un auspicio tra i più promettenti».

Intanto, in margine ai campionati, si è appreso che Forni organizzerà l'anno prossimo una marcia-gentile, una specie di Marcialonga tutta femminile. L'annuncio è stato dato questa sera a Forni a conclusione degli «assoluti».

E. L.

Classifica: 1) Carlo Favre (C. S. Forestale) in 2.42'0"96; 2) Tonino Biondini (C.S. Forestale) in 2.44'57"91; 3) Luigi Ponza (C. S. Carabinieri) in 2.45'52"17; 4) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri) in 2.47'8"16; 5) Lino Jordan (C.S. Forestale) in 2.49'14"56; 6) Alfredo Dibona (G.S. Vigili del fuoco «De Vecchi» Belluno) in 2.50'1"50; 7) Giovanni Ceroni (C. S. Forestale) in 2.51'8"54; 8) Oreste De Martin (C.S. Forestale) in 2.51'23"51; 9) Bruno Bonaldi (G.S. Fiamme oro) in 2 ore 51'52"47; 10) Liviano De Bernardin (C.S. Forestale) in 2 ore 51'57"93.

UNO SPLENDIDO AVVIO DELLA STAGIONE AGONISTICA PER IL FORTE CENTAURO TRIESTINO

Parlotti: due bersagli a Modena

Ha dominato nelle classi «50» e «125» - All'inglese Reed la «250» - Le altre gare («350» e «500») al «solito» Agostini

Modena, 19

L'undicesimo trofeo internazionale «Città di Modena», prima prova del campionato nazionale seniores, ha portato fortuna a Gilberto Parlotti che ha aperto la stagione agonistica con due splendidi successi nelle categorie «50» e «125». Nella prima il dominio del centauro triestino è stato assoluto. Parlotti partito in ritardo, si è ugualmente portato subito al comando al primo giro per mantenerlo fino al termine con un buon distacco. Il campione italiano in carica Jeva, attardatosi in curva al primo giro, si è inserito al secondo posto girando con un distacco medio di 13 secondi per tornata. Parlotti ha migliorato entrambe le medie.

Nella gara riservata alla 125, come abbiamo detto bis di Parlotti. Il triestino, campione di Italia della categoria, nonostante una partenza ritardata e un duello iniziale col bolognese Cocchi, si è portato definitivamente in testa all'ottavo giro (che gli ha consentito di migliorare il record della pista), aumentando progressivamente il vantaggio fino ad oltre 41". Buon terzo è Lazzarini, mentre l'inglese Simmons è stato tolto di gara fin dal settimo giro. Parlotti ha migliorato anche la media generale.

Vittoria dell'inglese Read, campione del mondo in carica nella «250», con la «Jamaha», facilitata anche dal ritiro di Grassetti, la cui «MZ» ha retto soltanto per sei giri, condotti in testa. Il finlandese Saarinen, dapprima sulla scia di Read, si è visto superare al quattordicesimo giro dal giovane promettente bolognese Cocchi, che ha così conquistato i primi 15 punti della classifica tricolore. Quarto lex juniores Lega, seguito da Mandracci, campione nazionale in carica. Anche in questa classe (24 partenti) sono stati stabiliti i nuovi record.

Ventiquattro i partenti nella «350». Agostini, in sella alla sua solita tre cilindri, ha preso la testa fin dal primo giro, aumentando gradatamente il distacco. Nessuno lo ha impensierito e la lotta si è avuta per le posizioni d'onore tra Saarinen e Walter Villa, dopo il progressivo distacco subito da Pagani. All'ultima tornata, all'uscita della curva finale, Saarinen è caduto; si è rialzato, ha ripreso, ma intanto Villa lo aveva superato e il finlandese sa dovuto accontentarsi della terza piazza. Quarto, lontano, Pagani.

Passeggiata di Agostini anche nelle «500» (22 i partenti) e lotta per le piazze d'onore tra Spaggiari, Gallina, Giuliano e Pagani. Il primo è stato costretto al ritiro al settimo giro, poi Pagani si è fatto avanti e dal dodicesimo giro si è inserito saldamente, anche se da lontano, alle spalle del compagno di scuderia. Sfortunati Read, ritiratosi al secondo giro, e Mandracci, uscito al quarto.

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc: 1) Parlotti (Morbidelli) che compie i 16 giri del percorso pari a km 60,800 in 33'3"5 alla media di km 110,350; 2) Jeva (Malanca) in 33'18"4; 3) Larcher (Guazzoni) a 1 giro; 4) Ribuffo (Tecnomoto) a 1 giro; 5) Spinello (Tomos) a 1 giro; 6) Canizzaro (Guazzoni) a 1 giro; 7) Mencaglia (Guazzoni) a 3 giri. Giro più veloce: il nono di Parlotti e Jeva in 2'2"2 alla media di 110,764.

Classe 125 cc: 1) Parlotti (Morbidelli) che compie i 19 giri del percorso pari a km 72,200 in 34'14"2 alla media di km 126,531; 2) Cocchi (Jamaha) in 34'55"6; 3) Lazzarini (Lazzarini) in 35'20"5; 4) Tondo (Aermacchi) in 35'57"3; 5) Walter Villa in 35'59"; 6) Larcher (Aermacchi) in 36'6"3; 7) Ferrari (Aermacchi) a un giro; 8) Consalvi (Aermacchi) a un giro; 9) Gazzola (Aermacchi) a un giro; 10) Francesco Villa (Villa) a un giro. Giro più veloce: l'ottavo di Parlotti in 1'45"4 alla media di km 129,791.

Classe 250 cc: 1) Read (GB) (Jamaha) che compie i 19 giri del percorso pari a km 72,200 in 32'25"3 alla media di km 133,614; 2) Cocchi (Suzuki) in 32'28"1; 3) Saarinen (Fin.) (Jamaha) in 32'38"7; 4) Lega (Jamaha) in 32'40"4; 5) Mandracci (Jamaha) in 33'3"5; 6) Giansanti (Jamaha) in 33'29"8; 7) Lancaster (Jamaha) in 33'31"6; 8) Brettoni (Jamaha) in 33'46"2; 9) Bianchin (Jamaha) in 33'47"; 10) Tarlazzi (Jamaha) in 33'56"7. Giro più veloce: il 14.o di Cocchi in 1'39"9 alla media di km 136,800.

Classe 350 cc: 1) Agostini Giacomo (MV) che compie i 22 giri del percorso pari a km 83,600 in 36'44"4 alla media di km 136,526; 2) Villa Walter (Jamaha) in 36'57"; 3) Saarinen (Fin.) (Jamaha) in 37'7"6; 4) Pagani (MV) in 37'37"; 5) Grassetti (MZ) in 37'47"5; 6) Faga (Jamaha) a 1 giro; 7) Marcaccini (Jamaha) a 1 giro; 8) Lancaster (Jamaha) a 1 giro; 9) Consalvi (Jamaha) a 1 giro; 10) Mortiner (Olanda-Jamaha) a 1 giro. Giro più veloce: il settimo di Agostini in 1'37"5 alla media di km 140,163.

Classe 500 cc: 1) Agostini (MV) che compie i 22 giri del percorso pari a km 83,600 in 36'26"1 alla media di km 137,663; 2) Pagani (MV) 37'1"2; 3) Galina (Paton) 37'19"; 4) Giuliano (Ducati) 38'5"3; 5) Simmonds (Ingh. Kawasaki) a 1 giro; 6) Campenelli (Kawasaki) a 1 giro; 7) Loro Vasco (Kawasaki) a 1 giro; 8) Baroncini (Ducati) a 1 giro; 9) Marcaccini (Aermacchi) a 1 giro; 10) Perrone (Kawasaki) a 2 giri. Giro più veloce: l'11.o di Agostini in 1'36"9 alla media oraria di km 141,30.

I marcatori

SERIE A

17 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Bettega (Juventus), Bigon (Milan);
9 reti: Capello (Juventus), Maraschi (Vicenza), Clerici (Fiorentina);
8 reti: Anastasi (Juventus);
7 reti: Savoldi (Bologna), Mazzola (Inter), Spenta (Catanzaro), Orazi (Verona);

SUCCESSI DI HOFER E LEOPOLDO COEN TRA I MASCHI, DELLA MARCHIORO E DI VANNA COEN TRA LE FEMMINE

Il Meeting dei giovani a Cima Sappada

Cima Sappada, 19

Il «Meeting di discesa giovani», svoltosi oggi sul monte Siera a Cima Sappada, non poteva avere migliori risultati. La gara si è disputata su un tracciato perfetto che Bruno Pachner, coadiuvato dai suoi collaboratori, ha reso quanto mai competitivo, dando così la possibilità di assistere a una «libera» come da molto tempo non si vedeva nella nostra zona. Merito, quindi, ai sappadini e merito agli organizzatori dello Sci Cai Trieste che non hanno lasciato nulla al caso allestendo una competizione da finale di campionato tricolore.

La manifestazione era divisa in due prove: una riservata ai seniores e valida per il campionato zonale e una per i juniores, di qualificazione. E iniziamo da questi ultimi. Successo incontrastato della famiglia Coen, che ha portato al primo posto Leopoldo, per quanto riguarda i maschi, e Vanna per le femmine. La campionessa triestina ha vinto senza avversarie, alla maniera forte, sfoderando quella grinta che lei sa gettare nelle sue gare. Leopoldo Coen si è affermato su un lotto di concorrenti abbastanza valido, scendendo molto sciolto per il tracciato scorrevolissimo. Ha inflitto 6 decimi a Matiz e ha colto la sua affermazione in virtù di un'ottima preparazione durata tutto l'anno e grazie a un temperamento che ha saputo sfoderare al momento opportuno, nei tratti di pista più difficili.

Nella gara seniores Luciano Hofer ha conquistato il titolo zonale per un solo decimo di secondo. La manifestazione ha visto anche il ritorno alle gare di Bruno Pachner, sfortunato però essendosi dovuto ritirare a causa dell'apertura di un attacco di uno sci. Ottima la prova dei triestini Aldo Stock, Gianni Paladini e Silvio Cosulich, classificatisi primi dei giuliani.

Il titolo seniores femminile è stato vinto da Beatrice Marchioro, piazzatasi davanti ad Eliana Pachner e Viviana Planine.

Nella classifica a squadre seniores, il primo posto è andato al Monte Canin e il secondo allo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Nel settore giovanile, invece, affermazione incontrastata della XXX Ottobre davanti a Monte Lussari e Sci Cai Trieste.

CLASSIFICHE

MASCHILE SENIORES

1) Hofer Luciano (S.C. Sappada) 1'35"3; 2) Taddei Francesco (V Leg. G.F.) 1'35"4; 3) Pachner Giorgio (S. C. Pordenone) 1'36"8; 4) Piller Giovanni (S.C. Sappada) 1'37"7; 5) Nicolaucich Silvano (S.C. Monte Canin) 1'38"3; 6) Oitzinger Giovanni (Sci Cai XXX Ottobre) 1'38"7; 7) Tacoli Paolo (Sci Cea Udine) 1'39"1; 8) Stock Aldo (Sci Cai Trieste) 1'39"9; 9) Andreolli Walter (V Leg. G.F.) 1'40"4; 10) Donaer Bruno (C.S.R. Cimenti) 1'41"6; 11) Filippin Delfino (S.C. Maniago) 1'41"8; 12) Benedetti Severino (S.C. Sappada) 1'42"1.

MASCHILE JUNIORES

1) Coen Leopoldo (Sci Cai XXX Ottobre) 1'55"3; 2) Matiz Diego (S.C. M. Canin) 1'55"9; 3) Brunetti Gianpaolo (idem) 1'56"2; 4) Buzzi Euro (S.C. XXX Ottobre) 1'57"8; 5) Divich Marino (Sci Club 70) 1'58"8; 6) Pufitsch Marco (S.C. M. Lussari) 2'00"4; 7) Pasini Alfredo (S.C. Pordenone) 2'02"5; 8) Frantini Gianfranco (Sci Cai Trieste) 2'03"6; 9) Selenati Mauro (S.C. Zoncolan) 2'06"3; 10) De Infanti G. Pietro (S.S. Ravascletto) 2'06"8; 11) Fantini Pierpaolo (Sci Cai Trieste) 2'07"2; 12) Pittini Maurizio (S.C. Pordenone) 2'08"6; 12) Cattarini Riccardo (Sci Club 70) 2'08"6; 14) Clerici Stefano (S.C. Forni di Sopra) 2'09"6; 15) Venturini Alfredo (Sci Cai Trieste) 2'10"4.

FEMMINILE SENIORES

1) Marchioro Beatrice (S.C. M. Canin) 2'05"5); 2) Pachner Eliana (S. S. Ravascietto) 2'08"6; 3) Planine Viviana (S.C. XXX Ottobre) 3'08"5; 4) Candoni Silvana (Gr. Sport. Zoncolan) 3'49"6.

FEMMINILE JUNIORES

1) Coen Vanna (S.C. XXX Ottobre) 2'07"5; 2) Candoni Tiziana (C. S. Cimenti) 2'19"7; 3) Bevilacqua Laura (Sai Trieste) 2'48"2; 4) Meritno Sabrina (S.C. M. Lussari) 3'11"4.

Merckx conferma: Giro e anche Tour

Bruxelles, 19

Eddy Merckx ha ufficialmente confermato questa sera che parteciperà quest'anno sia al Giro d'Italia, sia al Tour de France. Ha detto che avrebbe preferito in realtà partecipare al Giro di Italia e a quello di Spagna ma di rendersi conto che dopo quanto avvenne lo scorso anno al Tour (caduta di Ocana) che sia doveroso per lui partecipare alla grande classica a tappe del ciclismo francese.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	32	22	9	2	0	4	4	3	37	19	— 1
Torino	29	22	9	2	0	2	5	4	27	20	— 4
Cagliari	28	22	7	2	1	3	6	3	26	16	— 4
Milan	28	22	5	4	2	5	4	2	26	15	— 5
Fiorentina	28	22	8	3	0	2	5	4	23	15	— 5
Inter	27	22	6	4	1	4	3	4	39	20	— 6
Roma	27	22	7	4	0	3	3	5	27	23	— 6
Napoli	24	22	4	7	0	2	5	4	24	21	— 9
Sampdoria	22	22	6	3	2	1	5	5	19	21	—11
Bologna	19	22	5	3	3	1	4	6	21	27	—14
Atalanta	18	22	6	4	1	1	0	10	14	20	—15
Vicenza	18	22	5	1	6	1	5	4	26	30	—16
Catanzaro	16	22	2	7	2	0	5	6	14	24	—17
Verona	15	22	3	7	2	0	2	8	16	30	—19
Mantova	1[illegible]	22	2	4	5	1	2	8	15	32	—21
Varese	9	22	0	5	5	0	4	8	9	30	—23

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.3.1972
*Atalanta - Sampdoria	0-0	Cagliari - Roma
*Bologna - Cagliari	2-1	Fiorentina - Catanzaro
*Vicenza - Catanzaro	2-0	Inter - Bologna
Roma - *Mantova	2-0	Mantova - Milan
*Milan - Inter	1-1	Napoli - Vicenza
*Napoli - Juventus	1-1	Torino - Juventus
*Torino - Fiorentina	2-1	Varese - Atalanta
*Verona - Varese	1-1	Verona - Sampdoria

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Taranto	1-0
*Bari - Palermo	2-0
*Catania - Como	2-2
*Foggia - Monza	1-1
*Genoa - Brescia	1-0
*Lazio - Sorrento	2-0
Novara - *Livorno	3-1
*Modena - Cesena	0-0
*Perugia - Reggiana	0-0
Ternana - *Reggina	2-1

LA CLASSIFICA

Palermo	25	14	7	4	27	12	35
Ternana	25	13	9	3	27	16	35
Lazio	25	11	8	6	32	22	30
Reggiana	25	9	12	4	26	12	30
Bari	25	10	9	6	26	19	29
Como	25	8	12	5	20	15	28
Cesena	25	8	12	5	21	18	28
Perugia	25	10	8	7	22	19	28
Novara	25	11	4	10	28	26	26
Catania	25	8	10	7	20	19	26
Genoa	25	8	10	7	20	22	26
Foggia	25	8	9	8	24	22	25
Taranto	25	8	9	8	17	18	25
Brescia	25	6	11	8	17	16	23
Arezzo	25	7	9	9	17	21	23
Reggina	25	6	9	10	17	25	21
Monza	25	5	9	11	10	21	19
Livorno	25	4	8	13	12	26	16
Sorrento	25	4	6	15	10	27	14
Modena	25	3	7	15	14	30	13

LE PARTITE DEL 26.3.72

Brescia - Foggia
Cesena - Perugia
Como - Reggina
Genoa - Palermo
Lazio - Arezzo
Monza - Modena
Novara - Bari
Reggiana - Catania
Taranto - Sorrento
Ternana - Livorno

Totocalcio

ATALANTA - SAMPDORIA	(0-0)	X
BOLOGNA - CAGLIARI	(2-1)	1
VICENZA - CATANZARO	(2-0)	1
MANTOVA - ROMA	(0-2)	2
MILAN - INTER	(1-1)	X
NAPOLI - JUVENTUS	(1-1)	X
TORINO - FIORENTINA	(2-1)	1
VERONA - VARESE	(1-1)	X
BARI - PALERMO	(2-0)	1
GENOA - BRESCIA	(1-0)	1
PERUGIA - REGGIANA	(0-0)	X
PISA - LUCCHESE	(2-2)	X
PESCARA - CHIETI	(2-1)	1

Il monte premi è di 1.018.297.898 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al Concorso n. 30 di ieri 19 marzo 1972: ai 107 vincenti con punti 13 4 milioni 758 mila e 400. Ai 2 mila 721 vincenti con punti 12 lire 187 mila 100.

Nella zona nove tredici e 180 dodici. A Trieste un tredici anonimo su scheda giocata al bar Jolly di via Baiamonti 83/A. A Udine un tredici anonimo su una scheda giocata al bar Abramo di via Leonardo da Vinci 31. Un altro tredici con un piccolo sistema giocato alla Tabaccheria Todero di Largo Grazie n. 8, ha totalizzato anche tre dodici. Un altro tredici anonimo su una scheda giocata all'Albergo All'Ancora a Forni di Sopra. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono nove, a Trieste 36, a Udine 20, a Pordenone 17.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - ROMA
FIORENTINA - CATANZARO
INTER - BOLOGNA
MANTOVA - MILAN
NAPOLI - VICENZA
TORINO - JUVENTUS
VARESE - ATALANTA
VERONA - SAMPDORIA
CESENA - PERUGIA
GENOA - PALERMO
REGGIANA - CATANIA
TREVISO - TRENTO
ASCOLI - SAMBENEDETTESE

LA «4 R LLOYD ADRIATICO» TRIONFA A VERONA

Bacchelli e Pittoni in testa nella terza prova di campionato

Verona, 19

Nella terza prova del campionato italiano rallies «Giro delle due Valli» su di un percorso di 262 km con 10 prove speciali di velocità, la scuderia triestina «4R Lloyd Adriatico» è riuscita ad ottenere un exploit senza precedenti: la vittoria assoluta con Fulvio Bacchelli (Porsche 911 S), il secondo posto con Leo Pittoni (Porche 911 S) e l'undicesimo di Umberto Fano (Porsche 911 T). Con questi tre bellissimi piazzamenti la scuderia ha vinto la classifica collettiva davanti a 33 sodalizi italiani compresi Jolly Club, Tre Gazzelle, Piave, Team Peg. Inoltre la «4R» passa ora a condurre il campionato italiano con i piloti Pittoni con punti 37, Bacchelli con punti 20 e Taufer con punti 17. Appena al quarto posto figura Cavriani (Palladio), seguito da Pelganta (Racing Club Vaemenia).

Il successo di Bacchelli va oltre alle più rosee previsioni: egli ormai non è più solo una promessa ma una realtà dello sport automobilistico triestino e nazionale. Infatti oggi egli ha vinto dominando la gara perché delle 10 prove velocistiche — svoltesi su paurosi sterrati — metà sono state suo appannaggio. Da parte sua, Pittoni, ha dovuto svolgere in sordina il primo giro del percorso a causa di noie alla frizione che sono state poi eliminate dal servizio assistenza all'inizio del secondo giro. Umberto Fano migliora di gara in gara e il suo undicesimo posto ne è la prova più evidente. La coppia Kiswarday - Biasutti, che aveva rotto il cambio in prova, dopo una riparazione affrettata ma che le consentiva comunque di prendere il via, si è classificata al 24.o posto completando il successo della squadra triestina. La gara ha visto 166 equipaggi partenti, il che sta a dimostrare il crescente interesse di piloti e di pubblico che ha fatto ala numerosissimo ai concorrenti durante tutta la notte. Solo una cinquantina di equipaggi sono riusciti a tagliare il traguardo.

Ecco la classifica: 1) Bacchelli-Rossetti (Porsche) punti 303; 2) Pittoni - Rombolotti (Porsche) punti 337; 3) Pelganta (HF) 383; 4) Fasan (Alpine Renault) 425; 5) Rigoni Fabio (Alpine) 429; 6) Polese.

AUTOMOBILISMO

Il brasiliano Fittipaldi si afferma in Inghilterra

Brands Hatch, 19

Il brasiliano Emerson Fittipaldi, al volante di uno «Lotus», ha vinto la corsa internazionale di «Formula uno» sul circuito di Brands Hatch, l'annuale «Corsa dei campioni» organizzata dal «Daily Mail». Fittipaldi ha percorso i 170,5 chilometri del percorso in 56'40"6 alla media oraria di km 180,610.

NOVANTASEI CONCORRENTI A OLTRE 42 CHILOMETRI DI MEDIA

DOGÀ IN VOLATA A CODERNO

Coderno, 19

Quasi cento i partecipanti, 96 per l'esattezza, e una media di oltre 42 orari al G.P. di Primavera di Coderno: un risultato dunque più che lusinghiero per la tradizionale competizione riservata ai ciclisti dilettanti di terza serie e organizzata con la consueta competenza dal G.S. Doni di Udine. Ha vinto il veneto Nazzareno Dogà del G.S. Coin di Mestre che ha battuto in volata il sorprendente Zussa della Bottecchia di Pordenone e altri otto concorrenti che hanno avuto il merito di partecipare alla fuga decisiva promossa all'ultimo dei 5 giri in programma.

Giornata stupenda, un vero scoppio di primavera; partenza a razzo e tentativi di fughe a ripetizione. Zorzi, Mantoan e Marchetto si aggiudicano i traguardi volanti posti rispettivamente al II, III e IV giro. All'ultimo tornante scattano di prepotenza dieci elementi; ai 200 metri Dogà opera un brillante sprint e taglia vittoriosamente il traguardo precedendo di oltre due macchine Zussa, Barichello e gli altri che leggiamo nell'ordine d'arrivo; undicesimo è il pordenonese Badin che batte il gruppetto degli inseguitori a 10" dal vincitore.

Una corsa in sostanza tecnicamente valida che lascia aperta la speranza di un'ottima stagione agonistica di questa categoria che quest'anno nella nostra regione annovera un numero considerevole di tesserati. Oltre al vincitore hanno bene impressionato il secondo arrivato Zussa della Bottecchia di Pordenone cui è forse mancata nei pressi del trauardo la necessaria determinazione e, sempre nel campo dei regionali, Chiandussi Badin e Maranone del G.S. Doni di Udine.

Coderno, una località ridente e quanto mai ospitale, festeggiava oggi la VII sagra della Primavera: ed è stata proprio primavera per tutti ad incoraggiare quanti continuano a credere nel ciclismo quest'anno riapparso qui da noi in maniera veramente esplosiva. Ottimi giudici di gara Roberto Vattori, Danilo Grattoni e, presidente di giuria, Livio Simonitti. Direttore di gara Dino Doni.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Nazzareno Dogà del G.S. Coin di Mestre che compie i km 81 del percorso in un'ora e 54' alla media di km 42,632; 2) Danilo Zussa (U. C. Bottecchia di Pordenone); 3) Danilo Barichello (U.C. Riese); 4) Graziano Mella (idem); 5) Marcello Marchetto (C.S. Rubano); 6) Roberto Buonsangue (Libertas-Crik di Treviso); 7) Franco Chiandussi (G.S. Doni di Udine); 8) Pio Mistro (G.S. Iag-Peseggi); 9) Ezio Gava (Veloce Club); 10) Carlo Mantoan (G.S. Gasparotto) tutti con il tempo del vincitore; 11) Ernesto Badin (Supermercato di Pordenone) a 10"; 12) Denis Marangone (G.S. Doni) s. t.

totip

1.a CORSA:	1) Coriano	2
	2) Chaalis	1
2.a CORSA:	1) Bibione	2
	2) Filareo	X
3.a CORSA:	1) Coquette	X
	2) Cartilagine	1
4.a CORSA:	1) Assenzio	2
	2) Brabham	X
5.a CORSA:	1) Dariolo	2
	2) Verdiana	X
6.a CORSA:	1) Massaro	2
	2) Pitti	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al Concorso n. 12 di ieri 19 marzo 1972: ai 2 dodici andranno lire 6 milioni 318 mila 589 lire. Agli 83 undici spetteranno 152 mila 255 lire. Ai 613 con punti dieci andranno 20.284 lire.

Nella zona un dodici, 14 undici e 93 dieci. A Trieste un undici al bar Tranvie, un undici a Udine al bar Al Tempo.

In tutta Italia sono stati realizzati due dodici, 83 undici e 613 dieci. Le quote: ai dodici 6.318.589, agli undici 152.255, ai dieci 20.284.

SPLENDIDA INCERTEZZA NELLA CORSA PER IL PRIMATO - IL VENEZIA NEL QUARTETTO DI TESTA

"C" L'UDINESE MARCIA INARRESTABILE

Lecco e Solbiatese, costrette al pareggio in bianco sui campi del Savona e della Pro Patria, sono state raggiunte sul tetto della classifica dalla coppia Cremonese e Venezia che in casa hanno avuto ragione rispettivamente del Verbania e del Rovereto. Quattro squadre quindi sulla prima poltrona della classifica, per cui il campionato è ancora tutto da giocare. Ha pareggiato anche l'Alessandria impegnata nel derby con il Derthona, per cui si può ben dire che tutte le squadre hanno lavorato in questa ventiseiesima giornata a favore dell'Udinese. La squadra di Comuzzi, battendo al «Moretti» l'Imperia, è più che mai in gara per la promozione. I bianconeri, infatti, si trovano a un solo punto dai grigi alessandrini e a due dal quartetto di testa. Un passo avanti anche per il Belluno che ha battuto il Piacenza e si è insediato alle spalle delle «grandi». In coda posizioni immutate fra Pro Vercelli, Imperia e Rovereto, tutte e tre sconfitte.

IL MODESTO IMPERIA HA TENUTO SULLA CORDA I BLASONATI FRIULANI

UNA TEMPESTIVA ZAMPATA DI BORDON HA POSTO FINE AD UN GROSSO INCUBO

UDINESE - IMPERIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Bordon. UDINESE: Miniussi; Leban, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Ceccolini, Politti, Bordon, Galeone, Dedè. Zaina, Galasso. IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu (Boito); Cicognini, Ronco, Natta; Radio, Bosca, Gabetto, Chiara, Giordano. Graglio. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna. NOTE: giornata di sole, terreno ottimo, tremila spettatori; il terzino Sassu, in occasione del gol dell'Udinese, si è infortunato alla caviglia sinistra, e al 21' della ripresa è uscito dal campo, sostituito da Boito; l'arbitro ha ammonito per gioco scorretto Chiara; calci d'angolo 13-0 a favore dell'Udinese.

Udine, 19

Tutti gli udinesi hanno tratto un sospiro di sollievo alla fine di questa strana gara, che sapeva di allenamento, ma che stava per bloccare la marcia delle «zebrette». L'Imperia è una squadra modestissima, tanto è vero che ha giocato soltanto a rompere le trame dei friulani, preoccupandosi esclusivamente di rapire un pareggio tanto utile per la sua magra classifica. L'Udinese, di fronte ad un simile avversario, appariva squadra di almeno due categorie in più; eppure ha dovuto attendere un'ora esatta per mettere nel carniere i due preziosi punti per la sua marcia verso la vetta della Serie C. Una traversa colpita da Dedè nel primo tempo, un pallone stampato su un palo della porta ligure con un tiro di testa di Galeone e interventi in extremis di difensori nerazzurri e dello stesso portiere Settimio: la partita è stata un monologo dei padroni di casa, ma il gol, il tanto sospirato gol, non veniva fuori da quei batti e ribatti nel l'area ospite.

C'era proprio qualcosa che non andava nell'Udinese? Assolutamente no: la squadra di Comuzzi ha preso sul serio l'incontro, ha giocato con determinazione, anche se, come un pugile, alle volte, è rimasta un po' in guardia senza che l'avversario neppure avesse coraggio di mettere il naso fuori della propria area di rigore. Questi indugi, forse, facevano pensare ad un torpore primaverile. In verità contro una difesa che si è rinchiusa, all'Udinese è venuta a mancare soltanto un'azione coordinata, anche perché Dedè ha troppo insistito sul dribbling personale in area, facilitando l'ostruzionismo avversario, mentre Politti, Giacomini e Galeone, rifornitori a ripetizione di lanci e passaggi, hanno elargito palloni ad alte parabole alla ricerca continua e monotona della testa di Bordon.

Nella ripresa, dopo che Giacomini da pochi passi aveva tirato a mezz'altezza e il portiere ospite deviato in corner, e dopo che Galeone aveva deviato di testa sul palo della porta avversaria il decimo corner dell'Udinese, finalmente è venuto il gol della vittoria. Al 15' Dedè si è portato tutto sulla sinistra verso la linea di fondo, e da qui ha fatto partire un tiro rasoterra in diagonale che ha sorpreso Settimio; la palla è passata attraverso tutta la luce della porta ligure e, prima che carambolasse sul palo opposto, con una zampata Bordon è intervenuto, mettendola decisamente in rete. E doveva essere il gol della vittoria.

Una mezz'ora — a dire il vero — che ha fatto un po' tribolare gli spettatori, perché l'Udinese, senz'altro accusando lo sforzo fatto per raggiungere il successo, ha rallentato di molto il proprio ritmo. Nonostante la partita tendesse ad addormentarsi del tutto, ci sono stati due sprazzi bianconeri: al 32', quando Ceccolini, servito da un cross di Giacomini (finta di Bordon), ha impegnato Settimio in una deviazione in calcio d'angolo. Al 43' Giacomini da fuori area ha fatto partire un gran tiro a mezz'altezza sulla sinistra di Settimio, il quale con perfetto tuffo a pugni chiusi è riuscito a respingere.

A due minuti dalla fine Miniussi è intervenuto per sventare l'unica proiezione offensiva dell'Imperia con il tecnico ma lentissimo Giordano. La vittoria è così rimasta definitivamente in tasca dell'Udinese, che, tra l'altro l'ha ben meritata, sebbene oggi accusasse due assenze (Zanin e Pellizzari) rimpiazzate da Leban e Ceccolini. Una squadra — quella bianconera — sempre in buona forma e in condizioni di tentare l'operazione riaggancio delle prime della classifica. L'assalto continuo e deciso che l'Udinese ha fatto all'Imperia ha, senz'altro, meritato il successo, vuoi per le scorrazzate entusiasmanti di Bordon in ala destra, vuoi per i funambolismi di Dedè, come per la prontezza di riflessi di Ceccolini (interessante il suo accordo tecnico con «capitan» Giacomini). Politti, di cui da tempo si è notato il crescendo, ha iniziato con un po' di confusione d'idee; poi è stato il trascinatore della prima linea. Giacomini e Galeone, da vecchi sornioni, hanno registrato le azioni, sebbene si siano lasciati prendere dall'entusiasmo e non abbiano capito subito che la difesa avversaria doveva essere infilata con furbizia e non galvanizzata con la battaglia frontale.

Luciano Provini



Il centravanti dell'Udinese, Bordon, interviene con un ennesimo colpo di testa su invito di Giacomini; questa volta la palla supera il portiere avversario, ma purtroppo uscirà a lato (Foto Di Benedetto)

Sintesi di sette partite

*Alessandr.-Derthona 0-0

ALESSANDRIA: Ciceri; Di Brino, Maldera (Frisi); Di Pucchio, De Luca, Paparelli; Mantellato, Proietti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Bonacina, Beltrami, Speretta; Ghidoni. ARBITRO: Martinelli di Tropea.

*Belluno - Piacenza 3-2

MARCATORI: nel p. t. all'1' Inferrera, al 26' Zardo, al 30' Cornaro, al 31' Inferrera; nel s. t. al 36' De Bernardi. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassol, Cerantola, Moretti; Argenta, Canella, Inferrera, Zardo, Gaiotti (Rigo). Benatti. PIACENZA: Lazzara; Grechi, Cornaro; Righetti, Lilipponi, Bersani; Paccioni, Burlando, Damonti, Bosani, De Bernardi. Floravanti. ARBITRO: Governa di Alessandria.

*Cremonese-Verbania 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 32' Silva. CREMONESE: Uccelli; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati (Delle Donne), Morosini, Silva, Donina, Guarnieri. VERBANIA: Felini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio (Gini), Fusaro, Butti, Salvadori. Barovero. ARBITRO: Abati di Livorno.

*Seregno - Legnano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Mazzoleri; nel s.t. al 28' Mazzoleri, al 3' Bosani (su rigore), al 41' Mazzoleri. SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti (Pavesi), Longo, Cappelletti, Pedroni. Spreafico. LEGNANO: Binelli; Talarini, Bodina; Bosani, Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Brunini, Zanelli (Valentini), Mongitore. Bucci. ARBITRO: Toso di Grado.

*Savona - Lecco 0-0

SAVONA: Mercial; Arnuzzo, Ballotta; Catuzzi, Capra, Budicin; Rossi, Governato, Marcolini, Vivarelli, Balestrieri. Ferioli; Benatti. LECCO: Meraviglia (Castraghi); Bravi, Tam; Chinello, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Giavara, Goffi, Franck, Marchi. Rota. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

*Trento - Pro Vercelli 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Sigarini (su rigore). TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Baveni; Scocchi, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi (Medeot). Cagliari. PRO VERCELLI: Branduardi; Valinoci, Benassi; Jussich, Bruni, Dezio (Ballocco); Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. Calligaris. ARBITRO: Borghesi di Forlì.

*P. Patria - Solbiatese 0-0

PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Croci; Frigerio, Denti, Monico; Nissoli, Cortesi, Del Pietro, Brunetta, Casna. Mastorgio; Beltrami. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorini, Crespi; Delle Crode, Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia. Camazzola; Invernici. ARBITRO: Stagnoli di Bologna.

AL SANT'ELENA LA CLASSICA PARTITA DAI DUE VOLTI

Inutile la reazione roveretana dopo la palla-gol di Ciclitira

VENEZIA - ROVERETO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Ciclitira. VENEZIA: Seda; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi (Cattai). Fornasiero. ROVERETO: Rottoli; Taddei, Salvini; Borelli, Frosio, Nardello; Musa, Cherubini, Fazzi, Barbazza, Veracini. Muraro, Murgia. ARBITRO: Barboni, di Firenze. NOTE: giornata di sole, terreno buono; spettatori 3000 circa; angoli 5-3 (3-1) per il Venezia; ammoniti Barbazza, Veracini, Musa e Maiani. Al 43' del primo tempo in uno scontro con Taddei si è infortunato il veneziano Bianchi: il referto medico parla di distorsione alla caviglia sinistra, ma sarà una radiografia, effettuata all'ospedale dove il giocatore si è recato, a stabilire se vi sia anche frattura.

Venezia, 19

La classica partita dei due volti. Il volto bello del Venezia si è visto fino al match-ball di Ciclitira, che ha concluso dopo quasi un'ora un periodo di pressante dominio territoriale dei lagunari. In questo periodo il Rovereto non ha ha fatto altro che tamponare affannosamente le sfuriate avversarie, contenendole anche con parecchia fortuna, visto che lo spericolato Rottoli ha ribattuto fortunosamente al 17' e al 28' due tiri a man salva di Badari e Bellinazzi, mentre al 43' è stato salvato da un colpo di testa di Nardello, piazzato sulla linea di porta, dopo che Bellinazzi lo aveva bellamente saltato in uscita.

Al 13' della ripresa il dominio del Venezia si è finalmente concretato nella botta vincente di Ciclitira, dopo una lunga e contestata azione in area bianconera. Cattai (il lagunare subentrato allo sfortunato Bianchi, eliminato a metà gara da un rude impatto con Taddei) batteva un corner dalla sinistra e Rottoli perdeva malamente la palla, spintonando poi Ridolfi che stava per impadronirsene; l'arbitro lasciava correre, tirava Maiani, respingeva Borelli, e infine Ciclitira risolveva di forza scaricando un proietto, che evitava le teste di due difensori sulla linea, sotto la sbarra.

Le rimostranze dei bianconeri erano alquanto violente: secondo loro Rottoli aveva perduto la palla perché caricato da Ridolfi. L'arbitro comunque non aveva esitazioni e convalidava il gol. Da questo momento si è vista l'altra faccia dell'incontro: Rovereto ha spostato il baricentro dell'azione dalle retrovie agli avamposti, disorientando con la sua vivace reazione gli uomini di Radio. Sono stati questi a dover contenere sempre più affannosamente la reazione avversaria, che comunque si è concretata in due nitide palle gol al 25' e al 37'. Nella prima occasione Musa, il migliore degli ospiti nonostante la valida guardia di Santarello, ha lanciato il terzino Taddei in piena area, ma la puntuale uscita a kamikaze di Seda ha respinto il tiro-gol del difensore trentino. Dodici minuti appresso ancora Musa in azione con un tiro vincente, che di nuovo Seda ha prodigiosamente deviato in angolo, tra la disperazione degli avversari.

E' da notare però che al 20' prima che avesse cioè inizio la robusta controffensiva del Rovereto, l'ottimo Bellinazzi si è visto nuovamente negare il gol dalla jella: lanciato in contropiede da Ciclitira, ha di nuovo evitato l'uscita di Rottoli scaricando un delizioso pallonetto verso la porta indifesa, ma la palla è uscita a lato di poco.

In sostanza, per quanto sofferta, non è parsa una vittoria rubata quella del Venezia, se si tengono presenti tutti gli episodi emozionanti maturati da questa accesa partita. Nel Venezia i migliori sono stati Seda, Santarello (che aveva un compito improbo), Ridolfi e Bellinazzi; nel Rovereto, Rottoli, Borelli, Nardello e Musa.

Gigi Bevilacqua

BRAND'S HATCH

■ Il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus) partirà domani in prima posizione nella «corsa dei campioni» di Brand's Hatch di Formula Uno avendo realizzato il miglior tempo nelle due giornate di prove.

DERBY ALL'ACQUA DI ROSE SUL RETTANGOLO DELL'APPIANI

Rimangono in dieci i trevigiani e allora il Padova li mette k.o.

PADOVA - TREVISO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Frisoni. PADOVA: Buso; Gatti, Freddi; Collavini, Chiodi, Grava; Dal Pozzolo, Frisoni, Boscolo, Bigon, Filippi. TREVISO: Galli; Sirena, Frandoli; Palù, Catellani, Mazzon; Osellame, Pasqualotto, Belligrandi, Lanciaprima, Zanardo (Principe). ARBITRO: Baciucchi, di Roma. NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni; calci d'angolo 8-3 per il Padova.

Padova, 19

Padova-Treviso, un derby senza sussulti, che ha visto vincitore l'undici locale col modesto risultato di una rete a zero. La svolta decisiva la si è avuta al 9' del primo tempo, quando il Treviso si è visto ridotto in dieci uomini a seguito dell'espulsione del laterale Palù. Si era arrivati al 9', quando in un tackle a centrocampo fra Frisoni e Palù i due giocatori sono finiti a terra. A questo punto il giocatore trevigiano ha avuto una mossa di stizza nei confronti dell'avversario e lo ha colpito con un calcio alla gamba destra. L'azione è stata seguita da distanza ravvicinata dal direttore di gara, il romano Baciucchi, il quale, dopo aver fischiato, ha indicato al giocatore trevigiano la via degli spogliatoi.

Per il Treviso è stata un'autentica doccia fredda, e il Padova non ha atteso un istante per approfittare della situazione di inferiorità della compagine trevigiana e assediare la porta dell'attento Galli. Il Treviso così ha dovuto modificare il suo modulo di gioco e chiudersi in difesa per fronteggiare la pressione dei locali, lasciando soltanto due punte avanzate, Osellame e Belligrandi.

Due minuti prima dell'espulsione di Palù, il Treviso era andato molto vicino al gol con un tiraccio del centravanti Belligrandi, peraltro il più pericoloso del quintetto di punta della città della Marca, e Buso si era salvato alla meno peggio. Ad alcuni è parso addirittura che la palla sia stata salvata da Buso quando aveva già varcato la linea fatale. Era il 7' di gioco quando Belligrandi ha girato al volo la palla e Buso ha respinto di pugno mandando la sfera in alto, e poi con un colpo di reni è riuscito a bloccare la sfera che stava superando la linea bianca.

Il gol del Padova è scaturito pochi minuti prima dello scadere del primo tempo: Boscolo dalla destra ha allungato al centro un pallone dosato, e Frisoni con perfetta scelta di tempo ha colpito di testa la palla spedendola alle spalle di Galli.

Nella ripresa il Treviso si è fatto più pericoloso, con azioni in contropiede che hanno messo in difficoltà un paio di volte la difesa padovana. Al 40' Pasqualotto, con una fucilata, ha tentato di infilare l'angolo alto alla destra di Buso, ma il portiere padovano, con un intervento da spellarsi le mani, ha bloccato la sfera. In precedenza il Padova aveva mancato un paio di occasioni, prima con Filippi e poi con Frisoni.

Attilio Trivellato

I marcatori

11 reti: Boscolo (Padova);
9 reti: Chinellato (Lecco); Foglia (Solbiatese); Bellinazzi (Venezia).
8 reti: Silva (Cremonese); Goffi (Lecco); Bordon (Udinese); Ciclitira (Venezia);
7 reti: Giordano (Imperia); Marchi (Lecco); Mazzoleri (Seregno); Galloni (Verbania);
6 reti: Solbiati (Derthona); Modonese (Padova); Toneli (Pro Vercelli); Bellotto (Solbiatese);

PALLAVOLO «B» MASCHILE

CUS Torino - Bor 3-0

CUS TORINO: Centella, Piola, Tcholov, Forlani A., Forlani G., Martorano, Scaccabarozzi, Lanfranco, Goia, Giorgi, Pelizzero, Prandi. BOR: Germani, Neubauer, Bevilacqua, Starc, Veljak, Orel. ARBITRI: Borgato e Saviotti.

Torino, 19

Il Cus Torino si è conquistato di forza la promozione matematica in Serie A, infliggendo un secco 3-0 alla Bor, di fronte ad un numeroso pubblico, che ha gremito ben oltre la regolare capienza (spettatori arrampicati anche sulle pertiche e sulle corde che servono abitualmente per gli esercizi ginnici) la palestra di via Paolo Brazzini: ma l'occasione era grande (nessuna squadra di Torino è stata in Serie A), e pertanto la cornice doveva essere forzatamente festosa e affollata.

Cosa poteva fare la Bor, vittima predestinata dal calendario, per opporsi al Cus? Ben poco, talmente poco che per questa partita i giuliani sono scesi sotto la Mole con sole sei unità, senza cioè nemmeno un cambio. Con una formazione rimaneggiatissima, la Bor ha comunque lottato con grande animosità nel primo set, perso per 16-14, dopo aver vanamente rincorso un successo parziale. Stornato dalla difficoltà del primo set, il Cus ha aumentato il ritmo nella seconda frazione, e qui la Bor è crollata. Il tutto per una oretta scarsa di gioco, conclusosi con il trionfo dei torinesi. Nella Bor su tutti Veljak; bene anche Germani e Bevilacqua.

Mario Bruno

GIRONE B

I RISULTATI

Spal - *Anconitana	1-0
*Empoli - Giulianova	1-0
Ascoli - *Entella	1-0
Parma - *Massese	1-0
*Olbia - Imola	3-0
*Pisa - Lucchese	2-2
*Prato - Rimini	1-1
*Sambenedettese - Maceratese	0-0
*Sangiovannese - Viareggio	1-0
*Viterbese - Spezia	2-2

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli 40 punti; Parma 37; Spal 36; Sambenedettese 31; Massese 30; Pisa e Rimini 29; Lucchese 28; Viareggio e Olbia 27; Empoli 26; Viterbese e Prato 24; Spezia 22; Giulianova e Maceratese 21; Imola e Sangiovannese 19; Anconitana 18; Entella 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Messina	1-1
*Frosinone - Crotone	0-0
*Lecce - Potenza	3-1
*Martinafranca - Pro Vasto	2-0
*Matera - Brindisi	0-0
*Pescara - Chieti	2-1
*Salernitana - Casertana	2-2
*Siracusa - Cosenza	0-0
*Trani - Avellino	1-1
*Turris - Savoia	2-0

LA CLASSIFICA

Brindisi 37 punti; Lecce 36; Salernitana 33; Trani 32; Messina 30; Casertana 29; Pro Vasto e Turris 28; Frosinone 27; Cosenza e Pescara 25; Chieti 24; Matera e Crotone 23; Potenza, Siracusa e Avellino 22; Acquapozzillo 21; Martinafranca 18; Savoia 13.

Casertana e Avellino una partita in meno.

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Lecco	33	26	7	4	1	4	7	3	35	18	—5
Solbiatese	33	26	8	5	0	3	6	4	31	19	—6
Cremonese	33	26	8	5	1	3	6	3	27	15	—7
Venezia	33	26	10	2	2	2	7	3	31	19	—7
Alessandria	32	26	5	7	0	4	7	3	23	14	—6
Udinese	31	26	8	6	0	3	3	6	26	17	—9
Belluno	29	26	8	5	1	1	6	5	24	24	—11
Derthona	26	25	7	6	0	2	4	6	24	23	—10
Padova	28	26	9	4	0	2	2	9	31	24	—11
Trento	28	26	8	4	1	0	8	5	20	23	—11
Verbania	24	26	6	3	3	1	7	6	22	20	—14
Legnano	24	26	5	7	1	0	7	6	19	22	—15
Savona	24	26	6	4	3	1	6	6	18	21	—15
Seregno	24	26	6	7	1	1	3	8	16	19	—16
Piacenza	20	25	3	7	2	1	5	7	20	27	—17
Treviso	20	26	1	9	2	2	5	7	12	21	—18
Pro Patria	20	26	5	6	2	1	2	10	13	26	—19
Rovereto	19	26	2	5	6	0	10	3	14	23	—20
Imperia	18	26	5	6	2	0	2	11	17	32	—21
Pro Vercelli	17	26	2	6	4	1	5	8	22	38	—21

Derthona e Piacenza una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria - Derthona	0-0
*Udinese - Imperia	1-0
*Savona - Lecco	0-0
*Seregno - Legnano	3-1
*Belluno - Piacenza	3-2
*Trento - Pro Vercelli	1-0
*Venezia - Rovereto	1-0
*Pro Patria - Solbiatese	0-0
*Padova - Treviso	1-0
*Cremonese - Verbania	1-0

LE PARTITE DEL 26.3.'72

Alessandria - Belluno
Rovereto - Cremonese
Verbania - Derthona
Piacenza - Padova
Lecco - Pro Patria
Pro Vercelli - Savona
Solbiatese - Seregno
Treviso - Trento
Legnano - Udinese
Imperia - Venezia

SERIE «A» DELLA PALLAVOLO FEMMINILE

UNA FINI SUPERIORE

Fini - Agi Gorizia 3-0

FINI: Juli, Parenti, Sapori, Montanari, Natali, Sardini, Reggiani, Manicardi, Merighi, Pulcini. AGI GORIZIA: Barbieri, Bregant, Leopardi, Moretto, Culot, Mikulus, Boemo. ARBITRI: Ciocca di Treviso e Bertozzi di Forlì.

Modena, 19

Non si è trattato, nonostante possa apparire dal punteggio, di una partita monotona, senza storia e poco combattuta. E' stato merito delle goriziane, che si sono trovate di fronte a fortissime avversarie, di aver profuso il massimo impegno per cercare di contenere, specialmente nelle azioni offensive, la superiorità delle Fini. Qualche carenza nelle goriziane si è verificata in difesa e particolarmente nei «muri», mentre anche all'attacco si è dimostrata la superiorità della Fini. Nell'ultimo set si è sperato addirittura che l'AGI Gorizia potesse superare le avversarie. Infatti le ospiti si erano portate sul 13-6, ma poi si manifestava la reazione delle modenesi che vincevano anche l'ultimo set.

Mario Morselli

La Torre - Casagrande 3-1

LA TORRE: Riva, Visconti, Giudici, Bonaccini, Bonfirraro, Terenghi, Pozzi, Garavelli, Turani, Catelani, Zucchi. CASAGRANDE: Camerin, Giacon, De Savi, Camilotti, Del Corso, Armellin, Benedet, Cociancich, Bovo. ARBITRI: Corallo di Firenze e Fava di Modena.

Reggio Emilia, 19

La Casagrande, volitiva e pugnace, ha dovuto abbassare bandiera contro la Bartoli, aspirante degna al posto di onore conquistato con il successo ottenuto sulle giallorosse. La squadra friulana non ha potuto contare su una Camerin efficace, e la giornata poco colorita della sua schiacciatrice non le ha permesso di svolgere un gioco adeguato all'attacco.

La squadra locale, priva anch'essa di una nazionale, la Magnanini, ha intascato il primo set e nel secondo ha rincorso l'avversaria portatasi avanti per 7-0. La Casagrande aveva un buon ritorno nel terzo.

Guglielmo Fanticini

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

S. Leonardo-*Ric. Maniago	2-0
Sanvitese - *Travesio	2-1
*Valeriano - Casarsa	1-1
*P. Montereale - Basiliano	0-0
*Vigonovo - Azzanese	0-0
*Aurora Morsano - Prata	0-0
Doria - *Maniagolibero	3-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	22	13	6	3	34	15	32
Basiliano	23	13	5	5	29	17	31
P. Montereale	22	11	8	3	32	16	30
Prata	23	8	8	6	26	24	26
Doria	23	10	6	7	26	22	26
Vigonovo	23	6	13	4	22	26	25
Valeriano	23	8	9	6	35	31	25
Aurora Mors.	22	8	8	6	29	27	24
Maniagolibero	23	8	7	8	38	40	23
Azzanese	22	8	6	8	28	31	22
San Leonardo	23	6	7	10	19	29	19
Casarsa	23	5	7	11	23	32	17
Ricr. Maniago	23	4	7	12	17	26	15
Travesio	23	0	3	20	12	46	3

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

P. Montereale - Maniagolibero
Doria - Valeriano
Ricr. Maniago - Travesio
Prata - Azzanese
Vigonovo - S. Leonardo
Aurora Morsano - Basiliano
Casarsa - Sanvitese

GIRONE B

I RISULTATI

*Maianese - Flaibano	2-1
*Savorgnanese - Union Nogaredo	2-1
*Arteniese - Osoppo	2-0
Caporiacco - *Colugna	2-1
*Pasianese - Martignacco	3-0
*Gemonese - Treppo Grande	1-0
Sandanielese - *Forti e Liberi	1-0

LA CLASSIFICA

Arteniese	22	15	6	1	44	16	36
Sandanielese	22	13	5	4	36	18	31
Savorgnanese	23	13	5	5	39	22	31
Gemonese	23	13	3	7	35	24	29
Union Nog.	22	10	8	4	22	16	28
Maianese	23	9	6	8	27	27	24
Caporiacco	23	8	8	7	27	30	24
Osoppo	23	6	8	9	22	26	20
Pasianese	23	4	11	8	22	30	19
Flaibano	22	6	6	10	14	27	18
Forti e Liberi	23	3	12	8	21	29	18
Treppo Grande	22	7	3	12	29	31	17
Martignacco	22	3	7	12	17	32	13
Colugna	22	2	4	16	11	50	8

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Union Nogaredo - Colugna
Caporiacco - Flaibano
Treppo Grande - Forti e Liberi
Osoppo - Maianese
Pasianese - Gemonese
Sandanielese - Arteniese
Martignacco - Savorgnanese

GIRONE C

I RISULTATI

*Maranese - Aiello	1-0
*Estudine - Fossalon	1-0
*Ruda - S.M. Longa	1-1
Bertiolo - *Rivignano	3-0
*Flumignano - Sevegliano	1-0
*Castionese - S. Gottardo	1-1
*Brian - Pozzuolo	2-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	22	15	7	0	40	12	37
Castionese	23	11	10	2	42	15	32
Maranese	23	8	12	3	30	19	28
Aiello	22	8	8	6	25	16	24
Ruda	22	8	7	7	24	26	23
Flumignano	22	7	8	7	22	19	22
Rivignano	22	5	12	5	25	24	22
Pozzuolo	22	6	9	7	20	26	21
Estudine	23	6	8	9	20	26	20
Brian	22	7	5	10	20	25	19
S.M. Longa	23	6	7	10	21	34	19
S. Gottardo	22	3	11	8	14	24	17
Fossalon	22	5	5	12	20	29	15
Sevegliano	22	2	9	11	14	28	13

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Fossalon - Rivignano
Bertiolo - Aiello
S. Gottardo - Brian
S.M. Longa - Maranese
Flumignano - Castionese
Pozzuolo - Ruda
Sevegliano - Estudine

GIRONE D

I RISULTATI

*S. Marco - Piedimonte	1-1
Pro Farra - *Lucinico	1-0
*Buttrio - Fogliano	2-1
*S. Canzian - Torreanese	1-0
*Dolegnano - Isonzo Turriaco	1-0
*Natisone - Azzurra	1-0
Italia - *Valnatisone	2-1

LA CLASSIFICA

Italia	22	16	4	2	45	12	36
Is. Turriaco	22	14	3	5	46	20	31
S. Marco	22	8	9	5	36	24	25
Natisone	23	7	10	6	16	14	24
Fogliano	22	8	8	6	23	24	24
S. Canzian	23	7	9	7	21	20	23
Torreanese	23	7	9	7	31	33	23
Valnatisone	23	8	4	11	35	41	20
Buttrio*	23	5	10	8	23	30	19
Lucinico	22	6	6	10	26	30	18
Pro Farra	22	4	10	8	17	28	18
Azzurra	23	5	8	10	21	33	18
Dolegnano	22	5	7	10	13	25	17
Piedimonte	22	5	7	10	12	31	17

IL PROSSIMO TURNO

Pro Farra - Natisone
Azzurra - Piedimonte
Isonzo Turriaco - Valnatisone
Fogliano - S. Marco
S. Canzian - Dolegnano
Italia - Buttrio
Torreanese - Lucinico

Nei «II categoria» domenica riposo

I primi quattro gironi del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio osserveranno domenica un turno di riposo per consentire la disputa dei molti recuperi che si sono assommati nelle ultime settimane. Solo il girone «E» proseguirà regolarmente la sua marcia con la decima giornata di ritorno.

Questo il programma dei recuperi in calendario domenica:

Girone «A»: Pro Montereale - Sanvitese, Aurora Morsano - Azzanese.

Girone «B»: Martignacco - Forti Liberi, Sandanielese Union, Flaibano Treppo Grande, Colugna Arteniese.

Girone «C»: Sevegliano - Brian, Pozzuolo Fossalon, Aiello San Gottardo, Bertiolo - Flumignano, Rivignano Ruda.

Girone «D»: Italia - Pro Farra, Dolegnano San Marco, Piedimonte Isonzo, Lucinico - Fogliano.

GRANDE VOLATA DEL FIGLIO DI MALCOLM A MONTEBELLO

Assoluto dominio di Cacito che tiene a distanza Caronte

PREMIO DELLE NOTE (L. 525.000, m 1680): 1) Bourgogne (G. Zeugna); 2) Clyde; 3) Posidonia. 11 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 24; 13, 12, 14 (79). PREMIO DELLE MELODIE (L. 600.000, m 2080): 1) Antalya (A. D'Agostino); 2) Stupendino. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 37; 21, 20 (81) 96. PREMIO DELLE CANZONI 1.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Ostumia (A. Quadri); 2) Talavera; 3) Daugava. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 22; 14, 13, 14 (63) 178. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8610 per 100 lire. PREMIO DELLA MUSICA (L. 770.000, m 1680): 1) Osijek (Ez. Bezzecchi); 2) Climat; 3) Biribò. 9 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 40; 14, 15, 16 (56) 147. PREMIO DEI RITMI (L. 500.000, m 1700): 1) Icarì (M. Belladonna); 2) Panfilo; 3) Megerda. 12 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 28; 30, 26, 22 (466) 169. PREMIO DI MARZO (L. 1.000.000, m 1700): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Caronte. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 17; 12, 14 (34) 52. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 600.000, m 2060, corsa Totip): 1) Dariolo (Ez. Bezzecchi); 2) Verdiana; 3) Espero. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 41; 15, 14, 21 (107) 92. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 39.030 per 100 lire. PREMIO DELLE CANZONI 2.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Hertz (A. Quadri); 2) Mezzosoldo; 3) Neutrone. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 22; 13, 19, 13 (110) 89.

Clima primaverile a Montebello (finalmente) e buoni risultati tecnici, a cominciare dal chiaro 1'20"8 di Cacito nel centrale Premio di Marzo, che il portacolori della Scuderia York ha vinto con assoluta padronanza.

Quadri, dopo aver portato al comando il suo allievo, sostituendolo al compagno di colori Parato, non s'è limitato a controllare gli avversari, ma si è peritato in un'autentica corsa contro il tempo, tanto in ordine si trovava ieri Cacito. Proprio un bel numero quello offerto al pubblico da Cacito, finito isolato al traguardo, mentre i suoi avversari, scomparso subito Fiorino, hanno dovuto giocoforza puntare al posto d'onore.

Così abbiamo visto Parato e San Domingo presto ai... ferri corti, e poi il penalizzato Oscar annullare l'handicap e giungere al fianco di Caronte dopo un giro, mentre Cacito teneva un treno velocissimo. Sul penultimo rettilineo Oscar è andato all'esterno di San Domingo ma non è riuscito a forzare mentre Caronte, imboccando l'ultima piegata, si è portato addirittura in quarta ruota. Per il cavallo di Mazzuchini, fino a quel punto condotto al risparmio, non era difficile in dirittura far valere la sua maggiore freschezza; naturale quindi che il secondo posto gli spettasse di diritto. Terzo concludeva Oscar su Parato, e fuori quadro terminava lo spento San Domingo.

Al giro d'onore applausi ben meritati per Cacito, che ha confermato di trovarsi in un momento di splendore.

Dopo varie prove sfortunate, Bourgogne l'ha imbroccata giusta, ed è finalmente ritornata al successo in apertura dopo una gagliarda corsa di testa. Più staccato, Clyde manteneva la meglio su Posidonia per il secondo posto.

Condizione precaria per Empoli (favorito sotto la pari) e giusta squalifica per il cavallo di Bezzecchi al secondo errore. Primo piano meritato invece per Antalya, che era al rientro e che ha vinto (dopo lotta con Stupendino) nonostante una breve svista ad un giro dall'arrivo. Per la portacolori della Scuderia Adriatica, un buon 1'22"6 sui 2100 metri.

Vittoria e record eguagliato per Ostumia (1'23"3) nella prima divisione del Premio delle Canzoni, vinto dalla figlia di Icarette dopo aver costretto alla resa la fuggitiva Daugava. Al secondo posto, Talavera che aveva dovuto essere fermata per uno squilibrio sull'ultima curva.

Nel Premio della Musica, attesa per l'esordio di Uppsala che però si smarriva nei primi metri di corsa, mentre riusciva bene la fuga di Osijek contro il quale vanamente cercava di forzare il più atteso Climat, adeguatosi poi secondo, mentre il rientrante Biribò (apparso nervosissimo) poteva precedere di misura Urartù per la terza piazza.

Nell'handicap, acuto vincente del vecchio Icarì, ancora encomiabile nonostante l'età, capace di mettere sotto la labile Megerda per sfuggire poi al finale del redivivo Panfilo, nell'unico esito sorprendente del pomeriggio.

Nella corsa Totip, rivisto un Dariolo in gran forma, capace di imporsi in 1'22"9 sui 2060 metri. Dopo che Espero era balzato al comando su Verdiana, sgusciata dalla seconda fila per l'errore di Rivolta, era Fornaretto a portarsi al comando, mentre Dariolo avanzava al largo senza trovare opposizione e si sistemava al comando dopo un giro. Subito dopo, Verdiana usciva all'esterno avvicinando gradatamente Dariolo che però le sfuggiva agevolmente in retta. Terzo con un buon finale Espero su Fornaretto.

Infine, Hertz in chiaro progresso, faceva corsa a sé con condotta di testa irreprensibile (se si eccettuano alcuni passi falsi marcati all'inizio) per vincere per distacco nel nuovo record di 1'24" davanti al regolare Mezzosoldo e a Neutrone.

Con il valido portacolori della Scuderia Grigioni, Quadri completava un triplo di vittorie iniziato con Ostumia e proseguito con Cacito.

Mario Germani

"D"

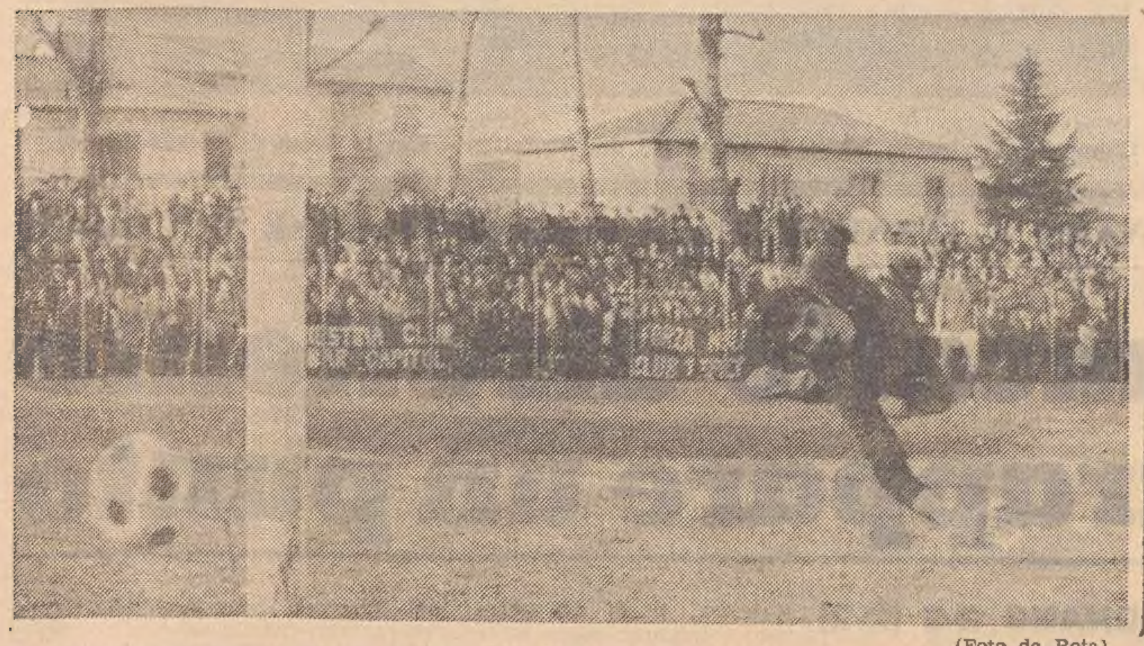
LA MESTRINA SI È RIPRESA E HA BATTUTO IN CASA PROPRIA IL BOLZANO

ORA È SOLA AL COMANDO LA TRIESTINA

Ora la Triestina è sola in vetta alla classifica. Gli alabardati, passando da dominatori sul campo del Malo, hanno staccato anche il Bolzano, dopo aver sorpassato la settimana scorsa la Mestrina. La squadra di Petagna ha ora una lunghezza di vantaggio sulla compagine di Bonafin che si è imposta nello scontro diretto con il Bolzano. Le prime tre in fila indiana: il campionato insomma si appresta a fare le sue scelte. Alle spalle delle battistrada la coppia Clodiasottomarina e Monfalcone prosegue la sua marcia a piedi pari: i marinanti si sono imposti in casa sull'Alense mentre i monfalconesi hanno superato sul terreno di via Cosulich il Portogruaro. Per le squadre della regione è stata una domenica quanto mai positiva. La Torvis Snia, che domenica sarà di scena al «Grezar», ha battuto l'Arco compiendo così un nuovo passo verso le posizioni tranquille della classifica. Un punto ciascuno fra Lignano e Pordenone nel derby concluso a reti inviolate. I lagunari hanno superato anche lo Schio, battuto in casa dell'Oltrisarco, si sono affiancati all'Alense e sono a ridosso del Valdagno che ha pareggiato sul proprio campo contro il Bassano. La salvezza, per il Lignano, non è insomma più un traguardo impossibile. I neroverdi pordenonesi non volevano perdere e con il pareggio di ieri sono a centro classifica. Oltre alla Triestina ha vinto in trasferta anche il Montebelluna (2-0 a San Donà).



TRIESTINA - MALO 3-0 — Bertoli realizza nella ripresa la prima rete alabardata, battendo Rasotto da distanza ravvicinata (Foto de Rota)



(Foto de Rota)
Il portiere del Malo vola all'indietro sul tiro di Marini, che lo ha battuto inesorabilmente



(Foto de Rota)
Le due fasi della terza rete segnata dalla Triestina: Rasotto ribatte a terra il tiro di Bertoli (fuori quadro) proprio verso Rakar che senza indugio (a destra) spedisce in porta il pallone

TRE RETI - AUTORI BERTOLI, MARINI E RAKAR - ATTESTANO LA SALUTE DELLA TRIESTINA

DOPO UN PRIMO TEMPO SORNIONE GLI ALABARDATI STRONCANO IL MALO

Triestina-Malo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 13' Bertoli, al 31' Marini, al 37' Rakar. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rakar (Rizzato). D'Ambrogio. MALO: Rasotto; Girotto, Rinaldo; Graziani, Berti (Zamperetti), Luise; Bauce, Casara, Valente, Colbacchini, Cazzola. Pianegonda. ARBITRO: Grillenzoni, di Finale Emilia. NOTE: giornata di sole, piuttosto calda; terreno asciutto, erboso; gioco corretto, senza ammonizioni e incidenti; spettatori 1500, con buona rappresentanza di tifoseria alabardata; calci d'angolo 4-1 (2-1) per la Triestina.

Malo, 19

La Triestina ha ingranato la quarta e adesso nessuno la tiene. La Mestrina ha vinto ma non fa niente, perché il Bolzano ha perso... Adesso è sola in testa, bisogna che continui così, naturalmente, per arrivare al traguardo in maglia rosa.

Il Malo ha ceduto alla distanza, così come la Triestina è venuta fuori alla distanza. Tre reti, una più bella dell'altra, dicono della felice vena degli attaccanti, arrivati al gol senza attendere il ritorno di Vastini, le cui doti realizzatrici nessuno può disconoscere. Bisogna dire che oggi a favore della Triestina ha giocato in primo luogo il terreno asciutto, perso di vista da mesi, da una squadra che tecnica com'è proprio sfoderando il gioco di cui è capace sa fornire il massimo rendimento. Sull'erba del piccolo campo di Malo la Triestina ha triangolato, sviluppato azioni nitide, particolarmente nella ripresa, in cui la squadra alabardata ha prodotto il massimo sforzo.

Bene dunque questa Triestina, quasi intimidita all'inizio dal gioco deciso dei locali, e poco convincente nell'appoggio alle punte, che peraltro un paio di occasioni buone le hanno avute e mancate per poco; c'era da temere che con quel ritmo blando la Triestina non sarebbe riuscita a passare, ma appena iniziata la ripresa si è visto che tutto era cambiato. La pressione alabardata si è fatta sempre più consistente, massiccia, dando proprio l'impressione che il gol stesse maturando. E così è stato. Le reti si sono susseguite a ritmo accelerato. Prima una bordata di Bertoli, poi un gol che è stato come una stilettata per «matare» il Malo, autore Marini; infine la botta astuta e pronta di Rakar. Tre a zero e tutti a casa, senza preoccuparsi del risultato di Mestre, perché quando arrivano i due punti in trasferta, non contano i risultati delle avversarie.

Una bella Triestina, quella vista nella ripresa: sicura di sé, agile, generosa. Scichilone ha puntellato la squadra nel primo tempo, a centro campo, con piglio gladiatorio. Poi gli si sono affiancati Marini e Brusadelli, e tutto è cambiato. La retroguardia non ha più perso una battuta, perfino Cantagallo stavolta ha dovuto guadagnarsi il pane, con due parate vere... E la musica suonata dalle punte era jazz assordante, che stordiva l'avversario. Tumiati con le sue consuete estrosità teneva in allarme il rude Rinaldo, Bertoli faceva ammattire Berti, che dopo avere sfiorato l'autorete veniva sostituito con una punta. E Rakar, alle prese con il minaccioso Girotto, non si faceva per nulla intimidire e dopo averlo marcato a sua volta lo castigava segnando il terzo gol.

Il discorso su questa partita, per quanto riguarda la Triestina, si può chiudere subito, tanto facile è stata l'impresa una volta infilata la strada giusta. Il Malo le ha tenuto testa per un'ora, poi ha pagato lo sforzo, finendo in ginocchio. Mercoledì è atteso al recupero con l'Alense, importante per la salvezza. Se non risentirà dello sforzo odierno, ha le carte in regola per imporsi.

Facendo uno strappo alla regola, un cenno all'arbitro, che è stato meticoloso, severo ma intelligente. Magari trovarne sempre così sulla strada.

Lancio di piccioni viaggiatori prima dell'inizio, in onore della Triestina, ospite di lusso a Malo. Al 3' gli ospiti si presentano con un bel tiro di Marini, che Rasotto respinge di pugno; riprende al volo Rakar, mandando alto. Il gioco è subito veloce, con buoni spunti offensivi degli alabardati. Il Malo gioca piuttosto duro, ma l'arbitro è pronto nel punire i falli. Per carica a Marini, al 14', punizione toccata da Scichilone a Brusadelli e conclusione alta. Al 17' fallo su Tumiati, al limite dell'area di rigore. Batte la punizione Scichilone, alta.

Il primo tiro a rete dei locali è di Cazzola, al 22', ma finisce fuori bersaglio. Grosso pericolo per la Triestina al 24', su traversone di Casara quasi dalla bandierina e pronto colpo di testa di Valente, nettamente sbagliato però.

Segue un periodo di tregua, con fasi di stanca, a centro campo, dove la Triestina non riesce a salire in cattedra. Al 37' improvviso tiro di Cazzola, cui risponde Moretti con un tiro che deviato dalla difesa mette in difficoltà Rasotto, salvatosi in angolo. Bertoli spreca al 40' una palla regalatagli dalla difesa del Malo. Il tiro, su mezza girata, è debole. Al 45' punizione di Scichilone, Tumiati colpisce male di testa, da ottima posizione, perché trattenuto per un braccio, e manda alto.

Fallo su Rakar dopo due minuti della ripresa. Scichilone tocca per Bertoli che a due passi dalla porta fallisce il tiro. Subito dopo in mischia Rakar e Tumiati sono vicini al gol ma il portiere dei neri interviene a terra in extremis. Al 5' fallo su Marini, al limite dell'area. Punizione alta di Scichilone.

Su calcio d'angolo al 10' Tumiati devia di testa il tiro dalla bandierina di Brusadelli; Rasotto a stento riesce a deviare. Poi va vicino all'autorete Berti, che costringe Rasotto ad una pronta parata. La Triestina insiste, appare più aggressiva, dopo un primo tempo in sordina. Ed ecco puntuale il gol: al 13' palla in corridoio da Marini a Bertoli, che scavalca il «libero» Luise, si sposta sulla sinistra e finalmente tira, da pochi passi, quasi a tu per tu con Rasotto. Palla nel sacco.

Il Malo tenta la carta del «13» e Berti, stopper, cede il posto a Zamperetti, che gioca di punta. Scambio di cortesie fra gli alabardati al 28': Bertoli ha la palla-gol, la cede a Rakar che è a fianco di Brusadelli. I due si ostacolano, poi Rakar prende la palla, si sposta sulla destra e tira a rete forte: sfiorata la traversa!

Al 31' il bis alabardato. Ed è un gol tutto di Marini che avanzato da metà campo ha ondeggiato, scombussolando i terzini avversari, fino al momento del tiro: un potente, preciso rasoterra, sulla destra di Rasotto, vanamente distesosi. Ha messo la mano, il portiere, ma il pallone non ha nemmeno cambiato traiettoria.

Al 37' la terza rete, di Rakar. Tumiati in azione sulla destra, si libera con una piroetta di Rinaldo, e punta a rete. Viene caricato ancora da Rinaldo, ma prima di cadere passa la palla Bertoli, che tira in corsa. Parata di Rasotto, con respinta debole, sui piedi di Rakar, pronto a insaccare. Ormai la vittoria non sfugge più...

Una chiusura in crescendo, dopo l'inizio così poco rassicurante. Prima della fine una bella deviata e una parata di Cantagallo, su tiro ravvicinato di Zamperetti. Basta così, per questa trasferta.

Dante di Ragogna

«Sui terreni asciutti diventiamo più grandi»

Malo, 19

Il successo, perentorio fin dalla metà della ripresa, ha tolto al finale alabardato l'intonazione trionfalistica. Gioia, ma senza esuberanze, negli spogliatoi. Ed anche questo è un sintomo che la squadra è ormai consapevole della propria forza.

Dice PETAGNA: «Ci siamo lasciati un po' intimidire nel primo tempo dal gioco deciso degli avversari, ma alla distanza si è imposta la squadra migliore. Marini ha segnato un bellissimo gol, mi sono piaciuti Tumiati e Moretti».

SCICHILONE: «Ero convinto che appena arrivavano i terreni asciutti avremmo vinto più facilmente. La nostra è una grande squadra, questo è certo. E dobbiamo ancora mostrare il meglio».

BERTOLI: «Facile il gol, ma non era bello. Meritava di più il palo di domenica, contro la Mestrina. Ad ogni modo sono contento di aver festeggiato onomastico e vittoria assieme».

MARINI: «Potevo anche passare il pallone, ma ho visto il portiere che era un po' coperto e ho calciato con l'esterno, mettendo a segno».

RAKAR: «Quarto gol, secondo consecutivo: non mi lamento di questa media. Ho preso subito la respinta del portiere, segnare è stato abbastanza facile, tutto sommato. Il terzino? Molto duro, e pronto a buttarsi in avanti quando l'occasione era propizia».

Il presidente COLUMMI e gli altri dirigenti si complimentano con i giocatori. C'è anche VASTINI, che scalpita per tornare in squadra. Ormai la squalifica è scontata. «Che grullo sono stato a farmi mettere fuori due giornate — commenta — ma i miei compagni sono stati bravi: hanno atteso che fossi appiedato per passare in vetta».

D. d. R.

IL LIGNANO GIOCANDO IN SORDINA PAREGGIA CON IL PORDENONE

Un punto da non rifiutare

Lignano-Pordenone 0-0

LIGNANO: Bellotti; Splendore, Tomasini; Deiuri, D'Antoni, Pavan; Passone, Bernardi (Bivi), Giulio, Bon, Fiorentini. Simionato. PORDENONE: Capellesso; Jut, Piva; Zoratti, Bernardis, Fellet; Taddeini, Varnier, Francescutto, Agnoletto, Pivetta (Vriz). Zecchin. ARBITRO: Mondoni, di Milano. NOTE: giornata primaverile, terreno in perfette condizioni; spettatori oltre un migliaio; calci d'angolo 8-3 (3-1) per il Lignano. Al 33' del primo tempo l'arbitro ha espulso l'allenatore del Pordenone, Zanotti.

Lignano, 19

L'atmosfera che precede i «derby» è sempre la solita ma nella maggior parte dei casi i tifosi rimangono delusi. Lo stesso fatto è accaduto oggi a Lignano. Non tanto per i tifosi del Pordenone che, approfittando della splendida giornata di sole, hanno raggiunto il centro balneare friulano, quanto per il pubblico locale. L'incontro si è concluso con un ennesimo pareggio casalingo per i gialloblù, che sono apparsi svogliati, stanchi e annebbiati. Forse sarà stato il caldo della primavera che ha influito sul fisico dei giocatori. Malgrado tutto al Lignano è andata bene così, perché come si è svolta la gara avrebbero potuto ben presto capovolgersi le speranze della vigilia.

E' difficile descrivere come mai oggi la squadra non abbia svolto il gioco che ha saputo impostare nei precedenti incontri. C'è stata una mancanza di impegno da parte dei giocatori eccezion fatta per qualcuno? Oppure c'è qualche cosa che non va? Quando la maggior parte dei giocatori non fila a dovere, ne risente tutta la squadra.

Il ritmo spavaldo con cui ha preso il via, il Pordenone ha saputo mantenerlo fino all'ultimo. Invece il Lignano è calato notevolmente di tono, in particolar modo verso la fine. Si notava la stanchezza sui volti dei giocatori. Non dimentichiamo però anche le ingiustizie compiute dal direttore di gara verso i padroni di casa, che hanno influito notevolmente sul morale dei giocatori. Sono stati compiuti due evidentissimi falli in area, che avrebbero potuto essere se non due rigori bensì due punizioni, che l'arbitro non ha fischiato e altri falli di minor conto. Tra gli ospiti buona la prova fornita da Zoratti, mentre tra i padroni di casa vanno segnalati Bellotti e Pavan.

Dopo pochi minuti di gioco si è ben capito che i pordenonesi puntavano decisamente ad un risultato positivo. Lo si è potuto dedurre dal modo con cui si sono scatenati all'attacco; al 12' gli ospiti impegnano con un forte tiro, parato in due tempi dal valido Bellotti. Reagiscono i padroni di casa, ma non riescono a penetrare. Alla mezz'ora Bon impegna Capelesso, che salva in extremis mettendo in angolo. Verso la fine del primo tempo l'area giallobiù è bersagliata, ma la difesa riesce malgrado tutto a liberare.

Nella ripresa ritorna di scena Bon. Lunga discesa sulla sinistra, cross al centro, coglie Passone che mette sui piedi di Giulio, il quale fa partire un forte tiro. Capelesso intuisce la traiettoria e riesce a bloccare a fil di palo. Insistono i padroni di casa con pressanti attacchi, ma non riescono a perforare la solida difesa neroverde. A 15' dalla fine Zoratti sbaglia una sicura palla-gol a pochi passi da Bellotti. La palla sfiora la traversa. Un attimo prima del fischio finale il portiere Capelesso para un preciso colpo di testa scaturito nella mischia dopo il tiro dalla bandierina.

Enzo Fabrini

Clodiasottom.- Alense 2-1

MARCATORI: nel p.t. al Veronesi al 38'; nel s.t. Fumagalli al 34', Barbieri al 37'. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Schiavo; Barbieri, Coletti (6' s.t. Vianello II), Fumagalli, Calzolari, Cerilli. Caporello. ALENSE: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Casazza (5' s.t. Meorali), Bissoli, Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinini. ARBITRO: Agate di Torino.

Oltrisarco - Schio 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Maso. OLTRISARCO: Biagini; Bertuolo, Nicolini; Mayr, Giovannini, Bovolenta; Rossi, Bonetti, Coli, Maso, Polvar. Spicca, Domini. SCHIO: Fabris; Carcante, Ferrareto; D'Aligna, Bonotto, Valle; Manservigi, Filippi, Maggio, Tiberi, Bartoli. Del Zotto, Zanella. ARBITRO: Simini di Torino.

Valdagno - Bassano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Borsato; nel s.t. al 42' Bertocco. VALDAGNO: Cenzato; Pretto, Facchinetti; Vanzo, Marchiori, Burtini; Rossi, Alfonso (Scanavin dal 27' del s.t.), Maruzzo, Siccardi, Bertocco. Centomo. BASSANO: Rettore (Moretto dall'8' del s.t.); Bizzotto I, Lunardon; Zurlo, Cerantola (Milani dal 24' del p.t.), Bizzotto II; Ramina, Borsato, Berti, Bragagnolo, Grammatica. ARBITRO: Stillaci di Roma.

IL BOLZANO MESSO GIU' DAL PIEDESTALLO

MESTRINA RISORTA

Mestrina-Bolzano 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Lazzaretto, al 30' Milani, al 33' Grigoletti, al 37' Rama; nella ripresa al 43' Scilati. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Bianco (Lazzarini). Gallina. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Perazzani, Scolati; Milani, Ventura, Weiss, Benedetti, Fumagalli. Scarpato, Martucci. ARBITRO: Fiumara, di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno asciutto; ammoniti Groppi, Bardella, Perazzani, Breda, Lazzaretto e Concer; spettatori 4500 con un incasso di 4 milioni e mezzo; angoli 4-0 per il Bolzano.

Mestre, 19

E' stata una partita accesa, combattuta, dal livello tecnico anche pregevole. Una partita che la Mestrina, per motivi di classifica, non poteva perdere e non ha perduto. La posta in palio era troppo alta perché i ragazzi di Bonafin potessero permettere agli avversari di ottenere anche un solo punto, per cui si è vista una Mestrina rinata, migliorata nel rendimento, anche se qualche pedina, come si è dimostrato Pettenò, non ha reso al massimo delle sue possibilità. Una Mestrina, che, se continua così, renderà la vita assai dura alla Triestina nella spasmodica lotta per il primato in classifica. Oggi Bonafin ha curato in particolare le marcature in maniera perfetta, affidando a Groppi e Bardella le due punte avversarie Weiss e Fumagalli. Nella ripresa Weiss, operando sulla fascia esterna e leggermente arretrato, ha cercato di risucchiare all'indietro lo stopper Groppi, ma il gioco è stato facilmente individuato da Bonafin.

Dal canto suo, la Mestrina ha messo in evidenza uno schema di gioco a largo respiro, imperniato sulle triangolazioni di Lazzaretto, Grigoletti, Bianco ed Eusebi. E' stato proprio questo schema, meticolosamente studiato durante la settimana, che ha permesso agli arancione di andare a rete tre volte facendo cioè quello che non erano mai riusciti a fare durante tutto il campionato. Sotto il profilo tecnico è stata una partita che ha offerto degli ottimi spunti anche da parte del Bolzano, che ha manovrato a centrocampo con Ventura, Breda e Benedetti. Mentre Weiss e Fumagalli sono state le punte.

La cronaca ha visto andare in vantaggio la Mestrina al 13' con una azione di Groppi, sfruttata da Lazzaretto. Gli ospiti al 23' hanno a portata di mano il pareggio con un'azione di Weiss, sprecata da Milani. Al 30' Weiss ripete la manovra e questa volta Milani fa centro, su errore di Pettenò. Riparte la Mestrina e al 33' Bianco lancia Grigoletti che segna. Al 37' un altro errore della difesa del Bolzano mette in condizione Lazzaretto di piazzare al centro dell'area un pallonetto che Rama raccoglie di testa per battere Sonato.

Nella ripresa il Bolzano innesta la quarta, attacca con molte velleità, trova però una Mestrina bene arroccata in difesa a salvaguardia del suo vantaggio. Soltanto al 43', cioè quasi allo scadere del tempo, Benedetti, su punizione dal limite, porge a Scolati che di sinistro mette in rete.

Augusto Berton

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Triestina	38	26	7	6	0	8	2	3	34	9	— 1
Mestrina	37	26	11	2	0	5	3	5	26	16	— 2
Bolzano	36	26	10	3	0	5	3	5	32	15	— 3
Clodiasott.	31	26	5	7	1	5	4	4	26	17	— 8
Monfalcone	31	26	6	7	0	4	4	5	23	16	— 8
Portogruaro	28	26	5	6	2	2	8	3	26	19	—11
Arco	26	26	8	2	3	2	4	7	28	23	—13
Oltrisarco	26	26	5	6	2	2	6	5	21	18	—13
Bassano	26	26	8	2	3	1	6	6	29	32	—13
Torvis Snia	23	26	4	8	1	1	5	7	15	22	—16
Pordenone	23	26	6	5	2	0	6	7	16	28	—16
Montebell.	22	26	5	6	2	1	4	8	12	18	—17
San Donà	21	26	4	3	6	2	6	5	19	26	—18
Valdagno	21	26	6	3	4	2	2	9	25	43	—18
Alense	20	25	6	4	3	0	4	8	22	26	—18
Lignano	20	26	4	5	4	0	7	6	15	22	—19
Schio	19	26	5	4	4	0	5	8	18	28	—20
Malo	18	25	3	4	5	2	4	7	16	25	—19

Malo - Alense si ricupera mercoledì

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.3.1972
*Clodiasott. - Alense	2-1	Arco-Clodiasottomarina
*Torvis Snia - Arco	1-0	Valdagno - Lignano
*Valdagno - Bassano	1-1	Bolzano - Malo
*Mestrina - Bolzano	3-2	Bassano - Mestrina
Montebell. - *San Donà	2-0	Alense - Monfalcone
*Lignano - Pordenone	0-0	Portogruaro - Oltrisarco
*Monfalcone - Portogr.	1-0	Montebell. - Pordenone
*Oltrisarco - Schio	1-0	Schio - San Donà
Triestina - *Malo	3-0	Triestina - Torvis Snia

IL MONFALCONE HA COLTO BOTTINO PIENO ANCHE IN UNA GIORNATA DI SCARSA VENA

Un rigore di Merluzzi castiga il Portogruaro

Monfalcone-Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 5' Merluzzi su rigore. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi; Dilena, Bellida (Scali), Acquavita II, Barile, Carneglia. Nicoli. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Fenotti, Tonetti, Piccolo; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Montegano (Mazzoleni). Trevisan. ARBITRO: Fasci, di Bologna. NOTE: terreno perfetto, clima primaverile; angoli 5-2 (1-1) per il Portogruaro.

Monfalcone, 19

Della partita parleremo poi. Ora facciamo un'osservazione: sembra sia invalso l'uso di far iniziare l'incontro sempre con qualche minuto di ritardo, a causa delle partite minori che cominciano evidentemente secondo calcoli sbagliati per quanto riguarda il fattore tempo. Oggi, ad esempio, la partita di campionato si è iniziata con cinque minuti (e qualche secondo in più) di ritardo: nessun dramma, d'accordo, ma il rispetto dell'ora non guasterebbe: si rispetterebbe il pubblico.

Detto questo, soffermiamoci su questi 89 minuti di gioco (nel primo tempo l'arbitro ha fischiato sessanta secondi prima), ben strani per la verità. Il Monfalcone — nessuno gli to glie il merito — ha riscattato la secca sconfitta subita a Portogruaro nell'andata, ed ha conquistato altri due punti, inutili magari agli effetti dell'alta classifica, ma se non altro (e non è poco) indicativi di un indubbio prestigio che gli azzurri della Rocca hanno acquisito nel corso di questo campionato. Ma ciò che ha difettato sono state le idee, la visione stessa del gioco, la pur necessaria chiarezza delle azioni che una squadra deve sviluppare.

Partiti di slancio, gli azzurri hanno staccato progressivamente il piede dall'acceleratore, portandolo addirittura sul freno nella ripresa, quando si sono arroccati nella propria metà campo (addirittura, in certe situazioni, nella propria area!), chiamando perfino le punte a dare man forte ad una difesa pasticciona, perforabile, che si trovava i granata da tutte le parti, essendo il centrocampo completamente mancato. Ed è stato proprio nel secondo tempo che il Monfalcone ha ballato sotto l'impeto dei portogruaresi, scatenati e volitivi, ma pasticcioni pur essi (fortunatamente) quando si trattava di concludere. Ne sanno qualcosa Tosetto e Zanon, e anche Piccolo e Biasotto che stanotte non dormiranno i sonni tranquilli, per quelle occasioni d'oro così malamente sciupate.

Ebbene, in questo monologo veneto è venuta l'unica rete della giornata, messa a segno proprio dal Monfalcone. Sentite un po' come: è il 4' della ripresa, quando Carneglia (oggi al suo debutto casalingo, né bene né male, ma della stoffa c'è, solo ci vuole una maggiore esperienza) tocca a Dilena che viene messo a terra da Fenotti, in area, mentre si trovava girato dalla parte opposta alla rete difesa da Prandini. Il bolognese Fasci non ha esitazioni: indica il dischetto, forse con eccessiva manica larga (la massima punizione, invece, avrebbe dovuto concederla al 31' del primo tempo, quando lo stesso Dilena era stato falciato clamorosamente e a due passi da Prandini, mentre stava per calciare al volo). Trascorre quasi un minuto prima che Merluzzi lasci partire un bolide centrale, a mezz'altezza, che l'estremo difensore granata riesce a sfiorare ma non a deviare, né tantomeno a bloccare. La rete si gonfia, mentre Prandini ha un gesto di comprensibile stizza.

Da quel momento, specialmente, gli ospiti hanno impazzato letteralmente alla disperata conquista del pareggio (che non sarebbe stato rubato), invadendo a folate la metà campo avversaria. E qui i monfalconesi hanno avuto il merito, se non altro, di essere riusciti a contenere quelle sfuriate, vuoi per un pizzico di fortuna vuoi per qualche intervento alla kamikaze di Pin, in giornata di gran vena.

Ci si è trascinati così, con tanto sole sul campo e altrettanta nebbia nei cervelli, fino a tre minuti dal termine, quando da una combinazione Dilena - Scali (ma perché, quest'ultimo, lo si è fatto entrare in campo al posto di Bellida?) si è sfiorato il secondo gol: la palla stava ormai per entrare quando Prandini, vada come vada, ha allungato il piede destro, riuscendo a mettere in calcio d'angolo. Ma allora, veramente, si sarebbe voluto chiedere troppo...

Ranieri Ponis

I marcatori

12 reti: Vastini (Triestina);
10 reti: Paganin (Alense); Bertocco (Valdagno); Grigoletti (Mestrina);
9 reti: Polvar (Oltrisarco);
8 reti: Danese (Arco);
7 reti: Veronesi (Alense); Pagura (Portogruaro); Manservigi (Schio);
6 reti: Rizzi (Clodiasottomarina); Tosetto (Portogruaro); Maggio (Schio); Scolati (Bolzano);
5 reti: Borsato e Zurlo (Bassano); Barbieri e Fumagalli (Clodiasottomarina); Zamperetti (Malo); Rossi (Oltrisarco); Zanon (Portogruaro); Scala (Torvis Snia); Bertoli (Triestina); Lazzaretto (Mestrina); Weis (Bolzano).

Sandonatesi nei guai

Montebelluna-San Donà 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Cadamuro; nella ripresa al 44' Fregonese. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Pase, Favaro, Paulon; Cadamuro (Visentin), Dalla Libera, Restelli, Cavasin, Fregonese. SAN DONA': Maschietto; Brescacin, Schigur; Schiavo, Masetto, Guerrato; Toniutto, Ruzzene (Zoppino), De Mitri, Cabassi, Geretto. ARBITRO: Simoncini, di Savona. NOTE: giornata di sole, terreno buono; spettatori 700 circa con larga rappresentanza ospite; angoli 15-3 per il San Donà; ammoniti Favaro, Dalla Libero, Toniutto e Schiavo; leggero infortunio a Dalla Libera.

San Donà, 19

Drammatica sconfitta del San Donà, che però non meritava un simile risultato, in quanto ha attacato per quasi ottanta minuti. Ma gli ospiti hanno saputo sfruttare alla perfezione il contropiede e sono andati al bersaglio due volte, guadagnando due punti per la classifica che valgono moltissimo, in quanto tolti a una diretta avversaria. Il Montebelluna non ha fatto vedere nulla di straordinario: trovatosi in vantaggio all'inizio della partita, ha pensato poi a chiudersi in difesa, partendo, quando era possibile, in veloci azioni d'attacco che con pochi passaggi si portavano sotto rete.

Il San Donà, da parte sua, ha attaccato a testa bassa, raccogliendo una quindicina di angoli, vedendosi negare un nettissimo calcio di rigore, sfiorando la rete, ma niente di più e nel calcio quelle che contano sono le reti. Certo che i locali hanno commesso il grave errore di attaccare ammucchiandosi tutti al centro e praticando un gioco alto che così ha favorito i difensori. Con questa sconfitta, a opera di una concorrente diretta alla retrocessione, il San Donà precipita in una situazione disastrosa, per non dire disperata, cosa questa più grave in quanto la squadra ha lasciato molto a desiderare anche come gioco.

Il Montebelluna ha segnato in apertura di gioco con Cadamuro e alla fine con Fregonese.

Franco Ralli

DUE PUNTI PREZIOSISSIMI OTTENUTI A SPESE DELL'ARCO

Il Torvis Snia più tranquillo

Torvis Snia-Arco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 28' Del Medico. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Pestrin; Ferrara, Filiputti, Trevisan; Del Medico, Pittini, Scala, Di Blas, Birtig (Carpin). Magris. ARCO: Bottoni; Bonara, Remero; Sciutto, Lusente, Dolci; Fattorelli (Fracasso), Benedetti, Arisi, Pistori, Lutterotti. Zambelli. ARBITRO: Rizzola, di Brescia.

Torviscosa, 19

Una meritatissima vittoria, quella degli aziendali. Una vittoria che vale oltre il semplice risultato numerico. Non deve trarre inganno lo striminzito 1 a 0, perché lo svolgimento della gara è stato superiore alle più rosee aspettative e ha messo in vetrina una Torvis Snia di nuovo in sella, ben determinata a percorrere con lo stesso passo questa ultimissima fase del campionato. La gara era molto attesa negli ambienti sportivi locali, non soltanto perché questo incontro avrebbe potuto ipotecare il futuro della squadra, quanto per il sapore di rivincita che covava nella tifoseria locale.

La gara è stata apprezzabile dal punto di vista agonistico; la posta in palio, molto importante per i padroni di casa, ha ridimensionato i giocatori, per cui di spettacolo vero e proprio ce n'è stato molto poco. L'Arco, che non era venuto a Torviscosa col traguardo del pareggio, ma covava la segreta speranza di fare il colpo mancino ai danni della Torvis Snia, è stato invece condizionato dai padroni di casa, che lo hanno costretto a una difesa attenta e quasi sempre molto decisa.

La partita è stata agonisticamente apprezzabile e ha visto quasi sempre una Torvis Snia in cattedra. Superati senza alcun danno i primi 45 minuti di gioco, i padroni di casa hanno attaccato decisamente nella ripresa e dopo una serie di interventi miracolosi dei difensori ospiti è andata in vantaggio al 28' con Del Medico, lo stesso che tre minuti prima avrebbe graziato Bottoni, mandando al lato e di testa un pallone destinato al fondo rete. Un po' di sollievo dopo i giorni che avevano lasciato l'amaro in bocca. Non che la Torvis Snia fosse tornata allo standard iniziale o che avesse in un solo pomeriggio risolto tutti i problemi che si ravvisavano nella squadra. C'è stato soprattutto il bilancio positivo della vittoria dopo giornate di amarezza e la conquista dei due punti, utilissimi per l'operazione salvezza. Importante per i padroni di casa era conseguire il bottino pieno.

Il successo odierno anche se non è suffragato da una gara completamente brillante, ma con zone di luce e di ombre, ha voluto dire molto per il morale e per la classifica. Un elogio quindi incondizionato a tutti gli atleti per lo straordinario impegno profuso durante l'intero incontro. Gli ospiti tutto sommato si sono dimostrati meno pericolosi del previsto, anche se nella ripresa, nel proposito di portarsi in parità, hanno fatto correre qualche brivido ai tifosi locali.

Tommaso Ciccolo

PROMOZIONE: I GORIZIANI SENTONO ALLE SPALLE IL FIATO DELL'INSEGUITRICE

BALZO IN AVANTI DELLA PRO CERVIGNANO

La Pro Gorizia sente alle proprie spalle il fiato dell'inseguitrice Pro Cervignano. I goriziani, che sino a qualche settimana fa sembravano i protagonisti del massimo campionato dei dilettanti, hanno stentato ancora, impattando sul campo amico il confronto con la Cormonese. I cervignanesi ne hanno approfittato per accorciare ulteriormente le distanze, passando trionfalmente a Maniago. In trasferta ha vinto anche la Gradese, che ha piegato il Palazzolo con il più classico dei punteggi. Sugli altri campi ha dominato il segno del pareggio. Senza reti hanno concluso Sangiorgina e Spilimbergo. Con due gol per parte hanno impattato Cremcaffè e Trivignano. Punto prezioso per la Tarcentina a Manzano.

TROPPO NERVOSI PER LA VOGLIA DI FAR PUNTI

Gli isontini impattano nel derby con la Cormonese

PRO GORIZIA - CORMONESE 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Pavan; nella ripresa al 7' Furlani. PRO GORIZIA: Siricano; Kamauli, Perusin; Lorenzon (Medeot), Bullian, Ballaminut; Berloso, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. Pula. CORMONESE: Bevilacqua; Lamaro, Martellossi; Furlani, Maiero, De Rossi; Radikon, Millotti (Tortul), Martinis, Perin, Tesolin. Cuttri. ARBITRO: Felluga, di Trieste.

Gorizia, 19

Giornata che sa di primavera ma spalti alquanto vuoti per un incontro pur di cartello. Dietro la facciata del derby la partita nasconde due squadre animate da simili, seppur distanti, propositi: l'una, che da qualche domenica marcia a ritmo ridotto, vuole punti per la classifica; l'altra vuole solo giocare, e al meglio, per il gusto della vittoria nel derby isontino.

Se queste erano le premesse della vigilia, saranno anche le conclusioni: la Pro Gorizia ha giocato nervosa e negli attimi decisivi non ha più saputo trovare il mordente dei giorni migliori, restando per parecchio tempo in balìa di una Cormonese non eccelsa, ma tranquilla con il suo gioco scontato, ripetuto, senza patemi d'animo visto e considerato che non aveva nulla da perdere. Il motivo dell'incontro sta tutto qui: una danza dei friulani e molte scorrerie inconcludenti dei goriziani. Risultato finale che non fa grinze e tutto sommato accontenta gli uni e gli altri.

Primo tempo costellato da emozioni varie. E' la Cormonese che parte e pressa nella metà campo dei padroni di casa. Scivolano via veloci Tesolin e Radikon, ben lanciati da Furlani, Perin e Millotti. Le due punte avanzate si danno da fare, ma basta poco per capire il giochetto (cross lunghi e via): Perusin e Kamauli vanno in anticipo e i due cormonesi vedranno poche palle.

La Pro si difende, o meglio, spezza il gioco avversario. Costruisce la sua prima azione decente al 9' con scambi veloci Battistutta - Miani - Berloso. Replica la Cormonese che con Radikon fa lavorare per la prima volta Siricano. Seguono minuti a corrente alternata ed è proprio la capolista a passare, da poco oltre centrocampo Ballaminut batte una punizione che arriva sui piedi di Pavan, appostato nell'area ospite. Il cannoniere biancoazzurro fa piroetta e spedisce in rete un diagonale violentissimo che passa sulla sinistra di Bevilacqua.

Al 19' si ripete Pavan, ma sarà De Rossi a salvare un attimo di confusione della difesa friulana, respingendo dalla linea della porta.

Persa l'occasione buona, la Pro Gorizia si lascia andare e la Cormonese piano piano riprende fiato dopo la sfuriata goriziana. I goriziani perdono Lorenzon e per parecchi minuti giocano in dieci, senza che gli ospiti ne sappiano approfittare.

Il gioco ristagna: la Cormonese insiste a giocare sulle fasce laterali e la difesa goriziana ha buon gioco. Dall'altra parte i goriziani perdono lucidità e nonostante gli sforzi di Miani e Berloso perdono palle e buone idee. I portieri hanno poco lavoro. Molto le difese. Secondo tempo con stessa musica fino al 7' Pavan perde il pallone da incosciente e Furlani, da tre quarti campo (nella metà campo biancoazzurra) va via in dribbling fino al limite. Da lì spara nell'angolino e Siricano vola senza poter far nulla. Un pareggio a freddo che taglia le gambe

Ma, a parte qualche spunto personale degli ottimi Radikon e Tesolin, la Cormonese non entrerà più in area goriziana. E i goriziani, pressando ininterrottamente dal 20' fino al termine, non riusciranno a creare seri pericoli alla porta difesa da Bevilacqua: si perdono in cross, lunghi e inutili, che né Pavan né Berloso riescono a sfruttare. Le idee si confondono, il numero dei palloni persi si fa impressionante. In due sole occasioni Pavan, con palla buona al piede, potrebbe sparare a rete, ma indugia e gliela soffiano.

Mauro Bigot

Torneo calcio C.d.R.

Sette squadre hanno dato vita al torneo interno di calcio organizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste che si concluderà questa sera alle ore 19 con uno spareggio che dovrà indicare la squadra alla quale andrà il trofeo. Due formazioni infatti sono terminate a pari punti in vetta alla classifica, Pro Rizzoli e Loppini. Per quanto riguarda gli altri piazzamenti, la graduatoria è la seguente: 3) Nobili p. 8; 4) Timini p. 6; 5) I. A. Cuori p. 4; 6) Sbrisi p. 4; 7) Carsolini p. 0.

DUBBI SUL GIUDIZIO ARBITRALE

Impreciso il Palazzolo La Gradese fa doppietta

GRADESE - PALAZZOLO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Maran; nella ripresa al 38' Campana. PALAZZOLO: D'Orlando; Scapolo, Tomasino; Fagotti, Seretti, Mason; De Monte, Mattiussi (Ostanel), Piccoli, Biasioli, Biason. Nigris. GRADESE: Pozzetto; Polo, Tognon; Camuffo, Ulian, Lugnan; Campana, Maran, Bernardis (Pozzar), Gon, Ceglia. Corazza. ARBITRO: Oro, di Brugnera.

Palazzolo, 19

Prima di ogni altra cosa bisogna dire che quanto è successo in campo getta un grosso alone di dubbio sulla capacità del signor Oro di arbitrare in tutta serenità un incontro tirato a denti stretti.

Il Palazzolo ha condotto allo attacco tutto il primo tempo, e meritava in più occasioni di segnare, ma l'imprecisione degli attaccanti non ha fruttato i risultati sperati. Alla sterilità dell'attacco viola si deve aggiungere però la miopia arbitrale, che in tre occasioni ha ritenuto di sorvolare su altrettanti evidentissimi falli di rigore.

La prima in apertura, quando un difensore respingeva nettamente di mano un forte tiro a rete di De Monte; la seconda al 14' su plateale atterramento di Blason lanciato a rete, ed infine al 18' quando lo stesso Blason veniva placcato dall'estremo difensore ospite.

Al 40' naturale rovesciamento delle parti su punizione battuta da Lugnan a trequarti campo che l'anziano Maran girava abilmente alle spalle di D'Orlando. Nella ripresa un tiro a sorpresa di Maran al 15' si stampava sulla traversa.

Bisognava giungere al 26' per assistere al dramma dei viola: Tomasino batte un corner che Pozzetto respinge corto, riprende de Ostanel e tira a rete dove un nugolo di difensori fa muro; l'arbitro fischia e segna il dischetto del rigore; nessuno ha visto falli, ma forse si tratta della applicazione della discutibilissima legge di compensazione; batte Seretti in modo fiacco e Pozzetto non ha difficoltà a respingere.

Il raddoppio di Campana al 38' è una pura formalità, e rappresenta una dura punizione per la squadra che meritava ogni ben altra sorte.

Aldo Pizzali

Sangiorgina-Spilimbergo 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Ferrara, Moro, Furlan, Nicolin, Nali II. Del Frate. Rossetto. SPILIMBERGO: Castellani; Chieu, Iesse; Bartolussi, Rigutto, Sartor; Zuliani, Cominotto, Campagnolo, Liva (dal 10' del secondo tempo Pesot), Lorenzin. Budini. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

San Giorgio di Nogaro, 19

La Sangiorgina ha concluso in parità un incontro che alla vigilia sembrava praticamente scontato. Pur conservando la terza poltrona e questa volta senza comproprietà, ha perso ancora terreno con la coppia di testa. I sogni di primato che domenica sera aleggiavano nella tifoseria locale dopo lo scivolone del due di testa sono oggi decisamente svanite. La Sangiorgina pur disputando una bella partita non è andata oltre la spartizione della posta. Gli ospiti senza addottare una tattica ostruzionistica hanno fatto un gioco che ha molto irretito i locali ed hanno usato spesso l'arma del contropiede.

Al contrario della prestazione di domenica scorsa quella odierna non ha di certo attinto livelli di eccezione.

C. T.



(Foto de Rota)

Cremcaffè - Trivignano 2-2 — Il primo gol dei «caffettieri» con la firma del bravo Iannuzzi

ANCHE SE HA GIOCATO MENO DEI PADRONI DI CASA

HA FATTO BUON BOTTINO IL CERVIGNANO A MANIAGO

CERVIGNANO - MANIAGO 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Medeot; nella ripresa al 4' Dianti su rigore, all'8' Cibert, al 38' Di Bon. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Cecot, Tibald, Visentin; Micheluttl, Cibert, Dianti, Medeot, Baron. Petean. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Rosolen; Londero, Centazzo, Patrizio; Busatto, Pitton, Corti, Paschetto (Colombini), Di Bon. Boizicco. ARBITRO: Pinza, di Forlì.

Maniago, 19

Occorre subito sottolineare un fatto: il Maniago ha giocato di più e il Cervignano di meno. C'è inoltre da notare in subordine un altro fattore, non occorreva che il signor Pinza si scomodasse da Forlì per venire a dirigere questa partita: c'era abbastanza buon senso tra le file delle due avversarie ma lo arbitro ha spezzettato ogni loro iniziativa fischiando, e questa è la media, 6 volte al minuto. Il capolavoro lo compiva poi nel secondo tempo decretando un rigore almeno discutibile.

Da questo momento la partita è stata falsata anche per il comportamento del direttore di gara che è giunto alla farsa concedendo un rigore altrettanto inesistente a favore del Maniago. Il tiro rabbioso di Centazzo andava a stamparsi sul montante e la successiva segnatura di Londero veniva annullata per fuorigioco di Bon. A monte di questo discorso abbiamo la papera di De Marchi, che al 21' osservava, il termine giusto, il pallone su punizione dal oltre 40 metri di Medeot insaccarsi.

Come contorno ad una partita così predestinata possiamo osservare che oggi il Maniago ha giocato veramente una bella partita con un primo tempo notevole per ritmo e sostanza di gioco. Il rovesciamento di fronte nella ripresa è dovuto solo al comportamento irritante del signor Pinza che con il suo dispotico atteggiamento ha rovinato una partita che poteva e doveva essere bella. Il Cervignano, comunque, non ha rubato niente ha solo raccolto quello che si era offerto e si è dimostrato degno inseguitore della capolista.

Le note di cronaca possono solo sottolineare le marcature, le due già descritte, poi il definitivo vantaggio ottenuto con un tiro di Cibert toccato da Londero, il rigore sbagliato di Centazzo e la rete finale di Di Bon ottenuta da uno spunto personale di Busatto.

Renzo Rosa

Brugnera - Latisana 1-1

MARCATORI: primo tempo al 36' Oggian; secondo tempo al 15' Zamprogno. BRUGNERA: Martin; Pessotto, Zanon; Piovesana, Donego, Semenzato; Ragogna, Fusellan, Minni, Panseri, Zamprogno. LATISANA: Toso; Boscatto, Rossetto; Geromin, Sell, Zamparo; Doifi, Zaghis, Marchiol, Bandolin, Oggian. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Brugnera, 19

Oggi per i locali era la partita dell'ultima speranza. Infatti una vittoria odierna tenendo anche conto del recupero con il Grado dava la possibilità di lottare per la salvezza con le stesse possibilità delle altre squadre pericolanti. Non ce l'hanno fatta. Hanno dovuto dividere la posta in palio. La partita è stata bella. Tirata allo spasimo con impegno costante fino al 90'. Ma un buon Latisana e forse anche un pizzico di sfortuna hanno proibito al Brugnera la necessaria vittoria.

Fin dall'inizio il Brugnera si porta avanti e in più di una occasione la difesa ospite si salva con affanno. Al 16' Toso è bravo a parare un tiro di Zamprogno. Gli ospiti agiscono in contropiede affidato quasi sempre a Oggian ed è proprio lo stesso Oggian che al 36', del primo tempo con un bellissimo tiro al volo porta in vantaggio gli ospiti.

Nella ripresa il Brugnera dopo che Minni al 5' sbaglia una facilissima occasione sembra rassegnato e le redini del gioco passono agli ospiti. Al 15' i locali hanno una reazione e dopo un'azione Zamprogno realizza.

Luigino Covre

Domenica riposo per i dilettanti

Domenica i due maggiori campionati dilettanti di calcio osserveranno un turno di riposo per consentire alla rappresentativa di prendere parte a Noicattaro al girone eliminatorio quadrangolare per il «Torneo delle Regioni». La squadra di Renosto incontrerà sabato prossimo nelle semifinali la Calabria. Le altre due squadre in gara sono la Lucania e le Puglie. Domenica invece sono in programma le finali per il primo e terzo posto.

Il Comitato regionale, approfittando della sosta, ha disposto il recupero dell'incontro Brugnera - Gradese.

BRIOSO IL TRIVIGNANO E IANNUZZI HA SPRECATO ALCUNE OCCASIONI

Il Cremcaffè disattento si fa strappare un punto

CREMCAFFÈ - TRIVIGNANO 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Ceccotti, al 34' Iannuzzi, al 42' Poli, al 43' autorete di Pregarc. CREMCAFFE': Bandini; Maurich, Pregarc; Corazza,, Ellini, Poli; Punis, Fonda, Peri (Meton), Angileri, Iannuzzi. Manfredi. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Minut, Buttazzoni; Scarel, Cogoi, Orso I; Battistutta, Regis (Piccini), Tosoratti, Ceccotti, De Nardo. Orso II. ARBITRO: Bassan, di Porto Nogaro.

In maniera piuttosto fortunosa, ma tutto sommato con pieno merito, il Trivignano è riuscito a strappare un punto ad un Cremcaffè disattento e poco incline ad aggredire un avversario le cui credenziali lasciavano prevedere una partita facile per i padroni di casa, pur privi di tre titolare. Dal proprio canto il Trivignano, nell'intento di migliorare un complesso dimostratosi finora piuttosto deludente, presentava a Valmaura ben cinque elementi prelevati tra gli juniores e bisogna ammettere che la mossa, seppur azzardata, è riuscita pienamente.

Il Trivignano, forte dell'immissione di forze giovani nella squadra, ha giocato infatti una partita molto briosa, priva del complesso della trasferta e quindi senza ostruzionismi; anzi, a conti fatti, è stata proprio la compagine friulana a mantenere più a lungo l'iniziativa in fase di attacco, anche nel secondo tempo, quando il risultato di parità acquisito doveva ritenersi soddisfacente.

Il Cremcaffè non ha attaccato, dunque, con molta continuità anche se le azioni più pericolose sono state tutte condotte dai padroni di casa che in alcune occasioni, specie con Iannuzzi, sono andati molto vicini al gol. Dove i giallorossi sono mancati è stato sul piano del ritmo, troppo compassato per mettere in difficoltà giovani pronti nel recupero e ben disposti alla lotta. Forse i triestini si sono lasciati anche ingannare da alcuni errori commessi nel primo tempo dai difensori avversari e dal portiere ed hanno valutato con prospettiva sbagliata il compito che li attendeva nella ripresa. Subìti due gol-infortunio, il Cremcaffè ha giudicato facile aggiudicarsi la partita nella seconda frazione dopo esser andato in gol nel primo tempo con una certa facilità.

Nel secondo tempo il Trivignano ha operato invece con maggiore accortezza e non si è lasciato più sorprendere dagli attaccanti avversari, pericolosi nel solo Iannuzzi al quale spetta il merito delle conclusioni più pericolose, anzi praticamente di quasi tutte le conclusioni, dal momento che le altre punte giallorosse non sono mai riuscite ad impensierire il portiere bianconero.

Già al 5' Iannuzzi, dopo uno scambio con Peri, si trova a tu per tu con Marcuzzi che in uscita riesce a salvare la propria porta. Una punizione battuta al 12' da Ceccotti porta in vantaggio i friulani: il tiro è debole ma angolato, ha un rimbalzo che inganna un difensore e Bandini che vede la palla entrare in rete, alla propria destra. Si giunge al pareggio dopo un'incursione di Peri non conclusa (14') ed un tentativo di Ceccotti parato da Bandini (30'); l'azione si sviluppa sulla destra, parte un cross lungo e Iannuzzi segna di testa da distanza ravvicinata (34'). Al 42' è Poli a portare in vantaggio la propria squadra, infilando la porta vuota dopo una mancata presa di Marcuzzi. Un minuto dopo la situazione viene riportata in parità da Pregarc che interviene su un tiro teso dalla sinistra, ma alza involontariamente la palla a campanile e rende vano il tentativo di Bandini: la sfera entra in rete imparabilmente proprio nell'angolino alto.

Inizia male la ripresa il Cremcaffè e al 3' Poli sulla linea di porta riesce ad evitare un autogol di Ellini. Si riprendono i padroni di casa che con Iannuzzi tentano per tre volte la via della rete, al 7' con un colpo di testa di poco alto sulla traversa, all'11' con un tiro dal limite che esce rasoterra vicinissimo al palo alla sinistra di Marcuzzi ed un minuto dopo con una conclusione in mischia, ben parata dal portiere. Poi la partita si spegne a poco a poco senza che le due squadre riescano a maturare altre occasioni da rete.

Brunetto Vatta

Corno Rosazzo-Mossa 0-0

CORNO ROSAZZO: Donda; Skrt, Barbiani; Luchitta, Riva, Croppo; Ninino, Fantini, Schianchi, Sartori (Zilio), Mauro. Corubolo. MOSSA: Fontana; Marega I, Bazzeu; Iussig, Marega II, Princic; Baraz (Famea), Spangher, Ceccotti, Di Lena. Vidoz. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

Corno di Rosazzo, 19

Al Comunale di Corno di Rosazzo era oggi di scena quel Mossa, che con le ultime vittorie sul Maniago, la Pro Gorizia e il Cervignano, era sceso con l'intento di continuare la sua marcia. Ma gli azzurri di Bassi, per nulla intimoriti e pur privi di tre titolari, non hanno per nulla sfigurato e, anzi, i giovani sostituti sono senz'altro elementi degni di riprovare ed insistere. Un caldo soffocante, rispetto al sotto zero di domenica scorsa, non ha per nulla tagliato le gambe ai giocatori, che si sono dati battaglia per tutti i 90', senza però superarsi.

Il Mossa presentava il fromboliere Di Lena, che per la sua troppa individualità ha finito con il far fare bella figura al suo diretto avversario Skrt, oggi uno dei migliori in campo.

Parte bene il Corno e dopo tre minuti sfiora la rete con Schianchi. Risponde il Mossa con una punizione dal limite, tirata dal forte Spangher, ma Donda con un'ottima parata dice di no. Nel secondo tempo Bassi schiera Zilio, in sostituzione di Sartori e le cose sinceramente vanno meglio, però Mauro e Ninino, le punte azzurre, oggi hanno sprecato delle buone occasioni.

Si arriva così ad un minuto dalla fine e per poco Di Lena non segna la rete della vittoria. In questa occasione è stato bravo Donda a deviare in angolo. Si chiude così la gara sullo 0 a 0.

Nel Corno Rosazzo sono stati ottimi Donda e Skrt; del Mossa Di Lena, che però dovrebbe giocare con i compagni e non da solo.

Iginio Visintini

I RISULTATI

*Sangiorgina - Spilimbergo	0-0
*Cremcaffè - Trivignano	2-2
*Manzanese - Tarcentina	1-1
P. Cervignano - *Maniago	3-1
*Corno Rosazzo - Mossa	0-0
*Pro Gorizia - Cormonese	1-1
*Brugnera - Tisana	1-1
Gradese - *Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	24	13	7	4	25	13	33
Cervignano	24	11	10	3	35	14	32
Sangiorgina	24	10	8	6	27	22	28
Maniago	24	12	3	9	31	24	27
Mossa	24	10	7	7	26	25	27
Gradese	23	9	7	7	40	23	25
Manzanese	24	8	9	7	26	19	25
Cremcaffè	24	7	10	7	26	25	24
Cormonese	24	9	6	9	25	25	24
C. Rosazzo	24	8	8	8	19	26	24
Spilimbergo	24	6	10	8	22	26	22
Tisana	24	6	9	9	25	25	21
Tarcentina	24	7	6	11	21	37	20
Trivignano	24	4	10	10	12	27	18
Brugnera	23	4	8	11	23	34	16
Palazzolo	24	3	10	11	17	35	16

Brugnera e Gradese una partita in meno.

PARTITE PROSSIMO TURNO

Spilimbergo - Manzanese
Tarcentina - Sangiorgina
Trivignano - Maniago
Cormonese - Brugnera
Tisana - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Cremcaffè
Gradese - Corno Rosazzo
Mossa - Palazzolo

UN PUNTO PREZIOSO CONQUISTATO CON VIVACITA' DALLA TARCENTINA

PUNTELLO AI TRABALLANTI

MANZANESE - TARCENTINA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Damiani; nella ripresa al 16' Don. MANZANESE: Ulian; Disnan, Pontoni (Pelizzari); Passoni, Trentin, Bosco; Puntin, Pagnutti, Braida, Vidoni, Don. TARCENTINA: Zoppè; Olivo, Damiani; Picco, Patat, Zucchiatti; Zatta, Superina, Casarsa, Stroili, Fachin. ARBITRO: Tamburini, di Trieste.

Manzano, 19

La Tarcentina ha ottenuto a Manzano quello che certamente sperava alla vigilia della partita: un punto cioé che servisse da puntello alla sua traballante classifica. E l'ha ottenuto senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche e senza erigere barricate davanti a Zoppè, ma anzi accettando, da pari a pari, il confronto con la Manzanese. La partita è stata così vivace e divertente, ricca di fasi alterne e di azioni da gol da una parte e dall'altra. Il caldo non ha certo influito sulla buona volontà dei ventidue atleti in campo che si sono dati da fare dall'inizio alla fine e che solo negli ultimissimi minuti hanno forse un po' rallentato il ritmo a causa della fatica che inevitabilmente si faceva sentire.

La Tarcentina ha operato intelligentemente a centrocampo, dove ha sempre avuto la supremazia ed ha appoggiato le sue azioni offensive su Casarsa e Zatta, ai quali si aggiungevano Superina e Stroili, nonché in qualche occasione gli avanzanti difensori. La Manzanese, che era priva di ben quattro titolari, ha giocato in modo tatticamente disordinato: le due giovani mezze ali, Pagnutti e Vidoni, erano sempre o troppo avanti o troppo indietro e inoltre esageravano nel portare la palla, mentre l'altro centrocampista, Passoni, quasi mai si è inserito in avanti ed ha svolto quasi esclusivamente compiti difensivi.

Le cose sono un po' migliorate con l'innesto di Pelizzari, che all'11.o della ripresa ha preso a centrocampo il posto di Passoni, retrocesso a terzino, a sostituire Pontoni. La Manzanese però, nonostante l'apporto di Pelizzari, ha continuato a premere al centro come aveva fatto per tutto il primo tempo senza quasi mai allargare il gioco alle ali.

La partita, come abbiamo detto, ha avuto vivaci fasi di gioco. All'inizio più pericolosa si è dimostrata la Manzanese, ma è stata la Tarcentina a passare per prima al 26' del p.t. con il terzino Damiani inseritosi intelligentemente in avanti. Nella ripresa ancora azioni alterne, con Ulian e Zoppè più volte duramente impegnati, e pareggio manzanese al 16', grazie ad un grande tiro di Don dal limite dell'area. Fino al termine poi ancora occasioni per i due attacchi.

Luciano Alberton

I marcatori

16 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);
12 reti: Spangher (Mossa); Dianti (Pro Cervignano);
10 reti: Polli (Cremcaffè); Pavan (Pro Gorizia); Oggian (Tisana);
9 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Piccoli (Palazzolo); Casarsa (Tarcentina);
8 reti: Nali II e Moro (Sangiorgina);
7 reti: Campana e Pozzar (Gradese); Di Lena (Mossa); Bernardi e Cibert (Pro Cervignano); Campagnolo (Spilimbergo); Olivo (Tisana).

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

NUOVO CAPITOMBOLO DEL SAN MICHELE

Il punto

Secondo capitombolo stagionale, e questa volta ben più clamoroso del precedente, dell'Oratorio San Michele, che ha lasciato le penne sul campo di Borgo San Sergio ad opera di un sorprendente Flaminio. Il Circolo Marina Mercantile ne ha approfittato per ridurre le distanze dalla capolista grazie al successo ottenuto sul terreno di Basovizza. Cinquina secca del Sant'Anna a spese dello Staranzano: i bianconeri sotto tornati a sperare in seguito al capitombolo dei cugini di San Sabba in quel di San Dorligo. La Muggesana ha superato il CRDA, mentre Aurisina e Libertas si sono divise a metà la posta in palio. Altrettanto hanno fatto Vesna e Juventina.

QUATERNA DEL DUINO

In un incontro valido per il campionato III categoria, l'undici di Duino ha piegato il Gipo Viani per 4 a 0.

Flaminio - S. Michele 3-1

MARCATORI: Pestrin al 37' del primo tempo; nella ripresa al 37' Gallinotti P., al 40' Gregoratti, al 44' Divo. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, De Iurco; Mingardi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Gregoratti, Gallinotti P., Russian, De Bosichi, Iacopino (Divo dal 21' della ripresa). Agostini. OR. SAN MICHELE: Pizzignacco; Suligoi B., Trevisan; Tominovi, Baccari, Pestrin; Trombone (Neri dal 17' della ripresa), Morganti, Zorba, Fogar, Suligoi A. ARBITRO: Eusebio di Latisana.

Match «pasquale» fino all'ultimo, con una sorpresa finale di tre gol negli otto minuti finali che hanno volto il risultato in favore del club di San Sergio. Due contropiedi vincenti e un calcio dalla bandierina deviato nel sacco dal tredicesimo Divo hanno beffato il San Michele, punito dalla presunzione di poter concludere in carrozza con un gol di scarto.

In verità a guardare tutti i 90' dell'incontro il punteggio castiga troppo il leader del girone, che ha tenuto quasi costantemente il centrocampo costruendo una sequela di azioni.

E. R.

Vesna - Juventina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Degrassi; nella ripresa al 15' Clansig. VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Zudini I, Skrem; Tenze, Zudini II, Degrassi, Kelemenic, Zaccaria. Gardini, Mandanicci. JUVENTINA: Sponton; Zin, Feliciano; Montico, Rupil, Nanut; Clansig, Marvin, Collini, Fernetic, Tabai. Plesnicar. ARBITRO: Centis.

La Juventina è riuscita nell'intento di portar via un punto da Santa Croce ma non si può dire che abbia meritato la spartizione della posta. La partita si è svolta a senso unico e si è giocato costantemente sotto la porta di Sponton, risultato in definitiva l'eroe per la propria squadra. L'undici di Mandanicci si era portato in vantaggio per merito di Degrassi.

Nella ripresa, quando sembrava dovesse giungere il gol del raddoppio, gli ospiti coglievano il pareggio.

ALLIEVI ROSSONERI

L'incontro tra il S. Giovanni e il Mariano è stato preceduto da un piacevole confronto tra le squadre allievi dei rossoneri e del Don Bosco. Ha vinto il S. Giovanni per 5-1.

C.M.M. Sauro - Zaria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Rossetti, al 27' Tommasi. C.M.M. SAURO: Nardin; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti, Vascotto, Tommasi, Rocco B., Urciuoli (Gardoz). Benevoli. ZARIA: Babuder; Metlika D., Metlika S.; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Zagar, Bon, Vocci, Marc, Komar. Turco, Krizmancic M. ARBITRO: Boemo di Grado.

Due minuti di distrazioni difensive, tra il 25' e il 27' del primo tempo, sono costati cari allo Zaria. L'undici di Scavuzzo, fino a quel momento aveva controllato a dovere le sfuriate dei «marinaretti», poi un tiro non irresistibile di Rossetti spezzava l'equilibrio. Poco dopo era Tommasi a raddoppiare a seguito di una mischia.

Nella ripresa la compagine di Basovizza tentava di raddrizzare le sorti di un incontro ormai segnato ma il Circolo Marina Mercantile non si faceva sorprendere e in azione di contropiede andava vicino alla terza segnatura con Urciuoli e Tommasi.

I RISULTATI

*Vesna - Juventina	1-1
Muggesana - *CRDA	3-1
C.M.M. Sauro - *Zaria	2-0
*S. Anna - Staranzano	5-0
*Flaminio - Or. S. Michele	3-1
*Breg - Inter S. Sabba	1-0
*Aurisina - Libertas	1-1

LA CLASSIFICA

O. S. Michele	22	19	1	2	50	8	39
CMM Sauro	22	16	3	3	45	14	35
Flaminio	19	10	5	4	24	13	25
Muggesana	21	9	7	5	31	27	25
Vesna	21	7	9	5	25	22	23
Libertas	22	8	7	7	17	16	23
Breg	20	5	10	5	24	25	20
Aurisina	20	6	8	6	28	34	20
Zaria	21	8	4	9	17	24	20
Juventina	20	6	6	8	21	27	18
Int. S. Sabba	20	5	6	9	18	22	16
S. Anna	22	5	5	12	26	37	15
Staranzano	22	2	5	15	23	49	9
CRDA	22	0	6	16	11	42	6

LE PARTITE DEL 26.3.72

Vesna - Flaminio
Or. S. Michele - Zaria
Aurisina - CRDA
Juventina - S. Anna
Inter S. Sabba - Staranzano
C.M.M. Sauro - Breg
Libertas - Muggesana

Muggesana - CRDA 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Donnini, al 28' Borroni (autorete); nella ripresa al 15' Derossi, al 35' Brumat. MUGGESANA: Persico; Saro, Cafueri; Varin, Dudine, Borroni; Stradi, Derossi, Codagnone, Donnini, Brumat. Soave. Pribaz. CRDA: Giugovaz; Vidos, Toffano; Barbieri, Dicandia, Detoni; Cotterle, Punis, Dapretto, Piccione, Ferro. ARBITRO: Visintini di Cormons.

Quarto successo consecutivo della Muggesana, decisa più che mai a sistemarsi sulla terza poltrona della classifica. La vittoria dell'undici di Russignan, ottenuta a spese dell'ormai condannato Crda, è stata più difficile di quanto non dica il punteggio finale. Il primo tempo, infatti, si era chiuso con una rete per parte ma avevano fatto tutto i muggesani che, passati in vantaggio con Donnini poco oltre il quarto d'ora di gioco, si punivano da sè con una autorete.

Nella ripresa il Crda cercava disperatamente il volto della prima vittoria ma due splendide azioni personali di Derossi e Brumat spegnevano le velleità dei «cantierini».

Breg - Inter S. Sabba 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 34' autorete di Marzari. BREG: Taurian; Possega, Cuk; Cermeli (Zonta), Vatta, Race; Pettirosso, Micussi, Rodella, Visintin, Grahonja, Sancin. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Giovannini; Renier, Bacilo (Roberti), Casson, Batic, Ispiro. Coassin. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Una malaugurata autorete di Marzari su un rimpallo che mandava Verginella da una parte e il pallone in rete dall'altra, ha mandato all'aria tutti i progetti dell'Inter S. Sabba sceso sul campo del Breg con il fermo proposito di strappare almeno un punto per rafforzare la sua posizione in classifica.

Alla squadra di Giovannini è andato invece tutto a rovescio. In precedenza infatti l'Inter S. Sabba era andato più volte vicino al successo con Casson, Renier e Ispiro, e aveva colto un palo con lo stesso Ispiro. Quando tutto sembrava che la partita dovesse concludersi in parità, è venuta la sfortunata azione di Marzari che ha condannato i suoi colori ad una immeritata sconfitta.

Aurisina - Libertas 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Doglia e al 30' Russo. AURISINA: Ciacchi; Perisutti, Morgera; Braico, Di Mauro, Maddalen; Viezzoli, Tomizza; Doglia, Grozic, Zaccaria. LIBERTAS: Premate; Vidoni (Ossich), Paolich; Melon, Delise, Rosin; Russo, De Grassi, Mottica, Kauzki. Lupetin. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Partita combattuta, corretta e ricca di emozioni fra Libertas e Aurisina che si sono date aperta battaglia dal primo al novantesimo minuto. Alla rete iniziale dei padroni di casa realizzata da Doglia, la Libertas reagiva e raggiungeva il pareggio con un bel gol di Russo a conclusione di un'azione personale di Mottica.

I marcatori

12 reti: Tommasi (C.M.M.);
11 reti: Grahonja (Breg); Brumat (Muggesana);
9 reti: Suligoi (Orat. S. Michele); Zaccaria (Vesna);
8 reti: Tomizza (Aurisina); Vascotto (C.M.M.); Gallinotti P. (Flaminio); Neri (Orat. S. Michele); Bubnich (Staranzano).

S. Anna - Staranzano 5-0

MARCATORI: Pussini al 17' del primo tempo; nella ripresa Cimolino al 10', Pussini al 15', al 30' e al 40'. S. ANNA: Pauschè; Cimolino, Giannella; Razza, Gerbini, Moro; Criacchin, De Walderstein, Zigante, Pussini, D'Ambrosio. STARANZANO: Andrian; Broggian, Pacorig; Deggendi, Braida, Giorgi; Gergolet, Mori, Colnago, Bubnich, Tolomio. ARBITRO: Castellani.

Il risultato è il miglior commento dell'incontro, che ha visto la squadra di capitan Gerbini disporre a piacimento della penultima della classe. Il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni tennistiche se nel primo tempo, dopo che Pussini aveva trasformato in gol un lungo lancio sulla sinistra, Zigante non avesse fallito il gol «fatto» proprio allo scadere del tempo. E' stato poi il terzino Cimolino a spezzare la serie delle realizzazioni dello scatenato Pussini che poi infilava una tripletta chiudendo con quattro reti all'attivo.

Il Sant'Anna è apparso più organizzato e più lucido all'attacco,

E. R.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE IL SAN GIOVANNI RIMANE SEMPRE IN CORSA PER IL SECONDO POSTO

Il Ponziana guida ma il Pieris avanza

Il Ponziana non è andato più in là di un pareggio casalingo nel confronto con il Palmanova e si è visto ridurre di un punto il suo pur pingue vantaggio sulla più immediata inseguitrice che è sempre il Pieris. I pierissini hanno superato di misura l'Audax, mentre il San Giovanni è rimasto a sua volta in corsa per la seconda poltrona, piegando il Mariano in un confronto che ha visto la realizzazione di ben cinque reti. A contendersi la seconda poltrona che può costituire un prezioso lasciapassare verso la categoria superiore, sono così rimasti i granata di Pieris e i rossoneri del San Giovanni. La Torriana infatti si è arresa, trafitta sul proprio campo dalla Pro Fiumicello. Non è stata questa la unica vittoria esterna della giornata: il Ronchi è passato a sua volta di misura sul terreno dell'Aquileia. Edera e Rosandra Zerial hanno colto due preziosi pareggi in trasferta, rispettivamente a Romans e a Mortegliano: un punto verso la via della salvezza per l'undici di Vecchiet e un ulteriore passo in avanti per la compagine di Frontali, che continua il suo campionato «tranquillo». Nell'anticipo di sabato la Fortitudo aveva pareggiato a Percoto. Il campionato si sta avviando verso la sua fase finale. Tutto risolto in vetta, si lotta per la seconda poltrona, mentre nella zona bassa la Pro Fiumicello ha rialzato la cresta. I prossimi incontri (e anche le partite di recupero) chiariranno gli ultimi dubbi.

SPETTACOLO MEDIOCRE: GERIN I PAREGGIA IN SOSPETTO FUORI-GIOCO

I biancocelesti giù di tono non riescono a fare «tredici»

Ponziana - Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Snidero ed al 45' Gerin I. PONZIANA: Toppan; Covacich, Cecolin; Bembo, Kodric, Gerin I; Purini, Gerin II, De Cesco (dal 20' del s. t. Cotterle), Pozzecco, Pin. Campion. PALMANOVA: Furlanich; Tortolo II, Mantovani; Cescutti, Sdrigotti, Tortolo I; Nadalutti, Snidero, Gattesco, Pascoli, Menchetti. Basinano, Bidin. ARBITRO: Valentini di Udine.



(Foto de Rota)
Ponziana - Palmanova 1-1 — Il gol dei biancocelesti segnato da Gerin I con un secco tiro

Il Ponziana non ha fatto tredici. O meglio, ha rimandato ad altra occasione la tredicesima vittoria della stagione. Ma più che del mancato successo dei biancocelesti di Cernivani, conviene puntare l'indice su questo verdetto di parità, che non solo non fa onore alla capolista, ma punisce adeguatamente la presunzione dei ponzianini. D'accordo che i ponzianini, ieri pomeriggio, non erano in giornata di vena, ma svilire in quel modo lo spettacolo, nessuno se lo sarebbe aspettato. Dopotutto il Palmanova ha giocato un solo tempo in formazione completa, poi ha dovuto rinunciare ad una pedina causa l'espulsione; il Ponziana di questo vantaggio non ha saputo approfittarne, per cui alla fine ha raccolto quello che si meritava.

Sin dalle prime schermaglie si era intuito che i ponzianini non giocavano con la dovuta e riconosciuta tranquillità. Neppure il tempo di rendersi conto dello schieramento avversario (e vedremo quale... confusione tattica di numeri hanno combinato gli ospiti!) ed il Ponziana marciava già contro corrente: Menchetti metteva una palla al centro dell'area, ove due ponzianini se la contendevano. Ci metteva lo zampino Snidero e per Toppan, preso a freddo malgrado la bella... temperatura primaverile, il guaio maggiore veniva consumato.

A questo punto giova far luce sullo schieramento avversario: l'ala Nadalutti faceva il terzino marcando Purini, Menchetti era centrocampista (più arretrato che avanzato) pur avendo la maglia numero undici, i due mediani spesse volte te li trovavi a farla da ali pure. Insomma il Palmanova, che aveva disposto una sola punta nel fianco ponzianino (il numero nove, Gattesco), giocava chiuso, ma con aperture improvvise e insidiose. Una volta andato in vantaggio e fallito il bis per un'inezia al 7' (colpo di testa di Tortolo I, lasciato tutto solo in mezzo all'area triestina) il Palmanova recitava la sua parte con insolita bravura avendo di fronte un Ponziana disordinato.

Si arrivava al 23' e sulla punizione di Sdrigotti, Toppan non tratteneva in tuffo, ma Gattesco da due passi mandava al lato. Si giocava praticamente contro una sola porta, quella degli ospiti, il cui portiere veniva quasi sempre risparmiato; il Palmanova agiva in contropiede, ma bastavano che due o tre uomini si mettessero in movimento per gettare lo scompiglio nell'incerte retrovie di Kodric e soci.

C'è un cross dalla destra di Pin con Gerin I al centro dell'area tutto smarcato e libero in sospetta posizione di fuori gioco: quando tutti si attendono il fischio dell'arbitro per il fuori gioco, ecco venir fuori invece la saetta del mediano ponzianino e con essa il pareggio. Proteste degli ospiti a non finire: paga per tutti Cescutti, che guadagna gli spogliatoi come gli altri, senza però più ritornare in campo.

La ripresa è un monologo ponzianino orchestrato nei pressi di Furlanich. Ci provano nel tiro un po' tutti: Purini al 6' spediva alto, Pozzecco sparava costringendo in corner l'estremo difensore, indi la sostituzione di De Cecco con Cotterle. Il gol pareva cosa fatta al 39', ma il tiro-bomba di Gerin I trovava sulla linea bianca Sdrigotti pronto a salvare un gol già fatto per trequarti. Nell'affannoso finale il Ponziana accumulava parecchi calci d'angolo (8 a 1 nel conto totale) sull'ultimo dei quali Kodric, avanzato dalle retrovie, trovava il modo di lambire la trasversale con un secco colpo di testa. Del Palmanova, costretto a giocare in dieci uomini, c'è poco da dire in questo secondo tempo: i suoi pezzi di bravura, i suoi vorticosi contropiede a due punte, s'erano spenti dopo l'espulsione di Cescutti, ma anche nella tattica difensiva, a ranghi serrati, gli ospiti hanno dimostrato di saperci stare al gioco. Il pareggio non è quindi demeritato.

Bruno Ive

I RISULTATI

*Mortegliano - Rosandra Z.	1-1
P. Fiumicello - *Torriana	2-1
Ronchi - *Aquileia	2-1
*Percoto - Fortitudo	2-2
*Pieris - Audax	1-0
*S. Giovanni - Mariano	3-2
*Ponziana - Palmanova	1-1
*P. Romans - Edera	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	24	12	11	1	33	17	35
Pieris	24	13	5	6	33	25	31
S. Giovanni	24	11	8	5	29	20	30
Torriana	24	7	13	4	22	16	27
Ronchi	24	9	8	7	21	17	26
Fortitudo	24	7	12	5	24	20	26
Palmanova	24	8	8	8	26	20	24
Rosandra Z.	23	8	7	8	23	20	23
P. Romans	24	5	13	6	26	26	23
Percoto	22	6	10	6	26	29	22
Aquileia	24	6	10	8	25	22	22
Mariano	24	4	14	6	23	21	22
Edera	23	7	7	9	29	33	21
Fiumicello	24	5	8	11	17	30	18
Mortegliano	24	4	7	13	21	42	15
Audax	24	3	9	12	24	44	15

Percoto due partite in meno.
Rosandra Z. ed Edera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Rosandra Z. - Aquileia
Ronchi - Mortegliano
P. Fiumicello - Percoto
Mariano - Ponziana
Palmanova - S. Giovanni
Fortitudo - Torriana
Edera - Pieris
Audax - P. Romans

DUE AZIONI, DUE GOL

Ronchi - *Aquileia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Barbana; nel secondo tempo al 20' Princic, al 28' Monassi. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Ghermi, Princic, Peliccia, Visentin. AQUILEIA: Moderz; Budai, Clementin; Rosin, Zorzin, Cossar; Carbone, Gon (Zamparo dal 25' del secondo tempo), Zanetti, Barbana, Tarlao. ARBITRO: Pivetta di Portogruaro.

Aquileia, 19

L'Aquileia, dopo due successi consecutivi, ha subito una sconfitta allo stadio di via Gemina contro un Ronchi che puntualmente sui terreni della Bassa Friulana fa il pieno bottino. Diciamo subito che, se si considerano le azioni da gol e la superiorità territoriale l'Aquileia avrebbe meritato di vincere, perché gli ospiti, oltre alle due azioni da gol, non sono stati molto pericolosi.

Tuttavia dobbiamo ribadire le lacune della squadra locale, che si sono vieppiù fatte notare in seguito alla partenza per il servizio militare di Sclauzero. All'attacco manca uno stoccatore e manca anche uno specialista dei calci di punizione. L'Aquileia, comunque, è sempre compagine che vale il centro classifica e siamo certi di un finale positivo degli azzurri. Il Ronchi si è dimostrato molto forte in difesa, dove l'anziano libero Barbana, rappresenta una sicurezza. Nel reparto avanzato ottimamente si sono comportati Peliccia e il centravanti Princic.

Giorgio Milocco

NELLA RIPRESA L'AUDAX HA CERCATO INUTILMENTE DI PASSARE

Il Pieris va subito a rete quindi resiste agli ospiti

PIERIS - AUDAX 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Gratton. PIERIS: Facchini; Benes I, Bertogna; Gratton, Pausca, Sdrigotti; Spanghero II, Benotto, Spanghero I, Lorenzut, Pizzin. Benes II, Gregorin. AUDAX:: Angeli; Tomeat, Vetrih; Ostanel, Borghes, Blason; Stefanato, Gaggioli, Adragna, Silvestri, Ambrosi. Giglio, Kodric. ARBITRO: Pigani, di Reana del Roiale.

Pieris, 19

L'odierno incontro è stato giocato sulla falsariga di quello di sabato scorso contro la Torriana, conclusosi con lo stesso risultato di 1-0 per i padroni di casa.

Anche oggi, infatti, i pierissini si sono portati in vantaggio nei primi minuti del primo tempo, hanno praticato un gioco piacevole fino alla mezz'ora, mostrandosi nettamente superiori ai goriziani, poi sono calati di tono subendo nel secondo tempo qualche pericolosa iniziativa degli ospiti, i quali hanno tentato il tentabile, anche praticando in più occasioni un gioco pesante e falloso, per cercare di portarsi via dal difficile terreno pierissino un prezioso punto. L'Audax, squadra veramente tenace e grintosa, non ha saputo e tantomeno potuto ripetere l'inaspettato successo casalingo di domenica scorsa ai danni della Fortitudo, pur essendo andata vicina al gol un paio di volte.

Gli oratoriani nella ripresa si sono buttati allo sbaraglio, tentando ripetutamente di forzare la salda difesa pierissina, anche con sistemi alquanto rudi e scorretti, specie da parte di Ostanel e di Tomeat. Nell'immediato inizio del secondo tempo per poco non ci riuscivano con Adragna, che dopo un'improvvisa discesa sbagliava per un soffio colpendo il palo.

Però anche i granata, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, hanno mancato più occasioni da rete, e si sarebbero meritati una vittoria più consistente. Pur essendo calati di tono, come abbiamo detto, dopo la prima mezz'ora di gioco, essi hanno quasi sempre mantenuto l'iniziativa. Si è visto l'attacco fare delle cose pregevoli, con un Benotto e uno Spanghero I molto attivi. Anche Pizzin, che si trova attualmente in licenza, ha dato un ottimo contributo alla squadra. Altrettanto dicasi per Sdrigotti e di Gratton, e del numero uno Facchini, che migliora di domenica in domenica.

Al fischio d'inizio del signor Pigani, che ha diretto bene l'incontro, il Pieris parte subito all'attacco. Gli ospiti riescono a fatica a contenere le sue pericolose azioni, e già al 5' sono costretti a capitolare ad opera di Gratton, che mette in rete un pallone pervenutogli sui piedi da Spanghero I. Dopo l'immediata reazione dei goriziani, i granata riprendono l'iniziativa, e al 39' Pizzin manca una facile occasione.

Nella ripresa le azioni sono alterne. I goriziani si fanno più attivi e impegnano con maggior vigore la difesa granata; al 15' esce Stefanato ed entra Kodric. Anche i pierissini alla mezz'ora provvedono a sostituire Pizzin con Gregorin. L'arbitro fischia la fine dell'incontro quando Benotto, liberatosi di un difensore, è solo davanti al portiere e sta per segnare la seconda rete.

G. M.

UN PASSO FALSO

Torriana-P. Fiumicello 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Grion; nella ripresa al 4' Caporale, al 35' De Grassi e al 43' Frandolis. TORRIANA: Zanuttin; Lacurre, Grion; Gioiello, Visintin I, Pascolat; Ballaben (dal 7' del s.t. Sartor), Bernardel, Frandolic, Tessari, Visintin II. PRO FIUMICELLO: Rigonat; Verzegnassi I, Iacumin; Verzegnassi II, Sgubin I, Sgubin II; Menghini, Puntin, De Grassi, Caporale, Frattuz. ARBITRO Crevatin di Trieste.

San Lorenzo Isontino, 19

La Torriana ha preso forse un po' troppo alla leggera lo odierno impegno con la Pro Fiumicello, e così ha rischiato di essere sconfitta. Non che il pareggio sia esaltante, ma è certo meglio di niente, visto come si erano messe le cose. La squadra gradiscana ha confermato quanto di essa già si sapeva: centrocampo sui generis, attacco scarsamente incisivo, manovre confuse, qualche buon spunto individuale. Per di più oggi ha fatto acqua anche la difesa, che si è fatta malamente sorprendere in più di una occasione. La Pro Fiumicello, che già domenica scorsa aveva dimostrato a Romans di meritare una classifica migliore, si è battuta con encomiabile grinta e, ciò che è importante, ha saputo sfruttare i momenti favorevoli che le si sono presentati.

La partita ha avuto nel primo tempo un ritmo d'allenamento, anche a causa della temperatura taglia-gambe dopo il freddo di pochi giorni fa. L'avvio è stato favorevole agli ospiti, che si sono resi pericolosi con De Grassi al 2' e con Menghini al 5' e che hanno sprecato una palla-gol al 24' con Caporale. Poi la Torriana si è un po' scossa e ha assunto il comando delle operazioni, fino a pervenire al 35' al successo con Grion, che ha ingannato Rigonat con un tiro cross da sinistra.

Nella ripresa la Pro Fiumicello è andata a rete quasi subito. Al 4' infatti Caporale su punizione fa secco Zanuttin, quasi nascosto dietro la barriera. Le due squadre sembrano accontentarsi del pari e si assiste così ad un batti e ribatti che non ha nulla a che fare con il gioco del calcio, finché al 35' i fiumicellesi vanno in vantaggio con De Grassi che approfitta di un inspiegabile momento di smarrimento della difesa di casa. La sorte della partita sembra segnata tanto più che nel finale è proprio la Pro Fiumicello ad attaccare, ma al 43' Frandolic salva la facica alla Torriana pareggiando al termine di una mischia.

Manlio Maragna

I marcatori

16 reti: Benotto (Pieris);
14 reti: Schipizza (Fortitudo);
13 reti: Sgobbi (P. Romans), Sartori (Mariano);
12 reti: Gerin (Ponziana);
10 reti: Braida (Edera);
9 reti: Di Benedetto (Edera);
8 reti: Millo (Percoto), Ulcigrai (S. Giovanni);
7 reti: Bidussi (Rosandra Z.);
6 reti: Ambrosi (Audax) e Milocco (S. Giovanni);

INCONTRO AVVINCENTE E BUONA PROVA DELLE DUE SQUADRE

Da una punizione al 90' la vittoria dei rossoneri

SAN GIOVANNI - MARIANO 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Ulcigrai, al 38' Sartori; nella ripresa al 16' Ravalico, al 42' Cechet, al 45' Francini. SAN GIOVANNI: Tasso; Lach, Leghissa (Nardini); Francini, Pintus, Denich; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Petri-Belic, Quaia. Kus. MARIANO; Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Marangon, Calligaris, Luisa, Antonutti (Losetti), Sartori. Fedel. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Una punizione al 45' proprio in area di rigore ha freddato la gioia dei marianesi ormai sicuri di portarsi a casa almeno un punto, e ha rilanciato invece sull'onda dell'entusiasmo i rossoneri di Vagaia che per ben due volte si erano lasciati sfuggire la vittoria dalle mani. Cinque gol in tutto (e altri mancati di poco) dicono quindi quanto avvincente sia stato l'incontro.

Il San Giovanni era partito «a tavoletta» decisissimo di supplire le gravi assenze di Malinverno e di Vouch, con una maggiore determinazione. Praticava un gioco spazioso e filtrante così che al 15' aveva già un gol nel carniere: punizione con barriera e fucilata diretta di Ulcigrai che sorprendeva tutti, anche se stesso. Il Mariano congegnava trame d'una tonalità appariscente che poi nella coralità apparivano sostanziose sia nelle fasi di interdizione che di spinta. E pur subendo una certa prevalenza avversaria mai si rannicchiava nella sua area, anzi coraggiosamente e con fiondate a lungo raggio più volte si faceva minaccioso all'attacco. Al 32' correva un altro serio pericolo per questo gioco troppo largo: su discesa da centrocampo di Ulcigrai, Quaia, in ala, si faceva passare la sfera e la smistava subito al centro verso l'accorrente Denich che superato in takle Cechet nello stoppare la palla sul petto, si avventava tutto solo verso Tonut uscitogli incontro, giusta la deviazione col destro ma troppo angolata per cui la palla baciava la base del palo e si perdeva nel fondo. Il Mariano dava una spallucciata a questo pericolo e continuava a praticare il suo gioco macchinoso e insistente e al 38.o perveniva al pareggio: punizione di Baldassi da fuori area, palla a parabola che sorvolava tutta la difesa e dal fondo usciva Sartori a schiacciarla di testa in rete. Un gol di rapina, quasi, ma bellissimo.

Nel secondo tempo il San Giovanni tornava alla carica e al primo quarto d'ora (come nel primo tempo) realizzava il secondo gol: Ravalico nel tentativo di far scendere una parabola sotto la porta avversaria vedeva che la palla si insaccava di poco sotto la traversa: aveva ragione di non credere ai suoi occhi. Sempre sornione il Mariano non si dava per vinto e quando sembrava che dovesse capitolare ancora (21' mezza rovesciata di Ulcigrai di poco fuori, 25' Antoniutti sfiorava la traversa, 21' Quaia impegnava in angolo Tonut!) al 42' zac la seconda botta improvvisa: punizione da fuori area, toccava Calligaris e Cechet scagliava un rasoterra fortissimo e centratissimo da far passare la palla tra la base del palo e il portiere a terra. Altra amarezza per il San Giovanni. Ormai il pareggio doveva accettarlo a tutti i costi. Invece all'ultimo minuto fruisce di un'ennesima punizione a due tempi: Milocco-Francini, ressa e gol. L'incubo salta per aria sugli spalti, l'arbitro dà il segnale di chiusura e i dirigenti del Mariano protestano perché quella punizione li aveva ammazzati proditoriamente. Ma il Mariano ha la soddisfazione morale di essere uscito a testa alta dal difficilissimo campo di viale Sanzio: certo un pareggio non avrebbe guastato la festa a nessuno nemmeno al San Giovanni che pure non ha fatto risentire molto delle gravi assenze lanciando il giovanissimo Petri-Balic, un giocatorino interessante ma da rivedere. Lo spettacolo in quella cornice di sole e di verde non è mancato e questo è quanto di meglio hanno offerto le due squadre.

Aldo Priore

Universitari per Viareggio

La rappresentativa universitaria regionale del CUS Trieste giocherà domani a Viareggio contro il CUS Cagliari il primo incontro eliminatorio del campionato nazionale universitario. Reduci dal Belgio i gialloblù sono subito chiamati a un nuovo severo impegno. La direzione tecnica ha convocato d'urgenza per le ore 12.30 di oggi (ritrovo nell'atrio della stazione centrale) i seguenti giocatori: Triestina: Riva; Udinese: Pighin, Comin; Monfalcone: Giordani; Cremcaffè: Vatta, Trincas; Tisana: Rigo; Ponziana: Toppan, Abrami, Sega; San Giovanni: Francini; Fortitudo: Villini: Aurisina: Braico, Grozic, Sono stati inoltre convocati Bala, De Carlo, Marson, Suriano e Zorzenon.

UN PUNTO CHE PER IL ROSANDRA ZERIAL VALE LA SICURA SALVEZZA

Tutto in un solo minuto allo scadere dell'incontro

MORTEGLIANO - ROSANDRA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 42' Corubolo, al 43' Bazzara. MORTEGLIANO: Stroppolo; Gori, Moro; Bigotto, Cossaro, Corubolo; Pontone, Mosanghini, Del Frate, Pierdominici, Amadio (Moroldo). ROSANDRA: Rossetti; Logovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro (Gulic), D'Este, Kirchmayr, Bazzara. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

Mortegliano, 19

Se una squadra ha diritto di lamentarsi del pareggio questa senza dubbio è il Mortegliano, che di certo meritava miglior sorte, in quanto all'infuori delle sfuriate degli ospiti, tenuti saldamente dalla difesa locale, ha giocato con maggior lena, mettendo anche in mostra un gioco che senza dubbio ha esterrefatto gli ospiti, i quali, spesse volte, si son visti graziati dalla fortuna, che ha messo le ali anche al bravo portiere, oggi apparso in stato di grazia, volando a carpire i palloni perfino negli angoli, quando la palla veniva ormai creduta in rete. I locali, dopo aver giganteggiato, ed essere riusciti a mettere a segno con Corubolo un gol imparabile, sono stati raggiunti da un gol-beffa ad un solo minuto di distanza, su groviglio in area, che ha messo il Mortegliano nell'impossibilità di reagire.

Al via, dato dall'ottimo direttore di gara, il Mortegliano si porta deciso all'attacco. Dopo alcune sfuriate da ambo le parti, il gioco ristagna a metà campo con interventi che non danno alcun frutto. Al 27' il primo serio pericolo viene dal Mortegliano con Amadio che fa partire un tiro, su passaggio di Corubolo. Ma la sfera sfiora la traversa.

Nella seconda parte della gara, il Mortegliano si porta tutto all'attacco, lasciando a guardia della porta Gori e Cossaro, che si destreggiano con maestria. All'8' e al 9' Bigotto e Amadio mettono in difficoltà la difesa ospite, che si salva grazie all'apporto del paratutto Rossetti. Al 16' Del Frate si fa vivo, ma la rovesciata è fuori di poco. Al 17', su azione in contropiede, è il Rosandra con D'Este, ma la palla viene fermata da Stroppolo. Al 27', dopo un'altra incursione del Rosandra, senza esito, è il Mortegliano con Del Frate che si fa presente in area, ma il tiro angolato è fuori di poco. Il Rosandra continua nel gioco di copertura della propria area che da al Mortegliano la possibilità di portarsi a tiri di rete. Al 30' Pontone manda in visibiglio il pubblico, ma il tiro viene messo in corner. Al 35' ci prova anche Bigotto, ma Rossetti dice di no.

Al 42' il Mortegliano passa in vantaggio con Corubolo, su passaggio di Mosanghini, senza che nulla Rossetti potesse fare. Alla rete realizzata, i locali fanno il gioco degli ospiti chiudendosi in difesa, dando così la possibilità al Rosandra di minacciare la porta, che capitola al 43' con Bazzarra, tenuto in guardia, fino a quel momento, da Moroldo.

Aldo Pagani

UN INCONTRO FIACCO

Pro Romans - Edera 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Scropetta e al 22' Miani su rigore. PRO ROMANS: Peressin; Simonit, Miani; Pelos, Mian, Cabas; Serino, Calligaris, Cantarutti, Bolzan (dal 7' del s.t. Petrin), Donda. EDERA: Carmeli; De Santis, Mongardini; Salvini, Deris, Valenti Clari; Bogani (dal 23' del s.t. Tramarin), Viviani, Scropetta, Tonini, Di Benedetto. ARBITRO: Brusamolin di Padova.

Romans, 19

Faceva caldo, la giornata era splendidamente primaverile e così Pro Romans e Edera hanno pensato di non prendersela tanto più che un pareggio faceva comodo a tutt'e due. Ne è nato un incontro fiacco, che non ha certo accontentato il pubblico, il quale, avendo rinunciato, per assistere alla partita, alla tradizionale scampagnata di San Giuseppe, avrebbe preteso qualcosa di più.

Il primo tempo ha visto una certa supremazia dei triestini, che hanno attaccato di più ma le occasioni più grosse si sono presentate alla Pro Romans, come al 4' quando Bolzan ha mancato un facile gol e come al 39' quando sempre Bolzan ha concluso male una bella azione personale. L'Edera a sua volta è andata vicinissima al gol al 14' al termine di una bella azione collettiva, l'unica si può dire di tutta la partita: la palla è passata successivamente da Valenti Clari, a Viviani, a Scropetta e infine a Tonini che dal dischetto ha mandato alto.

Nella ripresa, dopo che l'Edera era riuscita ad andare in vantaggio al 3' con Scropetta che aveva approfittato di un liscio di Mian in area, l'iniziativa è passata alla Pro Romans. Al 22' finalmente i romanesi hanno pareggiato: Cantarutti se ne è andato in contropiede, giunto in area ha superato anche il portiere ederino Carmeli, che, come estrema risorsa, non ha trovato di meglio che afferrarlo per una gamba. Rigore ineccepibile e rete di Miani. Poi nel finale da segnalare una bella parata di Peressin.

S. A.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Fontanafredda e Sacilese tandem di testa

I RISULTATI

Reanese - *Cumini	2-0
*Passons - Codroipo	1-1
*V. Rauscedo - P. Aviano	2-0
Pasianese - *Julia	1-0
*Ronchis - Sacilese	0-0
Ricreatorio - *Cordenonese	1-0
*Fiume Veneto - Cividalese	6-1
*Fontanafredda - Buiese	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	24	16	4	4	51	15	36
Sacilese	24	14	8	2	40	17	36
Ronchis	24	9	9	6	34	27	27
Cordenon.	24	9	9	6	25	23	27
Pro Aviano	24	7	11	6	27	24	25
Buiese	22	10	4	8	30	25	24
Passons	24	7	10	7	23	21	24
Codroipo	24	5	14	5	18	17	24
Cumini	24	8	8	8	25	24	24
Rauscedo	24	7	9	8	28	27	23
Pasianese	24	8	7	9	25	33	23
Ricreatorio	24	6	10	8	23	33	22
Reanese	23	7	7	9	23	27	21
F. Veneto	24	7	6	11	31	31	20
Julia	23	6	7	10	21	30	19
Cividalese	24	1	3	20	15	65	5

Buiese due partite in meno.
Reanese e Julia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Reanese - V. Rauscedo
P. Aviano - Cumini
Codroipo - Julia
Cividalese - Cordenonese
Ricreatorio - Fiume Veneto
Pasianese - Passons
Buiese - Ronchis
Sacilese - Fontanafredda

CON PIENO MERITO

Fontanafredda-Buiese 2-1

MARCATORI: al 18' Setti, al 19' Natolini, al 28' Biasi. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Del Ben, Padovan, Biasi, Battistutta, Setti (Marcuz nella ripresa). BUIESE: Meneghini; Nicoloso I, Bruno; Ellero, Nicoloso II, Traunero; Natolini, Urselia, Rosaro, Rizzi, Perissini (Fondo nella ripresa). ARBITRO: Gaddoni di Imola.

Fontanafredda, 19

Gagliarda ed orgogliosa partita dell'undici rossonero contro la massiccia ed a tratti un po' dura Buiese.

Alla fine ha vinto con pieno merito l'undici locale, che ha saputo meglio sfruttare le occasioni da rete per il gran volume di gioco di Padovan, oggi assieme a Biasi, uno dei migliori in campo. Le reti tutte nel giro di dieci minuti. Al 18' su cross di Gobat Battistutta al volo smarcava Setti, che realizzava in mezza rovesciata. Subito dopo una punizione dal limite permetteva alla Buiese di pareggiare su tiro-cross di Natolini. Al 28' Biasi sfruttava un errore del libero e realizzava la rete della vittoria. Ottimi per la Buiese Orsella e Natolini.

P. L.

SCARSO AGONISMO

*Ronchis - Sacilese 0-0

RONCHIS: Guerin; Cosatto, Gierean; Mariotti, Pizzolitto, Galetti; Vian, Presotto, Buttò, Zimolo, Beltrame. SACILESE: D'Andrea; Montanari, Battel; Posocco, Moro, Giust; Brieda I, Chiappetta, Iop, Brieda II (al 22" del s. t. Netto), Turchet. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Ronchis, 19

Un rigore non fischiatto dallo arbitro manda le due squadre agli spogliatoi con un nulla di fatto. L'incontro odierno tra la capolista Sacilese e l'undici del Ronchis era previsto sotto una forma antagonistica come una battaglia in campo aperto, ma battaglia non c'è stata, ambedue le squadre si temevano e tra un batti e ribatti sono stati messi in luce solo i due portieri.

I locali, sin dall'inizio premono in campo della Sacilese. Nel primo tempo beneficiano di ben cinque calci d'angolo, ma senza esito. Gli ospiti, veloci in contropiede arrivano sotto porta roncolina, ma mancano sempre nella realizzazione. Il signor Tomat che ha sempre tenuto la partita manca di segnalare un rigore al 39' del secondo tempo quando Buttò, su tiro a rete, colpisce un avversario in pieno braccio.

Giovanni Minatelli

GOL-BEFFA IN EXTREMIS

Porzio - *Cordenonese 1-0

MARCATORE: Renzulli al 44' della ripresa. CORDENONESE: Zago; Brun, Zaia; Martin, Trevisiol (Saccher dal 22' della ripresa), Puppi; De Paoli, Zille, Endrigo, Della Pietra, Marson. RICR. PORZIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Scaino, Turri, Martina (Chizzo nella ripresa); Appollonio, Crivellini, Fuccaro, Vicedomini, Renzulli. ARBITRO: Weigl di Trieste

Cordenons, 19

Un gol-beffa all'ultimo minuto ha condannato la Cordenonese, e ha offerto la vittoria alla squadra ospite, la quale aveva costruito solamente rare azioni di contropiede in tutto l'arco dell'incontro. Il clima molto caldo ha infuito notevlomente sul ritmo del gioco ed a tratti sembrava più un incontro amichevole che un incontro di campionato. Tutto il primo tempo è di marca locale, e gli ospiti cercano soprattutto di porre un freno a centrocampo e di isolare così le pericolose punte cordenonesi.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato e si effettua quasi totalmente a centrocampo, e alla fine il gol degli ospiti su contropiede, segnato dall'ancora valido Renzulli in sospetto fuorigioco. Sufficiente l'arbitraggio.

Giancarlo Santin

PUNTEGGIO TENNISTICO

F. Veneto - Cividalese 6-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Mariutti, al 12' Barberi, al 25' e al 30' Campagnutta; al 40' Rivelli; nel s. t. al 24' Marzona, al 34' Cella. FIUME VENETO: Crestan (dal 28' del s. t. Zavattin); Del Col, Barberi; Cella, Dorigo, Riotto; Perin, Cogo, Marzona (dal 25' del s. t. Selan), Mariutti, Campagnutta. CIVIDALESE: Ermacora; Boer, Bartoloncelli; Codelupi, Grassi, Cirant; Trinco, Bigot, Bortolut, Suber, Rivelli. ARBITRO: Gottai di Latisana.

Fiume Veneto, 19

Con un punteggio tennistico i nero-verdi locali hanno superato il fanalino di coda. La Cividalese imbottita come è di numerosi giovani non ha saputo opporre alcuna resistenza al dilagare dei locali, che ben hanno saputo approfittare della ingenuità e dell'inesperienza della squadra ospite ormai condannata alla retrocessione.

Non tutto però è filato per il verso giusto nella compagine fiumana che anche oggi ha dimostrato di avere qualche elemento troppo spremuto da puntamenti indisciplinari.

E buon per tutti che i modesti avversari non abbiano saputo approfittarne.

Mario Gorgatti

PREZIOSA VITTORIA

Reanese - *Cumini 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Cogni, 37' Ermacora. REANESE: Pip; Isola II, Marchioli; Cogni, Cussigh, Isola I; Pauluzzi, Fasiolo, Raffin, Tullio. Ermacora. CUMINI: Del Bianco; Rota (Groppo), Morasutto; Coseano, D'Agostini I, Battistutta; Costantini, D'Agostini II, Del Fabro, Conchin, Comini. Sclausero. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Tricesimo, 19

La Reanese ha conquistato una preziosa vittoria sul campo dei cugini della Cumini al termine di una gara che ha visto gli ospiti dominatori della situazione per tre quarti dell'incontro.

La gara ha avuto la sua svolta decisiva al 16' quando per una papera del portiere Del Bianco il neo-acquisto ospite Cogni segnava ad oltre 30 metri con un tiro senza pretese. I locali hanno accusato subito il colpo e si sono disuniti lasciando via libera agli avversari che al 37, raddoppiavano con Ermacora. Nella ripresa il naufragio locale diventava generale e gli ospiti si sono divertiti a sbrogliare occasioni d'oro con Raffin.

C. M.

GOL IN CONTROPIEDE

Pasianese - *Julia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Piccinin. PASIANESE: Venier; Prizzon, Boccalon; Salamon, Santarossa, Massanzana; Piccinin, Campaner, Buso, Ronchese, Corazza (Celestino). Pase. JULIA: Geretti; Buttara, Meretto; Morandi, Bertoni, Mezaglio I; Mezaglio II, Bononcini, Quaino (Merlo), Mazzolini, Adami. Gatti. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Tavagnacco, 19

La Julia ha oggi subito a opera della Pasianese, diretta rivale nella lotta per la salvezza, una secca sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi locali.

Il risultato è sostanzialmente giusto in quanto gli ospiti hanno dimostrato una superiorità abbastanza evidente sul piano tecnico. I padroni di casa sono incappati in una giornata di grigiore generale.

La rete decisiva è arrivata al 34' del primo tempo quando Piccinin su azione di contropiede ha infilato con un secco tiro il pur bravo Geretti.

La ripresa ha visto i locali cercare senza molta concentrazione la rete del pareggio, ma il risultato non è cambiato.

M. C.

TUTTO NELLA RIPRESA

*Rauscedo - Aviano 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 4' D'Andrea IV; al 29' Grazioli su rigore. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Basso II; D'Andrea II, Trumendo, Moretti; D'Andrea I (sostituito nel s. t. da Perez), D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, Giacomello. AVIANO: Basaldella; Infante, De Zan; Tassan, Marcolin, Marchiol; Pasquini, Marella, Basso, Caccamo, Tanzi. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Rauscedo, 19

Battendo l'Aviano, un avversario ostico e dotato di grinta, i «vivaisti» si sono installati in una zona sicura di classifica. Il successo è avvenuto nella ripresa dopo un primo tempo in cui i locali hanno dimostrato di temere troppo i gialli, giocando esclusivamente sulla difensiva. Nella ripresa si sono però rinfrancati e per l'Aviano non c'è stato scampo.

Luigi D'Andrea

DOMENICA DUE RECUPERI

■ Fermo il campionato per gli impegni della Rappresentativa, il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che domenica vengano disputate due partite di recupero. Per il girone «A» saranno di fronte la Buiese e la Reanese; per il raggruppamento «B» si incontreranno a Trieste l'Edera e il Percoto.

SU UN PIANO DI PARITA'

*Passons - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Nardini; nella ripresa al 13' Furlani. PASSONS: Tomada; Valussi, Candusso; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, Furlani, Molaro, D'Angelo, Calluzzo. CODROIPO: Pancetti; Spada, Infanti; Giacomuzzi, Selàce II, Sambuco; Nardini, Selace I, Tonin, Barazzini, Avian. ARBITRO: Bassi di Trieste.

Passons, 19

Pareggio oggi sul campo del Passons, dove le due squadre si sono equivalse per tutti i 90' di gioco. Infatti, ad ogni puntata a rete dei locali gli ospiti rispondevano in contropiede.

In verità il Passons avrebbe potuto fare molto di più, ma oltre ad aver colpito tre pali, ha subito anche l'espulsione di Molaro nel secondo tempo per proteste.

Leila Lanzotti

I marcatori

15 reti: Del Ben (Fontanafredda);
10 reti: Molaro (Passons); Beltrame (Ronchis);
9 reti: Campagnutta (Fiume Veneto); Job (Sacilese);
8 reti: Rumiel (Fontanafredda); Pietrobon (Cordenonese); Grazioli (V. Rauscedo);

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO SI AVVIANO ALLE BATTUTE FINALI

LA SNAIDERO CEDE A UNA IGNIS FORMATO SCUDETTO

Il punto

Cinque squadre su sei hanno vinto fuori casa. E' quasi un record. Ma nelle prime posizioni della classifica generale tutto è rimasto invariato. L'Ignis, unico successo casalingo, ha vinto contro la Snaidero abbastanza agevolmente e ha conservato il primo posto con apparente disinvoltura. Il Simmenthal, nello anticipo di sabato, è andata a Napoli per vincere sulla Partenope. La Forst si è imposta a Roma sulla Stella Azzurra, ormai rassegnata al suo destino.

Che avverrà adesso? Tutto è rimandato alla partita decisiva di domenica prossima a Milano fra il Simmenthal e l'Ignis che deciderà l'assegnazione dello scudetto. Il Simmenthal, distaccato di due punti, deve assolutamente vincere e ha tutte le carte in regola per realizzare l'impresa.

Gli altri successi esterni sono stati ottenuti dalla Splügen a Padova sulla Gorena; dalla Maxmobili a Milano sulla Mobilquattro e dall'Eldorado, nel derby bolognese, sulla Norda.

SERIE «A» MASCHILE: ECCEZIONALE PRESTAZIONE DEL PIVOT NAZIONALE

SHOW PERSONALE DI MENEGHIN CHIUSO IL QUINTETTO UDINESE

Ignis - Snaidero 94-56 (50-25)

IGNIS: Rusconi 6, Flaborea 10, Zanatta 6, Ossola 6, Meneghin 44, Gennari, Raga 22. SNAIDERO: Melilla 8, Natali 9, Bovone 18, Malagoli 12, Paschini 9, Savio. ARBITRI: Ardito e Compagnone, di Napoli. NOTE: spettatori 5000; usciti per 5 falli: nel secondo tempo al 2' Savio, al 12' Zanatta; tiri liberi: Ignis 14 su 20; Snaidero 8 su 16.

Varese, 19

Dino Meneghin, anni 22, è stato il grande protagonista di questa Ignis - Snaidero, partita che precede il grande scontro di domenica prossima a Milano fra i Varesini della Ignis e il Simmenthal, l'incontro scudetto. Quella di stasera è stata praticamente una partita di allenamento per la Ignis: l'incontro si era già concluso dopo il primo tempo, davvero travolgente, dei padroni di casa, che pur privi dell'infortunato Bisson, infortunato gravemente venerdì scorso, ha dato spettacolo con Meneghin trascinatore e realizzatore, autore di ben 44 punti, circa la metà del bottino conseguito dalla sua squadra.

Gli arbitri si sono accaniti contro il pivot della Ignis, anche ingiustamente, caricandolo ben presto, nel primo tempo, di tre falli. Meneghin comunque è stato spettacoloso, ed ha dato l'avvio alla grande sgroppata della Ignis. Raga, il messicano, che di solito è il grande realizzatore della squadra, ha fatto anche lui la sua parte: nel finale si è però sacrificato per il compagno di squadra servendogli anche degli ottimi palloni.

La Snaidero è esistita praticamente soltanto nei primi 3-4 minuti poi è stata addirittura doppiata e si è assistito ad una partita a senso unico. Nella ripresa l'Ignis non ha forzato i tempi pensando allo scontro di domenica prossima ed il risultato si è fermato sotto i cento punti.

Buono l'avvio della Snaidero, come detto, in vantaggio nei primi 3 minuti. Poi comincia a realizzare Raga e al 5 minuto l'Ignis è già in vantaggio 10 a 5. A Raga fa seguito Meneghin, che inizia la sua serie di canestri all'8.o minuto, quando la partita è ferma sul 20 a 11 per l'Ignis. Meneghin fa faville, è applauditissimo dal pubblico (alla fine della partita è addirittura portato in trionfo). L'Ignis al 16' del primo tempo ha 18 punti di vantaggio sulla Snaidero 39 a 21. Conclude il primo tempo doppiando addirittura l'avversario 50 a 25.

La ripresa non è bella come la prima parte della partita: la Snaidero inizia molto bene si avvicina alla Ignis ma non di quel tanto da impensierirla. Al 6' risultato di 60 a 33 per l'Ignis, al 14' 74 a 45 per i padroni di casa con 29 punti di vantaggio. Grande finale di Meneghin che fermo a 33 punti a 3 minuti dal termine realizza altri 4 brillanti canestri portando il suo bottino a ben 44 punti. Finale con ovazioni per il giovane pivot della Ignis.

Natale Cogliati

Minibasket

Verona - Treviso 19-16
Inter Club Muggia - Treviso 19-16
Inter Club Muggia - Verona 20-15
L'Inter Club Muggia disputerà le finali che avranno luogo a La Spezia.

Serie A maschile

I RISULTATI

Splügen - *Gorena	72-68
Maxmobili-*Mobilquattro	72-70
Forst - *Stella Azzurra	80-73
*Ignis - Snaidero	94-56
Eldorado - *Norda	61-59
Simmenthal - *Partenope (giocata sabato)	83-77

LA CLASSIFICA

Ignis	20	18	2	1692	1413	36
Simmenthal	20	17	3	1697	1393	34
Forst	20	16	4	1670	1519	32
Splügen R.	20	11	9	1472	1440	22
Snaidero	20	10	10	1547	1625	20
Norda	20	9	11	1534	1548	18
Maxmobili	20	9	11	1405	1454	18
Mobilquattro	20	9	11	1518	1587	18
Eldorado	20	7	13	1409	1535	14
Gorena	20	6	14	1390	1506	12
Partenope	20	5	15	1401	1502	10
Stella Azz.	20	3	17	1335	1548	6

LE PARTITE DEL 26.3.72

Forst - Mobilquattro
Maxmobili - Norda
Simmenthal - Ignis
Eldorado - Partenope
Stella Azzurra - Splügen
Gorena - Snaidero

«A» FEMMINILE: LA ALESSIO BRILLANTE E IMPLACABILE

Si appanna nella ripresa la «verve» delle triestine

Bloch - Sanley 84-70 (53-33)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 8, Caradonna, Pacorini 7, Carlon 6, Antonini 14, Alessio 33, Paschini 2, Longo 14, Frisolini. SANLEY FAENZA: Gentilini, Reggi 27, Piancastelli V. 1, Casanova, Salimbani 20, Venturi 2, Foschini 6, Baldelli 3, Piancastelli A. 11, Dal Monte. ARBITRI: Nobile e Boria, di Milano. NOTE: tiri liberi: Calza Bloch 22 su 28; Sanley 20 su 32; uscite per 5 falli: Longo (74-57) e Piancastelli A. (69-80).

La Longo c'è ma non è lei, ovvio; due settimane di influenza si fanno sentire. Cionostante le biancocelesti sfoderano nel primo tempo un basket favoloso, «formato USA», per intenderci, ed anche il punteggio parziale (53-33) è da... Madison A una Longo così così (ma anche un tantino svogliata e distratta nel marcamento) fa riscontro un'eccezionale Alessio: sarà lei con i suoi 33 punti all'attivo, ma non solo per quelli, la «reginetta» della partita.

La Calza Bloch si presenta con Ricci, Pacorini, Antonini, Alessio e Longo mentre la Sanley contrappone Reggi, Casanova, Foschini, Piancastelli A. e Salimbani. Primi minuti equilibrati con la Sanley, a zona uno-tre-uno, a cercare di sorprendere in contropiede il quintetto di Magrini, che risponde con Alessio e Antonini (9-8 per la compagine di casa dopo poche battute) ai canestri di Reggi e Piancastelli A. Sarà proprio la uscita della pivot romagnola, con 4 falli a carico sul punteggio di 23-18, che consentirà alle triestine di girare vertiginosamente ed accumulare in pochi minuti un vantaggio considerevole. La Longo, già affaticata, è sostituita dalla Carlon.

Sul 46-25 un po' di riposo per la Alessio, applauditissima, al cui posto subentra una indecisa Robolotti. Due conclusioni della Antonini consentono alle triestine di superare allo scadere della prima frazione, il muro dei 50 punti, cosa inconsueta per la pallacanestro femminile. Tutto lascia pensare che le biancocelesti si avvicineranno ai 100 punti finali. Invece tanto bello, frizzante il primo tempo, tanto mediocre il secondo, con gioco arruffone e disarticolato, anche se la Calza Bloch riesce a conservare un buon margine di vantaggio.

Negli ultimi minuti però le faentine, che dall'inizio della ripresa tentano il tutto per tutto ripresentando la Piancastelli A., si fanno minacciosamente sotto grazie alle provvidenziali realizzazioni della Reggi, tra le migliori, e son solo 9 le lunghezze di vantaggio per le biancocelesti (76-67) all'esposizione del disco giallo. Ma è ancora la Alessio, vera «matchwinner» a rimediare dall'angolo e in contropiede. Alla Ricci la soddisfazione di «chiudere», in gancio.

Una Calza Bloch bifronte, dunque, che ha riproposto per l'ennesima volta i soliti problemi: difesa colabrodo e tenuta atletica; due problemi che fossero stati risolti avrebbero portato la squadra biancoceleste in una zona della classifica certo più lusinghiera. Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, detto della Alessio, c'è da aggiungere la buona vena della Antonini e della Ricci, che talvolta potrebbe osare di più, considerata la sua precisione. Buona la partita difensiva della Pacorini mentre la Frisolini è stata poco fortunata nei tiri a canestro e d'altronde il suo utilizzo per pochi minuti non le può dare una sufficiente tranquillità.

Severino Baf

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Intercont.	69-33
Geas - *Treviso	60-27
Fiat - *Lanco	51-46
Thermomatic - *Elettrocond.	65-45
*Calza Bloch - Sanley	84-70
*Tre «B» - Pejo	55-47

LA CLASSIFICA

Geas	20	20	0	1521	797	40
Standa	20	18	2	1316	786	36
Thermomatic	20	17	3	1046	990	34
Tre «B»	20	12	8	1028	948	24
Treviso	20	10	10	941	953	20
Sanley	20	10	10	973	1119	20
Fiat	20	10	10	1032	1091	20
Calza Bloch	20	9	11	1218	1244	18
Intercont.	20	8	12	985	1015	16
Elettrocond.	20	2	18	796	1259	4
Pejo	20	2	18	827	1281	4
Lanco	20	2	18	761	1312	4

LE PARTITE DEL 26.3.1972

Thermomatic - Tre «B»
Pejo - Intercontinentale
Fiat - Treviso
Standa - Geas
Sanley - Lanco
Calza Bloch - Elettrocond.

SERIE «B» FEMMINILE

Marinarette con pieno merito

C.M.M. - Arbor R. Emilia 61-44 (26-18)

C.M.M.: Trani, Cragnolin 7, Ginanneschi 24, Mattia 9, Riccordi 10, Bibalo 2, Angelomè 9, Scocciai. ARBOR V.B. CONF.: Lugari 11, Felisa, Manicardi 2, Bertani 2, Valeriani, Torreggiani 13, Vendrame 12, Mazzoli 4, Crotti, Astolfi. ARBITRI: Zanon di Venezia e Turchetto di Treviso.

Con una limpida vittoria nell'ultima partita casalinga il Circolo Marina Mercantile ha dato l'arrivederci al pubblico amico, riscattando con autorità l'insuccesso subito nell'andata sul campo di Reggio Emilia.

Come dice il punteggio il Circolo Marina Mercantile si è imposto alla maniera facile e, dopo essersi assicurato otto punti di margine nel primo tempo, è esploso nella ripresa bersagliando a getto continuo il cesto reggiano.

Nelle file delle «marinarette» le migliori sono state la Ginanneschi, la migliore realizzatrice, la Riccardi, combattiva sotto canestro, e la Angelomè, sempre redditizia coi suoi piazzati dalla lunga distanza; fra le reggiane la Vendrame ha fatto vedere sprazzi di gran classe, la Lugari e la Torreggiani sono apparse le più pericolose sotto canestro.

E. R.

Bumor Parma - Julia 58-48

BUMOR PARMA: Barilli 2, Cardani 9, Pezzotta, Cabassi 3, Pingolini, Croppi, Bertani 2, Bucci 36, Dodi 6, Cossu. JULIA: Di Maio, Torbianelli 9, Sen, Fragiacomo, Valli 2, Bisiani, Gembrini 14, Fabris 5, Del Ben 17, Padar 1. ARBITRI: Gipollot e Ciocco di Milano. NOTE: uscite per cinque falli Cabassi, Bertani, Sen, Bisiani, Gembrini e Del Ben; tiri liberi realizzati Parma 10 su 20, Julia 10 su 24. Nel secondo tempo è stata espulsa la Pezzotta. La Torbianelli della Julia al 7' della ripresa è caduta e ha riportato una distorsione alla caviglia, e ha dovuto rinunciare.

Parma, 19

Le ragazze della Julia hanno attaccato subito decisamente, tanto che nel primo tempo erano riuscite ad ottenere un distacco iniziale di 16-2. Le parmensi però hanno risposto con una rimonta abile e costante che si è andata accentuando sul finire dell'incontro per merito specialmente della scattante Bucci, che da sola ha totalizzato 36 punti.

G. S.

«B» MASCHILE: DISCONTINUI GLI UOMINI DI McGREGOR

I GORIZIANI RADDRIZZANO UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

Splügen - Auso Siemens 77-72 (36-32)

SPLÜGEN: Devetag U. 8, Spezzamonte 21, Flebus 20, Ianniello, Devetag F. 11, Devetag G. 15, Franceschini 2, Damian, Bonifaci, Krainer. AUSOSIEMENS: Pieri 8, Ongaro G. 12, Ongaro E. 11, Turra 10, Alberighi 4, Stepanoff 4, Barbieri 5, Schiavon 4, Rossetti 7, Benassi 8. ARBITRI: Campanella di Livorno e Martinelli di Pisa. NOTE: tiri liberi: Splügen 9 su 24, Ausosiemens 6 su 14; usciti per 5 falli: Ongaro, Schiavon, Rossetti, Devetag U., Benassi e Turra.

Gorizia, 19

La Splügen si è vendicata dell'insuccesso patito a Settimo Milanese nella partita d'andata, facendo suo, senza troppa difficoltà, ma anche senza troppo smalto, l'incontro con l'Ausosiemens. Il risultato è stato a lungo in bilico e praticamente è stato sbloccato dai bianco-celesti solo a tre minuti dal termine. A deciderlo è stata una bella serie di canestri di Flebus, che è stato il migliore dei locali nel secondo tempo, mentre per il primo la palma di protagonista è da attribuirsi senz'altro a Spezzamonte, viceversa in ombra nella ripresa.

Oltre ai due esterni lunghi, che hanno dominato senza difficoltà il confronto con i pari altezza avversari si è messo in luce Giorgio Devetag autore, nella ripresa, della bella sequenza di cesti da fuori che ha rovesciato in maniera determinante la situazione in favore dei goriziani. Le cose per la Splügen sono state complicate dall'assenza del capo cannoniere Dinallo, febbricitante. La mancanza del fromboliere si è fatta sentire parecchio. Tuttavia la squadra, con Ugo e Franco Devetag bene in palla, ha supplito assai bene alla sua assenza, anche in fase d'attacco, sostituendo all'estro, continuità di manovra.

L'inizio è stato favorevole ai bianco-celesti che al 7' parevano avere ormai in pugno la situazione (17-8). Viceversa l'Ausosiemens, sospinta da un Pieri che a tratti ha mostrato di possedere ancora qualche residuo di quella classe che lo ha visto in passato protagonista assoluto, si è fatto inopinatamente sotto riportando la partita ad una situazione di sostanziale equilibrio. E infatti la prima frazione di gioco si è conclusa con i goriziani in vantaggio per soli 4 punti (36 a 32).

Completamente in barca i bianco-celesti all'inizio della ripresa. Ne approfitta la formazione milanese per prendere il comando, contro ogni logica. Al 5' gli ospiti sono in vantaggio per 9 punti (40 a 49), e ci resterebbero se a questo punto prima Giorgio Devetag e poi Flebus non avessero una magnifica levata di scudi. La situazione è raddrizzata e tutto è andato per il meglio per i locali, favoriti anche dalla falcidia di uscite dei milanesi per raggiunto limite di falli. Il distacco definitivo si è avuto però solo a tre minuti dal termine quando l'Ausosiemens, stremata dal ritmo dei locali, si è praticamente arresa all'arrembaggio di Flebus e compagni.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «D» MASCHILE

Treviso - Bor 91-63

TREVISO: Lucchese 17, Tosi 6, Motta 1, Pin Del Pos 11, Frezza 32, Zago 8, Cappelletto C. 4, Luise 10, Cappelletto O. 2. BOR: Fabiani 9, Rudes 9, Lakovic 22, Zavadlal 8, Carli 3, Corbatti 6, Sare 4, Koren 2. ARBITRI: Pagan di Venezia, Balsi di Mestre. NOTE: Tiri liberi realizzati Treviso 10 su 18, Bor 10 su 16. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 13' Motta, al 18' Carli e Pin Del Pos, al 20' Lucchese.

Cianocolori - Virtus PD 73-68 (27-26)

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri, Rigo 6, Clemente 11, Fortunati 23, Cuccari 12, Turrini 6, Bianco, Apostoli 4, Pellegrini 11. VIRTUS PADOVA: Giaccon 6, Gambato 3, Pandini 15, Marchi 14, Basso 1, Calore 9, Boldrin 5, Salvagnini, Gori 3, Fusaro 12. ARBITRI: Zaratin di Monfalcone e Mineo di Udine. NOTE: usciti per 5 falli: Basso, Apostoli, Rigo, Marchi, Fusaro, Clemente. Tiri liberi: Cianocolori 12 su 22; Padova 11 su 18.

Settima vittoria consecutiva dei triestini ma sudata, però, oltre il previsto. Infatti gli ospiti si sono battuti molto bene ed il risultato è stato sempre sul filo del rasoio. Chiuso il primo tempo con un solo punto di vantaggio la Cianocolori faticava anche nella ripresa a domare gli avversari riuscendovi solo per la grande vena di Fortunati, senz'altro il migliore in campo.

Tigers Gorizia - Pro Pace 56-55 (22-23)

TIGERS: Coco 14, Vino 6, Miani 9, Bignolini 3, Marussi 7, Bertolini 7, Mian 4, Hualic 6. PRO PACE: Scabia 8, Cesco 2, Marzini 14, Saia 6, Principe 2, Benetollo 2, De Santis 9, Rampazzo 4, Durello 6, Michelotto. ARBITRI: Siderini e Fegac di Trieste. NOTE: Usciti per 5 falli: Cesco e Marzini. Tiri liberi realizzati: Tigers 8 su 16; Pro Pace 5 su 12.

Gorizia, 19

Partita più difficile del previsto per i locali, anche se i Tigers erano riusciti a vincere all'andata a Padova. Le difficoltà maggiori sono state dovute alla poco felice giornata dei tiratori esterni. A 3" dalla fine Bertolini riusciva a realizzare un tiro libero ed evitare così i tempi supplementari.

NON BASTA IL PRESSING FINALE DEGLI UDINESI

Troppa distrazione nel «team» biancorosso

Gamma - Patriarca 63-58 (32-24)

GAMMA: Crugnola, Rodà A. 2, Gergati R. 9, Guidali 6, Rodà G. 12, Veronesi 4, Scattolin, Crippa 14, Colombo 2, Gergati G. 14. PATRIARCA: Trevisan 6, Bassi 11, Mauri 12, Kristancic 2, Dominese 2, Colosetti, Gnesutta, Morettuzzo, Bruni 21, Cepar 4. ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Dal Fiume di Imola. NOTE: tiri liberi: Gamma 13 su 24, Patriarca 10 su 20; usciti per 5 falli: Morettuzzo, Rodà, Guidali, tutti nella ripresa.

Udine, 19

La Gamma di Varese si è imposta con sufficiente sicurezza nei confronti della Patriarca, in una partita, comunque, che per i padroni di casa rivestiva soltanto un significato di prestigio e che quindi non è stata forse affrontata con la dovuta concentrazione. Gli uomini di Garano comunque, specie nel finale, sono riusciti a mettere in serie difficoltà gli avversari, riuscendo a chiudere la partita con una sconfitta, ma con un punteggio del tutto onorevole.

I varesini, dal canto loro, si sono dimostrati degni di partecipare alla lotta per la promozione alla massima serie e hanno condotto il confronto dal primo all'ultimo minuto, accumulando in certe occasioni vantaggi anche sensibili. Hanno avuto gli uomini migliori nei due fratelli Gergati e in Crippa, ma tutta la squadra si è mossa bene. La impostazione di gioco ed una notevole organicità in tutti i reparti.

La Patriarca, d'altronde, non ha disputato un buon primo tempo; e nella ripresa, quando tutti si aspettavano una reazione da parte dei biancorossi, sono venuti invece fuori, ancora una volta, i varesini, che nel giro di cinque minuti hanno portato il loro vantaggio addirittura a quindici punti, quasi incolmabile cioè. Gli ultimi minuti sono stati invece piuttosto elettrizzanti perché la Patriarca attuando il pressing, a tutto campo, è riuscita a portarsi a soli cinque punti e quindi a rimettere in discussione il risultato. Tra i biancorossi si sono messi particolarmente in luce Bruni e Bassi.

Giorgio Verbi

Serie B maschile

I RISULTATI

*Splügen - Auso Siemens	77-72
*Candy - La Torre	76-52
*Fluobrene - Pegabo	69-48
Gamma - *Patriarca	63-58
Saclà - *C.B.M.	75-61
Forlì - *Montenegro	68-65

LA CLASSIFICA

Saclà	20	18	2	1599	1358	36
Gamma	20	16	4	1497	1246	32
Candy	20	16	4	1315	1140	32
Fluobrene	20	14	6	1359	1244	28
Splügen	20	12	8	1546	1544	24
Forlì	20	10	10	1496	1425	20
Patriarca	20	9	11	1388	1453	18
C.B.M.	20	8	12	1265	1238	16
A. Siemens	20	7	13	1329	1375	14
Pegabo	20	4	16	1220	1365	8
La Torre	20	3	17	1164	1440	6
Montenegro	20	2	18	1252	1575	4

LE PARTITE DEL 26.3.1972

Gamma - Candy
Forlì - Splügen
Patriarca - Pegabo
Auso Siemens - C.B.M.
Fluobrene - Saclà
Lo Torre - Montenegro

SERIE «C» MASCHILE: SENZA STRAFARE I TRIESTINI SUL FANALE DI CODA

Gli assicuratori acciuffano i due punti della promozione



Lloyd Adriatico - Loreto 83-62 (45-26)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 20, Krecich 10, Schergat 2, Poloniato 15, Gerebizza 2, Millo, Goitan 14, De Rosa, Zovatto 4, Poli 16. LORETO: Loffreda 8, Sani 2, De Palo 8, Stefanini 5, Pagnini I 10, Patrone I, Pagnini II 21, Tonucci 7. ARBITRI: Vernizzi di Rovigo e Varese di Padova. NOTE: tiri liberi: Lloyd 5 su 12; Loreto 7 su 18.

Tipica partita di chiusura tra una squadra, quale il Loreto Pesaro, fanale di coda della compagnia ed ormai senza problemi di sorta (non c'è questo anno la retrocessione) e un'altra, il Lloyd Adriatico, nelle cui file qualche uomo comincia a risentire le fatiche del campionato, dopo aver raggiunto la meta più importante e cioè la promozione in Serie B. Però per la certezza matematica di tale agognata promozione mancava ancora una vittoria e l'occasione contro il fanale di coda era quindi quanto mai propizia. Tale occasione i triestini, pur senza brillare come nel passato, non se la sono lasciata scappare ed infatti alla fine della partita i due punti venivano incasellati e sulla promozione si metteva finalmente la parola fine.

Per ottenere questo importante risultato i triestini non si sono dovuti spremere molto. Sono bastati alcuni giochi a due ed azioni piuttosto personali dei suoi tiratori scelti (Poli, Goitan e Krecich) cui ha dato questa volta una mano pure Ponton con venti punti tondi, per siglare fin dai primi minuti il risultato. Gli ospiti, in verità, non si sono mai arresi mettendo in luce pure qualche buona individualità (il secondo dei Pagnini per esempio) ma è risultato chiaro, sin dalle prime battute, che contro un Lloyd pur stanco della rocambolesca trasferta di due giorni prima ad Osimo non c'era niente da fare.

Solo al fischio d'inizio e per circa due minuti il Pesaro è stato avanti nel punteggio per un massimo di due punti poi il Lloyd con i cesti di Poli, Poloniato e Ponton prendeva decisamente in mano le redini della partita chiudendo il tempo con quasi venti punti di scarto. Nella ripresa stessa musica e Turcinovich ne profittava per immettere in campo, via via, tutti e dieci i giocatori a disposizione. In questa seconda parte nelle file locali Ponton continuava la serie dei suoi canestri imitato bene anche da Krecich, mentre venivano a mancar i lunghi. Arbitraggio senza difficoltà di sorta con nessuno uscito per 5 falli: il che sta a testimoniare che la partita, a senso unico, è stata di conseguenza più che corretta.

Pietro Bonacci



(Foto de Rota)

Lloyd Adriatico - Loreto Pesaro 83-62 — Due fasi dell'incontro: Poloniatto contende un rimbalzo a tre avversari. Una plastica entrata di Ponton; Gerebizza è pronto ad intervenire

Serie C maschile

I RISULTATI

*Delfino - Italsider	76-61
*Lloyd Adriatico - Loreto	83-62
*Zingalt - V. Imola	65-62
*R. Marchi - L. Rimini	63-55
Die N'Ai - *L. Osimo	74-61
*San Donà - Italcantieri	68-61

LA CLASSIFICA

L. Adriatico	20	16	4	1456	1251	32
L. Rimini	20	16	4	1286	1161	32
Delfino	20	14	7	1250	1178	26
San Donà	20	12	8	1407	1321	24
Die N'Ai	20	10	10	1200	1238	20
R. Marchi	20	10	10	1161	1237	20
Italcantieri	19	9	10	1262	1275	18
Italsider	20	9	11	1184	1214	18
V. Imola	20	8	12	1245	1221	16
L. Osimo	19	6	13	1143	1229	12
Zingalt	20	6	14	1223	1317	12
Loreto	20	4	16	1090	1365	8

LE PARTITE DEL 26.3.72

L. Rimini - Lloyd Adriatico
Italcantieri - Delfino
R. Marchi - Imola
Italsider - L. Osimo
Zingalt - Die N'Ai
Loreto - San Donà

SERIE «D» MASCHILE

Hannibal - Polisportiva 88-65 (37-28)

HANNIBAL: Gregori 10, Cesca, Bolatti 2, Russi 13, Meneghel 25, Bonavia, Papais 8, Nicoli 12, Rozbowskj 18. POLISPORTIVA: Rebeschini 2, Pasetti G. 8, Berton 4, Pasetti D. 14, Maso, Antoniazzi 8, Tonioli 19, Pasetti A., Milani 2, Fabrin 8. ARBITRI: Passarella di Rovigo; Boccardo di Padova.

UN INCONTRO CARICO DI FALLI E DI RECIPROCHE SCORRETTEZZE

I SIDERURGICI DENUNCIANO L'ASSENZA DI UN «PLAY-MAKER»

Delfino Pesaro - Italsider 76-61 (35-21)

DELFINO PESARO: Ercolessi, Serafini 12, Lombardi 8, Mariani 6, Poderi 1, Franchi 17, Mainieri 4, Ferri 10, Cecchini, Sarti 18. ITALSIDER: Dazzi 13, Nais 4, Quarantotto 9, Palombita 17, Dalla Costa 4, Hrovatin, Tonelli, Castronovo 8, Porcelli 6, Furlan. ARBTIRI: Chiaranda e Baldo, di Venezia. NOTE: tiri liberi: Italsider 17 su 44, Delfino 10 su 24; usciti per 5 falli: Palombita, Dalla Costa, Serafini, Lombardi, Mariani, Poderi e Sarti.

Pesaro, 19

Non è stata la partita tranquilla che il risultato vorrebbe dare ad intendere. I sette uomini usciti per raggiunto limite di falli e l'ingente quantità di tiri liberi battuti ne sono la conferma più evidente. E davvero non sappiamo spiegarci se il nervosismo palesato dalle due contendenti debba ricollegarsi a qualche «oscura» regolazione dei conti, motivata da reciproche scorrettezze nella partita di Trieste; fatto è che molti atleti si sono lasciati andare oltre ai limiti del consentito.

La Delfino ha giocato in un clima di relativa anarchia; il gioco d'assieme infatti è stato spesso riposto in secondo piano dai personalismi e, ora Franchi, ora Sarti, si esibivano in solitarie scorribande da un cesto all'altro, che li facevano giungere soli soletti a canestro. Sta di fatto che almeno tre giocatori della squadra locale insistevano, spesso e volentieri, nel palleggio tutto campo alla... Franco Bertini.

Tra gli uomini di Secondini, a parte i citati Franchi e Sarti che l'hanno fatta da padroni nel bene e nel male, è stato decisamente positivo Serafini, la cui brillante serie a cesto nella ripresa è stata interrotta solo al quinto fallo raggiunto dal giocatore.

Gli ospiti hanno mostrato un basket piuttosto arido, ma hanno pagato lo scotto per la mancanza di un valido «play-maker», troppi palloni d'attacco infatti sono finiti sul fondo, nemmeno si fosse trattato di «cross» di una mediocre ala, poco abituata a giocare al calcio. Si è comunque distinto Palombita, molto mobile e guizzante, specie nel districarsi da sotto, quando le braccia avversarie fanno «ragnatela».

Nei tiri da fuori si è messo in evidenza Dazzi, che però non era partito molto bene, avendo sbagliato un canestro fatto da solo a tu per tu con il cesto. Per Quarantotto il cui impianto morfologico ricorda curiosamente Gary Schull, vale un po' il discorso di Palombita: il ragazzo infatti preferisce la conclusione ravvicinata, ma non è certo veloce come il compagno.

La squadra triestina ha adottato spesso e volentieri il «pressing» (anche a tutto campo), ma ha dimostrato, almeno qui a Pesaro di non saperlo fare nei migliori dei modi, perché, come detto, Franchi e Sarti sono sgattaiolati a centro, palla in mano, dopo essere partiti letteralmente dal loro canestro.

Pino Scaccia

INGENUITA' ED ERRORI IN UNA PARTITA TUTTA DA DIMENTICARE

SPEZZETTATO E IMPRECISO IL GIOCO DEI CANTIERINI

San Donà - Italcantieri 68-61 (32-30)

CANELLA: Milani 13, Ferrari 5, Vaccher 18, Finotto 6, Zamarin 4, Milliaccio 6, Andriolo, Marsico 16. ITALCANTIERI: Michelutti 14, Soranzo 8, Bramuzzo 13, Visintin 8, Martinelli 4, Cei 14, Fabbro. ARBITRI: Maselli di Modena e Neri di Massalombarda. NOTE: uscito per 5 falli Milani; tiri liberi: Canella 12 su 16; Italcantieri 6 su 14.

San Donà, 19

La partita fra il Canella e l'Italcantieri è tutta da dimenticare, in quanto le due squadre hanno giocato al di sotto delle loro reali capacità, mettendo in mostra una serie veramente eccezionale di errori, ingenuità e banalità. Senza dubbio su tutto ciò ha contribuito il fatto che ormai si è alla fine del campionato, entrambe le squadre hanno una posizione in classifica ben definita ed a ciò si deve aggiungere anche la primavera che ha fatto sentire senza dubbio i suoi effetti.

Si è assistito poi a ben poco gioco di squadra, cosa questa che vale per entrambe le compagini, ma si è vista una ricerca del canestro tutta personale, mentre ben poco si riusciva a concludere, perche gli errori più grossi i giocatori li hanno commessi proprio nei tiri. Ciò vale maggiormente per l'Italcantieri, specie per quanto riguarda i tiri liberi, avendone realizzati solo 6 su 14 avuti a disposizione.

La partita ha visto un felice avvio del Canella che si è subito portato a condurre con una decina di punti di vantaggio. A questo punto vi è stato un rallentamento dei locali e gli ospiti, passati a giocare con marcamento a zona, piano piano hanno recuperato, tanto da ridurre lo svantaggio a pochi punti. Situazione in altalena per diverso tempo, ma verso la metà della ripresa il Canella riesce ad andare a canestro con diversi tiri da media distanza e così ritorna al distacco sulla decina di punti.

Nuova fase di stanca e nuovo recupero degli ospiti che in tre minuti hanno solo quattro punti di svantaggio. Ma in questo finale il Canella reagisce, mentre tra gli ospiti manca la decisione necessaria per rovesciare l'incontro e così si giunge alla fine di una partita non eccessivamente entusiasmante.

Sull'incontro, alla fine, abbiamo raccolto il seguente giudizio del dirigente dell'Italcantieri Zuccolotto: «Si è giocata male una partita che si poteva vincere. Certo si è sentita molto la mancanza dell'infortunato Ponton. Abbiamo praticato un gioco di attacco troppo frammentario e si è cercata la soluzione con le individualità. Agli ultimi tre minuti ci siamo trovati a soli quattro punti dagli avversari, ma non siamo riusciti a rimontare lo svantaggio perché è mancata la necessaria concentrazione per fare nostra la partita.

Franco Ralli

CICLISMO

A Giorgio Donezzan la corsa di Aiello

Aiello, 19

Un caldo sole ha dato il benvenuto alla gara di apertura della stagione ciclistica aiellese iniziata oggi con il Trofeo «Ferruccio Zuccheri» e disputata su un percorso di 57 km e al quale hanno partecipato circa 50 atleti. La corsa in ricordo del giovane ciclista Ferruccio Zuccheri scomparso circa un mese fa a seguito di un incidente stradale mentre si stava allenando sulle strade del Gradiscano, ha visto alla partenza i migliori atleti provinciali e alla fine ha vinto, malgrado l'impegno dei giovani ciclisti della S. P. Aiellese, il fortissimo sprinter Giorgio Donezzan.

M. M.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Donezzan (Gruppo Sportivo Caneva) che copre il percorso in un'ora e 24' alla media di 40 km e 714; 2) Luigi Nicodemo (Gruppo Bottecchia di Pordenone); 3) Vanni Basso (Gruppo Sportivo Supermercato di Pordenone); 4) Denis Vettor (Gruppo Sportivo Crich Libertas); 5) Luciano Livon (Polisportiva Aiello); 6) Giovanni Daneluz (Gruppo Sportivo Caneva); 7) Pietro Tolus (Gruppo Sportivo Supermercato di Pordenone); 8) Antonio Rusalen (Gruppo Sportivo Caneva); 9) Claudio Bottos (Gruppo Sportivo Crich Libertas); 10) Angelo Paro (Gruppo Sportivo Sacilese). Tutti con lo stesso tempo del vincitore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IERI I POLACCHI ALLE URNE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

Riappare Gomulka

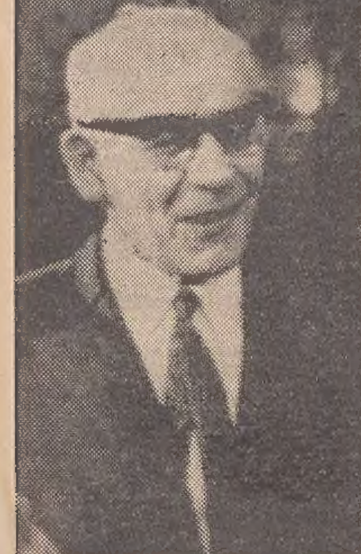
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 19

L'ex segretario del partito comunista polacco, l'uomo che per anni fu lo strenuo difensore del verbo di Mosca, Wladislaw Gomulka, è ricomparso oggi in pubblico dopo il suo allontanamento, avvenuto quindici mesi fa, dalla principale carica del partito comunista polacco: occasione, le elezioni per il rinnovo del Parlamento polacco. Gomulka, l'uomo che per quattordici anni fu l'arbitro della vita politica del suo paese, ha votato di buonora, (erano circa le nove) in uno dei seggi del centro di Varsavia ad appena cinque minuti di strada dalla sede del comitato centrale del PC polacco, di cui egli fu, fino ai sanguinosi disordini di Danzica, il numero uno.

Abbronzato, con un soprabito grigio e un gran cappello scuro, Gomulka (che oggi ha 67 anni) è apparso in piena forma; niente in lui faceva denotare postumi di quelle malattie o di quegli stati precari di salute di cui si parlò con insistenza nei giorni che precedettero la sua sostituzione al vertice del partito. Quando, quindici mesi fa, furono annunciate le sue dimissioni, il partito comunista polacco le motivò infatti con «precarie condizioni di salute»: Gomulka, si disse allora, soffriva di disturbi alla vista.

Con quei precedenti, domandargli come si sentisse è stato oggi quasi doveroso per i giornalisti presenti dinanzi al seggio. A chi gli chiedeva notizie della sua salute, Gomulka — sorridendo e di buon umore — ha risposto: «Oh, grazie! Molto bene, grazie! Va quasi tutto bene». Una volta entrato nel seggio (dinanzi al quale, frammisti alla folla, sostavano agenti del servizio di sicurezza in borghese), Gomulka — che aveva al fianco la moglie Zofia, un'ebrea polacca — si è appartato per qualche minuto con la scheda elettorale in mano. Un gesto che ha colto di sorpresa gli scrutatori, ma che avrebbe una sua giustificazione: Gomulka, si dice, avrebbe cassato alcuni dei nomi — tutti candidati ufficiali del partito — elencati nella scheda. Un gesto, questo, assolutamente nuovo anche per Gomulka. Quando votò nel 1969, l'allora segretario del PC polacco infilò direttamente la scheda nell'urna; allora, sul nome dei candidati non aveva dubbi di sorta: li aveva infatti scelti personalmente.



Dopo aver votato, non è mancata per Gomulka la domanda-trabocchetto: «La sua presenza qui vuol dire che lei concorda con l'attuale linea del nuovo leader del partito, Edward Gierek?» gli ha chiesto uno dei giornalisti presenti. Gomulka ha scantonato e ha risposto, quanto mai vagamente: «Tutti votano, votano tutti». Quindi, presa sottobraccio la moglie, si è allontanato verso casa.

A. P.

VOTO A SENSO UNICO PER VENTIDUE MILIONI

L'astensione era la sola possibilità per gli elettori di dire «no» alla lista del «Fronte di unità nazionale»

Varsavia, 19

Circa 22 milioni di elettori polacchi si sono recati oggi alle urne, per eleggere il nuovo «Sejm» (Parlamento), composto di 460 rappresentanti. Queste elezioni generali sono state presentate, in pratica, come un referendum popolare sulle riforme politiche del leader del partito, Edward Gierek, il quale ha assunto il potere un anno fa e ha presentato un vasto piano di riforme che prevedono, tra l'altro, un rafforzamento della economia del paese, una riduzione della burocrazia e aumenti dei salari e del tenore di vita.

Le operazioni di voto sono cominciate nelle prime ore di stamani: i seggi, aperti alle sei del mattino, si sono chiusi alle 22. Dei 22 milioni circa di elettori chiamati alle urne per eleggere i 460 rappresentanti al Parlamento (tra i 625 candidati che figurano sulla lista unica), un milione e novecentomila erano giovani che hanno votato per la prima volta.

Negli ottanta distretti elettorali si è votato una lista unica, preparata dal «Fronte di unità nazionale», che raggruppa rappresentanti dei tre partiti esistenti nel paese — «Partito operaio unificato (comunista: POUP), «Partito dei contadini» e «Partito democratico» — e un certo numero di rappresentanti di organizzazioni cattoliche, sindacali, dell'esercito, ecc. In ogni distretto, sulla scheda elettorale figurava un elenco di nomi di candidati, in media sette o otto; gli ultimi due, tuttavia, erano di «riserva»: essi risulteranno eletti soltanto se la maggioranza dei votanti avrà cancellato qualcuno dei nominativi che li precedevano. Coloro che volevano dare una preferenza, depennando qualche nominativo, dovevano ritirarsi in un'apposita cabina, mentre quelli che non lo desideravano potevano deporre direttamente la scheda nell'urna. Dei 625 candidati presenti sulla lista unica, soltanto 169 erano ex-parlamentari della precedente legislatura; si presume, nondimeno, che il nuovo Parlamento manterrà la tradizionale ripartizione dei seggi: su 460 deputati, nel disciolto Parlamento il «POUP» deteneva la maggioranza assoluta, con 255 deputati.

In una magnifica giornata di sole (cosa che non capita molto spesso, di questa stagione, in Polonia), gli elettori sono affluiti in massa ai seggi, fin dalle prime ore del mattino, per espletare il loro dovere di cittadini, in un clima calmo e disteso; Varsavia ha assunto quasi un'aria di festa, ed era tutta imbandierata (contrariamente alle elezioni svoltesi nel 1969, però, erano state esposte soltanto bandiere nazionali e non quelle rosse, simbolo del partito comunista).

Altra indicazione, pur se formale, della differenza di queste elezioni rispetto alle precedenti, è che, nel 1969, l'allora primo segretario del partito, Gomulka, pochi giorni prima del voto, rivolse un appello alla nazione, diffuso dalla radio e dalla televisione, incitando a non dare preferenze, ma a votare la lista unica così com'era stata preparata, in modo da dimostrare una compatta e completa fiducia nelle scelte delle sfere dirigenti. Questa volta, invece, la propaganda elettorale ha insistito sul fatto che gli elettori debbano fare coscientemente la loro scelta, indicando cioè le proprie preferenze.

Comunque, da un giro compiuto nei seggi elettorali della capitale, si è avuta l'impressione che soltanto due o tre votanti ogni cento abbiano manifestato preferenze, ritirandosi nella cabina per depennare qualche nominativo. In effetti, l'unica indicazione che si potrà trarre da questa elezione dipenderà dalla percentuale dei votanti, per dimostrare l'approvazione più o meno plebiscitaria delle direttive stabilite al VI congresso del partito e dalla possibile esclusione di qualche candidato «preferito».

(Ansa - Reuter)

SI DISCOLPANO I 15 GRECI SOTTO PROCESSO

Atene: terroristi sì ma solo in «pectore»

Restarono sulla carta i progetti di sabotaggio a unità statunitensi e a una centrale elettrica

Atene, 19

Due tra i quindici imputati processati dalla corte marziale di Atene hanno riconosciuto oggi, nel corso della deposizione, di aver progettato di sabotare una centrale elettrica e unità della 6.a Flotta americana, piani tuttavia mai attuati. Panaiotis Koroneios, un marinaio di 53 anni, ha ammesso di aver progettato — insieme al cugino Giovanni Koroneios, anch'egli imputato — di far esplodere un certo quantitativo di dinamite contro navi da guerra americane ancorate al Pireo; l'attentato doveva avvenire a mezzo di un barcone radiocomandato.

Panaiotis, a differenza del cugino, ha respinto l'accusa rivolta a tutti e quindici gli imputati, cioè di complotto per rovesciare con la forza il regime, e ha affermato di non aver appartenuto al «PAK», il «movimento di liberazione panellenico» guidato dall'estero da Andrea Papandreu. L'avvocato di Papandreu, Agamennone Kutsgyorgas (che è uno degli imputati), ha sostenuto, dal canto suo, di aver avuto contatti stretti con il «PAK» all'estero, ma ha respinto la accusa di possesso illegale di esplosivi: «Il solo metodo per restaurare la libertà parlamentare in Grecia — ha detto — è la strada democratica. Non ritengo che la violenza e qualche esplosione possano far cadere l'attuale regime».

I quindici imputati hanno concluso oggi le loro deposizioni, dopo tre giorni di dibattimento. Quasi tutti hanno respinto i due capi di accusa: complotto e possesso illegale di esplosivi, ammettendo in genere di aver avuto quale obiettivo principale delle loro attività il ripristino delle libertà in Grecia, e di aver accuratamente evitato di recare danno a vite umane, preferendo sovente rinunciare ad attentati piuttosto che provocare vittime.

Tre imputati hanno detto di avere subito torture «di ogni genere» nel corso degli interrogatori: il procuratore reale, Panaiotis Nikolodimos, deve ora pronunciare le richieste di pena che, per i reati in questione, prevedono la detenzione da cinque anni all'ergastolo. La sentenza è attesa per domani o martedì.

A notte inoltrata si è appreso che il procuratore della corte marziale di Atene ha chiesto pene detentive da un anno a otto anni e sei mesi per undici dei quindici oppositori al regime attualmente sotto processo; la richiesta massima, di otto anni e sei mesi, è stata fatta a carico di Giovanni Koroneios, un avvocato di 55 anni, accusato di aver provocato l'esplosione di una bomba, nell'ottobre del 1970, presso l'ufficio del primo ministro, mentre Papadopulos si trovava a colloquio con il ministro americano della difesa, Melvin Laird.

(Ansa)

CONCLUSA LA VISITA IN GRAN BRETAGNA DEL PRESIDENTE FRANCESE

Il referendum non incrina l'accordo Heath - Pompidou

Piena comprensione fra i due statisti: al problema della consultazione popolare sono stati dedicati meno di due minuti dei colloqui - Nessun comunicato finale

Londra, 19

Il Presidente francese Pompidou ha lasciato questo pomeriggio la Gran Bretagna, per rientrare a Parigi, al termine di due giorni di colloqui con il primo ministro Heath. Lo stesso Heath ha accompagnato l'ospite alla base aerea di Northolt, da dove è decollato il «Mystere 20» presidenziale; i due statisti si sono strette le mani con calore, prima che Pompidou salisse a bordo dell'aereo. Contrariamente alle previsioni, non è stato pubblicato alcun comunicato congiunto, in considerazione del carattere privato dei colloqui.

I colloqui tra il Presidente francese e il primo ministro britannico — secondo quanto si è appreso da fonti autorizzate — si sono conclusi in un'atmosfera caratterizzata da reciproca comprensione e accordo su praticamente tutte le questioni esaminate: complessivamente, le conversazioni (cominciate ieri dai due statisti nella residenza di campagna del primo ministro britannico) sono durate sei ore.

Argomento principale dei colloqui è stato il coordinamento della politica diretta a realizzare l'allargamento della Comunità europea: in questo contesto, Heath e Pompidou si sono soffermati sull'incontro al vertice che si svolgerà a Parigi dal 19 al 21 ottobre prossimo, tra i rappresentanti dei dieci paesi che costituiranno la Comunità allargata. In quella sede, secondo le informazioni raccolte, saranno esaminati i problemi connessi all'unione economica e monetaria, allo sviluppo regionale, tecnologico e industriale, al consolidamento degli organi comunitari e allo sviluppo della cooperazione comunitaria in politica interna ed estera.

La visita del Presidente francese a Londra ha avuto carattere del tutto informale, e appunto per questo nessun comunicato è stato rilasciato, oggi pomeriggio, al termine dei colloqui: le apprensioni di quanti temevano che l'annuncio a sorpresa di Pompidou, circa il referendum che si svolgerà in Francia sull'ingresso nella Comunità della Gran Bretagna e degli altri paesi candidati, potesse in qualche modo influire negativamente sull'incontro, sono risultate del tutto ingiustificate. L'argomento del referendum — che il capo di stato francese ha annunciato giovedì scorso, 48 ore prima della sua visita a Londra, e senza informare in precedenza il governo britannico — è stato discusso solo per meno di due minuti. A quanto si è appreso, il primo ministro Heath ha dichiarato al suo interlocutore di comprendere perfettamente le ragioni dell'iniziativa, che — a giudizio generale degli osservatori — rientra nel contesto della politica interna francese e non è diretta a ostacolare il cammino verso l'allargamento della Comunità.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

UNA FIRMA FRA BUONI VICINI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Indira Gandhi e lo sceicco Mujibur Rahman mentre firmano il trattato bilaterale

PRIMO ACCORDO FORMALE STIPULATO DALLA NEONATA REPUBBLICA ASIATICA

Tra India e Bangla Desh solenne patto di amicizia

Il trattato di pace e di cooperazione siglato ieri a Dacca avrà una durata di 25 anni

Dacca, 19

L'India e il Bangla Desh hanno firmato, oggi, un trattato di amicizia, di pace e di cooperazione della durata di venticinque anni: il documento è stato firmato dalla signora Indira Gandhi, capo del governo indiano, e dallo sceicco Mujibur Rahman, primo ministro del Bangla Desh. La firma di questo trattato ha concluso la visita di due giorni compiuta a Dacca da Indira Gandhi, la quale è rientrata oggi stesso a Nuova Delhi. Il trattato (che prevede, tra l'altro, immediate consultazioni in caso di minacce di attacco a una delle due parti contraenti) è il primo accordo formale che il Bangla Desh abbia stipulato da quando, nel dicembre scorso, è diventato indipendente.

Oggi, i due primi ministri hanno anche firmato una dichiarazione comune, che prevede il rafforzamento della cooperazione tra i due paesi nei settori dell'economia e dello sviluppo. Prima di partire per Nuova Delhi, la signora Gandhi ha dichiarato ai giornalisti che il trattato è simile a quello che l'India ha concluso lo scorso anno con l'Unione Sovietica, e ha aggiunto che i suoi colloqui con i dirigenti del Bangla Desh sono stati «utilissimi e molto amichevoli». In merito a eventuali colloqui tra India e Pakistan, la signora Gandhi ha detto che la sua offerta per colloqui del genere, formulata nel febbraio scorso al Presidente Bhutto, «è sempre valida»; tuttavia, ha aggiunto, «non abbiamo avuto nessuna risposta positiva dal Pakistan».

Nella stessa conferenza stampa, tenuta al termine della sua sosta di 48 ore a Dacca, la signora Gandhi ha affermato che la visita nel Bangla «è stata per lei un'esperienza memorabile», della quale è molto soddisfatta. Indira Gandhi ha poi smentito le previsioni di una carestia imminente nel Bangla Desh, e ha ricordato che previsioni analoghe erano state fatte a proposito dell'India nel 1971, e che si erano rivelate del tutto false. Il capo del governo indiano ha poi dichiarato che l'India fornisce al Bangla Desh 500 mila tonnellate di cereali, e ha aggiunto che gli aiuti finanziari dell'ONU non sono arrivati.

La signora Gandhi ha d'altra parte accusato il governo americano di creare «sfere di influenza» e di tentare di mantenere nel suo stato di debolezza il subcontinente, opponendo il Pakistan all'India. Essa ha aggiunto: «La sospensione dell'aiuto americano ci colpirà negativamente, ma il nostro popolo accetta di affrontare la prova piuttosto che accettare un aiuto condizionato». Il primo ministro indiano ha infine dichiarato che l'India non riprenderà i «bihari» — la minoranza non bengalese, residente nel Bangla Desh — in quanto non sono cittadini indiani. (Ansa - Afp)

La folla contesta Bhutto a Lahore

Lahore, 19

Il Presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha tenuto oggi un movimentato comizio nello stadio di Lahore, davanti a decine di migliaia di persone, rivolgendo tra l'altro, un appello al primo ministro del Bangla Desh, Mujibur Rahman, affinché venga posta fine «ai massacri di bihari» nel nuovo stato. Bhutto, a quanto pare, ha avuto una certa difficoltà a farsi ascoltare dalla folla che rumoreggiava: a un certo punto, è sembrato addirittura che il Presidente pakistano intendesse rinunciare del tutto a parlare.

A proposito delle relazioni del Pakistan con la sua ex regione orientale, Bhutto ha detto che, se non cesseranno i massacri di cui (a suo dire) sono attualmente vittime migliaia di «bihari», egli non potrà garantire l'incolumità dei bengalesi residenti nel Pakistan. A più riprese, Bhutto ha dovuto urlare a squarciagola nei microfoni per sovrastare il clamore della folla, che manifestava il proprio dissenso nei suoi confronti.

(Ansa - Reuter)

SFILATA A BELFAST di 30 mila cattolici

Belfast, 19

Migliaia di cattolici — 30 mila secondo alcuni testimoni oculari — sono sfilati oggi per una strada di Belfast, nonostante il divieto governativo di inscenare dimostrazioni, in quella che è parsa una risposta alla manifestazione di ieri dei protestanti del «movimento d'avanguardia dell'Ulster». Il corteo ha accuratamente evitato di scontrarsi con il servizio d'ordine organizzato dall'esercito britannico con l'appoggio di mezzi blindati, e ha raggiunto un parco nel quartiere cattolico di Andersonstown.

La manifestazione è stata organizzata per chiedere la fine dell'internamento dei membri dell'«Ira» e il ritiro delle truppe britanniche dalle strade dell'Ulster; in precedenza, giovani di opposte fazioni si erano scontrati a Belfast: la zuffa è improvvisamente finita, quando qualcuno ha fatto fuoco con un fucile, e un ragazzo di 18 anni è rimasto gravemente ferito allo stomaco. (Ansa - Reuter - Upi)

DUE AEREI AMERICANI abbattuti nel Laos

Saigon, 19

Il comando statunitense nel Vietnam ha annunciato che due aerei americani sono stati abbattuti ieri, nel Laos, dalla contraerea comunista: il primo apparecchio a venir colpito è stato un ricognitore tipo «Bronco», in volo d'osservazione lungo la «pista di O Ci-minh». Mentre un elicottero cercava di raccogliere i due membri dell'equipaggio del «Bronco», sono intervenuti, per un'azione di copertura, bombardieri «Skyraiders A-1», che hanno cominciato a martellare le posizioni comuniste.

L'antiaerea nordvietnamita ha colpito allora uno dei bombardieri statunitensi, costringendo il suo pilota a gettarsi con il paracadute nella giungla sottostante; tutti e tre gli avieri statunitensi sono stati raccolti da elicotteri, ieri pomeriggio. (Ansa - Upi).

CONFERMATI I CASI di vaiolo nel Kosovo

Belgrado, 19

Viene confermato che casi di vaiolo sono stati riscontrati nella zona meridionale del Kosovo, in Jugoslavia: secondo i funzionari dei servizi sanitari, è questa la prima volta da 40 anni che tale malattia appare nuovamente nel paese. Il dottor Borjanic, dirigente dei servizi medici della Repubblica serba, ha detto oggi alla agenzia «Tanjug» che casi di vaiolo vengono curati da specialisti di Belgrado, e che le misure adottate finora impediranno il verificarsi di nuovi casi; non è stato precisato quante persone siano state colpite dal vaiolo, ma alcuni giorni fa, la «Tanjug» aveva riferito che otto sospetti casi di vaiolo si erano avuti in tre villaggi. (Ansa - Reuter).

DONNA MACIULLATA dal treno a Fiume

Fiume, 19

Nelle vicinanze della stazione Krlisvo, una donna di 76 anni, Stefania Smoquina, mentre stava attraversando in un punto in cui non esiste passaggio a livello, è stata investita da un treno merci, appena partito dalla stazione di Fiume. Data l'oscurità, il macchinista del treno non si è accorto di nulla; soltanto al mattino alcuni abitanti di un vicino villaggio hanno trovato i resti della donna.

SCHIANTO FRONTALE in Turchia: 17 morti

Samsun ,19

Un pullmino e una corriera si sono scontrati frontalmente, oggi, nei pressi di Carsamba, località a circa 90 chilometri dalla città turca di Samsun: nell'incidente — secondo quanto ha comunicato la polizia — sono morte 17 persone e altre 15 sono rimaste ferite; tre di queste ultime versano in gravi condizioni.

(Ansa - Upi).

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA MARINA DEGLI S.U.

SEI DELFINI «VETERANI» RIMPATRIATI DAL VIETNAM

Erano addetti alla sorveglianza del porto di Cam Ranh

Saigon, 19

La marina americana ha ritirato lo scorso novembre dal Vietnam, dopo un periodo di attività durato un anno, un gruppo di delfini particolarmente addestrati alla difesa dei porti: lo afferma un breve comunicato ufficiale, pubblicato ieri a Saigon, nel quale si precisa che quest'attività è consistita «nella raccolta di dati in una ricerca compiuta per conto della Repubblica del Vietnam sulla capacità di sorveglianza dei delfini».

Da fonti bene informate si è appreso che i delfini erano sei, accompagnati ognuno da un paio di istruttori; i cetacei sono stati impiegati per la protezione del porto della base di Cam Ranh, contro eventuali iniziative di uomini-rana comunisti. Si fa osservare che, a differenza di quanto è avvenuto in altre parti, nessun attentato è stato compiuto all'interno del porto di Cam Ranh.

I delfini — che vengono addestrati a San Diego, in California — perlustravano sotto acqua varie zone del porto, seguiti in barca dai loro addestratori: con un sistema radio, si manteneva il collegamento con gli animali, che segnalavano l'eventuale presenza di nuotatori e, se ricevevano l'ordine, attaccavano, con armi da taglio attaccate al loro muso. Vi sarebbero «parecchi casi provati» di guerriglieri uccisi dai delfini. (Ansa - Upi)

REPLICA DI MAKARIOS ai tre vescovi ciprioti

Nicosia, 19

Si è appreso da fonte ufficiale che il Presidente di Cipro, arcivescovo Makarios, ha inviato oggi una risposta ai tre vescovi del sacro sinodo della Chiesa ortodossa di Cipro, i quali due settimane fa avevano chiesto le sue dimissioni dalla presidenza. I vescovi Paphos, Limessol e Kyrenia avevano sostenuto allora che le funzioni spirituali di Makarios, il quale è il capo della Chiesa cipriota, fossero incompatibili con la sua carica pubblica.

Il testo della replica di Makarios non è stato reso noto, ma i corrispondenti dei giornali ateniesi a Nicosia affermano che Makarios si è rifiutato di abbandonare la presidenza della repubblica, appoggiandosi sul fatto che il diritto canonico gli impone di restare alla testa dello Stato cipriota in periodo di crisi, e che il suo allontanamento rischierebbe di causare disordini nell'isola.

(Ansa - Reuter - Afp)

A SCUOLA dai «bobbies»

New York, 19

Poiché da anni, in tutto il mondo occidentale (America non esclusa), si continuano a tessere le lodi della polizia inglese — e si cominciano a condannare le brutalità e la corruzione di quella americana —, Patrick Murphy, capo della polizia di New York, magari per associazione di idee, ha deciso di fare un singolare tentativo: ha procurato una borsa di studio a uno dei suoi ufficiali, per mandarlo in Inghilterra per sei mesi, a imparare cortesia ed efficienza nel «British Police College» di Bramshill, in cui si addestrano i «bobbies» inglesi.

Basterà mezzo anno di corso per un solo capitano a migliorare la situazione? Secondo molti newyorkesi, ammesso anche che l'ufficiale, tornato a New York, tenga cicli e cicli di lezioni, tutto quello che si potrà apprezzare, saranno le buone intenzioni di Murphy.

(Ansa)

ALLARMANTI DATI SULLA DIFFUSIONE DEGLI STUPEFACENTI IN GERMANIA

LA DROGA TRISTE HOBBY DEGLI ADOLESCENTI TEDESCHI

Perfino a 7 anni l'«iniziazione»: tra i 14 e i 16 il consumo più massiccio

Vienna, 19

Inchieste condotte nella Germania federale hanno indicato che da un quarto a un terzo di tutti i giovani tedeschi tra i 14 e i 21 anni hanno usato, o continuano a usare, sostanze stupefacenti; il 10 per cento di essi rimane tossicomane permanente. La più alta percentuale dei consumatori di stupefacenti si riscontra in ragazzi tra 14 e 16 anni; i più giovani tossicomani noti alla polizia hanno sette anni di età. Questi, alcuni degli allarmanti dati illustrati a una «tavola rotonda» sul pericolo degli stupefacenti per la gioventù di oggi, svoltasi nel quadro di un congresso medico internazionale a Badgastein, in Austria.

Gli esperti tedesco-occidentali (medici, funzionari del ministero della sanità, psichiatri, pedagoghi) hanno riferito che, in Germania, le azioni penali per uso illegale di stupefacenti sono aumentate, dal 1968 al 1971, da mille a 34 mila o, addirittura, a 40 mila. Nel 1970 sono stati sequestrati 208 chilogrammi di stupefacenti, e 407 chilogrammi nel 1971: questa tuttavia — hanno ammonito gli esperti — è soltanto «la parte di iceberg che emerge dall'acqua, mentre rimane sconosciuta la parte che si nasconde sotto acqua».

I principali motivi della crescente diffusione degli stupefacenti vengono indicati nello scompaginamento delle famiglie, nel benessere, nella noia: come antitoto più efficace, in funzione di prevenzione, viene quindi indicato soprattutto «un ambiente familiare sano». (Ansa)

SENZA PROCESSO

VENT'ANNI DI CARCERE per 4 chili di droga

Bangkok, 19

Un cittadino statunitense di 26 anni, Steven Roy Buck, è stato condannato senza processo, in Thailandia, a 20 anni di reclusione, sotto l'accusa di essere stato trovato in possesso di circa quattro chilogrammi di eroina (il cui valore commerciale si aggira intorno ai 300 milioni di lire). La pena è stata inflitta su ordine dello stesso Presidente thailandese, maresciallo Thanom Kittikachorn.

Buck, un reduce della guerra del Vietnam, era stato arrestato l'8 marzo scorso per detenzione illegale di tre chili e 886 grammi di eroina.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri 19 marzo è mancato improvvisamente

Willy Zellermayer

marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie FULVIA, gli adorati figli EDOARDO e ROBERTO, il fratello dottor EDOARDO GEMMARI con la moglie SILVANA, la zia LUISA KUZMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Si associa al lutto della famiglia l'amico FLAVIO BENUSSI.

Partecipano al lutto IDA e LUIGI BENCI.

GIOVANNI CERVAZZI e famiglia si associa al lutto dei familiari ricordando con affetto l'amico e socio

Willy

Si associano al lutto le famiglie:
— TOMMASINI
— URSICH
— BENSA
— CERVAZZI

†

Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Lorenzon ved. Armani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO con la moglie LIDIA e il nipote FURIO, la nipote ANNAROSA con il marito e figli, il nipote VINICIO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domani martedì 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie
ARMANI - RUBATTO - MINCUS

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

†

Ieri 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Destradi in Pizziga

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio GIANNI con la moglie ONORINA, il caro nipotino GIULIANO, il fratello, le sorelle, i cognati e le cognate, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica, della Cardiologia e del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno domani martedì 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la zia VITTORIA STARRI (Australia).

†

Ieri 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Baicic

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIOVANNI, ANTONIA, GIOVANNA e ROMANA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 21 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

† Ieri 19 marzo è mancato il nostro caro papà

Emilio Calzi

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e RITA, la nuora NELLA, il genero REMIGIO SATTI, la sorella MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella del Sanatorio Sartorio di Opicina.

(I.C. Funebri V. Zonta 3 - tel. 38006)

† Il 18 corr. è mancato il nostro caro

Giovanni Babudri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIULIO e GRAZIELLA, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 19 corr. è mancato ai suoi cari

Carlo Turcinovich

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' deceduto a Vighizzolo di Cantù (Como) il

DOTT.

Vittorio Longo

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, le figlie ANNAMARIA, LUISA, GIULIA, PAOLA, LAURA, SILVIA, i generi ed i nipoti.

Trieste - Vighizzolo di Cantù
18 - 3 - 1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA cerca lavoro mattinata possibilmente altipiano. Telefonare dalle 12 alle 14, tel. 225500. 43049 A ●

SIGNORA media età fidata per governo casa presso persona sola offresi. Tel. 725909. 22456 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. FAMIGLIA minima cerca abile prestaservizi referenziata, volonterosa ore 8-12, 60.000 contributi regolari, zona Gretta, casa nuova, ascensore. Telefonare 414458. 715 B

A. CERCASI referenziata sappia cucinare stabile 2 persone. Telefono 36673. 43381 B ●

CAPACISSIMA stiro pulizie 10-12 ore settimanali da combinarsi, buona retribuzione, assumo zona Barcola. Telefonare 411098. 43225 B

CERCASI donna custodia bambini 4 e 2 anni. Tel. 37536, domenica ore 15-20. 22604 B

CERCASI referenziata tuttofare tre mesi estivi villa Cortina. Cassetta 43215 B SPI.

COPPIA anche pensionati pulizia giardino e prestaservizi orario da combinarsi, offresi stipendio appartamento. Telef. lunedì mattina 414152. 43159 B

DOMESTICA referenziata stabile anche dormire condizioni le migliori, cercasi. Telefonare 35721. 42908 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi, telef. 794480, presentarsi, via di Chiadino 1. 22460 B ●

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 9-12, telef. 768711. 43185 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSUMO incarichi di fiducia anche cauzionando. Mitissime pretese. Telefono 751897. 43305 C ●

IMPIEGATA d'ordine dattilografa diciottenne cerca lavoro. Telefonare Monfalcone 41702. 240 C

IMPIEGATO 27enne pratico contabilità amministrativa offresi. Cassetta 21961 C SPI.

OFFRESI fattorina ventottenne mattina, parlo e scrivo arabo e francese. Tel. 811149 ore 14-15. 22458 C

OFFRESI giardiniere potatura prato inglese - Glavina, via Mazzarei 2, Muggia. 42800 C ●

PANETTIERE specializzato offresi, tel. 271849. 42864 C ●

PROGRAMMATRICE IBM primo impiego offresi per ditte venete friulane. Scrivere Zanon Loretta, via Colombo 90, 30026 Portogruaro. 22452 C

RAGIONIERA trentenne perfetto serbo-croato, italiano, tedesco offresi seria azienda. Cassetta 22494 C, SPI.

SIGNORINA diplomata offresi custodia bambini solo mattina, telefonare 752162. 43231 C ●

35-ENNE volonterosa offresi per ambulanza, mattina o altro lavoro leggero. Cassetta 42720 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 43055 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43007 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni - raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 790497. 42989 CC

AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie, pitturazioni. Telefonare 417006. 22542 CC ●

F IDRAULICO ripara rubinetti, wc, scaldacqua, lavatrici, frigo. Tel. 38233. 43339 CC ●

IMPRESA edile artigiana eseguisce qualsiasi lavoro restauro interno esterno facciate modifiche appartamenti. Telef. 729548. 43307 CC ●

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 43279 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3/I p., telefono 755493. 43035 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 43123 CC

PITTORE decoratore esegue lavori pitturazione stanze verniciatura laccatura mobili. Telefonare 752526 pomeriggio. 43357 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 40906 CC

RESTURATORE diplomato opere d'arte, offerte, telefonare 410729 ore pomeridiane o serali. 43373 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli. Campionario stoffe, facilitazione di pagamento, Viale D'Annunzio 11 - Kosuta. 43115 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 43319 CC ●

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 14-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 30-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Caboto» 4-4 da Trieste, Venezia, (Siracusa), (Valencia) per il Sud Africa. «Asia» 12-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, in crociera per Spalato, Corfù, Ragusa, Venezia poi per India-Bombay. «Monfiore» verso 23-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Bombay. «Livenza» verso 22-3 da Genova, Napoli per India-Pakistan. «Rosandra» verso 17-3 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Capitan Vito» verso 17-3 da Trieste, Livorno, Genova, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 20-3 arr. a Balboa da Acapulco. «Marconi» 27-3 arr. a Fremantle da Capetown. «Asia» 20-3 arr. a Tenerife da Capetown. «Victoria» 21-3 arr. a Majunga da Durban. «Africa» 19-3 arr. a Barcellona da Tenerife. «Europa» 18-3 part. da Durban per E. London. «Usodimare» 24-3 arr. a Tenerife da Capetown. «Caboto» 18-3 arr. a Fiume da Pireo. «Vivaldi» 19-3 arr. a Walvis Bay da Capetown. «Marco Polo» 18-3 part. da L. Marques per Durban. «Vespucci» 24-3 arr. a Capetown da Matadi. «Aquileia» 18-3 part. da Genova per Napoli. «Rosandra» 18-3 arr. a Marsiglia da Genova. «Isonzo» 19-3 arr. a Dakar da Abidjan. «Piave» 18-3 part. da Luanda per Lobito. «Esquilino» 18-3 part. da P. Swettenham per Penang. «Quirinale» 18-3 part. da Kobe per Nagoya. «Palatino» 22-3 arr. a Djakarta da Genova. «Viminale» 20-3 part. da Genova per Barcellona. «Livenza» 21-3 part. da Genova per Napoli. «Cellina» 19-3 part. da Genova per Livorno. «Adige» 21-3 part. da Colombo per Cochin. «Isarco» 18-3 part. da Dar Es Salaam per Mombasa.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 12-4 da Trieste per Nord America. «Stromboli» verso 20-4 da Trieste per Brasile-Plata. «Pacinotti» verso 1-4 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 17-3 arr. a New York da St. Thomas. «Raffaello» 19-3 arr. ad Algeciras da New York. «L. da Vinci» 17-3 arr. a Napoli da Genova. «Colombo» 17-3 arr. a Malaga da Napoli. «Augustus» 23-3 arr. a Rio de Janeiro da Lisbona. «Giulio Cesare» 17-3 arr. a Lisbona da Rio de Janeiro. «Donizetti» 17-3 arr. a La Guaira da Curacao. «Rossini» 22-3 part. da Genova per Valparaiso. «Verdi» 18-3 arr. a Guayaquil da Buenaventura. «San Felice» 17-3 arr. a Guayaquil da Cristobal. «Nereide» 17-3 arr. a Buenos Aires da Rio Grande. «Stromboli» 18-3 in navigazione da Salvador a Dakar. «Tritone» 18-3 in navigazione da Marsiglia a Dakar. «Vesuvio» 17-3 arr. a Trieste da Venezia. «Galileo Ferraris» 17-3 arr. a Genova da Savona. «A. Pacinotti» 17-3 arr. a La Guaira da Curacao. «Toscanelli» 17-3 arr. a Cadice da Valencia. «Volta» 17-3 arr. a San Francisco da Crofton.

«ADRIATICA»

«Bonmar» verso 21-3 da Genova per Pireo, Famagosta, Beirut, Mersina (ev.). «Chioggia» verso 21-3 da Trieste per Bari, Pireo, Istanbul, Izmir (ev.), Antalya (ev.). «Enotria» 22-3 ore 12 da Genova per Napoli, Pireo, Candia, Caifa, Famagosta, Rodi. «San Marco» 22-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Pireo, Chanakkale, Istanbul, Mudania, Izmir, Itea. «Esperia» 22-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Rodi, Beirut, Alessandria. «Brennero» 24-3 ore 24 da Genova per Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia.

Posizione delle navi al 19-3: «Ausonia» in navigazione Marsiglia - Napoli. «Esperia» in navigazione Alessandria - Bari. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» al Pireo, prosegue per Istanbul. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Bari, prosegue per Beirut. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Limassol. «Chioggia» in arrivo a Trieste. «Udine» in arrivo a Mersina. «Bonmar» a Genova. «Indiana» a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 21-3. «Esperia» 21-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Città di Siracusa» verso 28-3 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Città di Catania» verso 1-4 da Trieste per Venezia, (Bari), (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta, (Marsala), Palermo, Cagliari, Napoli e successivi scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Città di Siracusa» 18-3 arr. a Genova da Marsiglia. «Città di Catania» 18-3 arr. a Napoli da Cagliari. «Celio» 17-3 arr. a Trieste. «Valdarno» 27-3 part. da Napoli per Marsiglia. «Camelia» 18-3 arr. a Venezia da Trieste. «Giosuè Borsi» 18-3 in navigazione da Napoli a Lisbona. «Cagliari» 18-3 in navigazione da Anversa per Genova. «Vallisarco» 18-3 part. da Catania per Bari. «Città di Viareggio» 18-3 in navigazione da Brema a Rotterdam.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCASI apprendista pratica o mezzalavorante parrucchiera, Giustiniano 9, telefono 38468. 490 D

APPRENDISTA ragazza drogheria profumeria, via Parini 5, cerca prontamente. 42756 D

APPRENDISTA mezza lavorante pellicciaia, ragazzo cercansi. Soliman, via Reti 4. 42370 D

APPRENDISTA commesso abbigliamento assume importante ditta. Tel. 771319. 73040 D

APPRENDISTA commessa assume prontamente. Telefonare 750439 dalle 9-12. 917 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 43401 D ●

APPRENDISTA banconiera-e 15, 17 anni, festivi liberi cercasi. Telef. 31551 lunedì. 43377 D ●

APPRENDISTA commessa cerca Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. 22520 D ●

APPRENDISTA autoriparatore cercasi, officina Ora Bartoletti 4. 43213 D ●

APPRENDISTA cercasi negozio calzature. Offerte cassetta 42802 D, SPI. ●

APPRENDISTA commessa per mercerie-cartoleria 15-16 anni cercasi, telefonare 744388. 43217 D ●

APPRENDISTA diciottenne con patente cerca officina bilance Raineri, Maiolica 14. 42790 D ●

APPRENDISTI ambo sesso cercansi per lavoro leggero, telefonare 820231. 43185 D ●

ASSUMIAMO subito personale femminile. Siamo una società commerciale con uffici e depositi anche in Trieste. Il personale che assumeremo formerà in Trieste un nuovo settore; è indispensabile la maggiore età. Offriamo assoluta garanzia di lavoro con regolare inquadramento di categoria Tutte le interessate si presentino lunedì 20 marzo ore 9.30-12.30 e 15-18.30 in via S. Nicolò 22 Trieste. 21897 D

AUTISTA fattorino militesente assume Universaltecnica. Presentarsi in via delle Zudecche 1, Trieste. 150 D ●

BANCONIERE con referenze cercasi. Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 43331 D ●

BAR Mauro cerca aiuto banconiera. Tel. 793266, piazza Rosmini 9. 42880 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare 790480, lunedì. 73262 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace ottima retribuzione telefonare 793629. 73250 D

CERCASI ragazzo drogheria Alzetta, via Ghega 11. 42894 D

CERCASI stiratrice capace tintoria Elegante, via S. Francesco 13. 21957 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, bella presenza. Presentarsi lunedì pomeriggio Stilmoda, D'Azeglio 24. 43131 D ●

CERCASI apprendista-commesso per drogheria, via Baiamonti 21. 43191 D ●

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, capace manicure. Telefonare 733321. 43283 D ●

CERCASI elettricista giovane, militesente per avviare carriera stampaggio in flessografia, telefonare 820231. 43185 D ●

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato, pratica oreficeria. Scrivere offerte Cassetta 42866 D SPI.

CERCASI commessa per negozio centrale di biancheria. Scrivere Cassetta 43223 D SPI.

CERCASI commessa per tabaccheria, indirizzare offerte n. 22580 D, SPI.

COMMESSA cerca negozio calzature per 1/2 giornata. Offerte cassetta 42804 D, SPI. ●

COMMESSA per pasticceria cercasi. «La Cubana», via Roma n. 12. 43313 D ●

COMMESSA capace cerca negozio abbigliamento arredamento, possibilmente conoscenza sloveno. Scrivere cassetta 22552 D, SPI. ●

DIMOSTRATRICI buona presenza, educate, capacità esprimersi cercansi per pubblicità interno negozio alimentari, breve periodo, salvo rinnovo migliori elementi. Indirizzo SPI. 73150 D

GEOMETRA o perito edile, giovane militesente, volonteroso, iscritto albo cercasi per cantiere et studio, telefonare martedì 22 ore 18-19 n. 764444. 42796 D ●

GORIZIA pensionato o pensionata corrispondente tedesco, per alcune ore giornaliere cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 5836 D, SPI - Trieste.

IMPIEGATA giovane, esperta ragioneria e segretaria d'azienda cerca importante ditta centrale, massima serietà. Indirizzate curriculum Cassetta 21989 D SPI.

IMPIEGATO e/o ragioniere giovane possibilmente pratico ufficio, preferibilmente conoscenza sloveno cerca ditta commerciale. Cassetta 73222 D SPI.

LAVANDERIA Muggia, telefono 271298, cerca generica. 22576 D ●

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera assumonsi. Telefonare 741107. 21977 D

LAVORANTE parrucchiera e apprendista cerca salone Gilda, tel. 750030 - 755394. 43061 D ●

NEGOZIO abbigliamento importante cerca commessa esperta ramo possibilmente conoscenza sloveno o croato. Serietà assoluta. Indirizzate Cassetta 22350 D, SPI.

NEGOZIO confezioni lusso centrale cerca commessa esperta bella presenza massima riservatezza. Offerte Cassetta 22352 D, SPI.



ODONTOTECNICI cercansi veramente capaci. Tel. 039/68004. 5821 D

OTTIMA retribuzione apprendisti pratici ambosessi cercansi prontamente I categoria parrucchiere Gian Anita, telefono 37852. 42904 D ●

PELLICCIAIA lavorante cercasi paga ottima, tel. 67318. 42706 D ●

PRATICANTE ufficio primo impiego perfetta dattilografa cerca Amministrazione Immobiliare. Cassetta 21999 D, SPI.

PRATICANTE ufficio 16-17 anni cercasi offerte manoscritte. Cassetta 73068 D, SPI.

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegato esterno pratico dogana pregasi curriculum vitae. Cassetta 21917 D, SPI.

PRIMARIA ditta spedizioni cerca fattorino militesente. Cassetta 21917 D, SPI.

SIGNORINA 16-18 anni conoscenza lingua slovena o croata cercasi per ufficio. Cassetta 73220 D SPI.

UOMINI donne per pulizie cerca ditta scrivere anche con solo indirizzo e cognome. Cassetta 42882 D SPI.

80.000 iniziali offronsi pratica stenodattilo, presentarsi Torbandena 1, ammezzato scala seconda e stenodattilo primo impiego. 73206 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza, comodo di cucina, marito e moglie, via Crispi 55 mezzanino, Matteazzi. 43121 F ●

MOBILIATA con bagno proprio presso sola affittasi distinto. Escluso giovani, telef. 61309. 22616 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi Trieste, ripetizioni tutte materie, tutti livelli, Largo Papa Giovanni 7, tel. 30167. 43241 G ●

BALLI classici, moderni, scuola professoressa Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 43379 G ●

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità insegnante laureando ingegneria. Telefono 726962. 22638 G ●

RIPETIZIONI qualunque materia impartiscono laureati, via S. Francesco 2, II, ore 17-19. 22654 G ●

SIGNORA inglese, impartisce lezioni scuola media-superiore. Telefonare 70070. 43355 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale d'affari vicinanze Ospedale, acqua luce telefono, affitto 25.000. Aurora, tel. 750323. 22594 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze, doppi servizi, cucina, armadi a muro, ascensori, riscaldamento centrale, acqua calda, centralnafta, portiere grattacielo, piazza Malta, telef. Amm.ne Pilato 38349. 43043 I ●

AFFITTASI Trieste locale accessibile autocarri garage custodia autofurgone Fiat 238. Telefonare 432/43841 rag. Bruno Udine. 22550 I ●

AFFITTASI prontamente camera, cucina, soffitta, via Giulia, ascensore, telefonare Amm.ne Pilato 38349. 43043 I ●

APPARTAMENTINO in casetta CAMPANELLE, 2 stanze cucina gabinetto giardino affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 22478 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore soffitta affitta 1.o aprile Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22478 I

APPARTAMENTO CENTRALE ammobiliato 4 stanze cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22478 I

QUARTIERINO camera, cucina, doccia, pianoterra, affittasi persona sola, telefonare tutti giorni 16-18 n. 733156. 43041 I ●

SANLUIGI villa 2 piani salone 3 stanze 2 cucine tripli servizi terrazza giardino garage completamente rinnovata, affittasi. Telefonare 61309. 43315 I

VENDESI terreno adatto weekend, occasionissima. Tel. 35988 815356 ore 10-13, 17-19. 22508 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 2-3 camere servizi. Indifferente zona. Aurora, tel. 750323. 22594 L

FAMIGLIA professionista 4 adulti cerca affitto appartamento moderno 5-6 locali più servizi, telefonare Trieste 24676. 43133 L ●

STATALE cerca affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 61309. 43315 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI setter tricolore vendesi, telefonare 32605. 43195 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahalm ora anche in Italia basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia anni 5. Telefonare Scandinavian General System 793870, via Conti 4. 43265 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 42766 M

VAILLANT scaldabagni a gas VAILLANT caldaie gas VAILLANT ricambi originali. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 22466 M

VENDO cucciolo pastore tedesco, pedigree. Tel. 35984, lunedì. 22636 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo stanze letto pranzo cucine mobili antichi. Telefono 31428. 43277 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, feriali. 43383 N ●

PUBBLICAZIONI illustrate anteriori 1870 ogni genere; opere illustrate scienze naturali, acquisto, Marini 24782 - 24960. 22492 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli, Galatti 14/A. 42174 NN

A.A.A. PIANINO compero privatamente. Telefonare 67645, tutti giorni. 43383 NN ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantina, locali, mobili rimanenza di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 60965. 22622 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila, poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

AFFARONE vendesi arredamento completo per 3 stanze causa trasferimento, tel. 744672 - 752588. 42852 NN ●

CAUSA partenza vendo salotto, tavolino impero - toeletta mogano, baule pelle, tel. 768272. 22432 NN ●

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 42828 NN ●

OCCASIONE vendesi stanza da pranzo, ottimo stato, telefonare 30946 mattinata. 43039 NN ●

SALOTTI soggiorni, armadi, guardaroba, letti a stipo, consolle, specchiere, cucine, matrimoniali, portabiti, Viale Raffaello Sanzio 20. 43137 NN ●

100 MODELLI cucine, Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane, telefono 31230. 21979 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE: ad introdotti offriamo concessione provinciali prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5785 P

IMPORTANTE gruppo dolciario cerca abile venditore, residente provincia Gorizia, telefonare Trieste 35262 ore ufficio. 43199 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. FIAT 124 '67, unico proprietario, ottima occasione, vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 22602 Q ●

A. GIULIA 1600 modificata super, ottime condizioni, 200.000 vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 22602 Q ●

ACQUISTEREI se vera occasione motore marino Diesel messa in moto elettrico 8:10: 12 cavalli ottimo stato, telefonare 71814. 42748 Q ●

AUDI continua con successo la vendita di tutti i modelli in pronta consegna presso la concessionaria Dinoconti Coroneo n. 33. 43275

AUTOCARRO OM q.li 20 vendesi. Telefono 744385. 22600 Q ●

AUTOMERCATO. Rossetti 41. Tel. 772122. 128 '70; 124 coupé 1600 '70; 1100 R '67; 850 coupé '69; 850 special '68; 600 D '65; 500 L '71, '69, '66; A 112 '70; Mini '66; Alfa 1300 GT '67; 1750 GTV '68; BMW 1600 '67; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. Festivi mattino. 43397 Q ●

BENELLI! Nuovo gioiello 90, cinque marce, concessionario esclusivo, Tesa 37. 43189 Q ●

BENELLI! 650 Tornado fuoriclasse, motocicli pesanti. Concessionario esclusivo, Tesa 37. 43189 Q ●

BENELLI! Vasta gamma ciclomotori 125, 250. Concessionario esclusivo, Tesa 37. 43189 Q ●

CARRELLO motoscafo m 4.50, occasione anche da rimettere a posto cercasi. Telefonare n. 757430. 22666 Q ●

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 special, 1100 R, 128, 124 coupé, 125 special, Ford Escort, Renault R 4, Porsche 912, Giulia GT Junior, 1750 berlina e coupé. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 43341 Q ●

FIAT 124 '66, ottima motore nuovo vendesi privato, visibile lunedì in poi, Fortunio 10. 43117 Q ●

NSU Prinz 4 L 1967 perfetta, unico priprietario, vendesi. Telefonare 763301. 22652 Q ●

PRIVATO vende 1100/133 H '60, buone condizioni, telefonare 71990. 42794 Q ●

RIMORCHI per imbarcazioni, merci sconti particolari Agenzia Elnagh Roulottes - Opicina, Carsia 51 Statale Tarvisiana. 43073 Q ●

ROULOTTE Laverda, la serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33.

ROULOTTE Caravelair presenta le grandi novità '72. Letti automatici. Camere separate. Mobili a scomparsa. Eccezionale isolamento termico. Vasta scelta fra 18 modelli. Mostra sempre aperta. Autocaravan, via dell'Istria 155. Festivi 10 - 13. 22602 Q ●

ROULOTTES ELNAGH 18 differenti modelli, tutti da vedere, senza confronti. Aperta esposizione Sistiana Caravella. 43073 Q ●

RUOTE sportive sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati, rateizzando l'importo. Vasto assortimento ruote e pneumatici usati. Prezzi minimi. Fina Gomme, via Fabio Severo 2/4. 22630 Q ●

VOLKSWAGEN 1500 cc. 1967, ottime condizioni, vendo 400 mila. Tel. 67783. 22428 Q ●

380.000 furgone VW efficiente, marciante, vendo. Telefonare 29059. 42792 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARE frutta verdura licenza vastissima vendesi. Telefonare 811632. 42760 R

ALIMENTARI drogheria vendesi occasionissima; alimentari self-service ottima zona incasso controllabilissimo vendesi; altro tutte licenze, anche fruttaverdura e pane vendesi 6 milioni, compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 22538 R

AL MIGLIOR offerente cedesi rinomata attività alimentari ingrosso. Cassetta 22338 R SPI

BAR centralissimo, vasto posteggio, causa altri impegni vendesi eventualmente darebbesi gestione; bar-pasticceria (senza laboratorio) fortissimo lavoro garantito, incasso controllabile vendesi; bar superalcoolico vendesi 2.000.000; bar pizzeria centro vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 22538 R

CARTOLERIA giocattoli, zona Rossetti vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 22540 R

CEDESI autorimessa avviatissima con lavaggio e officina. Tel. 759080, feriali. 22642 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 43135 R ●

FRUTTAVERDURA avviatissimo incasso controllabilissimo vastissimo magazzino incasso controllabile causa altro lavoro vendesi 3.500.000 intrattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 22540 R

GELATERIA caffè rinomata, buon lavoro, avviamento 40ennale, 86 mq., eventualmente progetto ammodernamento approvato, vendo per malattia. Cassetta 42830 R, SPI ●

LATTERIA unica in zona vendesi buona occasione; altra ottimo lavoro causa malattia vendesi; altra anche gelateria zona marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22538 R

LATTERIA bene avviata, sola in zona, causa malattia vendesi. Tel. 29213. 43249 R ●

OSTERIA avviatissima con cucina vendesi per anzianità. Via Carli 10. 22450 R ●

OVUNQUE prestiti postali sino 700.000 alle persone improtestate, comode rateazioni, scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo procacciatori. 5818 R

PANETTERIA, pasticceria bene avviata centro vendesi. Cassetta 43101 R, SPI ●

PIZZERIA - ristorante vendesi; ristorante centralissimo vera occasione vendesi; bar gelateria tavola calda Grado Pineta vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 22538 R

PRESTITI concede privato a proprietari auto. Cassetta 42918 R, SPI. ●

ROSTICCERIA, gastronomia, vendesi o darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 22538 R

SALONE parrucchiera centralissimo lussuoso compreso arredamento inventario vendesi. Telefonare 61309. 22616 R

SALONE parrucchiera zona centrale vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22540 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi rateando. Telefonare pomeriggi 418201. 43281 R ●

SALONE parrucchiera affittasi Rozzol 50.000 mensili. Telef. 766311 - 744917. 21955 R ●

SALONE parrucchiera completamente attrezzato paraggi S. Michele affittasi ottime condizioni. Telefonare 35890 ore 8 - 9.30 - 12.30 - 15. 43329 R ●

TABACCHERIA giornali avviatissima vendesi 9.000.000; altra centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22540 R

TRATTORIA senza cucina, 250 lt. vino giornalieri vendesi; altra con grande giardino tutte licenze vendesi. Agenzia Toro 8. 22540 R

VENDESI drogheria profumeria bella, zona con ottimo incasso controllabile, scrivere Cassetta 42373 R SPI.

VENDESI salone da parrucchiera riscaldamento centrale. Micheli, Aurisina 147. 42906 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. INIZIO Severo vendesi occasione appartamento ultimo piano panoramico tre camere cameretta ripostiglio bagno poggioli terrazza. Casa Barcola 6 camere cucina area 1000 mq vista mare. Attico nuovo centrissimo tre camere cucina servizi. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 22594 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica, ultimi appartamenti rifiniture signorili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitte, box, ascensore, acqua calda centralizzata, pronta consegna vendonsi. Telefonare 38827. 42870 S ●

APPARTAMENTO CAPUANO, 4 stanze cucina bagno veranda vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22478 S

ATTICO D'ANNUNZIO, stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22478 S

CASETTA ROIANO con 2 appartamenti da 2 stanze, stanzino cucina giardinetto vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22478 S

IN palazzina 3 appartamenti, Besenghi, vendonsi. Salone, bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, giardino, termometano, acqua centralizzata, libero primavera 1973. Telefonare 741105, ore 8 - 10. 43069 S ●

MONFALCONE vendesi attico signorile salone 2 matrimoniali stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazza box. Telefonare Trieste 29566. 43317 S ●

OCCASIONISSIMA. Zona Tigor, tre camere, cucina, doccia, completamente restaurato, impianti igienici nuovissimi, vendo. Telefonare 69442. 42832 S ●

PANORAMICO signorile Duino vista mare vendesi volendo anche arredato. Tel. 208253. 42798 S ●

SISTIANA appartamenti vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi da L. 11 milioni. Appuntamenti telefonare 20283. 42846 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 43005 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.35 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

6.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica